IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI & C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10929

ANNO 120 - NUMERO 230
SABATO 29 SETTEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

ADDIO ROGATORIE

Interessi privati per cento giorni

di Alberto Statera

Il sussulto di dignità di alcuni settori della maggioranza, che per due volte giovedì aveva messo in minoranza il governo nel voto sullo sconcio provvedimento relativo alle rogatorie internazionali, aveva fatto sperare che il monolite del partito-azienda berlusconiano, dove soltanto uno comanda e dove comunque gli interessi del capo vengono prima di quelli della Nazione, manifestasse ormai alcune crepe. Il serrate le file che ne è seguito, con l'approvazione della legge alla Camera, dimostra che il malessere strisciante fra le truppe della Casa delle Libertà, nelle quali militano molti galantuomini, pur assai robusto, non è bastato a scalfire l'insolenza del leader, che attraverso leggi dello Stato persegue la propria assoluzione da gravi reati nei Tribunali della Repubblica. Casini, Fini e Bossi, ben consci della situazione, hanno in qualche modo partecipato, chi più chi meno, all'"avvertimento" parlamentare, che per due volte ha messo in minoranza il governo, ma le urgenti necessità giudiziarie dei Previti e dei Dell'Utri, oltre a quelle personali del leader, hanno prevalso su tutto. Persino sull'invito alla prudenza, lanciato con le consuete formule discrete dal presidente della Repubblica. Neanche il ricordo dell'esperienza del decreto salva-ladri, che nel 1994 segnò l'inizio della fine del governo Berlusconi, è servito a provocare ripensamenti. Ciò dimostra meglio di una sentenza che cosa il presidente del Consiglio e gli onorevoli Previti e Dell'Utri si attendano dai processi in corso a loro carico, a cominciare da quello più odioso che vede imputati due di loro di corruzione di magistrati della Repubblica. La cieca resistenza in difesa di una legge oscena, non secondo noi, ma a giudizio di ampi settori della Casa delle Libertà, suona quasi come una dichiarazione di colpevolezza.

Di fronte ad argomenti di questa natura, l'infastidita difesa del leader e del suo clan si arrocca sul fatto che la maggioranza degli italiani, pur conoscendone le gravi pendenze con la giustizia, ha votato Silvio Berlusconi, i suoi avvocati, i suoi venditori di pubblicità e tutti i suoi boys. Come se il responso elettorale fosse un lavacro per tutti i peccati. E come se tutti gli italiani, informati da tre televisioni del leader del Polo e da tre televisioni del presidente del Consiglio, nel caso specifico la stessa persona, sapessero di quali reati è accusato di essersi macchiato il loro eletto. Come se sapessero senza che nessun mezzo d'informazione di massa controllato da Berlusconi glielo abbia mai detto, che la soluzione delle sue pendenze giudiziarie con la modifica delle norme per le rogatorie, comporterà con ogni probabilità anche l'assoluzione di: 36 pedofili, 398 riciclatori di denaro sporco, 704 contrabbandieri e bancarottieri, 1.045 trafficanti di droga, 1619 ladri e rapinatori, 822 tra assassini e autori di altri delitti contro la persona, 86 lenoni, 766 autori di reati contro la pubblica amministrazione, 810 imputati di associazione per delinquere e associazione di stampo mafioso e chissà chi altri. Questa è la risposta che il governo italiano dà all'America e al mondo che chiede di colpire il terrorismo, che notoriamente vive su transazioni oscure, commerci illeciti, santuari finanziari compiacenti. Già favoriti, peraltro, nel nostro paese dalla sostanziale abolizione del reato di falso in bilancio decisa dal governo Berlusconi, che stimolerà ogni tipo di illegalità finanziaria, escludendoci dal novero dei paesi capitalisti dotati di regole serie.

La vicenda delle rogatorie costituisce,comunque, un vulnus evidente a un governo che nei primi cento giorni anche i più accesi sostenitori hanno visto più impegnato nelle vicende personali del leader che non sul fronte del bene comune. Di questo i sostenitori-critici non parlano volentieri,perchè sanno che il leader sulle vicende giudiziarie non accetta alcunchè.

Segue a pagina 6

Dopo l'esternazione di Berlino il premier al Senato si dispiace «se le sue parole estrapolate dal contesto hanno offeso gli amici arabi»

Berlusconi fa marcia indietro sull'Islam

Reparti speciali americani e britannici operano già da 15 giorni in Afghanistan

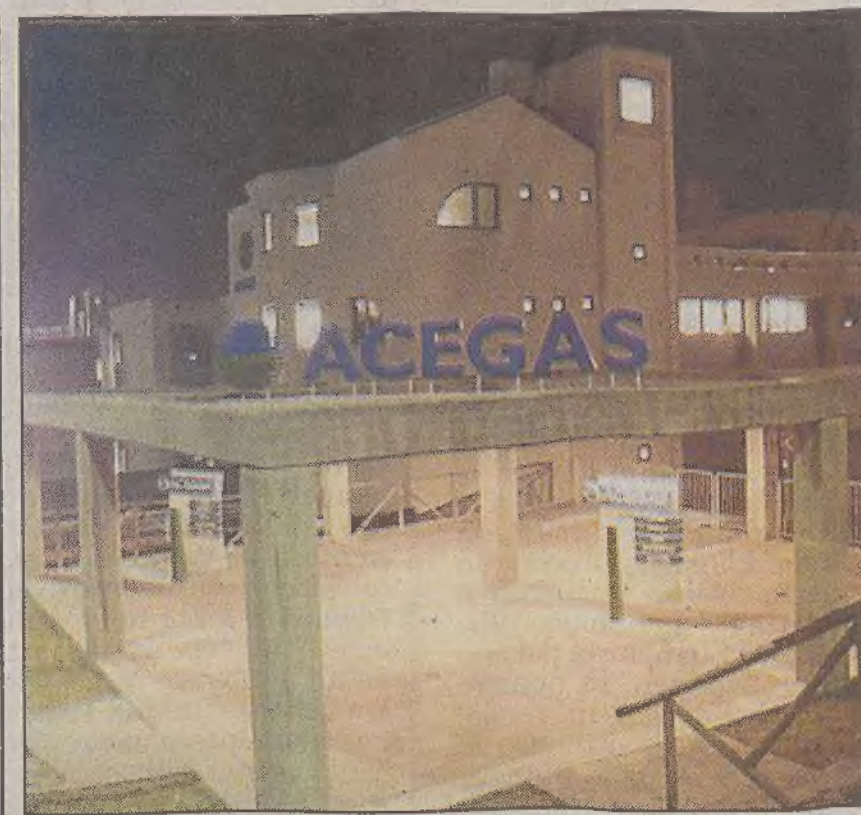
In Afghanistan sono entrate in azione le forze speciali statunitensi e britanniche: nella foto, incursori della Raf.

ROMA Sull'Islam il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha dovuto fare marcia indietro. Dopo la bufera sollevata a Berlino con le sue affermazioni sulla superiorità della civiltà occidentale che hanno provocato indignazione in Europa e negli Stati Uniti, ieri ha spiegato - in particolare ai suoi «amici arabi» - che è stato male interpretato, che le sue parole sono state strumentalmente estrapolate e giudicate in un contesto diverso da quello in cui sono state effettivamente proferite. In ogni caso la polemica è ancora lungi dall'essersi esaurita.

Nel frattempo, e mentre Bush temporeggia sul far scattare la grande rappresaglia, la guerra invisibile è cominciata. Gli incursori delle forze speciali americane e britanniche sono passati all'azione con l'obiettivo di catturare o uccidere Osama Bin Laden e di preparare la strada a ben più consistenti arrivi di truppe. Commandos di Rangers e delle Sas britanniche si sarebbero infiltrate nella zona di Kandahar da un paio di settimane. Anche se in forma anonima ieri è arrivata la conferma di una fonte dell'amministrazione statunitense.

Alle pagine 2, 3, 4

Firmato un innovativo accordo decennale

L'Acegas fornirà metano a Sesana

TRIESTE L'Acegas sfonda a Est. L'ex municipalizzata ha firmato un contratto decennale per la distribuzione di metano a Sesana. L'accordo costituisce il primo caso di un distributore italiano di metano che, utilizzando la propria rete fino al confine, assicura la fornitura all'estero.

A pagina 9

Sfumate le proposte di collaborazione il presidente della Save avanza l'offerta d'acquisto alla Regione

Venezia vuole l'aeroporto di Ronchi

Fs: via libera alla privatizzazione delle stazioni del Friuli-V. Giulia

TRIESTE La Save rilancia e anzi, ora, offre molto di più. Dopo gli approcci dei mesi scorsi, le offerte di collaborazione e i primi, «timidi» studi di fattibilità orientati all' obiettivo della creazione di un sistema aeroportuale del Nordest, la società che gestisce il «Marco Polo» di Venezia, con quote di partecipazione anche sugli scali di Treviso, Padova, Pantelleria, si dice pronta ad acquisire il pacchetto di maggioranza nella Spa dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Enrico Marchi, presidente della Save, afferma: «Siamo interessati a Ronchi perchè ciò fa parte dei nostri piani strategici volti a divenire, dopo quelli di Roma e di Milano, il terzo polo aeronautico italiano.

L'obiettivo ora si sposta sulla Regione, che in più occasioni ha manifestato la volontà di cedere parte del proprio pacchetto azionario.

Sarebbero interessate le ferrovie francesi e Edizione Holding, la merchant bank del gruppo Benetton

E, sempre in tema di infrastrutture particolarmente dedicate al settore dei trasporti, anche la stazione di Trieste e i poli ferroviari del Friuli-Venezia Giulia governati dal Compartimento triestino (Monfalcone, Udine, Gorizia e Pordenone) verranno a breve privatizzati.

Il programma di privatizzazione riguarda numerose stazioni ferroviarie di media grandezza sparse per tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda la nostra regione, sembra si sia l'interessemento delle ferrovie francesi Sncf e della merchant bank dei Benetton chiamata Edizione Holding.'

A pagina 10

L. Perrino e P. Possamai

Varata la Finanziaria 2002

Tagli ai ministeri, più soldi per pensionati, famiglie scuola e forze dell'ordine

A pagina 5

Disponibili nuovi farmaci per affrontare l'emicrania, una patologia che affligge il 12% degli italiani

Il mal di testa ora si può prevenire

ROMA Nuovi farmaci contro il mal di testa: agiranno prima che l'emicrania colpisca, prevenendo disturbi e dolore. Si chiamano gabaergici e probabilmente in futuro sostituiranno i vecchi medicinali che tamponavano il dolore.

Il mal di testa è il dolore più comune negli uomini e sempre più spesso chi viene colpito è costretto a stare a casa perdendo giornate di lavoro se non addirittura a ricoverarsi con costi sociali per la collettività molto alti.

Il 12% degli italiani soffre di emicrania, che colpisce più le donne che gli uomini in un rapporto di 3 a 1, dall'età dello sviluppo fino all'avanzata età senile. Per la donna inizia con il menarca per poi modificarsi lungo la vita soprattutto in post-menopausa associandosi all'ipertensione arteriosa.

L'emicrania è presente anche nei bambini. Ma solo lo specialista è in grado di diagnosticare il tipo di mal di testa che si distingue in oltre 150 tipi. I più comuni sono l'emicrania, la cefalea di tipo tensivo e quella a grappolo (più rara).

A pagina 7

Disegno di G. Fadda

La Marsilio, un'«università» dei libri

La casa editrice festeggia a Venezia i quarant'anni della sua attività

R. Sanson in Cultura

Prima conferma ufficiale: reparti d'incursori statunitensi e britannici, Ranger, Delta Force e Sas, operano da molti giorni in Afghanistan

E' già scoppiata la guerra «invisibile»

Gli occidentali impegnati in ricognizioni per individuare Bin Laden e i bersagli di aerei e truppe

WASHINGTON La guerra «invisibile», oscurata ai mezzi di comunicazione di tutto il mondo, è cominciata.

Gli incursori delle forze speciali statunitensi e britanniche sono già in azione con l'obiettivo di catturare o uccidere Osama Bin Laden. Commando di Ranger, Delta Force e del Sas (Special Air Service) britannico si sarebbero infiltrati nella zona di Kandahar da un paio di settimane. Agiscono sotto copertura, spesso travestiti con i costumi locali. «Sono impegnati nella raccolta di informazioni vitali per segnalare possibili obiettivi dei raid aerei ma anche per definire i "corridoi aerei" nei quali lanciare gli elicotteri con a bordo altre squadre per la cattura o l'eliminazione dello sceicco del terrore e dei suoi accoliti» conferma Gianandrea Gaiani, esperto di difesa e strategia, direttore di AnalisiDifesa, magazine specializzato, on-line (www.Analisidifesa.it).

Anche se in forma anonima, ieri è arrivata la conferma delle incursioni pure da una fonte dell'amministrazione americana. D'altra parte George Bush l'ha detto a chiare lettere: «La guerra al terrorismo sarà dura. E combattuta con componenti convenzionali e non».

Oltre a rassicurare l'opinione pubblica che i responsabili degli attacchi contro New York e Washington saranno puniti, il presidente Usa è impegnato con determinazione anche sul fronte diplomatico. «La nostra guerra è contro le forze del male, non contro l'Islam» ha rassicurato il re di Giordania Abdallah II in visita ieri alla Casa Bianca.

La questione è cruciale. Perchè un'azione militare unilaterale è tuttora sgradita nelle capitali del mondo islamico. Egitto, Arabia Saudita, Siria l'hanno ripetuto alla trojka europea guidata dal ministro degli Esteri belga Louis Michel nella recente missione in Medio Oriente. Per consentire all'intervento militare chiedono le prove del coinvolgimento di Osama Bin Laden e la copertura dell'Onu alla lotta globale contro il terrorismo. Ma ieri l'amministrazione statunitense ha incassato un successo importante strategico. Dopo l'indecisione dei giorni scorsi, l'Arabia Saudita ha autorizzato l'uso della base aerea Prince Sultan come centro di comando per l'azione contro le basi di Bin Laden in Afghanistan.

A un centinaio di km a Sudest della capitale, è già impiegata dalle forze aeree Usa nei pattugliamenti sulle «no-fly zone» sopra il Sud e il Nord dell'Iraq. Gli States sul suolo saudita hanno 6mila soldati e una cinquantina d'aerei da combattimento F-15 ed F-16. Il «sì» della monarchia saudita ha anche un importante valenza politica: è in grado di sbloccare l'impasse nel mondo arabo. Non a caso anche il Qatar ha concesso l'uso di una base aerea per il trasferimento di aerei cargo verso il teatro operativo. I talebani che ieri, davanti all'ennesima richiesta di consegnare Bin Laden, si sono mostrati irremovibili e hanno fatto fallire l'estremo tentativo di mediazione della missione di dignitari anche religiosi pachistani, si sono ora trasformati in un nemico ufficiale. Un nemico dichiarato da colpire con ogni mezzo. I piani del Pentagono restano nel massimo riserbo. Tuttavia non è detto che questa guerra annunciata come «non convenzionale» preveda attacchi massici e spettacolari ripresi dalle Tv. Piuttosto sarà una guerra di commando. Alcuni obbiettivi fissi da distruggere o con raid aerei o con operazioni di sabotaggio sono già in lista: tra questi l'aeroporto di Kabul e quello di Kandahar, due torri per le telecomunicazioni, una serie di campi d'addestramento per terroristi già individuati nel Paese, alcune accademie militari dove si sospetta che possano essere stoccate armi chimiche e alcuni depositi vicini alla frontiera col Tagikistan, dove potrebbero essere immagazzinati ingentissimi quantitativi di oppio lavorato pronto a prendere la via dell'Europa. Meno facile, invece, sarà distruggere l'insidiosa contraerea mobile del nemico, che dispone di almeno 3mila mortai e grandi quantità di missili Stinger, efficacissimi contro gli elicotteri. Mentre impossibile, per ora, è stato identificare il rifugio segreto di Bin Laden.

Miliziano anti-talebani

Il decollo di un «Prowler», affiancato da un F-18 «Hornet», pronto a eseguire la stessa manovra, da bordo della portaerei Usa «Roosvelt», in rotta verso la zona d'operazioni contro l'Afghanistan.

IL PAESE CHIAVE

La delegazione non convince il mullah Omar a consegnare Bin Laden. Che minaccia: «La jihad continuerà anche senza di me»

Fallisce la mediazione del Pakistan

ISLAMABAD Hanno prevalso le ragioni del sangue e del legame clanico, unite a una visione purista della fede islamica.

Richiamandosi a questi imperativi, il mullah Omar, che ne ha sposato una figlia, ha respinto la richiesta di consegnare Osama Bin Laden. Così anche l'ultimo tentativo della diplomazia è andato a vuoto. La comunanza tra il leader pashtun e lo sceicco saudita è stata più forte delle minacce di guerra.

Al Pakistan non è servito mettere in campo tutto il suo prestigio per indurre alla ragione la leadership dei talebani, ormai con le spalle al muro. La delegazione che ha incontrato il mullah Omar era composta dai più autorevoli leader religiosi, fra cui Nizammudin Shamzia, guida di una delle più importanti scuole della corrente Deobandi di Karachi, e da un gruppo selezionato di diplomatici e funzionari del servizio segreto Isi. Nella sua residenza di Kandahar, capoluogo della provincia Sudorientale del Paese, è scoccata la resa dei conti.

Dopo la preghiera del venerdì, il mullah Omar e i suoi più stretti collaboratori si sono trovati faccia a faccia con gli uomini di fede e con gli emissari dell'intelligence del Paese confinante che hanno ispirato, appoggiato militarmente e finanziato l'ascesa del suo movimento fin dal 1993. Ieri quegli stessi uomini gli hanno prospettato una sorta di ultimatum. Adempiere alla risoluzione dell'Onu che intima l'estradizione di Osama Bin Laden e la chiusura dei campi di addestramento della sua organizzazione, disseminati intorno alle principali città afgane. Ma si sarebbero accontentati anche di un segno di buona volontà, come la liberazione degli otto operatori occidentali dell'organizzazione umanitaria «Shelter Now International» detenuti dall'inizio di agosto a Kabul con l'accusa di diffondere i principi della religione cristiana e per la quale rischiano una condanna a morte.

Invece la missione, composta da una decina di persone, è tornata a mani vuote. «I talebani hanno respinto le nostre richieste. Siamo riusciti soltanto a definire alcuni punti per raggiungere una migliore comprensione fra le parti» ha precisato il mufti Jamil al suo ritorno a Peshawar, dove la tensione è tornata a salire.

Ben 10mila manifestanti hanno dato vita ad una violenta manifestazione anti-americana. I partecipanti, al grido di «Morte all'America», hanno bruciato l'effige del presidente George Bush e inveito contro il generale e capo di Stato pachistano Pervez Musharraf, che intende fornire un appoggio logistico all'Operazione Infinita. Malgrado la delusione negli ambienti governativi, non si perde comunque la speranza. È ancora presto per gettare la spugna. Lunedì una delegazione di mullah riprenderà la via del Khyber Pass per tornare a Kandahar. E riannodare i fili di una trattativa che sembra sfilacciarsi ogni giorno di più.

Mentre l'offensiva congiunta americano-britannica pare inevitabile, Osama Bin Laden è tornato a parlare attraverso un'intervista diffusa dal quotidiano in lingua urdu «Ummat». Dopo aver ribadito la sua estraneità all'attacco agli Usa, lo sceicco saudita ha minacciato l'Occidente: «La jihad continuerà anche se io non ci sarò. Vi sono luoghi in tutto il mondo dove organizzazioni di combattenti musulmani sono attive: da Kabul alla Cecenia, passando per i Territori palestinesi, Bosnia, Sudan, Birmania, Kashmir e molti altri Paesi».

Ugo Marini

Il nuovo ruolo di garante della stabilità del re in esilio e la sua proposta di convocare i saggi tribali trovano sempre più consensi

A Kabul segni di cedimento del regime

Molti miliziani potrebbero tradire Omar. Il popolo stanco di sopportare soprusi

Tra gli studenti-guerrieri in tanti si abbandonano al saccheggio e altri si danno alla fuga. Si rafforza l'Alleanza del Nord

Una brigata britannica si sta esercitando in Oman.

ROMA Sas e Delta Force non sono le uniche etichette dei «veleni» che minacciano d'«intossicare» i talebani. A dispetto dei suoi pomposi proclami, il regime degli «studenti» integralisti, che proprio in questi giorni doppia la boa dei cinque anni di (mal)governo sull'Afghanistan, ha nemici molto più vicini dei corpi speciali che gli Usa e i suoi alleati si preparano a scatenargli contro.

Irriducibile è anzitutto l'Alleanza del Nord, l'opposizione militare afghana che, ferita ma non abbattuta dal recente omicidio del comandante Massud, ricompatta ora le sue file con il nuovo leader Muhammad Fahim nelle sue roccaforti nel Badakshan e nelle altre aree a Nord del Paese, verso il confine con il Tagikistan. In totale controlla un 10% del territorio nazionale, e lì si trova anche il presidente Rabbani, esiliato dal golpe dei talebani nel '96 ma la cui autorità e il cui governo sono i soli riconosciunti internazionalmente, con tanto di seggio alle Nazioni Unite.

Da questi presidi partono gli assalti che in questi giorni, nella provincia settentrionale di Balkh, hanno mietuto nuovi successi contro i fondamentalisti. Ma l'obiettivo a lungo termine rimane di natura squisitamente politica: il governo provvisorio della Loya Jirga, la Grande assemblea nazionale, e quindi nuove elezioni democratiche. In questa prospettiva si colloca anche il pianificato incontro con l'ex re afgano Zahir Shah, in esilio a Roma dal '73. Sempre nel Nord del Paese si muove l'opposizione armata della minoranza uzbeka d'Afghanistan, guidata dal generale Rashid Dostum e forgiata da anni di resistenza armata alle milizie integraliste.

Battaglieri e pronti da tempo alla rivolta definitiva contro gli integralisti talebani, questi montanari col kalashnikov chiedono e offrono sostegno ai militari a stelle e strisce. Proprio in questi giorni, Dostum ha ribadito: «Con la nostra esperienza e conoscenza sia degli uomini che del territorio, possiamo essere di fondamentale aiuto agli Stati Uniti».

Ma il principale avversario dei talebani potrebbero alla fine rivelarsi i talebani stessi se i fatti confermeranno le voci insistenti sui venti di diserzione che soffiano tra i ranghi dei «guerrieri di Allah», mentre la disciplina inizia a fare acqua e soldati allo sbando razziano le case di Kabul abbandonate dai civili in fuga. Il motivo di questa strisciante anarchia è certamente anche la paura dell'attacco Usa (anche il guerrigliero... tiene famiglia), oltre che l'insofferenza per le rigidissime regole di vita imposte a una popolazione martoriata, alla quale non è concesso il lenimento neppure della musica, fonte di perversione per gli ossessivi integralisti, e quindi messa al bando, anche se di recente le note, nelle zone meno controllate dai talebani impegnati nella mobilitazione anti-Usa, hanno rifatto timidamente capolino a feste di nozze e occasioni tradizionali.

Tuttavia lo scricchiolio del regime è dovuto soprattutto alla seduzione esercitata dal piano dell'86enne ex monarca afgano: radunare appunto la Loya Jirga, ovvero quel consesso di saggi che ha sempre preso le redini del Paese, nei momenti più difficili della sua storia. L'appello lanciato in questo senso attraverso l'emittente britannica Bbc da Zahir Shah, forte del credito consolidato in quattro pacifiche decadi di regno, sembra avere ottenuto il suo scopo: secondo il quotidiano britannico «Daily Telegraph», centinaia di talebani avrebbero già messo al sicuro mogli e figli in Pakistan e sarebbero pronti a defezionare nel momento in cui l'anziano monarca di un tempo darà, con il conforto della comunità internazionale, il segnale della rivolta.

Adriano Monti Buzzetti

IN BREVE

Nella valigia del dirottatore Atta, mai imbarcata, cinque pagine di elogio al martirio

«Pregate, finiremo in Paradiso»

WASHINGTON «Pregate Dio, sono le vostre ultime ore prima del paradiso». Nella valigia del dirottatore Mohammed Atta è stato trovato un incredibile elogio al martirio dei kamikaze. «Tutti hanno paura della morte, ma soltanto quelli che sanno che esiste una vita dopo la morte, cercheranno la morte». Chi ha scritto queste parole, in un documento di cinque pagine ritrovato dall'Fbi nella valigia di Mohammed Atta, cercava il martirio. Lo scritto, di cui è entrato in possesso del giornalista del Washington Post, Bob Woodward, è fondamentale per capire gli ultimi momenti prima della strage.

● **AVIANO ITALIANA**. Saranno accelerate le pratiche per la consegna di targhe italiane ai militari americani della base Usaf di Aviano che ospita circa diecimila cittadini americani. L'iniziativa - confermata in serata dal Prefetto di Pordenone, Natale Labia - dovrebbe consentire ai cittadini americani di essere meno facilmente riconoscibili quando si muovo fuori dalla base, in Friuli o in altre zone d'Italia.

● **GIORNALISTA ARRESTATA**. Una inviata del quotidiano britannico Sunday Times è stata arrestata dai Taleban nei pressi di Jalalabad, nell'Est dell'Afghanistan, dopo essere entrata clandestinamente nel Paese. La giornalista, Yvonne Ridley, era vestita con un abito tradizionale afghano e aveva il capo avvolto in una sciarpa. È stata arrestata nel distretto di Daur Baba, circa 60 km da Jalalabad, secondo l'Aip. La reporter - ha precisato l'agenzia - non aveva con sè il passaporto ed è entrata illegalmente nel Paese.

● **LA MAMMA DI OSAMA**. Il 12 settembre, all'indomani degli attentati in Usa, la madre adottiva di Osama Bin Laden era ricoverata a Parigi all'ospedale americano, dove ha ricevuto la visita di agenti del controspionaggio francese. Lo rivela il settimanale Le point. Al-Khalifa Bin Laden, è una delle mogli di Mohammed, il padre del ricercato che ha allevato il futuro leader musulmano.

I dimostranti palestinesi affrontano l'esercito d'Israele : uccisi due giovani e un ragazzino. La violenza non impedisce il vertice sulla sicurezza

Un anno d'Intifada: negli scontri muore un bimbo

TEL AVIV L'Intifada palestinese è entrata ieri nel suo secondo anno di vita con nuovi disordini, attentati e scontri a fuoco in cui tre palestinesi sono rimasti uccisi e alcune decine sono stati feriti. Al tempo stesso proseguono alacremente i tentativi di stabilizzare la tregua confermata mercoledì nell'incontro fra il presidente palestinese Yasser Arafat e il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. Ma anche ieri almeno tre palestinesi sono rimasti uccisi a Rafah, nella Striscia di Gaza, per una forte esplosione nei pressi di una moschea.

In un hotel di Tel Aviv responsabili alla sicurezza delle due parti hanno concordato misure concrete per tornare gradualmente alla normalità. Fra queste la riapertura del valico di Rafah (fra Egitto e Striscia di Gaza) e la rimozione dell'assedio in alcune città cisgiordane.

Le solenni manifestazioni in ricordo delle vittime dell'Intifada sono iniziate nei Territori alle 12.30 quando, al suono delle sirene, la vita si è fermata per tre minuti. Al termine delle preghiere del venerdì, la popolazione si è riversata nelle strade e ha ingaggiato battaglia con le truppe israeliane. I primi incidenti a Hebron (Cisgiordania), quando nei pressi della Moschea Ibrahimya (Tomba dei patriarchi) gruppi di dimostranti hanno assalito una pattuglia israeliana con bottiglie incendiarie. È seguita una sparatoria fra il rione ebraico e alcuni rioni palestinesi vicini: un ragazzo di 26 anni, Iman al-Sharif, è rimasto ucciso. Analoga la dinamica degli incidenti a Betlemme. Dopo un attacco alla Tomba di Rachele, si sono sviluppati estesi incidenti: è rimasto ucciso il 18enne Mohammed Sakkar. Poco dopo, in un piccolo villaggio vicino Hebron, un bambino di 10 anni, Mohammed Abu Zueid, è caduto sotto il fuoco dei militari israeliani. Per tutto il giorno militanti palestinesi hanno sferrato attacchi contro colonie (Nevè Dekalim, Psagot) e hanno teso agguati a veicoli israeliani (Hawara, Hebron, Shilo e Gerusalemme): otto i feriti.

In questo clima infuocato può già considerarsi un successo che all'incontro di Tel Aviv, su richiesta degli Stati Uniti, siano convenuti una decina di responsabili israeliani e palestinesi alla sicurezza. Vi erano il capo dell'intelligence militare palestinese Amin al-Hindi, assistito da Tawfiq Tirawi e Jibril Rajub che garantiscono la sicurezza in Cisgiordania. Di fronte a loro sedevano Avi Dichter, capo dello Shin Bet (il servizio di sicurezza interno israeliano), con i generali Ghiora Ailand, Yitzhak Eitan (Cisgiordania) e Doron Almog (Gaza). Al termine dell'incontro, durato alcune ore, alla presenza di un esponente della Cia Usa, tutti hanno confermato di aver compiuto progressi. Da parte israeliana s'afferma di avere ottenuto l'impegno palestinese a impedire nuovi attacchi di mortai e attacchi armati nelle zone dei Territori sotto controllo misto israelo-palestinese.

Militanti palestinesi di un campo profughi in Libano manifestano portando con se un bambino nelle celebrazioni, ieri, del primo anniversario della nuova Intifada.

Gli arabi attaccano colonie e vetture ebraiche: otto feriti

Da parte araba si sostiene che Israele garantisce una serie di misure per agevolare la vita quotidiana dei palestinesi e i loro spostamenti. Domenica le due parti torneranno a incontrarsi in due sedute separate: una dedicata alla Cisgiordania, l'altra a Gaza. Grazie all'intervento personale del colonnello Rajub si sono concluse senza disordini le preghiere nella Spianata delle moschee di Gerusalemme. In un'intervista, Rajub sembra indicare la necessità per i palestinesi di passare a nuove forme di lotta, dopo gli attacchi terroristici agli Usa.

Il premier al Senato: «Mi spiace se ho offeso i miei amici arabi, ma le mie parole sono state strumentalizzate dai miei oppositori»

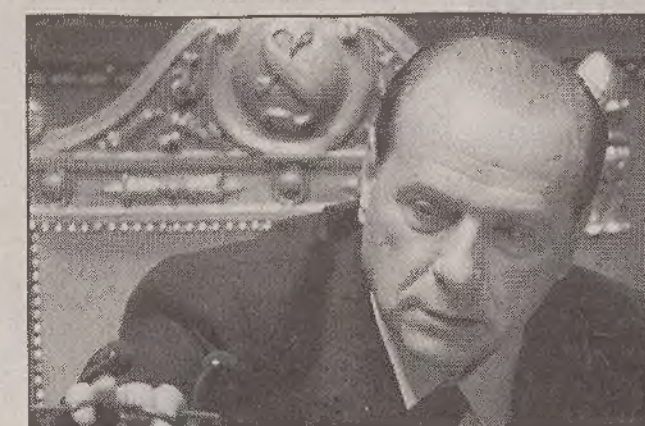
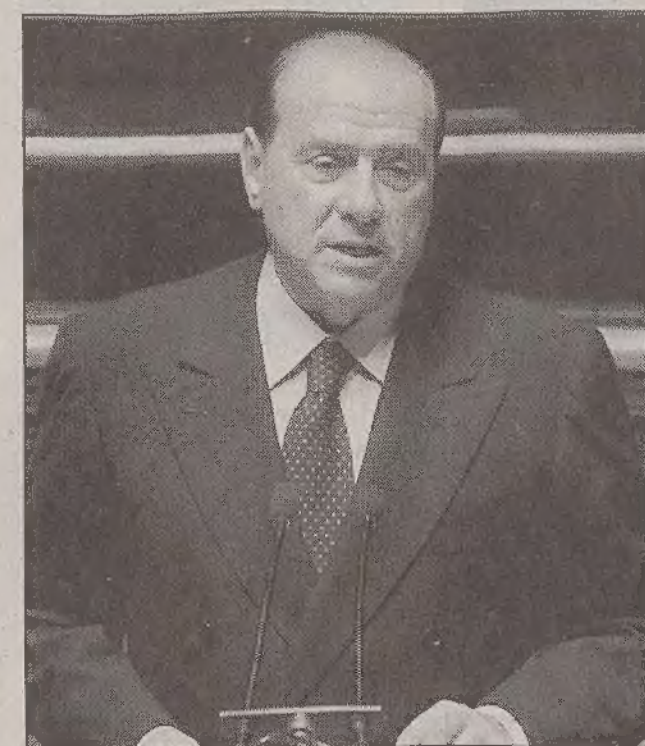
Berlusconi: «Impiccato per una sola parola»

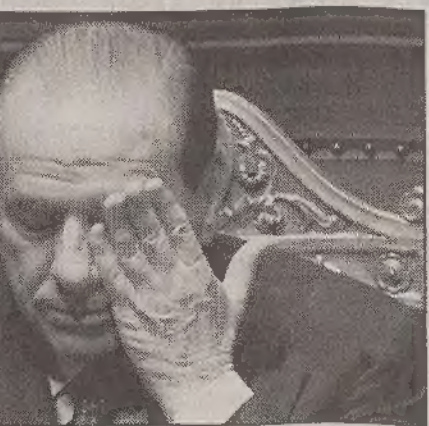
Rutelli: «E' uno dei più grandi scivoloni». E Amato dà una lezione senza far alcun nome

ROMA Nessuna pentimento. Nessuna autocritica, nessun ripensamento. Nemmeno davanti alla bufera politica e diplomatica scatenata dalle sue frasi sulla «superiorità della cultura dell'Occidente rispetto a quella islamica» il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi fa un passo indietro. «Mi hanno frainteso - ha spiegato ieri al Senato - io parlavo dei fondamentalisti e non del mondo islamico in generale».

Colpa dell'opposizione che lo vuole «impiccare» a una parola estratta dal contesto. Che ha montato una «polemica basata sul nulla» e istituito un «tribunale di correttezza ideologica». Silvio Berlusconi sceglie l'attacco per difendersi nella polemica scatenata dalle sue affermazioni di Berlino sulla superiorità dell'Occidente rispetto all'Islam. Una frase che ha scatenato un putiferio.

Accusa il Centrosinistra di irresponsabilità, e nonostante le proteste e le critiche che si sono levate in tutto il mondo (ieri il governo spagnolo dell'amico Aznar ha giudicato «molto infelici» i suoi giudizi), parla di strumentalizzazione operata da qualche «politicante ipocrita e qualche stolto». Però si corregge drasticamente: «Sono dispiaciuto che qualche parola estrapolata dal contesto abbia potuto urtare la sensibilità dei miei amici - e ci tiene a ripeterlo - dei miei amici arabi e musulmani».

CAPRIOLE. «Berlusconi ha fatto una delle sue solite capriole», replica Francesco Rutelli. Nega di aver detto quello che ha detto. Sarebbe dunque vittima, ironizza il leader dell'Ulivo, di una «congiura internazionale». «Tutta la stampa mondiale, complice dei comunisti, ha fatto un complotto contro Berlusconi». Ma in realtà, ribadisce Rutelli, quello di Berlusconi è stato «uno dei più grandi scivoloni e una delle più grandi papere che un presidente del Consiglio possa fare» in questo momento.

L'AULA-TEATRO. Ancora prima che il dibattito inizi, il colpo d'occhio di Palazzo Madama fa capire quale sarà il copione. I seggi del centrodestra sono al completo. I senatori della Cdl sono lì in massa per sostenere il loro premier in difficoltà. Lo fanno fin dall'inizio, scattando in piedi ad applaudirlo appena entra in aula, scortato dal fido Gianni Letta e dal ministro degli Esteri Renato Ruggiero. «Vergogna!», Gridano dai banchi del centrosinistra, ma Berlusconi ostenta il suo sorriso più largo.

ORGOGLIO. Ripete che dobbiamo essere orgogliosi di valori come la libertà, il pluralismo, il rispetto dei diversi, i diritti delle minoranze o delle donne. Torna ad attaccare il movimento antiglobalizzazione che tende a ragionare, ribadisce, «con gli stessi schemi dei nemici dei nostri modelli giuridici e culturali». E poi arriva al punto: «Di fronte alle mie parole di totale sincerità, qualche politicante ipocrita e anche qualche stolto ha guardato il dito che indicava la luna piuttosto che la luna». Offre il suo dispiacere agli «amici» musulmani e conferma che martedì incontrerà gli ambasciatori dei paesi islamici per precisare loro la posizione del governo italiano. Una prima occasione per recuperare il malumore diffuso in tutti i paesi arabi.

IDEE CHIARE. Ribadisce quindi la sua scelta «orgogliosa» per l'Occidente, ma per farlo se la prende con Gino Strada, il medico volontario italiano dell'associazione Emergency, che è voluto tornare ad ogni costo in Afghanistan per non abbandonare il suo ospedale e che si è schierato contro una guerra generalizzata. «Un medico integerrimo, ma di confuse idee», dice Berlusconi, «ha dichiarato che non saprebbe scegliere tra gli americani e l'Afghanistan. Noi tra la grande democrazia statunitense ed una teocrazia violenta che costringe le donne al silenzio e alla segregazione, noi abbiamo già scelto e definitivamente».

BATTIBECCHI. Finisce nella «standing ovation» del Centrodestra e fra i primi battibecchi dell'emiciclo. «Villanzone» gridano dal centrodestra ad Angius che contesta. «Villanzone sarai tu, troglodita!», Replica il capogruppo Ds. Il dibattito ripropone il copione scontato. Il centrodestra difende Berlusconi e accusa l'Ulivo di «strumentalizzazione».

FIGURACCIA. L'opposizione accusa il premier di aver esposto l'Italia ad una figuraccia e ad un isolamento internazionale che non si era mai registrato. Giuliano Amato avverte che «superiore» è solo quella «civiltà» che si sa aprire ed arricchirsi dei contributi degli altri. Ma non chiama mai in causa direttamente Berlusconi e si merita vistosi cenni di consensi del premier e perfino un «bravo!» Di commento.

ARS POLITICA. Giulio Andreotti consiglia invece la via più efficace per tirarsi fuori dall'empasse: firmare un protocollo d'intesa fra lo Stato italiano e la religione musulmana, sul modello di quanto è stato ormai fatto per molte confessioni. «Se delle volte si prendono delle frasi e ci si ricama sopra - ha commentato Andreotti - Questa è dialettica politica».

Tutto qui? Al momento sì. Bisognerà attendere martedì per vedere come andrà a finire la questione. Martedì infatti il premier ribadirà la sua posizione nell'incontro con i diplomatici arabi e islamici: una occasione per ribadire le differenze tra l'Islam nel suo complesso, con il ruolo positivo dei Paesi arabi moderati, e i regimi che negano i diritti umani e civili.

Andrea Palombi

IL CAPPIO

Con queste parole il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha risponde alle polemiche scoppiate dopo le sue affermazioni di Berlino: «Se devo essere impiccato ad una sola parola, una sola, isolata dal suo contesto, in cambio di essere libero di affermare ciò che penso e che pensano con me nella loro stragrande maggioranza i cittadini italiani, allora dico impiccatemi pure...».

I PRO E I CONTRO

Jospin: rispettiamo le religioni E l'Egitto aspetta chiarimenti

ROMA Mentre il presidente del Consiglio spiegava in Senato che le sue dichiarazioni sull'Islam erano state fraintese e strumentalizzate dall'opposizione, le agenzie internazionali battevano le dure prese di distanza di Francia, Germania ed Egitto.

«Rispettiamo le grandi religioni - ha dichiarato ieri in **Francia** il premier francese Lionel Jospin - non bisogna stabilire gerarchie tra le spiritualità e le religioni». In **Germania**, dove è nato l'incidente diplomatico dopo il colloquio tra Berlusconi e Gerhard Schroeder, il portavoce del cancelliere ha commentato: «è assurdo esprimersi in un modo che crei l'impressione di voler schierare una cultura contro l'altra».

L'**Egitto** ha fatto sapere che attende un chiarimento su «queste strane affermazioni» per sapere se rappresentino o meno il punto di vista ufficiale dell'Italia. Anche l'**Iran** - dove il ministro degli Esteri Ruggiero andrà in visita ufficiale la prossima settimana - ha reagito duramente alle frasi sull'Islam pronunciate da Berlusconi e lo ha accusato di «ignoranza sulla cultura e la civiltà islamica e sul suo contributo fondamentale alla civiltà occidentale». «Ci aspettiamo che il primo ministro italiano riveda il suo punto di vista e corregga queste affermazioni» ha affermato il ministro degli Esteri Kamal Kharrazi.

Il presidente del Consiglio ha però incassato ieri anche l'appoggio di due autorevoli alleati. Lord Robertson, segretario generale della **Nato**, si è detto convinto che il premier italiano sia stato frainteso. «Non credo - ha assicurato Robertson - che quella dichiarazione sull'Islam creerà problemi. Il premier Berlusconi è venuto a trovarmi venerdì scorso nella sede Nato e ricordo benissimo cosa ha detto. Siamo tutti d'accordo sul fatto che bisogna assicurarsi che la nostra risposta non venga considerata come un attacco contro l'Islam ma che venga visto solo come una guerra contro terroristi criminali». Quindi, «la polemica finisce qui, non ci saranno ripercussioni a livello internazionale».

Anche il **Wall Street Journal** si è schierato in difesa di Silvio Berlusconi spiegando che questo «non è il momento di chiedere scusa per essere un occidentale». In un lungo editoriale, il **Journal** ha ricordato che quella della «superiorità della nostra civiltà» non è poi un'idea nuova. E a chi considera poi come «imperialismo culturale» il riferimento di Berlusconi alla «conquista di altri popoli» da parte dell'Occidente va ricordato che tale «occidentalizzazione» è pacifica e foriera di prosperità: è forse una ricetta sbagliata per l'Afghanistan del futuro?

M.L.

La ricetta del presidente della Commissione Ue contro il terrorismo

Prodi: «Una mano usi la forza, l'altra il dialogo e la giustizia»

RIMINI «Si inizia a capire che con una mano bisogna reagire con la forza, mentre con l'altra si deve tenere la bilancia della giustizia e del dialogo»: è il pensiero del presidente della Commissione europea Romano Prodi riguardo ai nuovi scenari internazionali dopo l'11 settembre. «La lotta durissima contro il terrorismo - ha argomentato Prodi intervenendo all'inaugurazione della Fiera di Rimini - deve essere accompagnata da una politica di dialogo, solidarietà e un miglior governo della globalizzazione. Prodi ha affermato di ritenere che »la globalizzazione, oggetto di odi e amori, appartenga a quelle realtà inarrestabili del mondo e sia di per sè stessa un bene, ma che vada guidarla in questa direzione«. »Abbiamo lavorato in modo che la prossima sezione della Organizzazione mondiale del commercio - ha aggiunto - sia preparata con un coinvolgimento dei Paesi più poveri. Bisogna lavorare perchè si mantenga un impegno che noi Paesi ricchi abbiamo preso e mai mantenuto«.

Romano Prodi

Nel colloquio dei giorni scorsi tra Romano Prodi e il presidente americano George W. Bush si è parlato anche delle dichiarazioni fatte dal Silvio Berlusconi a Berlino, sulla ormai ben nota superiorità della civiltà occidentale rispetto all'Islam. Lo ha riferito ieri a Bruxelles il portavoce del presidente della Commissione europea, senza però fornire alcun dettaglio sul carattere della discussione. «La questione è stata affrontata nell'ambito più generale della reazione europea ai fatti dell'11 settembre», ha detto Jonathan Faull.

Anche ieri nel corso del briefing di mezzogiorno nella sala stampa della Commissione europea, le dichiarazioni di Prodi sono state oggetto di numerose domande. Facendo riferimento a quanto scritto ieri dal quotidiano belga «Le Soir», secondo il quale Berlusconi avrebbe espresso le stesse opinioni anche durante la riunione del vertice straordinario di venerdì scorso, alcuni giornalisti hanno chiesto come mai in quella sede nessun altro Capo di Stato e di governo sia intervenuto per riprenderlo. «Non so cosa i leader europei si siano detti nel corso del vertice, ma conosco bene le conclusioni di quella discussione, che è stata molto chiara e unanime», ha risposto il portavoce.

Di ritorno dai colloqui oltreoceano il ministro degli Esteri fornisce numeri più precisi sui connazionali dispersi o feriti

Ruggiero: «A New York morti dieci italiani»

Non solo armi. Anche gli aiuti umanitari hanno un «valore altamente politico»

ROMA Dieci vittime in possesso del passaporto italiano, centinaia e centinaia di italo-americani scomparsi: questo il bilancio del tributo di sangue che coinvolge l'Italia negli attacchi terroristici compiuti l'11 settembre negli Stati Uniti. Le cifre sono state fornite dal ministro degli Esteri Renato Ruggiero nel corso del suo intervento alla Camera sui colloqui avuti nei giorni scorsi a Washington. Ruggiero ha riferito che i dispersi finora accertati nel crollo delle Torri Gemelle sono poco meno di 7.000, i corpi ritrovati sono 1.300 ma solo 300 sono stati finora identificati.

Le operazioni militari costituiscono «solo una parte della strategia contro il terrorismo, neanche la più importante», ed è necessario evitare «qualsiasi atto» che possa far pensare ad una guerra di religione. In questo contesto, per Ruggiero, l'Italia ha un «importante ruolo da giocare» e gli aiuti umanitari alle popolazioni più colpite dalla crisi acquistano anche un «valore altamente politico».

Il ministro degli Esteri italiano Renato Ruggiero a colloquio con il sindaco di New York Rudolph Giuliani.

Riferendo ieri in aula alla Camera sui colloqui politici avuti a Washington e New York (con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan) pochi giorni fa, ha sottolineato come il «fattore tempo» sia un «elemento determinante» per il successo della strategia Onu basata sull'applicazione delle convenzioni già approvate, il controllo dei flussi finanziari e lo scambio di informazioni.

«Bisogna dimostrare - ha detto - di essere in grado, negli stretti spazi temporali che sono davanti a noi, di poter raggiungere un quadro giuridico vincolante a livello mondiale di regole e procedure nella lotta contro il terrorismo». Una lotta che, per il responsabile della Farnesina, non sarà di breve durata e che l'Italia condurrà a fianco degli Usa partecipando «ad ogni azione che sia considerata necessaria dal Consiglio Atlantico, incluse operazioni militari». E, comunque, ci aspetta un futuro «difficile e pieno di incognite».

Nel suo intervento in aula, Ruggiero ha fatto presente che nel corso dei colloqui avuti a Washington non ha raccolto nessun elemento di «freddezza o di incomprensione» sulla posizione dell' Italia. Anzi, ha ricevuto «un'accoglienza molto calorosa e sentimenti di gratitudine». Ma dai suoi interlocutori statunitensi, ha sottolineato il ministro, è anche venuto un «grande senso di prudenza e responsabilità» nel passare da questa fase di attesa a decisioni operative. Dai colloqui di Washington è anche emerso l'interesse americano per un'evoluzione positiva di alcuni paesi, come la Libia e l'Iran, nella lotta contro il terrorismo internazionale.

Paesi con i quali l'Italia mantiene rapporti di amicizia e cooperazione. In questa ottica, e in funzione del grande interesse dell'Italia a costituire e mantenere una coalizione anti-terrorismo formata dal maggior numero possibile di paesi sotto l'egida dell'Onu, Ruggiero ha anche annunciato di preparare una serie di visite in paesi dell'area mediorientale, mediterranea e in Iran. E ha ricordato che il sottosegretario Margherita Boniver sarà in Pakistan dall'1 al 3 ottobre.

Puntuale il chiarimento della Difesa: «Esercitazione pianificata da tempo»

L'imbarco di carri armati e blindati dal Porto di Trieste.

Interrogazione del presidente del Pdci sulla partenza di mezzi e uomini dal Porto giuliano

Cossutta: che succede a Trieste?

ROMA «Mi giunge notizia che dal molo Sesto dal porto di Trieste sono partiti due traghetti, lo Zohra e il Pella, carichi di carri armati, blindati, jeep e camion speciali adatti alla guerra nel deserto con reparti specializzati della divisione Ariete con destinazione Egitto». Lo afferma Armando Cossutta presidente del Pdci che in proposito ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa e degli Esteri. «Risulterebbe - afferma Cossutta nell'interrogazione - che tali contingenti debbano partecipare a una esercitazione militare, "Bright Star" ("Stella luminosa"), assieme a reparti americani tedeschi francesi greci ed egiziani». Cossutta chiede «che il Parlamento sia immediatamente informato sugli scopi di questa esercitazione che si svolgerebbe in una zona fortemente a rischio, data la situazione internazionale seguita al barbaro eccidio dell'11 settembre». Cossutta chiede ancora «se il governo non ritiene pericoloso e comunque del tutto inopportuna la decisione di far partecipare nostri militari a tale iniziativa di cui il Parlamento non è stato assolutamente informato».

Poche ore dopo l'interrogazione è arrivato, puntuale, il chiarimento dello Stato maggiore della Difesa. In una nota è stato reso noto che «nelle ore scorse, a Trieste, è avvenuto l'imbarco dei primi contingenti in partenza dall'Italia. L'esercitazione si svolgerà dall'8 ottobre all'11 novembre ed è stata «pianificata da tempo, nell'ambito di un programma a lungo termine - sottolinea in una nota lo Stato maggiore della Difesa - volto a favorire la cooperazione militare tra forze armate di Paesi amici ed alleati». Vi parteciperanno, oltre a quelle italiane, unità militari appartenenti ad Egitto, Usa, Francia, Germania, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, Kuwait e Spagna. L'Italia, in particolare - rende noto lo Stato maggiore della Difesa - sarà presente con un contingente di circa 600 uomini di Esercito, Marina militare e Carabinieri.

All'indomani degli attentati negli Usa la partecipazione italiana all'esercitazione era stata sospesa (come aveva anche informato il Governo il 12 settembre davanti alle Commissioni Difesa e Esteri del Senato), ma successivamente è stata confermata, anche se con un contingente inferiore a quello previsto inizialmente di circa 1.200 uomini. La «Bright star» è un' esercitazione militare alla quale le forze armate italiane partecipano dal 1997. Si tratta di attività addestrative che originariamente riguardavano solo Stati Uniti e Egitto (e che si svolgevano anche sul territorio di altri Paesi del Medio Oriente), allargatesi poi ad altri Paesi, tra cui l'Italia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Cargnani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia Kn 13

L'edizione del lunedì viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 28 settembre 2001 è stata di 53.750 copie.

Responsabile trattamento dei dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il ministro degli Esteri inglese, Straw, ha confermato alla Bbc che l'Inghilterra è uno dei prossimi obiettivi degli uomini di Bin Laden

Londra trema: è nel mirino dei terroristi

Il premier Blair invece invita a spendere e a viaggiare. C'è l'ipotesi di un aumento delle tasse

LONDRA «Spendete e viaggiate»: mentre due suoi ministri ribadiscono la possibilità di ulteriori attacchi terroristici «su vasta scala», il premier britannico Tony Blair ha rivolto un appello ai cittadini del Regno Unito affinchè mettano mano al portafogli e sostengano l'economia. L'annunciata guerra contro il terrorismo, ha detto il primo ministro, non ha cambiato sostanzialmente la situazione finanziaria del paese e non deve alterare il normale ritmo di vita dei suoi abitanti. «Fate quello che fareste di solito», si è raccomandato Blair. «Fate compere e andate in vacanza». Il peso della mobilitazione militare, delle misure di sicurezza e dei servizi di «intelligence», comunque, comincia a farsi sentire sulle casse del governo. Il cancelliere dello scacchiere, Gordon Brown, ha pregato i ministri di contenere le spese e di non fare affidamento su finanziamenti extra. I promessi investimenti in settori come scuola e sanità, ha sottolineato, ci saranno, ma il Tesoro prevede di esaurire il fondo per le emergenze con i rimborsi per gli allevatori e i commercianti colpiti dalla recente epidemia di afta epizootica. Prima dell'11 settembre alcuni esperti avevano già espresso dubbi sulla capacità del governo di far fronte ai finanziamenti promessi durante la campagna elettorale e avevano previsto che il cancelliere Brown sarebbe stato obbligato ad alzare le tasse di circa 5 miliardi di sterline, ovvero 15.000 miliardi di lire, l'anno: uno scenario che sembra ora sempre più probabile, dato che il ministro ha sottolineato che «non saranno problemi di costi a contenere la campagna britannica contro il terrorismo».

Il clima, insomma, non è dei migliori. Nè sul fronte economico - dove molti settori accusano un rallentamento del 20- 30% - nè su quello psicologico. Il governo ha sì chiesto ai cittadini di tornare alla normalità, ma non può escludere che i terroristi colpiscano ancora puntando questa volta il mirino non sugli Stati Uniti, ma sul loro alleato più fedele: la Gran Bretagna. Alla domanda se Osama Bin Laden abbia progettato ulteriori attentati che potrebbero coinvolgere il Regno Unito, il ministro degli Esteri Jack Straw ha risposto semplicemente con un «sì» che ha raggelato gli ascoltatori. Intervistato ieri dalla Bbc ha paragonato lo sciecco saudita e la sua organizzazione ai nazisti, sottolineando che «negoziare con loro non è possibile anche se c'è, come c'è stato durante la Seconda guerra mondiale, qualche ingenuo che pensa che trattare sia un'opzione». «Mentre sarebbe ingiusto allarmare la gente senza ragione - ha detto Straw - promettere che non succederà nulla sarebbe un' incoscienza». Giovedì sera il ministro per l'Europa Peter Hain aveva usato in televisione un linguaggio molto simile: «Il governo - aveva detto durante la trasmissione "Question Time" della Bbc - sa che Bin Laden ha pianificato altri attentati ad alto impatto». Quando il moderatore David Dimbleby gli ha chiesto chiarimenti, Hain - considerato una delle menti più fini del partito laburista - ha aggiunto: «Ha in mente di attaccare di nuovo. Ci sono le prove che Bin Laden sta pianificando altri attacchi terroristici ad alto impatto e noi dobbiamo accertarci che non ci riesca».

Massima allerta in Inghilterra per i poliziotti chiamati a vigilare dopo le minacce al Paese del terrorismo islamico.

Giallo a Mosca: bloccato un aereo con 8 tonnellate di esplosivo

MOSCA Un aereo cargo An-12 è stato bloccato ieri mattina dalle autorità russe nell'aeroporto di Domodiedovo, a Mosca: partito da Vienna con destinazione Dzhezkazgan, nel Kazakistan centrale, il velivolo aveva a bordo 8 tonnellate di esplosivo e 594 detonatori; la documentazione di accompagnamento del carico sarebbe risultata non in regola, e gli inquirenti hanno sospettato che fosse stata falsificata. La notizia è stata riferita l'agenzia di stampa indipendente «Interfax», secondo cui l'esplosivo sarebbe stato inviato da una società spagnola alla «Kazakmis Corporation», compagnia kazaka. Le indagini sono state dettate anche dal clima di emergenza creatosi anche in Russia dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre negli Stati Uniti.

Nel pomeriggio, però, il «giallo» è stato chiarito e fonti dell'ambasciata del Kazakistan a Mosca, citate dall'agenzia Interfax, hanno detto che l'aereo è ripartito dopo che le autorita doganali russe avevano accertato la regolarità del carico, appartente alla «Kazakmis Corporation».

Ma ieri per Mosca è stata una giornata difficile negli aeroporti. Un allarme bomba è scattato, infatti, all'aeroscalo di Vnukovo dopo che una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di un'autobomba. è rientrato all'aeroporto di Vnukovo a Mosca dove era stata segnalata un'autobomba dopo una telefonata anonima.

Gli artificieri hanno aperto una vettura non trovandovi nulla di sospetto, secondo quanto ha annunciato la polizia.

Era stato un cane poliziotto a portare gli agenti all'auto ferma in un parking dell'aeroporto per i voli interni.L'aeroporto che era stato evacuato è stato poi riaperto al traffico aereo.

Il «mestiere» più pericoloso? Fare il turista americano

WASHINGTON Com'è pericoloso girare il mondo, se sei americano! C'è sempre il rischio che ti prendano per un «amerikano», o che tu sia vittima di atti genericamente anti-Usa, avverte il Dipartimento di Stato, che pubblica, a getto continuo, «travel warnings» e «public announcements».

I «travel warnings» mettono in guardia gli americani dal recarsi in un certo Paese, per qualsiasi ragione (condizioni igieniche, criminalità, instabilità politica, o altro ancora). I «public announcements» riguardano minacce terroristiche o rischi di incidenti nel breve termine: recentemente, ne sono stati emessi anche relativamente all' Italia, per il Vertice del G8 a Genova e per la riunione della Nato a Napoli (la riunione è stata poi spostata a Bruxelles, ma l'annuncio, chissà perchè, è rimasto in vigore).

Per i viaggiatori americani, il pianeta era già pieno di pericoli prima dell'11 settembre, ma dopo gli attacchi contro l'America e l'inizio dello spiegamento di forze per la ritorsione, «travel warnings» e «public announcements» si sono succeduti. Uno, pubblicato il 12 settembre, il giorno dopo le stragi di New York e Washington, ha valore mondiale e resterà in vigore per sei mesi, fino al 12 marzo 2002.

Dopo l'11 settembre, il Dipartimento di Státo ha pubblicato sei «travel warning», che riguardano il Turkmenistan e il Tagikistan (due Paesi confinanti con l'Afghanistan e dove gli Stati Uniti stanno dislocando truppe e mezzi) il Kirghizistan, sempre nell'Asia Centrale, e, inoltre, il Pakistan, l'Indonesia e lo Yemen, dove i terroristi antiamericani colpirono già il 13 ottobre 2000, attaccando il cacciatorpediniere 'Colè (17 morti e decine di feriti). L'Afghanistan è già oggetto da un «travel Warnings» fin dal 12 dicembre 2000.

Complessivamente, sono 30 i Paesi per cui vige il «travel warning», fra cui l'Iran e l'Iraq e, in Europa, nei Balcani, la Jugoslavia e la Bosnia e, in Medio Oriente, Israele e i Territori.

Fra i «public announcements» in vigore, che sono 23, sette sono scattati dopo l'11 settembre: quello mondiale e quelli per l'Uzbekistan, la Georgia e il Bangladesh - come l'Indonesia, un grande Paese islamico asiatico - sono chiaramente collegati agli attacchi dell'11 settembre.

LE INDAGINI

L'uomo aveva «allenato» i terroristi all'idea del suicidio

Arrestato in Gran Bretagna l'istruttore dei kamikaze

NEW YORK Un istruttore personale, una sorta di «allenatore del suicidio» ha seguito i progressi dei terroristi, nei mesi in cui imparavano a volare per poter centrare le Torri gemelle e il Pentagono. Ne è convinta l'Fbi, che ha fatto arrestare in Gran Bretagna un pilota algerino e ne attende ora l'estradizione. L'arresto di Lofti Raissi, 27 anni, è un altro passo significativo nell'inchiesta sull'attacco all'America, che punta sempre più a piste fuori dai confini degli Usa, in particolare agli spunti che emergono in tutta Europa.

La caccia all'uomo globale scattata dopo l'11 settembre, secondo quanto hanno rivelato fonti ufficiali americane, ha già ottenuto un risultato importante: due attacchi terroristici sono stati sventati e il materiale sequestrato negli Usa e in Europa dimostra che c'erano progetti di stragi in corso. Il riferimento potrebbe essere agli attentati contro sedi diplomatiche degli Usa sventati in Francia, ma anche ad altri progetti rimasti per il momento segreti. Anche un ministro britannico, Peter Hain, ha messo in guardia sulla possibilità che Bin Laden «si stia preparando per attacchi di alto profilo nelle prossime settimane nel mondo: dobbiamo esser certi che non li attui».

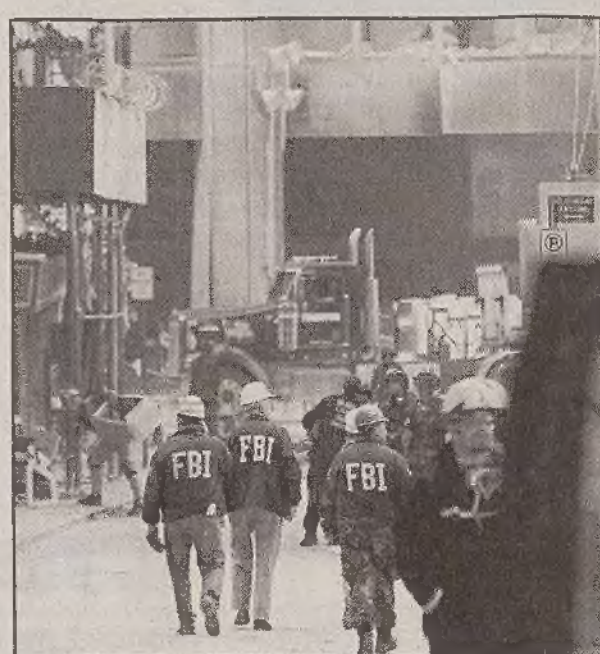
Super lavoro per gli agenti dell'Fbi impegnati nelle indagini sui terroristi islamici. Nella foto alcuni agenti durante un sopralluogo alle Twin Towers.

All'interno degli Stati Uniti, sono sempre in vigore le misure di sicurezza decise per scongiurare il pericolo di attentati con camion-bomba. I mezzi pesanti che trasportano carburante o altre sostanze infiammabili vengono fermati dalla polizia in tutti gli Usa e ripetutamente controllati, soprattutto nella parte inferiore. Agli autisti è stata chiesta la massima vigilanza: c'è il timore che qualcuno piazzi una carica di esplosivo sotto un camion e lo faccia esplodere in un centro abitato, trasformandolo in una bomba micidiale.

Il pilota algerino arrestato in Gran Bretagna è ritenuto dall' Fbi una pedina importante nello scacchiere mondiale dell' attacco all'America. Raissi era stato arrestato lo scorso 21 settembre sulla base delle leggi antiterrorismo inglesi, ma adesso gli Usa hanno fatto arrivare a Londra un mandato di cattura internazionale, chiedendone l'estradizione. Un tribunale britannico ha confermato ieri il suo arresto. Secondo l'Fbi, Raissi tra il 10 giugno e l'11 luglio scorsi ha visitato più volte gli Usa e gli investigatori ritengono di avere le prove che in quelle occasioni si è incontrato con i terroristi, per verificare la loro preparazione al volo. Le indagini avrebbero permesso di sequestrare una videocassetta che mostra Raissi in volo sopra l'Arizona insieme a Hani Hassan Hanjour, il pilota-kamikaze che ha colpito il Pentagono. «Quest'uomo - ha detto a Londra il procuratore Arvinda Sambir, durante l'udienza per la convalida dell'arresto - è stato l'istruttore capo di quattro dei piloti responsabili dei dirottamenti». Nei suoi viaggi negli Usa, ha aggiunto il procuratore, Raissi «era andato ad assicurarsi che i piloti fossero all'altezza del compito e ben addestrati». L'algerino ha respinto tutte le accuse, dicendosi estraneo alla vicenda.

Se i legami tra Raissi e i dirottatori saranno confermati, si tratterà di un passo in avanti di estrema importanza per un' indagine che fino ad ora, nonostante i 7.000 agenti speciali in campo, non ha permesso di individuare con certezza i complici dei terroristi. L'Fbi non è del tutto certa neppure sull' identità dei 19 terroristi ed è per questo che ne ha diffuso le foto, chiedendo agli americani di collaborare.

Il direttore dell'Fbi, Robert Mueller, ha però anche rivelato per la prima volta apertamente di avere le prove che «uno o più dei dirottatori ha avuto contatti con Al Qaida», il network terroristico che fa capo a Bin Laden.

Marco Bardazzi

Piazza Affari fa segnare un confortante +4,48 per cento che rappresenta il quinto rimbalzo consecutivo

Wall Street respira, volano le Borse europee

Acquisiti veri e non ricoperture. I titoli Pirelli-Telecom infiammano il mercato

MILANO Anche nell'ultima seduta della settimana, le Borse europee hanno proseguito con decisione nel rimbalzo, che si è avviato lunedì scorso. E Milano, spinta anzitutto dai titoli della scuderia di Marco Tronchetti Provera, è stata ancora la migliore: Mibtel +4,48% e Mib 30 +4,61%, Parigi +1,64%, Londra +2,93%, Zurigo +3,16% e Madrid +1,61%. La giornata, partita bene grazie alla tenuta di Wall Street del giorno precedente, si è definitivamente orientata al meglio con le notizie macroeconomiche provenienti da Oltreoceano. Nulla di esaltante, beninteso, ma solo alcuni dati meno peggiori di quanto temuto. E, con l'aria che tira, anche le notizie meno cattive del previsto vengono trasformate in buone notizie. Il prodotto interno lordo del secondo trimestre è stato rivisto al rialzo, con una crescita dello 0,3% (invece che dello 0,2%) rispetto al primo trimestre.

È un dato ormai vecchio e di scarso interesse, perchè ciò che conta sarà il valore del Pil nei prossimi trimestri. Ma è servito a dire che il secondo trimestre è andato meno peggio del previsto. E l'indice della fiducia dei consumatori, elaborato dall'Università del Michigan, è crollato da 91,5 di agosto a 81,8 di settembre.

Ma gli analisti si attendevano un calo ancora maggiore, a 79,6. Metà delle interviste è stata effettuata dopo l'attentato dell'11 settembre, e ha così avuto un' incidenza sul risultato. Così Wall Street ha tirato il fiato, ed è partita in deciso rialzo, sentendosi protetta dalle reti create dalle banche centrali e dalle maggiori istituzioni finanziarie. In più, si avvicina il 2 ottobre, giorno in cui il mercato scommette su un nuovo taglio dei tassi, il nono dall' inizio dell'anno, da parte di Alan Greenspan.

Ma intanto il presidente George W. Bush ha fatto sapere, attraverso il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, di essere «molto preoccupato per la salute dell'economia». Per Piazza Affari è stata la migliore settimana dall'avvento del mercato telematico, datato primo gennaio 1994. L'indice Mibtel ha recuperato il 19,48% ed il Mib 30 il 21,28%. Ma l'intero mese di settembre resterà negli annali come il mese degli eccessi.

Infatti, delle quattro settimane di contrattazioni, tre sono state le peggiori dall'introduzione del mercato telematico ed una la migliore. Nonostante il violento rimbalzo settimanale, il risultato mensile resta decisamente negativo: -15,33% per il Mibtel e -15,14% per il Mib30. E quello dall'inizio dell'anno è ancora più pesante: -31,51% per il Mibtel e -32,77% per il Mib 30. Notizie negative per l'euro, come solitamente accade quando l'economia americana mostra segni di risveglio: la divisa europea è scesa al di sotto dei 91 centesimi contro il dollaro. Per un biglietto verde erano dunque necessarie 2.131 lire.

A Piazza affari, come detto, è stata ancora una seduta scintillante per i titoli della scuderia di Marco Tronchetti Provera. Dopo l'approvazione a caldo, data giovedì pomeriggio subito dopo la presentazione, anche ieri il mercato ha ribadito il proprio benestare al piano economico-finanziario del gruppo Pirelli-Telecom. Certo, non c'è nulla di particolarmente rivoluzionario nelle linee guida della futura strategia. Ma è bastato il convinto richiamo alla creazione di valore che il numero uno della Bicocca si è impegnato a fare, a orientare positivamente le aspettative del mercato. E i numerosi titoli della lunga catena di controllo hanno trainato il rialzo di Piazza Affari, con volumi sostenuti. Le linee guida del piano sono state giudicate bene, anzitutto per ciò che riguarda la riduzione del debito di Olivetti, che sarà affidata ad un aumento di capitale, o, in alternativa, ad un prestito obbligazionario convertibile in azioni.

Salvatore Napolitano

Tutti adesso vogliono fare lo «sceriffo dei cieli» Anche la Cia subissata di richieste d'assunzione

WASHINGTON Adesso in America tutti vogliono fare lo «sceriffo del cielo». Oltre 200.000 moduli di richiesta sono stati scaricati da Internet e circa 15.000 domande sono già giunte alla Federal Aviation Administration (Faa). Un fenomeno analogo è avvenuto alla Cia, subissata dopo l'11 settembre da migliaia di richieste di assunzione. A far scattare la corsa al rischiosissimo incarico di «sceriffi» è stata la decisione della Casa Bianca di proteggere i voli delle compagnie aeree Usa con la presenza a bordo di agenti federali specializzati nello sventare i dirottamenti. Finora gli «sceriffi dell'aria» in azione erano solo una trentina. Il lavoro veniva considerato «noioso da morire». Ma i dirottamenti dell'11 settembre hanno ribaltato la situazione e ad uccidere non sarà più la noia. I candidati devono avere meno di 37 anni, essere americani, superare stringenti test fisici e psicologici. Ma soprattutto devono avere una mira da campione olimpionico.

TRASPORTI

Allarme armatori: la flotta italiana rischia il tracollo

NAPOLI La flotta italiana di cabotaggio «per evitare il tracollo sarà costretta a trasferirsi sotto altre bandiere europee»: è l'allarme lanciato dagli armatori privati di Confitarma e da Fedarlinea sulla base dei risultati di uno studio della Ernst & Young presentato a Napoli nel corso di un convegno organizzato in occasione del primo centerario della stessa Confitarma.

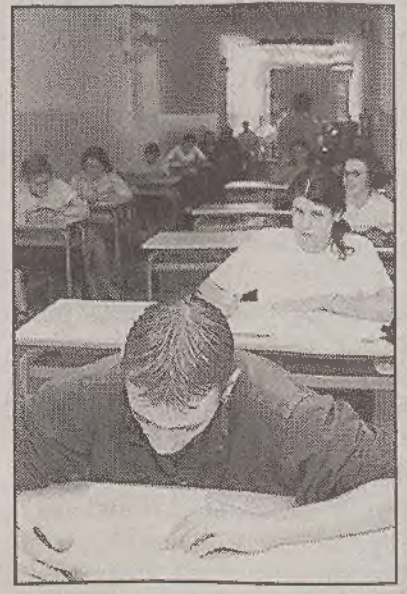
«Senza adeguati provvedimenti - ha dichiarato il presidente dell'associazione imprenditoriale, Paolo Clerici - per ridurre il costo del lavoro ed il costo fiscale sarà compromessa la competitività e la stessa esistenza della flotta di bandiera italiana adibita ai traffici di cabotaggio». Con la liberalizzazione dei mercati marittimi nazionali completata il 1ø gennaio 1999 in Italia possono operare le navi iscritte nel registro internazionale di altri paeši dell'Unione europea e che ammettono tali unità al cabotaggio. Possono quindi inserirsi sulle rotte italiane, ha sottolineato Clerici, navi che usufruiscono di condizioni operative, retributive, fiscali e previdenziali rispetto alle quali la bandiera italiana risulta fortemente svantaggiata, tanto da rendere irrealistica la prospettiva di poter resistere alla concorrenza.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti accusa: «Abbiamo messo una pezza al buco nei conti che avevamo ereditato»

Finanziaria: slittano i tagli alle tasse

Manovra da 33 mila miliardi. Meno fondi ai ministeri. Più soldi alle famiglie e alla scuola

Scuola, cambiano le commissioni degli esami di Stato: tutti insegnanti interni, solo il presidente «esterno»

ROMA Cambiano le commissioni degli esami di Stato: i membri saranno tutti insegnanti interni e solo il presidente di commissione sarà un esterno. La novità è contenuta nella Legge Finanziaria. «La Commissione - si legge infatti nell'articolo 13 comma 7 - è composta dagli insegnanti delle materie d'esame della classe del candidato. Il dirigente regionale competente nomina il presidente tra il personale docente e dirigente delle scuole secondarie superiori, per ogni istituto scolastico».

ROMA Al termine di una lunga maratona notturna il consiglio dei ministri ha approvato la Finanziaria 2002. Una manovra da 33 mila miliardi, tra risparmi e maggiori entrate ma slitta la riduzione delle tasse. Tra le misure più rilevanti l'integrazione a un milione di tutte le pensioni al di sotto di tale soglia per pensionati con reddito inferiore a 13 milioni, maggiori sgravi per le famiglie con figli con reddito sotto i 70 milioni. Per finanziare le due misure il governo è stato però costretto a rinviare il calo delle aliquote Irpef previsto dal primo gennaio. Tre le deleghe al Governo su fisco, Welfare e sulla trasformazione degli enti pubblici in spa. Per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, si tratta di una Finanziaria «normale» in una situazione «anormale» è un buon viatico per «fare bene» nei prossimi anni.

Tremonti è soddisfatto dopo il varo della prima manovra economica del governo Berlusconi due e si meraviglia, piuttosto, di quanti non ravvisino in questa finanziaria «innovativa e creativa», come l'ha definita il premier Berlusconi, un passo in avanti rispetto al passato. Il governo, dice Tremonti «in uno spazio temporale limitato ha dovuto adottare interventi eccezionali e strutturali, anche per ridurre il danno di quello che aveva fatto il governo Amato». E già, il governo di centro sinistra viene più volte evocato dal responsabile del Tesoro che lo tira in ballo (anche se «non abbiamo voglia di fare polemiche», precisa) per aver «truccato» i conti della Finanziaria 2001 e per aver coperto finanziariamente lo sconto Irpef «taroccando» il Pil. Una «zavorra» contabile, per il governo entrante, che ha impedito di fare di più, da subito. Subito una conferma: «I numeri di questa Finanziaria - dice convinto Tremonti - dimostrano che l'esistenza dell'extra deficit era reale». Ora, con l'effetto della manovra dei primi 100 giorni, «che diventerà legge il 10-12 ottobre», gli italiani inizieranno a godere concretamente dei benefici.

Insomma, «la manovra dei cento giorni non è ancora nelle case e nelle tasche degli italiani», ma già con questa Finanziaria si dà risposta alle categorie meno abbienti e a due milioni di pensionati, «nonostante la profonda delusione di un importante sindacalista». Il nome di Sergio Cofferati non viene mai pronunciato, ma aleggia nella sala stampa di Palazzo Chigi: per due volte il ministro del Tesoro vi fa riferimento. Del resto è stato il leader della Cgil nei giorni scorsi il più critico verso l'intera manovra e il più scettico sull'operazione-pensioni, definita «demagogica». Con il sindacato comunque il ministro evita accuratamente il «muro contro muro» e sulla delicata materia dei collegati non anticipa nulla. Conferma piuttosto che la riduzione fiscale «prosegue». «Il 2002 - dice - sarà l'anno in cui la pressione fiscale è più bassa nell' ultimo decennio».

Anche sull'Irpef, «non c'è nessuno stop ma un "go" agli sconti» sottolinea Tremonti, tuttavia il governo ha deciso che la riduzione, «invece di essere polverizzata su tutti con un effetto invisibile per ognuno, è stata concentrata sulle famiglie con figli a carico». Tremonti manda poi un messaggio rassicurante anche alle imprese: per loro resta confermata la riduzione Irpeg dal 2003.

La manovra finanziaria in pillole

La manovra: da 33.000 miliardi, di cui 10.000 di tagli alla spesa e 23.000 di nuove entrate

Pensioni: dal 1° gennaio 2002 l'aumento a un milione delle pensioni inferiori a tale importo. Costo: 4.200 miliardi. Aumenti all'Inps e all'Enpals per 1.385 miliardi

Contributivo: il diritto di opzione per la liquidazione della pensione con il metodo contributivo varrà solo per i lavoratori che avevano meno di 18 anni di contributi a fine 1995

Figli: le detrazioni per i figli aumentano da 540.000 lire ad un milione per le famiglie che hanno un reddito complessivo sotto i 70 milioni annui

Contratti: per i rinnovi dei contratti dei dipendenti delle amministrazioni statali stanziati 10mila miliardi

Mezzogiorno: sgravi contributivi per i nuovi assunti nel Sud

Ministeri salvi: niente tagli per i ministeri strategici nella lotta al terrorismo e per quello del Welfare

Meno soldi a ministri: dal 1° gennaio 2002 il trattamento economico previsto per i membri del governo è ridotto del 10%

Cala pressione fisco e spesa: la pressione fiscale cala dal 42,2% al 41,9%, la spesa dal 47,2 al 46,9%. La riduzione dell'Irpeg è prevista per il 2003.

Scuola: 250 miliardi per docenti e presidi. Per la scuola 4.487 miliardi di lire nel prossimo triennio

Invim e fondo occupazione: Addio all'Invim e alla tassa sulle insegne dei negozi. Cancellato il versamento al Fondo per l'occupazione del 20% delle maggiori entrate derivanti dai dividendi e dagli utili delle società per azioni possedute direttamente dallo Stato

Assunzioni nella P.a.: bloccate le assunzioni nella Pubblica Amministrazione per un anno

Asili nido e libri: 2.000 mld per il sostegno alle famiglie, dagli asili nido ai libri di testo nelle scuole

Enti pubblici: via libera alla trasformazione in Spa o alla vendita degli enti pubblici

Municipalizzate: arriva la scissione tra la proprietà e la gestione delle reti nei servizi pubblici locali

Infrastrutture ed edilizia: 15 mila miliardi per le infrastrutture. Prorogate le detrazioni al 36% per le ristrutturazioni edilizie

Sport, ambiente e musei: 200 miliardi per il Coni; nel prossimo triennio 850 miliardi per l'ambiente. Possibilità di concedere a privati la gestione di musei

ANSA-CENTIMETRI

Scatteranno dal 1° gennaio: sui destinatari dovrà decidere il responsabile del Welfare che avrà a disposizione 4200 miliardi

Aumenti delle pensioni nelle mani di Maroni

ROMA Ecco in pillole le principali norme annunciate. Sono esclusi dal contenimento della spesa i ministeri strategici nella lotta al terrorismo e quello del welfare. **PENSIONI:** Scatta dal 1 gennaio 2002 l'aumento ad un milione delle pensioni inferiori a tale importo. Lo stabilisce l'articolo 26 della legge finanziaria che stanzia 4.200 miliardi. Ma non si sa ancora quali saranno i destinatari. I pensionati che ne usufruiranno saranno individuati da un successivo decreto che indicherà le categorie e anche i soggetti aventi diritto. Sicuramente gli aumenti riguarderanno chi ha raggiunto i 70 anni e non ha altri redditi. Obiettivo: «Tirare fuori dalla soglia di povertà 2 milioni di anziani».

CONTRIBUTIVO PER I PIÙ GIOVANI: Il diritto di opzione per la liquidazione della pensione con il metodo contributivo varrà solo per quei lavoratori che avevano meno di 18 anni di contributi alla fine del 1995, anno del varo della riforma Dini.

AUMENTANO DETRAZIONI PER I FIGLI: Le detrazioni per i figli aumentano da 540.000 lire ad un milione per le famiglie che hanno un reddito complessivo sotto i 70 milioni. **2000 MILIARDI PER ASILI NIDO E LIBRI:** Arrivano circa duemila miliardi da destinare a misure di vario tipo per il sostegno alle famiglie, dagli asili nido ai libri di testo nelle scuole.

PIÙ SOLDI PER I DOCENTI: Arrivano 250 miliardi per docenti e presidi nel 2002 e si aggiungono ai 400 già previsti dalla precedente manovra. Saranno destinati alla contrattazione per personale docente e dirigenti scolastici.

MEZZOGIORNO: Sgravi contributivi in arrivo per i nuovi assunti nel Sud. La Finanziaria infatti prevede per le aziende che nel 2002 incrementeranno le unità effettivamente occupate al 31 dicembre un «sgravio contributivo totale» sui contributi dovuti all'Inps per il fondo lavoratori dipendenti. **BLOCCO ASSUNZIONI NELLA P.A.:** Uno dei provvedimenti inseriti nella manovra servirà a bloccare le assunzioni nella Pubblica Amministrazione per un anno. Sono però escluse la scuola, le Agenzie, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti locali con più di 5 mila abitanti.

10.000 MILIARDI PER RINNOVI CONTRATTI: Per i rinnovi dei contratti dei dipendenti delle amministrazioni statali per il biennio economico 2002-2003 il governo ha stanziato circa 10 mila miliardi in tre anni. **ENTI PUBBLICI DIVENTANO SPA:** Via libera alla trasformazione in Spa o alla vendita degli enti pubblici o delle Agenzie direttamente controllata dallo Stato.

MUNICIPALIZZATE: Arriva la scissione tra la proprietà e la gestione delle reti nei servizi pubblici locali. L'art.23 della Finanziaria stabilisce che gli enti locali possano affidare in concessione la gestione dei servizi pubblici locali a Società per azioni o Srl. **INFRASTRUTTURE:** La Finanziaria prevede stanziamenti per circa 15 mila miliardi per le infrastrutture.

VIA INVIM E TASSA SU INSEGNE: Addio all'Invim (da gennaio) e alla tassa sulle insegne dei negozi e sulle locandine delle edicole. **PROROGATI INCENTIVI RISTRUTTURAZIONI:** Si prorogano gli incentivi per le ristrutturazioni edilizie, estendendone l'efficacia anche a quelle effettuate da imprese di costruzione.

VENDITA DI IMMOBILI PUBBLICI: Il governo punta a recuperare 2 mila miliardi.

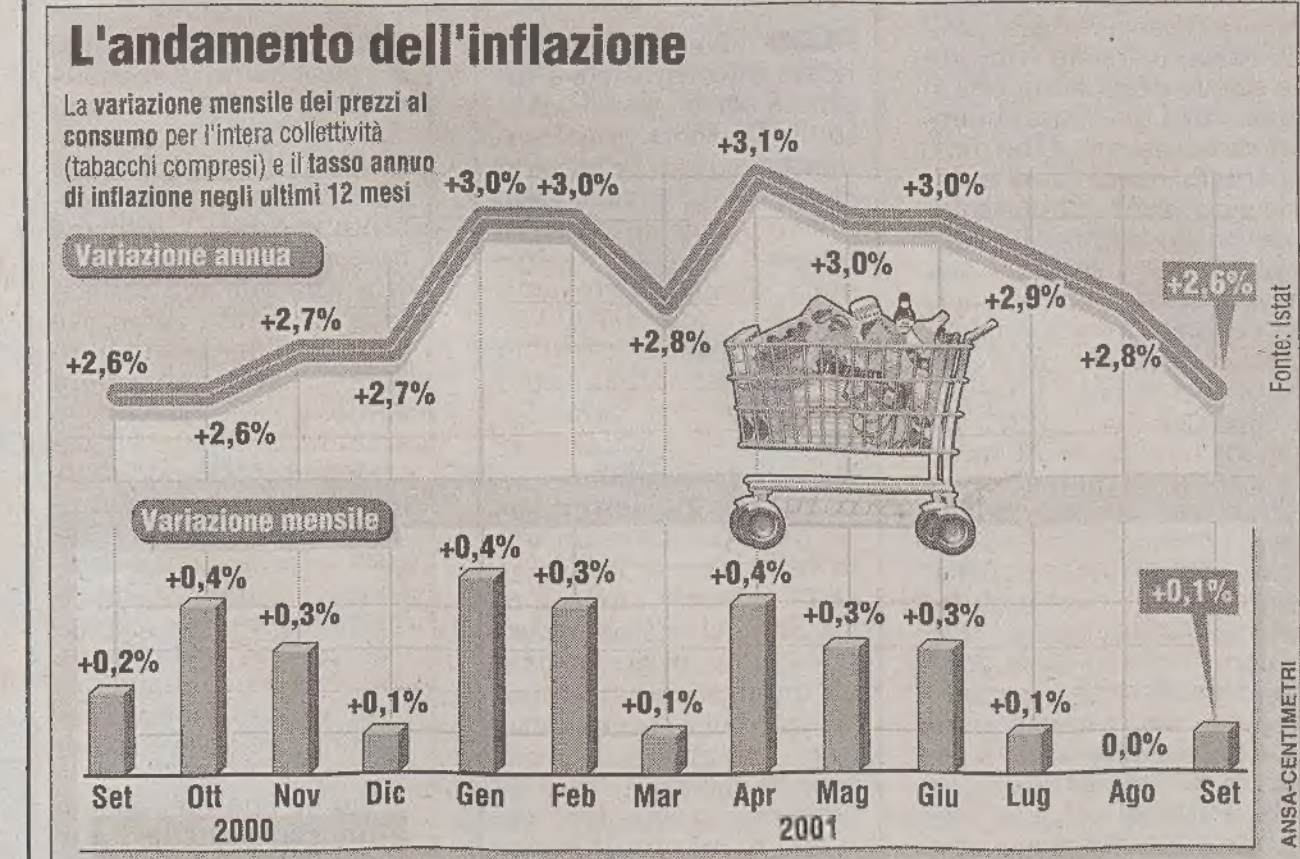
MINISTERI: Dai tagli del budget saranno esclusi solo Interni, Giustizia e Difesa.

A luci e ombre il giudizio della Confindustria: «L'esecutivo va nella giusta direzione, ma ora servono le riforme»

Sindacati all'attacco: sarà un autunno rovente

L'ex ministro Visco: «Tremonti come Alice nel paese delle meraviglie»

Le proiezioni dell'Istat confermano la frenata dell'inflazione al 2,6 per cento

Prezzi congelati in settembre

ROMA Prezzi fermi a settembre. Secondo le stime Istat, che confermano i dati delle città campione, l'indice mostra una variazione zero a livello congiunturale, come in agosto, ed una frenata tendenziale al 2,6% dal precedente 2,8 per cento. L'indice europeo armonizzato, sempre a settembre, segna una crescita mensile pari a 0,1% (zero ad agosto) ed un aumento annuo del 2,6% (2,8%).

La variazione congiunturale zero registrata a settembre è frutto di una compensazione tra i vari settori. Le stime provvisorie dell'Istat si riferiscono a 54 città, pari all'80% del campione totale, e al 70% circa della popolazione. L'istituto sottolinea che bisogna risalire all'ottobre 2000 per riscontrare la medesima variazione tendenziale. A settembre secondo le stime i maggiori aumenti congiunturali si presenterebbero nel capitolo abbigliamento e calzature (+0,3%), nei capitoli ricreazione, spettacoli e cultura e negli altri beni e servizi (+0,2% per entrambi).

Altri cinque capitoli segnerebbero variazioni positive di un decimo di punto percentuale, fermi i prezzi delle bevande alcoliche e tabacchi e quelli dei servizi sanitari e spese per la salute. Sempre rispetto allo scorso mese l'Istat prevede una decisa riduzione del capitolo comunicazioni (-0,4%) e del capitolo alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (-0,3%).

Rispetto allo stesso mese dello scorso anno tutti i capitoli fanno registrare variazioni tendenziali positive ad eccezione delle comunicazioni (-1,7%). Gli aumenti più significativi si riscontrano rispetto a settembre 2000, sempre secondo le stime Istat, nel capitolo prodotti alimentari e bevande analcoliche (+4,6%), negli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+4%), negli altri beni e servizi (+3,9%) e nell' istruzione (+3,6%).

Intanto secondo il centro di analisi economica dell'Isae la riduzione dell'inflazione dovrebbe poter incidere sull'accelerazione della domanda interna accanto alle misure di sostegno dell'economia mondiale a favore del ciclo adottate dai principali paesi: «Sull'accelerazione della domanda interna dovrebbero incidere la riduzione dell'inflazione, con effetti positivi sui consumi privati, e le misure di rilancio fiscale delle spese per investimento», afferma l'Isae..

ROMA Una Finanziaria a luci e ombre secondo la Confindustria. All'attacco i sindacati. Critiche accese dall'opposizione. Per l'ex ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, «Berlusconi e Tremonti si comportano come Alice nel Paese delle Meraviglie».

«Si va nella giusta direzione - afferma il direttore generale della Confindustria Stefano Parisi— perchè la Finanziaria si sforza di centrare i parametri di Maastricht. Resta invece molto da fare sul piano delle riforme e l'auspicio è che i collegati possano dare risposte». Per gli industriali sono scarsi gli stanziamenti destinati a settori quali la ricerca e per spingere sviluppo e innovazione. Parisi ha espresso tuttavia il rammarico della sua organizzazione per aver osato poco sul fronte dell' inflazione, stabilendo per il 2002 un tasso di crescita dell'1,7%. Per il presidente della Fiat, Paolo Fresco, «l'obiettivo del governo è sicuramente quello di sostenere lo sviluppo».

Ma non sono dello stesso parere i sindacati che alle critiche all'impianto della Finanziaria uniscono il malumore per l'annunciata presentazione entro il 15 novembre della legge delega sulle pensioni. «È una sorta di mannaia aperta sul tavolo della verifica - commenta il numero due della Cgil Guglielmo Epifani - che rischia di strozzare e rendere più difficile il confronto». Sulla manovra la bocciatura è senza compromessi. E si preannuncia un autunno rovente. «Mi pare sia sbagliata oltre che inefficace». Per i sindacati inoltre lo stanziamento per i contratti pubblici dei dipendenti delle amministrazioni sindacali a regime sarà di 3.941 miliardi netti: risorse definite «largamente insufficienti». Per il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, «è una Finanziaria con qualche spunto ma con molte lacune». Critica anche la Uil. Secondo il segretario confederale della Uil, Antonio Foccillo, «il governo non avrebbe previsto la copertura del differenziale tra l'inflazione programmata e quella reale per i nuovi contratti dei dipendenti delle amministrazioni statali: ministeri, scuola e aziende autonome».

L'ex ministro del Tesoro, Vincenzo Visco.

D'Alema: «L'extradeficit? Sono solo chiacchiere senza alcun fondamento»

Duri giudizi dall'Ulivo. Per l'ex ministro Vincenzo Visco la finanziaria 2002 comporta «un fortissimo rischio per il bilancio dello Stato. Le coperture sono virtuali, non solo quelle legate all'emersione e ai condoni». Per Visco la manovra è «in netto contrasto rispetto al programma elettorale. Nessuna persona sensata può pensare che un buco di bilancio come quello di cui parla il governo possa essere corretto in tre mesi. Quella dell'extradeficit è una favola, la cui inesistenza è stata certificata sia dalla Ragioneria, sia dal Fondo monetario». Un giudizio condiviso da Enrico Letta ex ministro dell'Industria. «Sarà difficile fare un'opposizione a questa Finanziaria per il semplice motivo che non c'è».

Rincara la dose Massimo D'Alema. Per l'ex premier le affermazioni di Berlusconi e Tremonti sull'extra-deficit «sono chiacchiere senza fondamento». «I dati veri li ha resi noti l'Istat nei giorni scorsi - afferma il presidente dei Ds - e sono confortanti dal momento che dimostrano la serietà del risanamento. Il resto sono chiacchiere».

Giallo sui tagli agli stipendi del governo

ROMA *È giallo sul taglio degli stipendi dei ministri e dei sottosegretari. Per Tremonti era pari al 20%. Il provvedimento alla fine è stato inserito dal governo nell'articolo 14 della legge Finanziaria. Ma con una autoriduzione del 10%. Cosa è successo? Tremonti era giunto in consiglio con una proposta di riduzione del 20%. Ma dopo un dibattito acceso la misura sarebbe stata accantonata. L'opzione però non sarebbe piaciuta al premier Berlusconi che, temendo una reazione negativa dell'opinione pubblica, ha preteso e ottenuto nella notte il via libera all'autoriduzione: il 10 invece del 20%.*

COMMENTO

di Alessandra Carini

Una Finanziaria di speranze

Messo alle strette tra la necessità di salvare la faccia e gli impegni elettorali presi e quella di rispettare i vincoli di deficit il governo ha trovato una sorta di uovo di Colombo: ha trasformato una campagna elettorale di promesse in una finanziaria di speranze. Non altrimenti si potrebbe definire la manovra dei 33 mila miliardi varata ieri dal governo, che in realtà rinvia a metà novembre la definizione dei provvedimenti più importanti in tema di fisco, welfare, lavoro, burocrazia. Solo allora sarà chiaro come e quando il governo intende intervenire sui temi più spinosi. Nel frattempo, siccome i cento giorni sono comunque trascorsi, e la credibilità è in gioco, si è provveduto a varare una manovra che fa alcune concessioni alle promesse fatte ma che è tutta da definire. Sia sul lato delle spese che su quello delle entrate. Vediamo perchè.

C'è l'aumento delle pensioni minime sulle quali Centrosinistra e Polo si era accapigliati durante la campagna elettorale, ma non è ancora noto chi riguarderà. Per ora si capisce che ci saranno limiti di età (70 anni) e di reddito (13 milioni di reddito familiare). Ci sono i provvedimenti di sgravio per i figli a carico limitati alle fasce più deboli della popolazione. A fronte di questi provvedimenti e della necessità di non tagliare troppo la spesa, cosa che si dovrebbe tradurre in misure ad oggi troppo dolorose, c'è la promessa di giganteschi incassi.

Il «buco» dei conti pubblici, ancora ieri rinfacciato da Tremonti ad Amato, e gli sgravi promessi, sono coperti da introiti che fanno parte a tutto titolo dell'economia virtuale. C'è la vendita del patrimonio immobiliare pubblico che finora non ha mai dato risultati pur essendo annunciata da almeno due governi. E' vero che questa volta si procede con complicati meccanismi finanziari che consentono di incassare subito. Ma l'introito previsto non ha precedenti come non ha precedenti il fatto che la vendita di un patrimonio sia andato a coprire le necessità del bilancio corrente anzichè a ridurre il debito, come sarebbe corretto fare. Un'altra parte consistente di entrate è incerta. Nessuno può dire oggi se coloro che hanno esportato capitali all'estero risponderanno in massa al condono fiscale varato per decreto facendo entrare nelle case dello Stato qualche migliaio di miliardi.

E lo stesso vale per l'emersione del lavoro nero, altro provvedimento che è da almeno due finanziarie che viene messo in conto ma che finora ha dato un gettito di pochi spiccioli. Quanto poi al taglio delle spese ministeriali e al risparmio sugli acquisti della pubblica amministrazione è dimostrato da anni che su questo versante si è ormai raschiato il fondo del barile e la politica di tagli è praticamente impossibile a realizzarsi. Può essere che stavolta lo stellone protegga Berlusconi e i suoi ministri economici e decreti il loro successo laddove tutti gli altri sono falliti. Ma sarebbe meglio, date le premesse da cui si parte, attenersi a qualcosa di più concreto e aspettare metà novembre per sapere quale sarà la vera manovra sui conti. Per ora, in controluce, si vedono ancora solo buchi.

CAMERA In un clima arroventato l'aula di Montecitorio licenzia il provvedimento che deve comunque tornare a palazzo Madama dopo la doppia bocciatura

L'opposizione sulle rogatorie: «E' una vergogna»

Violante: esporremo al Capo dello Stato i rischi di una legge che rende più difficile anche colpire il terrorismo

ROMA Scambi di insulti in diretta tivù alla Camera, sfiorata la rissa in Senato, protesta dell'Ulivo davanti a palazzo Chigi. La maggioranza si ricompatta in extremis, vince il braccio di ferro su rogatorie e falso in bilancio e scatena l'ira dell'opposizione, che parla di «nuova barbarie» e chiede l'intervento di Ciampi.

A Montecitorio, in un clima arroventato, la maggioranza ha incassato il via libera alla proposta di legge che ratifica l'accordo con la Svizzera sulla cooperazione giudiziaria e quindi sulle rogatorie internazionali. Il provvedimento, che è stato modificato due volte e dunque dovrà tornare in Senato per l'approvazione definitiva, è passato con 292 voti a favore (Cdl) e 231 contrari (Ulivo e Prc). Bobo Craxi si è astenuto e per questo ha definitivamente rotto con il nuovo Psi di De Michelis, favorevole alla legge.

Dopo l'approvazione, un gruppo di parlamentari dell'Ulivo armati di cartelli e striscioni raggiunge palazzo Chigi e improvvisa un sit-in di protesta. Al grido di «vergogna», l'agguerrito manipolo di «eroi», come lo definisce il popolare Enrico Letta, raggiunge la sede del governo e da' sfogo alla sua rabbia. «Quella di oggi - sbotta Rutelli - è una legge che grida vendetta perchè rende più difficile colpire perfino il terrorismo. Il governo sappia che gli italiani non daranno sostegno a questo obbrobrio».

Berlusconi reagisce con regale distacco: «Sono problemi che non hanno riguardato il governo....Mi sembra che alla fine sia stato approvato tutto molto bene, no?». Una pausa e poi: «Credo che ci sia stata forse qualche carenza di informazione».

Lo scontro nell'aula di Montecitorio comincia durante le dichiarazioni di voto in diretta Tv. Un deputato diessino srotola uno striscione con su scritto «vergogna» e dai banchi del Centrodestra partono le prime bordate. Umberto Bossi grida «comunisti» e Luciano Violante chiede ai parlamentari dell'Ulivo di non ascoltare l'ennesima sparata del senatùr e punta il dito contro gli inquisiti della Cdl: «Alcuni illustri imputati non potendo godere dell'amnistia si sono fatti approvare dalla propria maggioranza una legge per rendere inutilizzabili le prove ai processi».

Violante fa sapere che nei prossimi giorni una delegazione di parlamentari dell'Ulivo incontrerà il presidente della Repubblica per sottolineare i «rischi» contenuti nella nuova legge e chiede all'opposizione di modificarla. E chiama in causa anche gli «onorevoli-avvocati» che popolano la Cdl e denuncia una pericolosa degenerazione: «In alcuni casi - dice l'ex presidente della Camera - si sta portando a concepire l'impegno parlamentare come la prosecuzione della parcella professionale».

Non meno duro è Pierluigi Castagnetti, che incassa uno scrosciante applauso quando spiega che la nuova legge rende «difficile» la lotta al terrorismo proprio mentre il resto del mondo è impegnato su questo obiettivo e pone al Centrodestra tre precise domande: «Perchè avete osato tanto? Che penseranno di noi i nostri partner internazionali? Quale senso della legalità state costruendo?». Il segretario del Ppi è furioso e accusa la maggioranza di aver inserito le modifiche al codice di procedura penale per ostacolare il ricorso a un eventuale referendum abrogativo (gli accordi internazionali non possono essere oggetto di consultazione popolare).

A difendere il contestato provvedimento ci pensa Ignazio La Russa. Il deputato di An chiede polemicamente a Castagnetti se «sarebbe felice di essere processato in base a documenti che siano fotocopie non autenticate e magari condannato» e poi accusa l'opposizione di voler delegittimare il presidente del consiglio con dichiarazioni irresponsabili.

«Voi - scandisce La Russa fissando i banchi dell'opposizione - armate menti e mani folli che potrebbero, Dio non voglia, tradurre le vostre parole in atti criminali».

Gabriele Rizzardi

La protesta dell'opposizione davanti a Palazzo Chigi.

CAMERA Riguardano posizioni processuali del premier e di uomini del suo partito, fra i quali Previti

Ecco i processi che rischiano di saltare

MILANO Se le nuove norme sulle rogatorie diventeranno legge dello Stato, molti processi a carico di Berlusconi o uomini del suo partito, finiranno in prescrizione, cioè non saranno più celebrati per decorrenza dei termini. Infatti il provvedimento approvato dalla Camera prevede la retroattività, cioè potranno essere impugnate anche rogatorie vecchie di anni e ora depositate agli atti dei processi. I procedimenti, va detto, sono molto lenti e un eventuale altro ostacolo provocherebbe la definitiva battuta d'arresto. Vediamo i casi più noti.

PROCESSO SME Con le testimonianze di Stefania Ariosto era cominciato il procedimento sulle tangenti pagate nell'affare Sme, cioè la mancata vendita a Carlo De Benedetti della Sme, una società dello Stato che si occupava di industrie alimentari. Secondo l'accusa, per bloccare quella vendita, furono pagati svariati miliardi ad alcuni magistrati della capitale. Il processo è in corso a Milano e vede Berlusconi e Previti fra i maggiori imputati. Molte carte del processo vengono dalla Svizzera perchè lì furono pagate le mazzette. Se le carte svizzere venissero annullate, il processo (già impantanato per altri cavilli) non potrebbe continuare.

IMI-SIR Per la procura sono state pagate tangenti per pilotare il procedimento che vedeva lo Stato opposto alla famiglia Rovelli al momento della liquidazione della Sir. Il processo, fatto soprattutto di carte arrivate dalla Svizzera per rogatoria, è in corso. Fra gli imputati ci sono Previti e alcuni giudici romani, ma non Berlusconi.

LODO MONDADORI «Si pagarono tangenti per impedire che la Mondadori passasse a De Benedetti», dice la procura. Il processo è fissato per il prossimo 4 ottobre. Molti sono i documenti arrivati dall'estero. Berlusconi non c'entra, ma ci sono imputati Previti e altri avvocati romani.

BILANCI FININVEST Berlusconi e una trentina di dirigenti del Biscione sono accusati di aver falsificato i bilanci della Fininvest. L'udienza preliminare non è ancora stata fissata. La nuova legge stabilisce che il falso in bilancio è solo un'infrazione amministrativa (e quindi sanabile con una multa) qualora non ci siano danni per gli azionisti. E Fininvest non ha altri azionisti se non la famiglia Berlusconi. Quindi Berlusconi, che per l'accusa ha falsificato i bilanci, non avrebbe provocato danni a terzi.

ALL IBERIAN E' ancora in corso il processo, per falso in bilancio, relativo ai denari che All Iberian (controllata Fininvest) ha mandato a Bettino Craxi nel 1991. Anche qui ci sono rogatorie con il Lussemburgo mentre per il falso in bilancio manca il danno per l'azionista.

CASO LENTINI E' fatto di rogatorie anche il processo per i fondi neri pagati, in Svizzera, dal Milan (controllato Fininvest) per acquistare il calciatore Lentini.

g.f.

Bobo Craxi

Strappo fra Bobo Craxi e De Michelis

ROMA Strappo in case del Nuovo Psi nel voto sulle rogatorie. Bobo Craxi ha espresso il suo voto difforme dalla maggioranza - si è astenuto - affermando che non è possibile dopo anni di errori in tema di giustizia e anche di scontri aperti pensare di correggere tali errori «forzando e snaturando la politica della giustizia piegandola a favori processuali sostenuti dai voti del Parlamento». Gli ha replicato il segretario del partito, Gianni De Michelis, affermando che «la posizione dell'on. Craxi non può essere riferita alla decisione di un fantomatico Ufficio Politico del Nuovo Psi, in quanto tale ufficio non esiste. L'unica, legittima espressione della posizione politica dei socialisti autonomisti su tale argomento è quella rappresentata, nel suo intervento alla Camera, dall'on. Moroni a nome della maggioranza dei deputati socialisti».

IL CASO

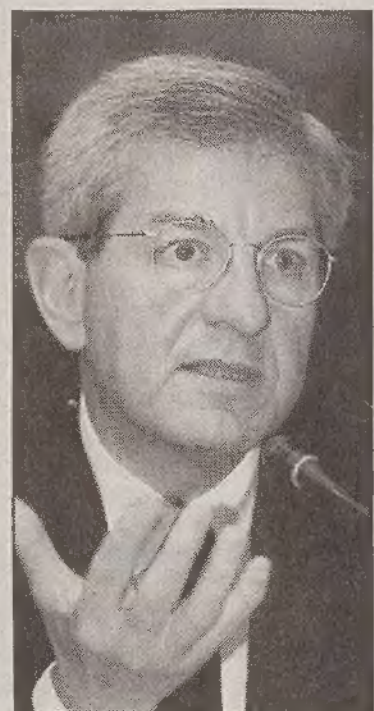
L'opposizione contesta l'Authority

«I tre saggi senza poteri» Coro di critiche alla soluzione del conflitto di interessi

ROMA L'opposizione non salva nulla della legge sul conflitto d'interessi varata l'altra notte dal consiglio dei ministri, con la proposta di un'Authority che avrebbe il compito di investire parlamento e autorità giudiziaria dei casi di confusione tra interessi pubblici e privati. Non solo il presidente del consiglio, ma tutti gli uomini di governo, anche quelli delle regioni e degli enti locali, dovrebbero essere soggetti al controllo da parte di tre saggi nominati dai presidenti delle Camere.

Secondo **Violante**, capogruppo Ds, i tre personaggi destinati a dar vita all'Autorità costituiscono «una struttura forse non dannosa, ma del tutto inutile». Avrebbe il compito di segnalare al Parlamento cose che lo stesso Parlamento «può benissimo sapere da solo». A questa obiezione istituzionale, Violante ne aggiunge una di merito, definendo la trovata di palazzo Chigi «il sistema meno pericoloso per la situazione patrimoniale del presidente del consiglio».

L'ex sottosegretario **Vita** parla di «ipotesi grottesca» e nota una coincidenza significativa: proprio ieri l'altro è stato comunicato il consolidamento (fino a sfiorare il 50 per cento) del pacco azionario di Berlusconi nella proprietà di Mediaset e Mondadori. Anche questo fa dire a **Rutelli** che la legge proposta dal governo è «ridicola». Avevano chiesto più attenzione per la legalità, «ma va tutto nella direzione opposta», come provano anche il falso in bilancio e le rogatorie internazionali.

Il senatore **Passigli**, firmatario di una legge sul conflitto nella passata legislatura, nota il paradosso di tre saggi, privi di potere sanzionatorio, che segnalano i casi di conflitto «a un parlamento dominato da chi si intende controllare». Una obiezione analoga la fa **Gentiloni** (Margherita), che parla di «foglia di fico» e di «finta soluzione»: dà vita a una Autorità «nominata dalla maggioranza di governo e priva di poteri speciali e di indagine». Il verde **Pecoraro Scanio** solleva un problema di costituzionalità, perché, di norma, il controllo sugli atti del governo viene esercitato dal parlamento e dal capo dello Stato. Secondo **Fioroni**, i tre saggi evocano il destino delle tre scimmiette: non vedono, non sentono e non parlano.

Carra, Udeur, parla di soluzione «inidonea», che si aggiunge alle Autorità già esistenti e causa, tra l'altro, di «confusioni e sovrapposizioni istituzionali».

Luciano Violante

Renato Venditti

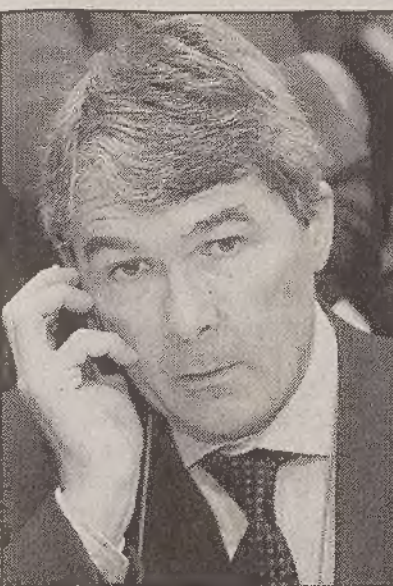
SENATO Bocciati i 600 emendamenti del Centrosinistra, è legge la contestata riforma del diritto societario che gioca a favore di Berlusconi

Il falso in bilancio diventa un reato meno grave

L'Ulivo ricorrerà al referendum abrogativo. Urla e insulti fra parlamentari prima del voto

Il ministro della Giustizia: abbiamo adottato norme in linea con molti altri Paesi europei. Ritoccate anche le disposizioni che riguardano le cooperative

ROMA È legge la riforma del diritto societario che modifica il reato di falso in bilancio, causa di un duro scontro tra maggioranza e opposizione. Il Senato ha approvato il provvedimento senza alcuna modifica, bocciando i 600 emendamenti presentati dal Centrosinistra che ha accusato la maggioranza di aver «depenalizzato» il reato di falso in bilancio per favorire Silvio Berlusconi. Non ci sarà alcuna depenalizzazione, ha però replicato il ministro della Giustizia Roberto Castelli ricordando che le nuove norme sul diritto societario sono «in linea con la legislazione di molti altri Paesi europei». L'opposizione comunque non si dà per vinta. Il senatore Guido Calvi (Ds) è convinto che il Capo dello Stato non firmerà la legge e la rinvierà alle Camere. Il capogruppo diessino Gavino Angius ha intanto confermato che l'Ulivo ricorrerà al referendum abrogativo.

Prima del voto finale sulla legge, la seduta del Senato è stata movimentata da un vivace battibecco tra esponenti della maggioranza e dell'opposizione che ha sfiorato la rissa. Sono volate parole grosse e la mischia è stata evitata grazie all'intervento dei commessi. È accaduto quando il senatore Renato Cambursano (Margherita) nel suo intervento, rivolgendosi ai colleghi della maggioranza, ha affermato: «Voi fate una legge per il vostro padrone, il Cavaliere». L'aula si è immediatamente trasformata in uno stadio con urla e insulti da una parte e dall'altra. Più alta delle altre si è levata la voce del senatore Domenico Contestabile di Forza Italia che ha gridato «farabutto e cornuto» all'indirizzo dell'avversario.

Il guardasigilli Castelli

Camburano ha lasciato il suo posto insieme a altri per raggiungere Contestabile, ma tra i due gruppi pronti a scontrarsi si è frapposto uno schieramento di commessi che ha impedito la rissa.

La norma che ha modificato il reato di falso in bilancio è stata approvata a scrutinio segreto su richiesta dell'Ulivo. Ma non ci sono stati franchi tiratori, al contrario di quanto è accaduto giovedì alla Camera. Francesco D'Onofrio ha perciò elogiato la «granitica compattezza» della maggioranza.

La nuova legge snellisce le procedure per la costituzione delle società, sia quelle a responsabilità limitate che quelle per azioni, eliminando tutti gli adempimenti non necessari. Una norma trasforma il falso in bilancio da «reato di pericolo» a «reato di danno». Le sanzioni più gravi scattano soltanto quando un bilancio non veritiero arreca un danno economico ai propri soci o ai propri creditori. La pena massima è di quattro anni di reclusione se la società è quotata in borsa.

Un'altra norma ridisegna la struttura delle cooperative. Solo quelle costituzionalmente riconosciute, mutualistiche, senza fine di lucro e che si avvalgono nella loro attività prevalentemente delle prestazioni dei soci continueranno a godere delle agevolazioni fiscali. Tutte le altre si trasformeranno in società.

Elvio Sarrocco

Di Pietro protesta: «Ora gli imputati saranno impuniti»

MILANO «Ne passeranno tante ancora di cose ingiuste sotto i ponti». Antonio Di Pietro ha commentato così l'approvazione al Senato delle nuove norme sul falso in bilancio. «Rispetto la volontà democratica degli elettori - ha detto l'ex pm durante un presidio di protesta organizzato dall'Ulivo ieri pomeriggio davanti a palazzo di Giustizia di Milano - però quando gli elettori sono portati a dare un voto sulla base di informazioni distorte, di informazioni che trasformano i giudici in imputati e gli imputati in impuniti, quando poi in sede di utilizzo strumentale del proprio dovere-potere di legiferare si compiono atti che hanno un interesse diretto sulla propria persona, a me pare che non siamo più in una democrazia reale».

L'ex pm ha quindi ricordato di essere stato indagato «per tante cose, peraltro tutte ingiuste, come ha dimostrato la magistratura» e che comunque allora aveva «nell'animo una sola cosa: dimettermi da ogni incarico per correre dal giudice perchè volevo il processo, perchè volevo la verità. Questi invece corrono in Parlamento per farsi le leggi perchè il giudice non li giudichi. È una pagina buia».

Alla manifestazione di protesta, «per la legalità e la giustizia» e per esprimere solidarietà ai magistrati milanesi, hanno partecipato alcune centinaia di persone. C'erano bandiere di Ulivo, Ds, Verdi, Ppi, Prc e Italia dei Valori.

Referendum day: oggi manifestazioni sul federalismo

ROMA Il comitato per il sì al referendum costituzionale del 7 ottobre annuncia per oggi manifestazioni nelle piazze delle città italiane: un «referendum day», informa un comunicato, «per dire sì a una riforma sollecitata da tutti i comuni e dalle province, indipendentemente dal colore politico delle rispettive amministrazioni». Un'occasione inoltre per i cittadini, prosegue il comunicato, «per avere maggiori informazioni e chiarimenti in merito alla riforma federalista, già approvata dal parlamento, che introduce maggiori poteri e autonomia per regioni, province e comuni».

Tra le manifestazioni annunciate, quelle di Roma vedranno la partecipazione del sindaco Walter Veltroni e del leader della Margherita, Francesco Rutelli. A Bologna sono annunciati Vasco Errani e Walter Vitali, mentre a Avellino interverranno Ciriaco De Mita, Nicola Mancino, Antonio Maccanico e il presidente della giunta regionale Antonio Bassolino.

Ieri sera a Mestre il presidente del gruppo Ds alla Camera, Luciano Violante, ha detto che i Ds insistono perchè gli italiani vadano alle urne per il referendum sul federalismo in numero rilevante per «dare alle regioni stabilità costituzionale». E ha aggiunto che «se la legge fosse approvata con pochi voti, evidentemente sarebbe instabile, perchè potrebbe essere modificata tranquillamente.

DALLA PRIMA PAGINA

Interessi privati per cento giorni

Ma sulla gaffe dell'Islam descritto come civiltà inferiore, che ha rivelato il dilettantismo politico e il deficit culturale del presidente del Consiglio, e su tutti gli altri errori dei primi cento giorni, ormai anche nella maggioranza è aperto il dibattito. "Il Foglio", giornale finanziato dalla signora Veronica Berlusconi e diretto da Giuliano Ferrara, ministro nel 1994 del primo governo del Cavaliere, ha titolato un editoriale: "Governo, le cose che non vanno. Il Cav. al top della popolarità, ma esecutivo e coalizione perdono colpi". E, tra l'altro, ha chiesto al leader: "Perchè sono stati dati segnali tanto contraddittori sui conti pubblici ? Perchè i mastini di An si allargano tanto e il petulante Maurizio Gasparri sproloquia contro il referendum ? Perchè abbiamo nella sostanza rinunciato, in un clima di commedia grottesca, a due appuntamenti internazionali utili per lo status del nostro paese, come i vertici Nato e Fao ?... Che fine ha fatto il partito del presidente del Consiglio che ha quasi il 30 per cento dei voti ? Perchè non è stato ancora risolto il problema operativo delle deleghe ai sottosegretari ? Perchè l'avvocato Carlo Taormina è ancora tra i numeri due all'Interno e contemporaneamente difensore di boss mafiosi ? Dov'è il disegno di legge sul conflitto d'interessi ? Perchè sono state tolte le scorte a magistrati in evidente stato di pericolo ?" E così via, di perchè in perchè.

Peccato che questi perchè non abbiano diritto di cittadinanza sul Tg5, proprietà di Silvio Berlusconi, o sul Tg1, proprietà del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ma solo su un piccolo giornale di proprietà della signora Berlusconi, che diffonde poche migliaia di copie. O sui giornali stranieri, che considerano la legge sulle rogatorie una "barbarie" e il presidente del Consiglio un tycoon interessato soprattutto alle sue vicende personali, tanto da continuare a paragonarci a una repubblica delle banane.

Nonostante tutto, l'Italia è più attenta di quanto molti credano quando dà la sua fiducia. E questi giorni, assai tristi per chi nella maggioranza di governo crede a quella cosa che si chiama senso dello Stato, non resteranno privi di conseguenze.

Alberto Statera

Il procuratore capo del Tpi, Carla Del Ponte, firma un nuovo atto di accusa contro Slobo per i crimini commessi dal '91 al '95

Milosevic ordinò i massacri in Croazia

E non è finita: per gli eccidi di civili in Bosnia si prepara un'altra bordata

BRUXELLES La scure della giustizia internazionale torna ad abbattersi sul capo di Slobodan Milosevic. Dopo l'atto di accusa per crimini di guerra e contro l'umanità già emesso dal Tribunale dell'Aja (Tpi) nel maggio del 1999 per le violenze serbe in Kosovo, adesso l'ex «zar dei Balcani» è stato imputato anche per i massacri perpetrati dall'Armata federale jugoslava e dai paramilitari cetnici in Croazia tra il 1991 e il 1995. Il secondo atto di incriminazione è stato firmato ieri dal procuratore capo del Tpi, signora Carla Del Ponte. Viene così ascritta alla diretta responsabilità dell'ex leader serbo anche una delle pagine più atroci che ha contrassegnato lo sfacelo jugoslavo: l'assedio e la presa di Vukovar. Civili inermi furono giustiziati sommariamente e poi gettati nelle fosse comuni. Anche l'ospedale non fu risparmiato dalla furia devastatrice dei soldati serbi. Il 18 novembre del 1991, infatti, i federali fecero irruzione nel nosocomio e rastrellarono 260 croati. Caricati sui camion furono dapprima torturati e poi uccisi a colpi di mitra alla periferia della città.

Di quella strage era già stato accusato dal Tpi Slavko Dokmanovic, ex sindaco serbo di Vukovar. Ma il 29 giugno del 1998 Dokmanovic si impiccò nella sua cella del carcere di Scheveningen - lo stesso in cui è rinchiuso ora Milosevic - pochi giorni prima della sentenza che, viste le testimonianze a suo carico, sarebbe stata quasi certamente l'ergastolo. E, guarda il caso, il difensore di Dokmanovic era lo stesso avvocato Toma Fila che «gestisce» la situazione penale dell'ex «zar», il quale, peraltro, ha sempre rifiutato un avvocato in quanto ha sempre dichiarato di non riconoscere l'autorità del Tribunale dell'Aja. Dunque un sottile filo rosso unisce la sorte di Dokmanovic alla nuova imputazione di Milosevic.

Ma per «Slobo» non è ancora finita. Nei prossimi giorni, infatti, è attesa un'ulteriore incriminazione per gli eccidi di civili durante la guerra in Bosnia dal 1992 al 1995. E qui si apre un altro buco nero della storia balcanica più recente: la strage di Srebrenica. La Del Ponte avrebbe dovuto firmare già ieri l'atto, ma si è riservata, come afferma la sua portavoce, ancora alcune settimane di tempo per poter svolgere alcune verifiche supplementari. In questo caso per Milosevic ci sarebbe anche l'accusa di genocidio, crimine per il quale è prevista la pena dell'ergastolo. È chiara a questo punto la strategia accusatoria della Del Ponte, la quale vuole evidentemente riunire i tre filoni delle indagini su Milosevic in un unico processo che non dovrebbe iniziare però prima della seconda metà del 2002. Certo il compito che attende la pm svizzera non è dei più agevoli. La pubblica accusa, infatti, è chiamata a dimostrare, prove alla mano, che le atrocità commesse a Vukovar o a Srebrenica così come sugli altri tragici teatri di guerra croati, bosniaci o kosovari dall'esercito federale o dalle bande paramilitari serbe furono in realtà ordinate e coordinate da Belgrado. Quindi da Milosevic in persona.

Per chiudere il cerchio, alla Del Ponte, suicidatosi Dokmanovic, mancano ancora due «tasselli» fondamentali i cui nomi sono quelli di Radovan Karadzic e Ratko Mladic. I due superlatitanti, forse gli unici a poter fornire le testimonianze in grado di inchiodare «Slobo» alle sue responsabilità, sono i ricercati numero uno nei Balcani e sulle loro tracce la pm svizzera ha sguinzagliato anche i «commandos» polacchi. Può darsi che attenda proprio gli sviluppi di questa azione.

Mauro Manzin

Uccisero prigionieri Arrestati sette poliziotti croati

ZAGABRIA La polizia croata ha arrestato sette persone accusate dell'uccisione di prigionieri serbi detenuti nella prigione militare di Spalato durante la guerra serbo-croata (1991-95). Lo ha riferito l'agenzia di stampa Hina. Secondo il procuratore di Spalato Mladen Bajic, i sette arrestati sono i poliziotti militari T.V., 41, D.B., 41, M.B., 35, J.B., 33, A.G., 30 e A.B. di 34 anni, di cui quattro fuori servizio. L'ex direttore della prigione «Lora» rimane latitante.

I poliziotti sono accusati di aver torturato e ucciso due civili serbi e altri due soldati montenegrini, membri del ex armata popolare jugoslava (Jna).

Stando al giornale 'Jutarnji list', le vittime Nenad Knezevic e Gojko Bulovic, civili serbi di Spalato, furono arrestati per «rivolta armata contro lo stato croato» mentre i due soldati montenegrini si erano arresi alle forze armate croate.

Secondo la stampa croata e alcune organizzazioni non governative per i diritti umani, almeno cinque prigionieri militari e una decina di civili serbi sono stati torturati e uccisi a «Lora» nel 1992, mentre un centinaio di civili serbi sono stati torturati dal 1992 al 1997.

La follia assassina di Friedrich Leibacher, scatenatasi nel Parlamento cantonale della cittadina, ha sconvolto la popolazione elvetica

Strage di Zug: la Svizzera non è più un'isola felice

BERNA Dopo la strage della follia dell'altro ieri al Parlamento cantonale di Zug, gli svizzeri si sono resi conto di non essere più in un' isola felice. E che i massacri ad opera di quelli che l'Fbi chiama «mass murder» non sono solo vicende di altri Paesi e che il problema della presenza di menti maniacali e paranoiche capaci di uccidere senza motivo decine di persone riguarda anche loro. Il senso di frustrazione e di impotenza si è rapidamente diffuso in tutta la Svizzera, sconvolta dalla strage.

Friedrich Leibacher era sicuramente un pazzo e gli elvetici ora si interrogano sul perchè di tanta follia e difficilmente riusciranno a spiegarselo. La tragedia ha sconvolto i ritmi precisi e sicuri degli svizzeri e ritrovare la tranquillità precedente sarà impresa quasi impossibile. I controlli nelle sedi cantonali e parlamentari ora diverranno più serrati, ma la follia è difficile da individuare e il rischio è che la sindrome da strage provochi depressione e paura. Sulla vicenda ieri è tornato il presidente del consiglio ticinese Luigi Pedrazzini: «Reagiremo adottando le misure necesarie: dobbiamo operare per preservare la sicurezza dei cittadini e anche di chi, per mandato popolare, come stavano facendo i nostri colleghi e i parlamentari zugesi, assicura e promuove il funzionamento della società democratica».

La sparatoria nel Parlamento cantonale di Zug, «spargimento di sangue senza senso» che ha portato a «morte violenta tanti esseri innocenti», ha «addolorato» anche il Papa, che è «vicino nella preghiera» ai familiari delle vittime e dei feriti. Così Giovanni Paolo II si è espresso ieri in un telegramma inviato a suo nome dal segretario di Stato cardinale Angelo Sodano al vescovo di Basilea Kurt Koch.

r.c.

Il parlamento locale di Zug, dove è avvenuta la strage.

IL CASO

Secondo la graduatoria di «Forbes»

Classifica dei «Paperoni», Bill Gates resta il più ricco Ma il patrimonio è sceso

NEW YORK Bill Gates continua ad essere l'uomo più ricco del mondo. Secondo l'ultima edizione della classifica di Forbes Magazine, la rivista che ogni anno dedica ai 400 multimiliardari d'America un intero servizio, il fondatore della Microsoft, con 54 miliardi di dollari (circa 114.264 miliardi di lire) di entrate nette, mantiene la prima posizione. Il patrimonio di Gates, però, è diminuito sensibilmente rispetto allo scorso anno, quando ammontava a 63 miliardi di dollari (133.308 miliardi di lire).

Al secondo posto della classifica di Forbes si piazza il 71enne Warren Buffett, con 33,2 miliardi di dollari (pari a 70.251 miliardi di lire). Segue Paul Allen, il co-fondatore di Microsoft, con 28,2 miliardi di dollari. Larry Ellison, amministratore delegato di Oracle, è sceso al quarto posto (dal secondo dello scorso anno) con 21,9 miliardi di dollari. Al quinto posto, a pari merito, si piazzano i membri della famiglia Walton: Helen, Jim, Robson, Alice, John. Il loro patrimonio - ognuno possiede 17,5 miliardi di dollari (circa 37.050 miliardi di lire) - è stato ereditato da Sam Walton, il fondatore della catena di grandi magazzini più importante del mondo, la Wal-Mart Store.

Bill Gates

Il rallentamento dell'economia americana ha avuto un forte impatto su patrimoni dei 400 paperoni d'America che, presi nel complesso, sono calati dai 1.200 miliardi di dollari del 2000 ai 946 miliardi di dollari di quest'anno. Da quando la classifica di Forbes viene compilata, dal 1982, la flessione si era verificata solo altre due volte. Forbes ha inoltre ricalcolato negli ultimi giorni le ricchezze dei primi 50 della lista tenendo conto degli effetti dell'attentato terroristico dell'11 settembre. Alla luce dell'evento, i patrimoni dei primi tre della lista vanno ridimensionati. Bill Gates ha perso altri 7,2 miliardi di dollari nel periodo compreso tra il 27 agosto e il 24 settembre, e il suo patrimonio va considerato a quota 46,8 miliardi di dollari. Warren Buffett ha perso 2,8 miliardi di dollari, a quota 30,4 miliardi di dollari.

La classifica riflette infine un'ulteriore conferma del declino della New Economy e della crisi del settore dell'hi-tech. Cinquantacinque dot-com sono state surclassate da società della Old Economy, per la maggior parte del settore manifatturiero o commerciale. Tredici persone che dovevano la loro ricchezza a imprese del comparto fibre ottiche, presenti nella classifica del 2000, quest' anno sono scomparse.

IN BREVE

Aveva restituito solo una parte della cifra

Per un debito di 100 mila lire viene ammazzato da un vicino sotto casa con una coltellata

TORINO Un omicidio per un debito di 100 mila lire. È accaduto l'altra sera a Torino. La vittima, Calogero Gallo Cassarino, 41 anni, è morto in ospedale per emorragia interna, causata da una coltellata infertagli durante una rissa, avvenuta sotto la sua abitazione, con alcuni vicini di casa, ai quali doveva dei soldi. Tutto si è svolto in una zona periferica della città, in un palazzone di edilizia popolare di corso Taranto. Ad aggredirlo, per riavere le 100 mila lire prestate l'estate scorsa, sono stati Giuseppe Fuoglio, 60 anni, e il figlio Vincenzo, 24 anni, che abitano in un palazzo vicino a quello della vittima. I due sono stati arrestati nella notte dai carabinieri del nucleo operativo. Il movente sta tutto in 100 mila lire, ultima tranche di un debito di 300 mila lire contratto da Cassarino, che viveva di lavori saltuari, con Vincenzo Fuoglio che, assieme al padre, raccoglie ferri vecchi. Duecento erano già state restituite, ma Vincenzo voleva anche le altre 100, per una questione di principio, avrebbe spiegato agli investigatori.

Aveva rapito un cane e aveva poi chiesto il riscatto Condannato a tre anni e sei mesi di reclusione

GENOVA Per aver chiesto il riscatto di un cane rapito al suo padrone, un cucciolo di boxer di nome «Dea», un giovane è stato condannato dal tribunale di Genova a tre anni e sei mesi di reclusione. Si tratta di Luca Di Martino, 26 anni, il quale in concorso con un coetaneo, Giampiero Cudillo, che ha preferito patteggiare, doveva rispondere delle accuse di furto e di estorsione. I due giovani, una sera di due anni fa, si avvicinarono al padrone a passeggio con il cane e gli chiesero di poterlo portare a fare una corsa. Poi scapparono. Per la restituzione del cane, subentrò una terza persona che trattò con il padrone il prezzo del riscatto. Il mediatore del rapimento, Stefano Puzzo, che doveva rispondere dell' accusa di favoreggiamento è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Vede foto scioccanti pubblicate su una rivista: un'adolescente sviene, batte la testa e muore

LONDRA Un'adolescente è svenuta, ha battuto la testa ed è morta per aver visto delle fotografie scioccanti sull'inserto della rivista maschile «For Him Magazine» (FHM), intitolato Carnevale del Grottesco. Alla vista di immagini che mostravano uomini deformi, arti scorticati e l'esplosione di una balena morta, Odette Coulson, 14 anni, è svenuta cadendo dalle scale della scuola e si è fratturata il cranio. Nell'ambulanza che dalla Ripon Grammar School, nel North Yorkshire, la portava all'Harrogate District Hospital, gli infermieri hanno tentato inutilmente di rianimarla. Secondo Andrew Coulson, padre di Odette, questa non era la prima volta che l'adolescente perdeva i sensi davanti ad immagini forti. Considerata «facilmente impressionabile», era già svenuta una volta durante una lezione di biologia associata alla vivisezione, ha raccontato. FHM aveva già fatto scandalo due anni fa, con la pubblicazione di una guida al suicidio. Portavoce della rivista avevano spiegato che il manuale intendeva essere un commento «sarcastico» sull'inutilità di togliersi la vita.

Le perizie psichiatriche, effettuate dagli esperti dell'accusa e del gip, sembrano concordare: i due ragazzi sono sani di mente

Novi: Erika e Omar capaci di intendere e volere

Se l'incidente probatorio confermerà questo risultato, i giovani omicidi saranno punibili

TORINO Aberrante, secondo il dizionario, è tutto ciò che devia dalla regolarità, in biologia come nelle scienze sociali. E' la parola su cui sembra ruotare la perizia psichiatrica effettuata su Erika e Omar dai due esperti nominati dall'accusa. Personalità forte e aberrante, che non vuol dire malata. Anche i periti d'ufficio del gip Cesare Castellani sembrano concordare su questo nella perizia ansiosamente attesa e depositata in un clima di comprensibile riserbo: Erika è una bella diciassettenne con una forte personalità. Così forte da sovrastare quella del fidanzato, sempre un gradino più sotto. Ed era capace di intendere e di volere quando - come sostiene l'accusa - il 21 febbraio scorso uccise la madre e il fratellino a Novi Ligure assieme al compagno.

È solo il primo tassello, per quanto decisivo, di un mosaico che sarà completato nei prossimi giorni dal parere degli altri periti di parte, i sei nominati dalla difesa. Quel pool di undici persone tra psichiatri, psicologi e criminologi si troverà a esporre le rispettive tesi «in contraddittorio» il 6 ottobre seguendo la procedura dell' incidente probatorio, che sarebbe poi un'anticipazione del processo dove le perizie hanno valore pieno. Questo spiega l'importanza del parere dei consulenti del giudice. Che in sostanza, dopo aver esaminato direttamente i ragazzi e perlustrato i dintorni della tragedia attraverso colloqui con famigliari, amici e compagni di scuola, avrebbero concluso così: Erika e Omar non sono affetti da alcuna patologia, non soffrono di disturbi della personalità. Dunque sono capaci d'intendere e di dolere. Dunque, nel caso venisse accertata la loro colpa, sarebbero punibili.

È proprio sull'esame dello stato di salute dei due accusati che si gioca la loro sorte: il riconoscimento dell'infermità psichica fa scattare un proscioglimento quasi automatico, la riconosciuta «capacità d'intendere» porta invece al processo. I termini di carcerazione per Erika e Omar scadono il 23 novembre: se l'incidente probatorio del 6 ottobre si allineerà alla perizia depositata ieri entro quella data dovrà essere fissata l'udienza preliminare, tenendo conto che il processo a imputati minorenni prevede speciali garanzie fra cui la «messa in prova», un piano di rieducazione capace di annullare anche le condanne per omicidio.

C'è un'altra data intermedia in questa corsa verso la verità: il 3 ottobre la Cassazione si pronuncerà sul ricorso presentato dai legali dei due giovani contro l'ordinanza di prolungamento della carcerazione preventiva scaduta il 23 agosto. Se la Suprema Corte accogliesse la richiesta della difesa, subito dopo l'incidente probatorio Erika potrebbe lasciare il Beccaria di Milano e Omar il Ferrante Aporti di Torino.

Al momento i due ragazzi sono imputati di omicidio volontario, ma tante sono ancora le carte da giocare. L'accusa potrebbe contestare a entrambi o solo a Erika l'aggravante della premeditazione, ritenendo non casuale che il delitto sia avvenuto di mercoledì, sera in cui il papà della ragazza usciva per la partita di calcetto con gli amici.

l.g.

Cassazione: genitori affidatari a pari diritti con i «naturali»

ROMA I genitori affidatari che allevino un bambino fin dalla più tenera infanzia in maniera duratura e di «tendenziale definitività» hanno gli stessi diritti dei genitori biologici. Lo afferma la Cassazione (sentenza 35121). Infatti secondo la Suprema Corte non c'è alcun motivo per negare il riconoscimento giuridico alla «convivenza tra adulti e minore, duratura, ininterrotta, prolungata negli anni, sicuramente caratterizzata dalla costante premurosa assistenza dell' adulto verso il minore». Tutti elementi - sottolinea la magistratura di legittimità - che così come hanno «determinato una valenza giuridica al rapporto "more uxorio" non si vede perchè non dovrebbero portare all'affermazione della «pari valenza per una situazione interpersonale, come quella di un affidamento tra un grande e un bambino». Se così non fosse - avvertono i supremi giudici - «si finirebbe con il rimanere ancorati ad una sorta di concezione "contrattualistica" della famiglia, ormai largamente superata nel comune sentire della società moderna, ritardando la piena realizzazione della conformità della realtà giuridica alla realtà degli affetti». Con queste parole la Cassazione ha accolto il ricorso di una famiglia affidataria di un bambino - da quando era appena nato - che era stata esclusa dalla causa contro il pirata della strada che lo investì quando aveva compiuto nove anni. I genitori adottivi - Rosanna F. e Arturo R. - non si sono dati per vinti davanti alla sentenza con la quale la Corte di Appello di Brescia, li aveva tagliati fuori dal processo perchè loro non erano i genitori veri. E adesso che il signor Arturo è morto, insieme a Rosanna si sono costituite come parte civile - davanti ai giudici di Piazza Cavour - le due figlie, Cinzia e Cristina, che la coppia già aveva prima di accogliere il piccolo Andrea. La loro tenacia è stata premiata: la Cassazione ha disposto che la Corte bresciana riveda il suo orientamento.

Si tratta dei medicinali «gabaergici» che, se assunti in tempo, impediranno alle emicranie di far presa

Mal di testa, nuovi farmaci per prevenire

MILANO Contro il mal di testa sono in arrivo nuovi farmaci. E questa volta agiranno non quando il dolore ci ha già colpito, come fanno quasi tutti i medicinali attuali, ma preverranno il disturbo. Si tratta dei cosiddetti gabaergici che, se presi in tempo, impediranno appunto al mal di testa di far presa. A spiegare la scoperta è stato ieri il responsabile del Centro Cefalee di Este, Giovanni D'Andrea, durante il congresso «Focus on Migraine» organizzato a Stresa. Tra i relatori anche Kenneth Michael Antony Welch, dell'Henry Ford Center di Detroit, il maggior esperto del problema, che ha individuato probabilmente la causa del mal di testa. Lo specialista ha illustrato la sua scoperta. Il responsabile si chiama Pag, cioè grigio periacqueduttale, ed è situato nella zona del cervello che raccoglie neuroni funzionalmente differenti, ma che ruotano tutti attorno al cosiddetto acquedotto di Silvio, una formazione all'interno del cervello ripiena di liquido cefalorachidiano. Il Pag riceve costantemente impulsi dalla corteccia cerebrale frontale e dall'ipotalamo e li proietta alle strutture cerebrali inferiori svolgendo un' importante funzione di stazione di smistamento degli impulsi dolorifici. Usando un particolare tipo di Risonanza Magnetica Nucleare, Welch ha scoperto che in alcuni soggetti, nel Pag si verifica un insolito accumulo di molecole di ferro che facilitano l'azione dannosa dei radicali liberi.

D'Andrea ha quindi illustrato i nuovi farmaci che utilizzeremo per la prevenzione. Il primo di questi, ad essere già stato usato nella prevenzione degli attacchi, è il valproato, capace di far diminuire i cosiddetti amminoacidi eccitatori, cioè i neurotrasmettitori che danno il via sia all'attacco epilettico, sia alla cosiddetta «spreading depression», la prima fase dell'attacco di mal di testa durante la quale si verifica una progressiva e circoscritta riduzione dell'attività elettrica e della circolazione sanguigna cerebrale. Ci sono poi la carbamazepina e la gabapentina, la lamotrigina, l'oxcarbazepina, la tiagabina. L'ultimo ritrovato si chiama topiramato.

In Italia il mal di testa colpisce il 12 per cento della popolazione. Colpisce più gli uomini che le donne, in un rapporto di 3 a 1.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Firmato ieri a Lubiana un accordo decennale con la Petrol, la principale società petrolifera della vicina repubblica

A Sesana arriva il metano dell'Acegas

In programma anche la fornitura alla Slovenia di acqua e energia elettrica

L'ingresso della sede Acegas. La società triestina fornirà gas metano per dieci anni al comune sloveno di Sesana.

L'intesa costituisce il primo caso di un distributore italiano di gas che, utilizzando al propria rete fino al confine, assicura la fornitura diretta all'estero

TRIESTE L'Acegas sfonda a Est. L'ex municipalizzata giuliana (trasformata in azienda multiutility) e quotata in Borsa a Milano, ha firmato ieri a Lubiana un contratto decennale per la distribuzione di gas metano con la società per azioni Petrol e la sua controllata Apegas.

L'accordo costituisce il primo caso di un distributore italiano di gas metano che, utilizzando la propria rete fino al confine, assicura la fornitura diretta all'estero. In particolare è previsto che Acegas esporterà gas metano per la fornitura del comune di Sesana, attualmente rifornito con Gpl dalla Apegas di Lubiana. Si prevede che all'inizio i consumi si aggirino sui 400.000 metri cubi e che, entro pochi anni, raggiungano i quattro milioni di metri cubi attraverso le conversioni a metano degli impianti a combustibile liquido.

«L'accordo - rileva una nota della società triestina - ha un'importanza strategica per Acegas» che ha «in via di definizione accordi con aziende slovene anche nei settori dell'acqua e dell'energia elettrica».

La Petrol è la più importante società slovena che opera nella commercializzazione di prodotti petroliferi e controlla l'Apegas, che è attiva nel settore della distribuzione del Gpl.

Per l'attuazione dell'accordo, Acegas ha realizzato le condutture in media pressione che, dai propri impianti, arrivano al confine con la Slovenia, mentre Apegas ha realizzato le tubazioni, in territorio sloveno, che dal confine arrivano fino all'attuale stazione di distribuzione del Gpl.

Acegas è una vera multi-utility, prosegue la nota, che opera nella Provincia di Trieste. «La società ha saputo realizzare questo modello in largo anticipo, ponendosi in posizione di vantaggio per beneficiare delle opportunità offerte dalla liberalizzazione dei mercati. Energia, gas, acqua ma anche ambiente e altri servizi fino alle telecomunicazioni e Internet, sono questi i servizi che rendono completa la gamma offerta da Acegas». «Negli ultimi due anni - si lege nel comunicato - la società ha realizzato una modifica del proprio assetto organizzativo e ha portato avanti un consolidamento delle diverse aree di business che si è tradotto in costanti e significativi incrementi delle performance economiche della società».

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,83	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	257,07	Lire
Kuna	1,00	=	0,1328	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1722,37	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	179,90	=	1588,91	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1624,68	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	156,70	=	1384,01	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

PAGO Pesca con l'esplosivo, si è concluso il processo dopo la morte di due turisti tedeschi (padre e figlio)

Sub uccisi, condannato il pescatore

ZARA Cinque anni e mezzo di carcere. Questa la pena inflitta dal Tribunale regionale di Zara al 45.enne Dragutin Jakovinovic, ritenuto colpevole della morte di due subacquei tedeschi, rimasti uccisi dallo scoppio di un ordigno esplosivo mentre erano impegnati in un'immersione nelle vicinanze del ponte di Pago. La corte, preso atto dell'atteggiamento di Jakovinovic che ha confessato di essere stato lui a gettare l'esplosivo per procurarsi del pesce, gli ha comminato 4 anni e 6 mesi per delitto colposo e un anno per pesca di frodo. Gli altri due accusati, Klaudio Jakovinovic, 27 anni, e Andjelko Ilic, 51 anni, sono stati invece prosciolti dall'imputazione di omicidio colposo in quanto si è constatato che i due non erano in barca con Jakovinovic al momento del lancio dell'esplosivo in mare. La corte li ha ritenuti responsabili di concorso in pesca di frodo.

Ricordiamo quel tragico episodio che ha avuto ampio rilievo sui mass media tedeschi, con grave danno per l'industria turistica di Pago e dintorni. Era il 10 agosto scorso quando Klaudio e Dragutin Jakovinovic (entrambi residenti a Razanac, nei pressi di Zara) e Andjelko Ilic, domiciliato a Ljubuski (Erzegovina) decidevano di andare a pescare con l'esplosivo, un tipo di pesca che oltre ad essere pericolosissimo contempla anche sanzioni molto severe. Sfortunatamente, anche Wilhelm Klopfer e suo figlio Andreas optavano per un'esplorazione dei fondali dell'isola di Pago, per l'esattezza sul versante settentrionale dell'isola. Con loro anche la moglie di Wilhelm e madre di Andreas che decideva però di restarsene sul motoscafo di loro proprietà, ancorandolo a poca distanza dal luogo dell'immersione. Dragutin Jakovinovic si era avventurato in una zona deserta e probabilmente avrà scambiato i due Klopfer (muniti di bombole) per due grossi pesci. La deflagrazione aveva ucciso i due sub all'istante, con i tre pescatori di frodo che – colti dal panico – si erano allontanati dal luogo della tragedia in tutta fretta. Sarebbero stati catturati dalla polizia un paio di giorni dopo. La pesca con l'esplosivo è purtroppo un fenomeno mica raro nella Dalmazia settentrionale e centrale (pochissimo praticato in Istria e nel Quarnero) e già negli anni passati si erano registrate identiche tragedie. Una decina d'anni fa, al largo dell'isola di Puntadura, nell'arcipelago caratino, l'allora sub 23.enne Predrag Kelemen venne ferito mortalmente da una carica di dinamite fatta deflagrare da due pescatori isolani. Gli inquirenti scoprirono che i due pescatori issarono l'agonizzante subacqueo a bordo della loro barca, per poi gettarlo in mare quando si accorsero che Kelemen era morto. Il tribunale regionale di Zara li condannò a quattro anni e mezzo di reclusione a testa.

a.m.

Raffica di commenti dopo che il governo di Zagabria ha deciso di trasferire alla minoranza i diritti di fondazione della casa editrice fiumana

«L'Edit è diventata proprietà di 30 mila connazionali»

Tremul: «Favorevoli al capitale tricolore». Radin: «E anche agli esuli». Matic: «Resterò in sella?»

La palazzina a Fiume che ospita le edizioni dell'Edit, nonché il quotidiano croato Novi List. Il governo di Zagabria ha ceduto la casa editrice agli italiani.

FIUME Il governo croato, nella seduta a porte chiuse di giovedì, ha ufficializzato la decisione di trasferire i diritti di fondazione (la proprietà) dell'Edit all'Unione italiana, la massima organizzazione rappresentativa degli italiani di Croazia e Slovenia. Sembra quindi conclusa una battaglia che minoranza ha condotto per un decennio, da quando l'ente finì nell'orbita dell'ex governo del presidente Tudjman. Quali le mosse, i passi, lo scenario che si prospetta dopo la decisione del governo di Zagabria? Secondo il presidente della giunta esecutiva Ui **Maurizio Tremul**, adesso si è creata un'opportunità straordinaria per mettere attorno allo stesso tavolo tutti i fattori responsabili e, sulla base sei presupposti condivisi in precedenza, attuare un progetto di rilancio dell'Edit. «Noi non vogliamo, sia ben chiaro - rimarca Tremul - mettere le mani sull'azienda, bensì vanno semplicemente rispettate le volontà dell'assemblea dell'Ui. È noto che l'Edit versa in una grave crisi finanziaria, editoriale e di identità, con una diminuzione della tiratura e delle vendite del suo quotidiano La Voce del Popolo». «Finora - aggiunge - non avevamo presentato alcun piano di rilancio in quanto la direzione dell'Edit non aveva mai voluto mettere a nostra disposizione i dati contabili. L'Unione italiana sta comunque terminando di mettere a punto il progetto, basato su dati che abbiamo a disposizione». «Ripeto, siamo disponibili all'entrata del capitale italiano nell'azienda e, se tutti abbiamo finora operato in buona fede, questo è il momento di agire. Inoltre, abbiamo l'assicurazione per iscritto che Zagabria non taglierà i finanziamenti, che la Slovenia farà altrettanto. L'Edit non ha debiti vistosi e noi siamo pronti a utilizzare le attuali risorse che il Parlamento italiano ha voluto unanimamente destinare a favore dei suoi connazionali che vivono al di là del confine». «Voglio inoltre mettere a tacere quelle voci che parlano di immediati licenziamenti. Andrà invece fatta una riqualificazione degli attuali quadri e molto dipenderà dalle prospettive. Saremo i garanti dell'autonomia delle testate, impedendo che a fini privatistici siano resi irrecuperabili gli investimenti italiani fatti nei primi anni 90».

Sulla stessa frequenza il deputato al seggio italiano al Sabor **Furio Radin**, l'Edit è diventata da giovedì scorso di proprietà dei 30 mia italiani che vivono in Istria, Fiume e Dalmazia. «È l'ultimo atto di una vicenda decennale e che finalmente ha trovato una soluzione. Ed ecco la necessità di aprirsi subito al capitale italiano, e di concerto con la Farnesina. Un'apertura che deve assolutamente riguardare anche le associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati».

Insoddisfatta risulta invece essere la direttrice dell'Edit **Marinella Matic**. La decisione del governo - afferma - è unilaterale in quanto il passaggio di proprietà andava discusso tra più soggetti. «Noi siamo stati tenuto all'oscuro in questa vicenda, compreso il governo di Roma. Non si doveva dar vita a trattative segrete. Finora non ho ricevuto nulla di ufficiale dal governo e inutilmente ho cercato di mettermi in contatto con l'ufficio governativo per le minoranze e con a vicepremier Zeljka Antunovic. Se resterò in sella? Sono convinta di no, anche perché la nuova direzione dell'Edit è un segreto di Pulcinella».

Chi saluta il passaggio dell'Edit all'Ui è **Silvano Zilli**, assessore regionale alle minoranze e membro della Giunta esecutiva Ui: «Innanzitutto nel 1952 l'Edit fu fondata dall'allora Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, poi trasformatasi in Unione Italiana. Nel 1993, quando lo Stato croato ci prese l'Edit fu un ladrocinio, un torto riparato soltanto l'altro giorno. Voglio ringraziare l'attuale governo croato, ma soprattutto la vicepremier Antunovic che si è tanto adoperata per risolvere la situazione. Ora sarà l'Assemblea dell'Unione italiana a decidere su tutto quanto riguardi l'Edit. Ora c'è chi parla di decisione unilaterale e di sorpresa del governo, mentre invece otto anni fa – quando l'esecutivo accadizetiano si impossessò dell'Edit – queste voci non parlarono di decisione unilaterale del partito tudjmaniano».

Andrea Marsanich

Sgarbi possibilista: «L'operazione si può fare, ma che non sia anti-italiana»

TOKYO E' in Giappone il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, per l'inaugurazione della mostra d'arte sul Caravaggio.

Ma l'eco della vicenda Edit arriva fino a Tokyo. Il governo italiano, per bocca del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, ha già espresso perplessità la scorsa settimana sull'operazione riguardante il passaggio di proprietà della casa editrice dal governo croato ai connazionali. Tuttavia ora arriva anche il parere del critico d'arte, che ultimamente ha attaccato i dirigenti dell'Unione italiana, in particolare il deputato Furio Radin, chiedendone le dimissioni. E se ne esce con una tesi che alimenterà sicuramente il dibattito. Il nodo è rappresentato dall'entrata, o meno, di imprenditori italiani nel capitale della nuova Edit.

L'Unione italiana è favorevole, e così lo sono anche il governo italiano e i dipendenti dell'ente fiumano. Tuttavia, finora, mai si era riusciti a capire di quali imprenditori si trattasse.

Un dubbio che rimane, in quanto nemmeno ieri Sgarbi ha voluto svelare i loro nomi. «Sono degli imprenditori - si limita a dire - che hanno parlato con me durante la campagna elettorale e che mi manifestavano queste cose che ho detto, e sono evidentemente disponibili a entrare nell'Edit».

Ma Sgarbi non esclude nemmeno la possibilità di intavolare trattative con l'Unione italiana, nuovo titolare dell'Edit, insieme al capitale veneto-giuliano: «Potremmo starci. Sì, sì. Si tratta però di capire quale sarà l'orientamento editoriale. Se sarà una linea imparziale, non politicamente orientata, si può fare benissimo». «L'importante - avverte - è che non si coltivi una visione anti-italiana sulla base di un pregiudizio politico. Se c'è l'equilibrio delle posizioni e il pluralismo, il giornale può partire».

Una trattativa che il sottosegretario potrebbe abbozzare già il 9 ottobre prossimo, in occasione della visita di Ciampi in Croazia.

La sua presenza a fianco del Capo dello Stato non è ancora certa, a causa di un altro impegno fissato in Germania. «Non so se sarò con Ciampi a Zagabria il 9 ottobre - annuncia Sgarbi - dipende dagli orari. Me l'ha chiesto Antonione, ma c'è da inaugurare contemporaneamente la Fiera del libro a Francoforte».

a.r.

Vittorio Sgarbi

Maurizio Tremul

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale la Federazione dei profughi, in vista della prossima visita ufficiale in Croazia

Ciampi: le terre perdute restano nel cuore degli italiani

«Nessuna rivendicazione». Ma gli esuli ribadiscono le loro aspettative di giustizia

Il Presidente Ciampi

Guido Brazzoduro

ROMA «L'Italia non ha rivendicazioni di alcun genere, ma l'Istria, Fiume e la Dalmazia sono e resteranno sempre nel cuore di tutti gli italiani». Lo ha ribadito ieri il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ha ricevuto al Quirinale l'esecutivo della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, guidato da Guido Brazzoduro. Un incontro che si è svolto in vista della visita ufficiale che il Capo dello Stato farà il prossimo 9 e 10 ottobre in Croazia. Una missione che lo vedrà per due giorni a fianco dell'omologo croato Stipe Mesic, sul quale l'Italia conta molto nella soluzione delle questioni bilaterali ancora aperte.

Durante il colloquio, che si è protratto per quasi un'ora, la delegazione della federazione - informa una nota - ha esposto al presidente i problemi degli esuli tuttora insoluti, le loro aspettative di giustizia e i progetti di cooperazione per il futuro con gli italiani rimasti e con le loro terre di origine, al di là di ogni divisione ideologica o nazionale del passato, alla luce della realtà del presente e del processo in atto di integrazione europea.

Ciampi, a quanto riferiscono gli esuli, ha ascoltato «con premurosa attenzione, dimostrando il suo vivo interesse e la sua diretta conoscenza di tutti i temi trattati, compresi quelli più complessi che richiedono uno spirito nuovo tra tutti gli interlocutori, ispirato a principi di equità e di giustizia conformi alle nuove realtà democratiche della Slovenia e della Croazia di oggi e al loro vicino ingresso nell'Unione europea».

Il presidente, dopo aver evocato le bellezze naturali e artistiche delle coste dalmate e istriane, così legate alla storia del nostro Paese, ha sottolineato il destino comune dei popoli che si affacciano sull'Adriatico. «Questo profondo golfo – ha detto Ciampi rivolgendosi alla rappresentanza dei profughi – che si incunea dal Mediterraneo alla Mitteleuropa affida un compito naturale ai paesi che intorno a questo mare hanno costruito la loro storia».

Iniziato il Raduno 2001 nella metropoli australiana. Messaggi di auguri dal premier Berlusconi e dal sindaco di Trieste Dipiazza

A Sydney i giuliano-dalmati guardano al futuro

Silvio Delbello

SYDNEY Ha preso il via ieri il Raduno giuliano-dalmata in Australia, che per tre giorni prevede una ricca serie di appuntamenti. Ad aprire la manifestazione è stata la mostra di immagini storiche fotografiche della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia, sponsorizzata dall'Associazione Giuliani nel Mondo e dall'Irci di Trieste.

Presente da Trieste il rappresentante dei giuliani nel mondo Silvio Delbello, il quale ieri ha trasmesso anche i saluti ai partecipanti anche a nome del presidente del sodalizio Dario Rinaldi. Messaggi di augurio, informa una nota, sono giunti anche dall'ambasciatore d'Italia in Australia Dino Volpicelli, dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, e persino dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il messaggio del premier, indirizzato alla Federazione e a tutti i giuliano-dalmati d'Australia è stato letto durante una serata conviviale. Delbello è intervenuto all'apertura della mostra fotografica dell'Irci, di cui è presidente. «Con la vostra presenza cari conterranei - ha sottolineato Delbello - manifestate il desiderio e confermate il bisogno di affermare il senso di appartenenza alla stessa comunità, avendo come riferimento gli stessi ideali, le stesse tradizioni di cultura e civiltà. Come comunità vi riconoscete nelle stesse radici che vi fanno sentire triestini, istriani, fiumani o dalmati». «Ma accanto all'impegno di rimanere sempre sé stessi - ha aggiunto - esiste anche la necessità di guardare al futuro, soprattutto da parte di chi come voi ha a cuore l'avvenire della propria comunità».

Oggi, intanto, è previsto l'inizio della conferenza federale dei presidenti da Perth, Adelaide, Melbourne, Geelong, Sydney, Wollongong, Canberra, Brisbane, e con la partecipazione della sezione femminile e del gruppo giovanile. Tema dell'incontro: «Nel nuovo millennio e oltre».

Nel pomeriggio invece, nella sede del Fogolar Furlan-Veneto Club di Lansvale verrà scoperta una targa-ricordo al monumento dei giuliano-dalmati d'Australia eretto dalla Famiglia Giuliana.

Domani, domenica, presso la chiesa di S. Giovanna d'Arco di Haberfield, mons. Dino Fragiacomo celebrerà la Santa messa. Seguirà il Raduno vero e proprio, con musica e balli, che si terrà nella sede di S. Maria di Cherso.

Sfumate le proposte di collaborazione tra i due scali, ora la società che gestisce il «Marco Polo» alza il tiro e inoltra una formale richiesta di acquisto

Venezia vuole comprare l'aeroporto di Ronchi

Il presidente Marchi: «Ho già scritto alla Spa e alla Regione». L'assessore Franzutti: «Manterremo il controllo»

RONCHI DEI LEGIONARI La Save rilancia e anzi, ora, offre molto di più. Dopo gli approcci dei mesi scorsi, le offerte di collaborazione e i primi, «timidi» studi di fattibilità orientati all'obiettivo della creazione di un sistema aeroportuale del Nordest, la società che gestisce il «Marco Polo» di Venezia, con quote di partecipazione anche sugli scali di Treviso, Padova, Pantelleria e al «Nicelli» del Lido, si dice pronta ad acquisire il pacchetto di maggioranza nella Spa dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

«Nei giorni scorsi - commenta il presidente Enrico Marchi - ho scritto sia alla Regione Friuli-Venezia Giulia, sia alla società di gestione dello scalo ronchese, manifestando questa nostra volontà. Continuiamo a essere interessati a Ronchi dei Legionari e non solo attraverso una partecipazione di minoranza. Ciò fa parte dei nostri piani strategici volti a divenire, dopo quelli di Roma e di Milano, il terzo polo aeronautico italiano. Pensiamo a una nostra partecipazione come volano di crescita di questo settore ed ancora una volta per sottolineare ciò prendo ad esempio lo sviluppo che, in questi anni, ha avuto l'aeroporto di Treviso. Nel mese scorso, infatti, su quell'aeroporto sono transitati 56.496 passeggeri, con un incremento, rispetto al 2000, del 61%. Ciò a manifestare che nell'azione della Save non c'è alcuna volontà egemonizzatrice, nessun desiderio colonizzatore, ma solo la convizione che proprio attraverso un'integrazione si possano ottenere lusinghieri risultati. Ora restiamo alla finestra - ha concluso Marchi - nell'attesa di un pronunciamento da parte degli attuali azionisti».

L'obiettivo, dunque, si sposta sulla Regione, che in più occasioni ha manifestato la volontà di cedere parte del proprio pacchetto azionario. «In giunta non ne abbiamo ancora parlato - sono le parole dell'assessore ai Trasporti, Franco Franzutti - e la questione Save è stata solo sfiorata in occasione di un recente incontro con i vertici della Regione Veneto sotto l'egida di Forza Italia. L'assetto societario non è rilevante, importante è che i piani di sviluppo dello scalo ronchese vadano avanti. Ma credo che l'amministrazione regionale non debba abdicare in toto a nuovi partner. Sto approfondendo tutta la questione, anche nell'obiettivo di concretizzare il progetto di collegamenti con l'Est Europa ed il Sud italiano. In questo momento la priorità è proprio questa. Recentemente ho nuovamente incontrato il management di Minerva Airlines».

In attesa di sviluppi, dunque, la vicenda legata all'offerta della Save, società nelle cui volontà c'è anche quella di sviluppare alcuni settori complementari alla gestione aeroportuale, come quello del «food & beverage» nel quale la Save è precursore in Italia. Una diversificazione, questa, che ha già avuto, dopo soli pochi mesi, un impatto economico positivo sul complessivo andamento economico di un gruppo che, nei primi sei mesi dell'anno, ha registrato un fatturato di 43,9 milioni di Euro, con un incremento del 23,2% rispetto al 2000. Ed evidentemente al «Marco Polo» pensano che simili iniziative vadano esportate.

Luca Perrino

Operativo da ottobre l'accordo con la «Rinaldi» che gestirà e dovrà potenziare il settore cargo

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto di Ronchi dei Legionari punta anche allo sviluppo del settore merci, al fine di far crescere le sue potenzialità nell'ambito del settore del trasporto aereo. Diverrà operativo da ottobre l'accordo di collaborazione sottoscritto dalla società di gestione dello scalo ronchese e la «Rinaldo Rinaldi Spa», accordo finalizzato alla subconcessione del settore cargo. E la volontà di sviluppare il traffico merci ha trovato pieno riscontro nell'esigenza dell'azienda che, per potenziare la sua attività nell'area del Nordest, ha trasferito la sede operativa da Udine a Ronchi. I presupposti dell'intesa non comporteranno alcuna riduzione di personale dello scalo. La «Rinaldi» gestirà sia l'attività di magazzino, sia quella di movimentazione delle merci, oltre a ogni altro servizio dedicato agli utenti della «cargo area». Si apre la prospettiva, poi, che Ronchi possa ospitare voli dedicati. «Questa nuova unità - ha detto il consigliere delegato dell'azienda, Cirillo - è destinata anche a potenziare la rete delle nostre filiali che stiamo sviluppando in Italia e che, oltre a fornire servizi di corriere espresso, sono state attrezzate per gestire le attività commerciali dei servizi cargo supporto delle compagnie aeree».

«L'accordo - spiega il presidente Roberto Roncoli - rappresenta un passo avanti nella realizzazione del piano industriale. Il momento per noi è favorevole, visto che nei primi otto mesi dell'anno abbiamo raggiunto nel traffico merci gli stessi valori dell'intero 2000. Lavoreremo al fianco di un partner con una storia importante alle spalle e dalle ottime capacità organizzative, in grado di attirare a Ronchi nuova clientela».

lu.pe.

Coinvolte Trieste e le altre principali strutture del Friuli-Venezia Giulia

Stazioni ferroviarie ai privati Si apre una gara tra colossi

ROMA La stazione di Trieste e i poli ferroviari del Friuli-Venezia Giulia governati dal Compartimento triestino (Monfalcone, Udine, Gorizia e Pordenone) verranno a breve privatizzati. È quanto emerge a margine dell'annuncio della creazione della società «Medie Stazioni», che verrà costituita entro la fine dell'anno. Una precisa sollecitazione in questo senso è stata formulata, nei riguardi dei due advisors Kpmg e Lazard, da parte di Giancarlo Cimoli, amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato. Il programma di privatizzazione riguarda numerose stazioni ferroviarie di media grandezza sparse per tutto il territorio nazionale e fra queste, appunto, anche il il complesso che a Trieste si affaccia su piazza Libertà, così come i principali snodi ferroviari regionali, ovvero le citate strutture di Monfalcone, Udine, Gorizia, Pordenone.

La stazione centrale di Trieste sta per passare di mano.

PARTE LA GARA. Kpmg e Lazard, dopo avere esaminato le offerte non vincolanti presentate entro il termine del 25 maggio scorso dalle numerose cordate interessate, nell'arco di una settimana dovrebbero essere in grado di definire la short list. I due advisors indicheranno 4-5 pool fra quanti si sono candidati a rilevare proprietà e gestione delle medie stazioni italiane. In gara, secondo attendibili indiscrezioni, vi sono innanzitutto coloro che avevano partecipato alla competizione per le Grandi Stazioni. Al rush finale, che negli intenti di Cimoli dovrebbe concludersi per la fine dell'anno, dovrebbero prendere parte in primis le ferrovie francesi Sncf e la merchant bank dei Benetton chiamata Edizione Holding, che attraverso Schemaventiquattro partecipata assieme a Vianini Lavori e Pirelli real estate detengono il 40% appunto di Grandi Stazioni spa. È probabile che ritenti la corsa anche Impregilo, che s'era candidata in cordata con Ifil, Sanpaolo-Imi e WestLb.

SELEZIONE MIRATA. I concorrenti convocati nella short list devono soddisfare, secondo il bando pubblicato il 10 maggio scorso, una serie di requisiti: si va dal possesso di un patrimonio netto, proprio o consolidato, non inferiore a 25 milioni di euro, fino a una «comprovata esperienza nel settore della gestione integrata di infrastrutture terziarie e di centri commerciali e direzionali del valore patrimoniale non inferiore a 100 milioni di euro». E poi, ulteriore elemento fondamentale per la valutazione affidata ai due consulenti, determinante sarà la configurazione del piano industriale ipotizzato dal concorrente. Agli ammessi alla short list sarà quindi chiesto di presentare un'offerta vincolante, dopo di che verrà aperta la fase della due diligence, concludendo la procedura di cessione tramite il meccanismo dell'asta.

STAZIONI A NUOVO. Di sicuro il business appare di forte interesse. Lo dimostra il precedente di Grandi Stazione, lo dichiarano gli investimenti infrastrutturali già messi in campo dal gruppo Fs, lo rimarcano le statistiche relative al centinaio di poli ferroviari assegnati a Medie Stazioni spa (in sostanza tutti i capoluoghi di provincia e i centri principali, attraverso i quali passano i due terzi del traffico passeggeri). Il gruppo Fs ha pianificato interventi di ammodernamento per 450 miliardi relativamente a 80 stazioni, secondo un programma diviso in due stralci. Il primo, che implica l'impiego di. risorse per 215 miliardi, è già in esecuzione ed è atteso alla conclusione per il 2003. Giancarlo Cimoli, presentando l'iniziativa, sostiene che il principio ispiratore consiste nel fare della stazioni «non solo luoghi di arrivi e partenze, ma autentiche piazze con servizi commerciali e spazi destinati alle attività culturali e al tempo libero. Tre gli obiettivi: ripristino delle caratteristiche architettoniche, recupero di funzionalità, valorizzazione a fini commerciali delle aree non indispensabili ai servizi ferroviari».

NUMERI E BILANCI. A chiarire il contenuto economico dell'operazione in corso, vale ricordare l'esperienza di Grandi Stazioni, che ha in gestione i 13 maggiori terminal ferroviari italiani. La società Grandi Stazioni, di cui Fs ha mantenuto il 60%, ha chiuso il bilancio 2000 un utile operativo ante imposte pari a 33,6 miliardi e con un fatturato di 200 miliardi (erano stati 75 i miliardi ricavati nell'esercizio 1999). Prima delle privatizzazioni, a fronte di 650 mila metri quadrati di superficie utile, la gestione della rete delle stazioni comportava nei conti Fs un saldo negativo di 200 miliardi.

Paolo Possamai

Da domani rinforzi lungo la rete dei treni locali

TRIESTE Tre nuovi treni regionali entreranno in funzione da domani sulla rete ferroviaria del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta, rende noto Trenitalia, del treno 33735 in partenza da **Pinzano** alle 14.55 e in arrivo a **Sacile** alle 15.56 (solo nei feriali); del treno 33691 in partenza da Udine alle 18 e arrivo a Sacile alle 18.55 (non circola il sabato, i festivi, il 24 e 31 dicembre 2001); e del treno 33692 in partenza da **Sacile** alle 19.10 e arrivo a **Udine** alle 20 (non circola il sabato, i festivi, il 24 e 31 dicembre 2001).

Inoltre, la partenza da **Carnia** del treno 5983 per **Udine** (33755 da domani) verrà posticipata di un'ora, alle 19.37, per consentire la coincidenza con l'ultima autocorsa proveniente da Tarvisio.

Il treno 2867 **Venezia-Trieste** centrale fermerà anche nella stazione di Miramare alle 16.51.

Inoltre, sulla **Trieste-Udine** è stato recentemente istituito un collegamento veloce via **Cervignano**, unica stazione di fermata intermedia. Questo servizio viene svolto da una coppia di treni: il 2853 con partenza da Udine alle 6.55, fermata a Cervignano alle 7.20 e arrivo a Trieste centrale alle 7.56 e il corrispondente 2876 con partenza da Trieste centrale alle 18.30, fermata a Cervignano alle 19.04 e arrivo a Udine alle 19.32.

Categoria in fibrillazione dopo che Tondo ha preannunciato tagli

I medici: «La giunta ci interpelli prima di riorganizzare la Sanità»

UDINE I medici vogliono contare di più. All'indomani del convegno organizzato dall'associazione Europolis e che ha avuto come leit motiv la parola «razionalizzazione», a Udine i medici dell'ospedale Santa Maria della Misericordia ieri erano in assemblea. Vogliono poter dire la loro in un periodo delicato per la Sanità regionale, vogliono essere chiamati al tavolo delle decisioni sul futuro della Sanità del Friuli-Venezia Giulia.

«I progetti allo studio per riportare equilibrio nelle casse del sistema Sanità ci preoccupano – spiega Giulio Adolfato, segretario della Cimo, il più noto sindacato dei medici ospedalieri -; prendiamo a esempio a Udine il possibile accorpamento dell'ospedale Santa Maria al Policlinico universitario (che però è stato decisamente smentito dal presidente Renzo Tondo): con esso si sminuirebbe l'attività da un lato assistenziale propria dell'ospedale regionale e dall'altro di ricerca e didattica del policlinico. Non condividiamo tagli alla ceca che possano penalizzare questo o quel campanile senza una programmazione chiara – continua Adolfato –. Vorremmo una riforma basata su uno studio epidemiologico della situazione e delle necessità effettive del fabbisogno sanitario regionale. Avere 500 posti letto o 300, infatti, non cambia, è l'apparato che costa. Siamo perplessi perché assistiamo all'ennesimo assalto alle diligenze che, tra l'altro, funzionano»"

I medici dicono d'aver già chiesto da tempo, e inutilmente, un incontro all'assessore regionale alla Sanità. E ancora una volta si sentono snobbati. «Io rappresento la dirigenza medica, non rappresento il sindacato degli uscieri, con tutto il rispetto per la categoria - conclude Adolfato -. Siamo considerati dirigenti da contratto e per contratto dovremo essere considerati partecipi di ogni scelta fatta dall'ospedale»"

«Prima di qualsiasi razionalizzazione bisogna almeno sentire i medici, sia di famiglia, che ospedalieri o universitari, - spiega Alberto Bufoli, presidente regionale dell'Associazione primari ospedalieri -; bisogna informare i cittadini tramite i medici prima di tagliare, ma questo è un discorso di base che non piace ai nostri politici, non solo a questi, anche ai precedenti». Per Bufoli, insomma, attraverso tagli o razionalizzazione che sia, la Sanità non può mantenere questi numeri e per questo è necessario un tavolo di confronto perché «se le scelte politiche vengono condivise dalla classe medica, vengono meglio capite dai cittadini" Bisogna tagliare - conclude Bufoli · ma si può tagliare con la testa e non in modo in discriminato».

Antonio Simeoli

Adesione all'Ue e tutela ambientale: Ciani preoccupato

TRIESTE Per molti Paesi in preadesione all'Ue l'assunzione di responsabilità in materia ambientale è «un percorso non certo facile» poichè «le priorità un tempo erano diverse, non sono poche le aree degradate e i siti industriali inquinanti; e spesso non vi sono sufficienti risorse per le riconversioni». Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Paolo Ciani, intervenendo a Villaco a «Encore 2001», Conferenza delle Regioni europee sulle politiche ambientali, alla quale partecipano 70 Regioni di 12 Paesi dell'Ue, 49 Regioni di 11 diverse Nazioni candidate ad aderire all'Ue e 4 altre extra Ue.

Ciani ha precisato che parallelamente non mancano aree ricche in biodiversità e di pregio naturalistico. E per preservarle, così come per operare a tutti i livelli scelte sostenibili, le Regioni dei Paesi candidati possono trarre beneficio dalle esperienze delle Regioni Ue, sfruttando competenze, professionalità e tecnologie. Con una consapevolezza - ha aggiunto Ciani - che la collaborazione deve essere bidirezionale, che devono cioè essere evitati atteggiamenti da «tutor».

Mentre la Regione analizza il piano strategico

Autovie Venete, clima rovente E attorno a St ridda di voci su un'indagine della Procura

TRIESTE St, Sistemi telematici, la società partecipata da Autovie Venete, sarebbe oggetto di approfondimento d'indagine da parte della Procura della Repubblica. Ed in particolare, all'esame dei magistrati, ci sarebbe l'operato di alcuni amministratori che nel passato si sono avvicendati alla guida della società. Secondo voci, che però hanno ricevuto solo smentite, perquisizioni sarebbero state eseguite a Udine e Trieste. Tali contraddittorie notizie sono rimbalzate ieri tra alcuni componenti del Cda di Autovie Venete. La ricerca di conferme raccoglie una serie di dati di fatto: sì, un'inchiesta è ancora in corso, è da tempo nota e riguarda l'operato dell'ex presidente di Av, Pietro Del Fabbro, indagato per le ipotesi di reato di concussione e abuso d'ufficio in relazione al suo operato nei confronti di St. Ma la magistratura non ha richiesto di recente a St o ad Autovie Venete copia di atti o documenti, né tantomeno ha effettuato perquisizioni. Logica vuole, dunque, che il supplemento d'indagine sia legato al procedimento aperto nei confronti di Del Fabbro.

Sinteticamente, St venne costituita nel '96 con il 49% del capitale sociale depositato da Av e il 51% da privati che ne detenevano dunque il controllo. L'anno successivo il bilancio di St esponeva ricavi per poco meno di 4 miliardi, dei quali il 70% a fronte di fatture emesse nei confronti di Autovie, dalla quale la dipendenza, se non da capitale ma da risorse, era considerevole.

La nascita di St fu un'operazione gestita dall'allora presidente di Av, Michele Baldassi, che si dimise dall'incarico nel '97 in seguito alla procedura di revoca avviata nei suoi confronti dalla nuova giunta regionale (presidenza Cruder) proprio per quell'operazione portata a termine in contrasto con le indicazioni del socio di riferimento, ovvero la Regione. Baldassi in St ricoprì l'incarico di amministratore delegato, mentre il presidente era Claudio Borsò. La giunta nominò quindi Del Fabbro presidente di Av e lo incaricò, con una apposita delibera, di verificare la validità strategica di St. Del Fabro arrivò a chiedere una verifica contabile sull'andamento della società e pare avesse deciso di sospendere il pagamento delle fatture che St aveva emesso nei confronti di Autovie. Fatto, questo, che portò a una interrogazione in Consiglio regionale e alla presentazione di un esposto alla magistratura nel quale si ipotizzava che il presidente di Av, attraverso il blocco dei pagamenti, intendesse costringere il socio privato di St a cedere a lui personalmente una quota del 2%. Da qui le accuse nei confronti di Del Fabbro. Un procedimento non ancora concluso.

Intanto sul fronte di Autovie e del suo piano strategico, la concessionaria incassa un importante sì. Ieri il vicepresidente Lucio Leonardelli, l'ad Giovanni Tassan Zanin e il dg Riccardo Riccardi hanno incontrato l'assessore ai Trasporti Franco Franzutti che ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto. «È un piano indipendente dalle beghe interne in corso - ha detto Franzutti - che potrà essere realizzato da chiunque sarà chiamato a guidare la società».

Uno studio dell'Osservatorio dell'Esa certifica l'ottimo stato di salute del comparto in Friuli-Venezia Giulia

Imprese artigiane oltre quota 30 mila

Nel 2000 attività in crescita del 7,3%. Un fenomeno soprattutto friulano

UDINE L'artigianato è vivo. Anzi, in Friuli-Venezia Giulia ha fatto registrare nel 2000 un tasso di natalità del +7,3%, tra i più alti in Italia. Lo ha rilevato l'Osservatorio dell'Esa che ha pubblicato i dati dell'andamento del settore nel primo trimestre del 2001.

Il tasso di natalità è stato ovunque alto: dal 4,9% del Palmarino al 9,3% del Monfalconese all'8,4% del Tarcentino. La dinamica medio-alta di ingresso di neo-aziende artigiane interessa anche l'intera fascia montana della regione, a eccezione della Carnia. Tassi meno elevati si sono registrati anche nel Cividalese e in alcune zone della Bassa friulana.

LA MORTALITÀ AZIENDALE. Le aree a minore natalità hanno spesso dimostrato di essere meno esposte al flusso di cessazione delle aziende. A fronte di un valore regionale del tasso di mortalità pari al 5,2%, i valori più contenuti sono stati rilevati nel Palmarino (2,8%), in Carnia e nel Cividalese (entrambe ferme al 3,7%). Il flusso di cessazione è stato più intenso nel Monfalconese (7,9%), nel Tarcentino (7,4%) e nell' area della montagna pordenonese (6,5%).

LE AZIENDE IN ATTIVITÀ. L'Osservatorio dell'Esa ha fornito i dati del comparto artigiano nei primi tre mesi del 2001. A fine marzo erano attive in regione 30.284 imprese artigiane: 14.812 in provincia di Udine, 7.873 a Pordenone, 4.500 a Trieste e 3.099 nel a Gorizia. Il settore con la maggiore consistenza di attività artigiane (32,9%) resta quello delle costruzioni, soprattutto in Friuli. Seguono poi la metalmeccanica ed elettronica, con il 13,1% delle attività, che aumentano il proprio peso rispetto al 12,8% del primo trimestre del 2000, e i servizi alla persona, svolti dal 12,3% degli artigiani (poco meno del 12,5% dello stesso periodo dell'anno prima), concentrati soprattutto nell'area isontino-giuliana.

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE. Per quel che riguarda la distribuzione territoriale dell'iniziativa imprenditoriale artigiana, le proporzioni delle imprese secondo la provincia restano immutate: 48,9% è la quota relativa all'Udinese, 25,9% alla destra Tagliamento, 14,9% al Triestino e infine il 10% alla provincia di Gorizia.

LA DISTRIBUZIONE PER SETTORI. All'interno dei singoli settori, la frequenza in Friuli risulta accresciuta per il legno mobilio, per il manifatturiero leggero e per le costruzioni, mentre decrescono il trasporto merci e i servizi alle imprese. Nel Pordenonese si assiste a un aumento del peso della metalmeccanica, del manifatturiero leggero e dei servizi alle persone, mentre decrescono l'artistico, il trasporto merci e i servizi alle imprese. Fra le attività giuliane aumenta il peso delle riparazioni, del manifatturiero leggero e delle costruzioni che, simmetricamente, tolgono spazio a legno, artistico e servizi alle persone. Infine, in provincia di Gorizia si assiste a un aumento di proporzioni della metalmeccanica a scapito del legno, costruzioni e tutti i settori dei servizi.

I SETTORI EMERGENTI. Sono quello della fotografia (in tutte le province, tranne Udine), mentre in forte ridimensionamento sono state le attività di produzione di protesi medicali in tutto il territorio.

Referendum e inviti al voto
Polemica tra Anci e Carroccio

TRIESTE L'Anci del Friuli-Venezia Giulia si schiera a favore del referendum nazionale in programma il 7 ottobre sulla riforma federalista dello Stato e automaticamente scoppia un caso politico. A innescare la polemica è il commissario straordinario della Lega Nord, nonché consigliere regionale, Beppino Zoppolato, «indignato» dalla presa di posizione della sezione friulgiuliana dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia.

Tutto nasce dalla lettera a firma del presidente dell'Anci, Luciano Del Frè, spedita nei giorni scorsi a tutti i sindaci, assessori e consiglieri comunali del Friuli-Venezia Giulia all'interno della quale, dopo aver auspicato «l'avvio di un confronto tra tutte le forze politiche al fine di affermare nella Costituzione un nucleo di principi autonomisti che assicurino un degno ruolo agli enti locali», si dà anche un'indicazione di merito: «Ci auguriamo un voto favorevole al prossimo referendum, sulla base di quanto approvato unitariamente dall'Anci a Roma lo scorso 13 settembre».

Tale «sbilanciamento» non è andato proprio giù a Zoppolato, che ora replica con una pepata interrogazione al presidente della giunta, chiedendo in pratica la testa di Del Frè. «L'Anci regionale si è spesso dimostrata scarsamente rispettosa del ruolo di organismo di coordinamento tra enti locali di diversa guida politica - sostiene il leghista -. Ora ha passato il segno, assumendo in modo scientifico e a senso unico posizioni filo-uliviste».

Per questo Zoppolato chiede a Tondo «se non ritenga ormai intollerabile il protrarsi di atteggiamenti che riducono la rappresentatività dell'Anci al solo ambito della sinistra», e lo sprona a «censurare ufficialmente la condotta del presidente Del Frè e sottolineare pubblicamente la necessità che l'Anci regionale disponga di una guida finalmente non schierata, equidistante e democratica».

Luciano Del Frè (Anci)

Zoppolato: «Il presidente Del Frè continua a fare propaganda per l'Ulivo. Non rappresenta più tutti i Comuni regionali»

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Alfeo Carnelutti, che dovrà scontare 12 anni e quattro mesi di reclusione

Omicidio di Pozzis, pena confermata

Nel '96 uccise un'albanese (tuttora non identificata) e nascose il corpo in un paese fantasma in Carnia. Tre anni dopo fu costretto a confessare

TOLMEZZO La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso dei difensori di Alfeo Carnelutti, condannato a 12 anni e quattro mesi di reclusione, dopo avere confessato nel 1999 l'omicidio di un'albanese, compiuto tre anni prima in Friuli.

La condanna di Carnelutti, difeso dagli avvocati Giacomino Di Doi e Piero Cella, di Tolmezzo, era già stata confermata dalla Corte d'Assise d'Appello. La vittima - hanno ricordato i legali - non era stata identificata e solo nelle scorse settimane è stata rintracciata la sua probabile famiglia, aprendo, per Carnelutti, la possibilità reale - formalizzata dai suoi difensori in Cassazione - di risarcire il danno e ottenere uno sconto di pena.

L'istanza in Cassazione era stata presentata subito dopo il secondo grado di giudizio, in quanto una somma per il risarcimento era appositamente già stata accantonata da Carnelutti, ancora prima di individuare i congiunti della vittima. Per l'identificazione di quest'ultima, la Procura del Tribunale di Tolmezzo ha disposto un esame comparato del Dna con quello di un suo presunto familiare. L'esame - ha reso noto il procuratore Capo di Tolmezzo, Enrico Cavalieri - sarà fatto il 9 ottobre. Proprio per questo, la difesa di Carnelutti aveva chiesto, fra l'altro, alla Corte di Cassazione di rinviare l'udienza, in attesa dell'esito della prova, ma anche tale istanza non è stata accolta. «Ora - ha affermato l'avvocato Di Doi - aspettiamo di conoscere in dettaglio la decisione della Cassazione, per comprendere i motivi che hanno portato a non prendere in considerazione la richiesta di risarcimento, poi vedremo cosa fare».

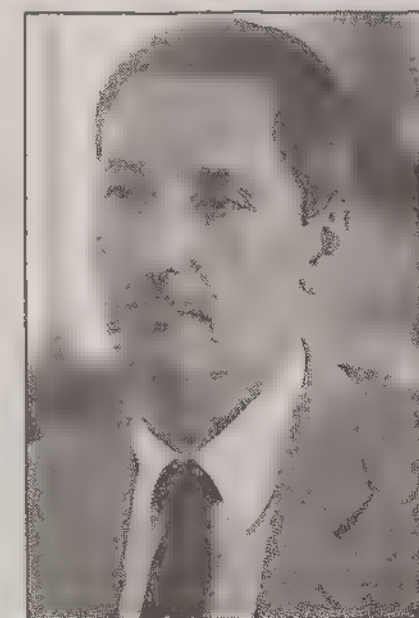
Carnelutti, sulla base della denuncia di una donna albanese, era stato individuato quale responsabile dell'omicidio, poi da lui stesso confessato, della propria convivente, nel paese fantasma di Pozzis di Verzegnis, di cui egli era rimasto l'unico abitante. L'omicida era ossessionato dalla possibilità che la donna tornasse a prostituirsi, costretta da connazionali che proprio a tale fine l' avevano portata in Italia. Il corpo della donna era stato disseppellito tre anni dopo il delitto, ma soltanto poche settimane fa era stato rintracciato un uomo il quale ha riconosciuto nella vittima la sorella Entela Zacaj che, al momento della scomparsa, aveva 21 anni.

Con l'approssimarsi della battaglia sulla Finanziaria regionale si cerca il salto di qualità

Ds: «Saremo un'opposizione visibile»

Zvech: «Il problema della sinistra è che è troppo frammentata»

TRIESTE Cercano, dichiaratamente, un salto di qualità che li proietti nella stagione congressuale come un'opposizione più visibile e incisiva nei confronti della maggioranza regionale. E, prima, ancora, vogliono far capire all'opinione pubblica e all'elettorato che è possibile aggregare consensi su di un progetto alternativo di governo. I democratici di sinistra rinserrano le fila. In attesa del Grande Confronto su scala nazionale («Dove però, intendiamoci – ammonisce da subito il consigliere Bruno Zvech – continua a valere la regola delle tre posizioni, legate ad altrettante anime, ma del partito unico») bisogna iniziare a capire in piccolo, nel Friuli-Venezia Giulia dove si è sbagliato nelle recenti consultazioni politiche e amministrative e come si può porvi rimedio. Una prima risposta è arrivata da un recente esecutivo che indica come strumento ottimale di penetrazione sul territorio le «campagne» già in atto. Quasi un ritorno all'antico, alla «base», per capire, sotto il profilo della progettualità, delle alleanze, della comunicazione e degli investimenti, dove si andrà a parare. «Il problema della sinistra – annota Zvech – è stato indubbiamente in tempi recenti quello di saper proporsi in maniera unitaria... Nell'ottica consiliare, ad esempio, il recente chiarimento avvenuto in seno al Cpr potrà essere di un certo aiuto per arrivare, in seno all'Ulivo, a un coordinamento stabile».

Ritornando alle prospettiva interna, i Ds hanno anche optato per l'individuazione di precisi referenti nella varie campagne informative, pescando direttamente nel gruppo operante nell'assise regionale. Così ad esempio, nel contesto delle riforme istituzionali, Travanut si occuperà della parte elettorale e Alzetta del riordino delle autonomie locali. Zvech si farà invece carico del nuovo welfare regionale, mentre la Dolcher e Degrassi si divideranno i compiti per quanto riguarda i diritti personali e la società solidale. Corposo, infine, il gruppo chiamato a muoversi nel settore promozione dello sviluppo: Sonego e Mattassi prenderanno in esame l'ambiente e le infrastrutture, mentre Gherghetta terrà particolarmente d'occhio il turismo e la pianificazione territoriale.

La prima scadenza, per tirare le somme delle varie ricognizioni, è imminente. «E' ovviamente quella della Finanziaria regionale – anticipa Zvech – anche perchè sinora abbiamo avuto la sensazione di una maggioranza piuttosto confusa, sospesa tra rigurgiti di assistenzialismo, come nel caso della sanità, e l'autonomia. Di sicuro non vogliamo essere un'opposizione chiusa e preconcetta, semmai in grado di proporre una reale visione alternativa della società regionale».

Bruno Zvech

Intanto Travanut opta per la mozione Berlinguer in vista del congresso: «Bisogna ripartire dal rinnovamento dei quadri dirigenti»

Stanno intanto andando a posto le varie tessere «congressuali» legate alle tre mozioni sulle quali dovranno esprimersi i diesse: quella legata a Giovanni Berlinguer, quella di Piero Fassino e quella di Enrico Morando. L'ultimo a schierarsi è stato l'ex capogruppo Renzo Travanut, che in una lunga nota spiega la sua decisione di aderire all'opzione Berlinguer. Si parte dal «bisogno di essere più di sinistra», che a detta di Travanut «non è il prodotto di un inguaribile passatismo, ovvero per la nostalgia della politica del vecchio Pci e della sua presunta intransigenza classista, tanto meno della nostra rinuncia alla modernizzazione e alla competitività del sistema Paese e Regione». Secondo Travanut la sua scelta è legata ad evitare che si creino nuove ingiustizie legate allo sviluppo, e cioè «nuove discriminazioni e insanabili ferite all'ambiente».

Travanaut solleva infine la necessità di un rinnovamento del gruppo dirigente, «condizione irrinunciabile per evitare un ulteriore decadimento dei Democratici di sinistra». Niente «epurazioni o cacciate dal campo», però, semmai una sana rivisitazione dei motivi che hanno portato alle tante sconfitte elettorali degli ultimi tempi. «Uno dei compiti principali dei Ds – conclude l'esponente regionale – è quello di promuovere una nuova leva di dirigenti che prepari il rilancio della sinistra dentro l'Ulivo aiutando la coalizione a rivincere».

f.b.

Quercia critica: «Questa legislatura è fallimentare» E la ricerca dell'alternanza riparte dalla base

GRADISCA Una legislatura «delle occasioni mancate» e come tale totalmente fallimentare. Il vertice regionale dei Democratici di sinistra, riunitosi l'altra sera a Gradisca, non ama certo le mezze misure. Del resto, su questa dichiarazione di «guerra» all'attuale esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, sono fondate la gran parte delle premesse che porteranno il «pueblo» diessino all'appuntamento congressuale di metà novembre.

Per capire, nel frattempo, quali programmi, quali candidature e, in prima battuta, quale Ulivo risultino graditi alla base del partito è stato anche affidato un mandato preciso alla società di ricerca demoscopica Swg che, di qui al 2003 (data delle prossime elezioni regionali ndr) dovrà predisporre diversi strumenti di aggiornamento e di conoscenza della situazione regionale, attraverso l'ascolto di testimoni privilegiati, indagini in profondità e a campione che saranno successivamente oggetto di appofondimento da parte del gruppo dirigente.

A preoccupare i Ds è anche il discorso legato alle riforme istituzionali, e anche in questo caso, come si legge in una nota, non mancano le considerazioni pungenti. «Nei primi tre anni e mezzo di legislatura – si legge – nessuna significativa riforma è stata portata a termine e tutto lascia supporre che sarà così anche per la restante parte della sua durata». Eppure, viene ricordato, sul piatto ci sono questioni di rilievo come, tra le altre, l'attuazione del mandato previsto dalla legge costituzionale 2 / 2001, i rapporti tra mandato elettorale e funzioni di controllo e indirizzo del consiglio, la scelta del programma elettorale, del presidente e dell'esecutivo e i rapporti con il legislativo. Di qui la conferma del gradimento diessino sull'elezione diretta del presidente, potenziando le funzioni di verifica e controllo da parte del consiglio.

Morando arriva martedì
Andrà a Monfalcone e Udine

TRIESTE Sarà in regione martedì 2 ottobre Enrico Morando, candidato alla segreteria nazionale dei Democratici di sinistra. L'esponente della Quercia parteciperà ad alcuni incontri promossi dal coordinamento regionale della mozione che sostiene la sua candidatura a segretario del partito. Alle 15 Morando sarà nella sezione monfalconese dei Ds, dove incontrerà una delegazione di amministratori dell'Isontino. Alle 17, nella sede della Regione di via San Francesco a Udine, parteciperà invece a un incontro pubblico con le categorie economiche e sociali del Friuli. In chiusura di giornata, nella sede diessina udinese, Morando illustrerà i contenuti della sua mozione «Per salvare i Ds, consolidare l'Ulivo e costruire un nuovo, unitario partito del riformismo socialista».

Enrico Morando

IN BREVE

Oggi l'avvio della kermesse «padana»

La Lega Nord fa festa a Tavagnacco: domani è atteso Bossi

TAVAGNACCO Una bisteccona «padana» per esorcizzare lo spettro della mucca pazza. E' il «top» gastronomico della festa regionale della Lega Nord, che apre i battenti oggi nell'area festeggiamenti di Tavagnacco attigua alla statale per Tricesimo. La scelta, simbolica, è legata al rilancio del comparto zootecnico regionale dopo la crisi di vendite legata alla ben nota sindrome. A dare l'esempio provvederanno dunque parlamentari e consiglieri regionali, che si improvviseranno camerieri sotto la guida del senatore Francesco Moro, con la colonna sonora di Toni Merlot e del complesso dei Beât Les Furlans. Sul piano politico c'è attesa invece per il discorso che il ministro Umberto Bossi terrà domani alle 16 e 30.

Ritorna e s'insedia il Comitato del volontariato Alessandra Guerra: «Vicini a chi si sacrifica»

UDINE Si è insediato ieri a Udine il ricostituito comitato regionale del volontariato, che ha eletto Franco Bagnarol rappresentante delle associazioni e vicepresidente del comitato e ha approvato il proprio regolamento. Presidente dell'organismo è l'assessore regionale al Volontariato, la leghista Alessandra Guerra che - ha reso noto una nota della giunta regionale - nel suo discorso di insediamento ha ribadito «il ruolo essenziale del volontariato nella nostra società, soprattutto a supporto delle fasce più deboli e a vantaggio della funzionalità di servizi per i cittadini». Alessandra Guerra, inoltre, ha assicurato «l'attenzione dell'amministrazione regionale per la risoluzione delle problematiche di un settore articolato e importante per la vita della comunità del Friuli-Venezia Giulia, del quale - ha concluso - condivide i valori e l'impegno». Il comitato regionale del volontariato, ricostituito con decreto del presidente della giunta regionale del 24 maggio scorso, pubblicato sul Bur del 25 luglio, è costituito presso il Servizio autonomo del volontariato.

Motociclista tedesca si schianta sull'A23: morta dopo aver sbattuto contro il guardrail

UDINE Una motociclista - Cristin Leitzinger, di 38 anni, di Monaco di Baviera - è morta ieri pomeriggio, dopo aver perso il controllo della moto sulla quale viaggiava sull'autostrada A23 Tarvisio-Udine, nella zona di Pagnacco. La motociclista - secondo gli elementi raccolti dalla Polizia stradale di Udine - ha perso il controllo della potente due ruote per cause imprecisate ed è finita contro la barriera di protezione dell'autostrada. L'urto è stato molto violento e la donna è morta all'istante, dilaniata dalla lamiera del guardrail. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale che sta cercando di ricostruire per quale motivo la donna non sia riuscita a controllare la traiettoria della motocicletta.

†

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il comitato scientifico dell'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE, ricordano con affetto e gratitudine il caro socio e grande sostenitore

COMMENDATORE

Bruno Pacor

già Console onorario di Danimarca

Trieste, 29 settembre 2001

Ciao

Bruno

amico mio carissimo
- PRIMO

Trieste, 29 settembre 2001

All'ospedale civile di Monfalcone ci ha lasciati

Giuseppe Gergolet (Bepi)

di anni 74

Lo annunciano la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati sabato 29 settembre alle ore 13.45 nella chiesa parrocchiale di Doberdò del Lago.

Monfalcone, Doberdò del Lago, 29 settembre 2001

Tiziana Valoppi

Partecipano GABRI, MAURO, GIADA.

Trieste, 29 settembre 2001

XI ANNIVERSARIO

Antonia Micol ved. Rebec

Mamma cara ti ricordiamo sempre.

FIORETTA, MARCELLO e familiari

Trieste, 29 settembre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Licen

Lo piangono i familiari e gli amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 1 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 2001

Ciao

nonno

- LORENZO

Trieste, 29 settembre 2001

†

Ci ha lasciati

Ivo Gruden

di anni 87

Lo annunciano i figli FRANCO ed EDVIN unitamente ai familiari e ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì, 1.o ottobre alle ore 11.30, nella chiesa parrocchiale di Aurisina, muovendo alle ore 11, dalla Cappella dell'ex ospedale civile di Monfalcone.

Monfalcone-Aurisina, 29 settembre 2001

PSICOLOGIA

E' scomparso il prof. Pierre Vayer, uno dei padri della psicomotricità

Educare il corpo del bambino per sviluppare la sua mente

È scomparso il prof. Pierre Vayer, uno dei padri della Psicomotricità. Fin dagli anni Sessanta il suo pensiero e il suo operato si sono sempre più diffusi consolidando l'efficacia di questa disciplina in tutto il mondo.

Che cos'è la psicomotricità? Più propriamente detta educazione psicomotoria, comprende una serie di tecniche mirate al raggiungimento di miglioramenti progressivi del comportamento generale del bambino. Attraverso la proposta di alcuni esercizi si favoriscono: la coscienza del proprio corpo; il controllo dell'equilibrio; il controllo e in un secondo tempo l'efficacia delle diverse coordinazioni globali e segmentarie; il controllo dell'inibizione volontaria e della respirazione; l'organizzazione dello schema corporeo e l'orientamento nello spazio; una strutturazione spazio-temporale corretta; le migliori possibilità di adattamento al mondo esterno. In altri termini: la psicomotricità è un'azione pedagogica e psicologica che utilizza i mezzi dell'educazione fisica allo scopo di rendere normale e di migliorare il comportamento del bambino.

Il presupposto di base è che «la padronanza del proprio corpo è il primo elemento della padronanza del comportamento» (Le Boulch). Dunque l'organizzazione dello schema corporeo è il primo passo della relazione fra l'Io e il mondo esterno. Cerchiamo di definire che cosa si intende per schema corporeo: lo schema corporeo è l'organizzazione delle sensazioni relative al proprio corpo in rapporto con i dati del mondo esterno. L'azione educativa parte dallo sviluppo psico-biologico e considera il bambino nella sua unità proponendosi di recuperare le eventuali tappe mancate dello sviluppo psicomotorio.

Il riadattamento viene individuato attraverso alcune finalità: normalizzare o migliorare il comportamento generale; favorire gli apprendimenti scolastici; servire di base alla preformazione, ossia preparare l'educazione delle capacità che saranno richieste nell'apprendimento. È necessario chiarire una possibile ambiguità: la psicomotricità è un'attività educativa e non terapeutica. È un'educazione di tutto l'essere in quanto associa strettamente la coscienza all'azione permettendo, come dice il professor Clement Launay, un'integrazione progressiva delle acquisizioni, che diventano così oggetto di conoscenza e di riflessione». Per questo l'educazione psico-motoria si distacca totalmente dall'educazione o rieducazione fisica tradizionali.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Potrete raggiungere tutti i vostri obiettivi professionali seguendo i ritmi voluti, ma non dovete trascurare i programmi già fatti finora. In amore siete in piena emergenza.

Toro 21/4 20/5

Qualche cambiamento nel settore del lavoro alleggerirà le vostre responsabilità e non dovete prendere altre iniziative. Vita sentimentale spensierata e allegra assieme al partner.

Gemelli 21/5 20/6

Fate in modo di poter conservare la fiducia accordatavi dai vostri superiori: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in una conquista d'amore che rincorrete da tempo.

Cancro 21/6 22/7

Dovete poter contare su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente molto interessante. State vivendo una situazione sentimentale molto precaria.

Leone 23/7 22/8

Mettete finalmente ordine nei vostri progetti di affari e anzi cercate di stringere i tempi. In amore state per fare un colpo di testa: siete sicuri che ne vale veramente la pena?

Vergine 23/8 22/9

La vostra tempestività e il vostro fiuto sono le armi vincenti nella professione. La voglia di libertà che vi insegue condiziona negativamente i rapporti sentimentali col partner.

Bilancia 23/9 22/10

Non si prevedono ostacoli nella realizzazione di un progetto di lavoro: procedete secondo il programma che avete stabilito da molto tempo. Alti e bassi preoccupanti in amore.

Scorpione 23/10 21/11

Ultimamente vi sentite pieni di grinta e di energie positive: sfruttatele senza indugi nel campo del lavoro. In amore non dovete fare voi il primo passo con la persona amata.

Sagittario 22/11 21/12

Occorre da parte vostra maggiore determinazione e risolutezza nel risolvere le questioni di lavoro pendenti. Non indugiate oltre. Vivete un periodo veramente eccellente in amore.

Capricorno 22/12 19/1

Grazie al rinnovato dinamismo, alla determinazione e alla lucidità mentale che vi sono propri in questo periodo potete finalmente sfondare nel lavoro. In amore sentimenti da verificare.

Aquario 20/1 18/2

Affrontate gli attuali impegni di lavoro con la saggezza acquisita, e non perderete mai il controllo della situazione. Una storia d'amore in cui speravate non andrà a buon fine.

Pesci 19/2 20/3

Non dovete cercare assolutamente di forzare i tempi: i vostri progressi nel lavoro arriveranno lentamente ma continueranno con costanza. Serenità finalmente riconquistata in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1. Ghiandola situata nel collo - **7** Biblica ancella di Sara - **11** Un uccello dei gruiformi - **13** Un mezzo... di elevazione - **14** Delfini sudamericani - **15** L'antica Ho Chi Minh - **18.** Sgradevole al palato - **20** Iniziali di Canetti - **21** Feroce avversione - **23** Un importante centro abitato - **24** Può esserlo un desiderio - **25** Il marchio del marco - **26** In mezzo al nido - **27** Estreme di ognuno - **28** Ferdinando scrittore - **29** È affine al casuario - **30** Viva passione o commozione - **31** Lo stesso..: alla latina - **32** Nell'Adda e nell'Adige - **34** Un tipo di soprabito - **36** Si cercano nelle difficoltà - **38** Pronome maschile - **41** La doppia il racer - **42** Cilindri di carta - **44** Punge se è gelata - **45** Regione storica tedesca.

VERTICALI: 1 Un mezzo tono - **2** Figlio di Tereo - **3.** Lo consumano i soldati - **4** Gioie nello scrigno - **5** Balena in testa - **6** Sono in fondo alla strada - **8** Trovata di umoristi - **9** Farmaco tonico - **10** Insieme di cose andate a male - **12** Il regista Scorsese - **15** Pungenti al tatto - **16** Un gruppo di vocali - **17** Lo usa chi si è appena rasato - **19** Tutt'altro che confortevoli - **22** Si invoca pregando - **25** È opposto all'anodo - **26** Profonde per il poeta - **28** Insenature riparate - **29** Perfezionò la lampadina elettrica - **33** Diede nome a una famosa casa di moda francese - **35** Un gas nobile - **37** È più che no - **39** Questa in tre lettere - **40** Lubrificano e condiscono - **42** Lo difende lo scacchista - **43** La fine della battaglia.

SCARTO (7/6)
Per la tintarella

Molto prudente
essere sempre suole
la bionda che alla spiaggia
è sotto il sole.

Alceo

ANAGRAMMA (7=2,5)
Un camping sullo storico colle

Ritagliate piazzole circolari
dove svettavan chiome secolari,
il glorioso cocuzzolo cintato...
Bel segno di rispetto del passato!

Brac

SOLUZIONI DI IERI

C	O	M	P	R	O	P	R	I	E	T	A
O	■	C	R	O	L	L	A	R	E	■	N
N	A	■	A	M	I	A	T	A	■	P	N
C	C	T	■	A	V	I	O	■	G	E	A
I	R	I	S	■	A	D	■	S	U	R	F
T	O	C	A	I	■	■	S	T	A	F	F
A	C	I	N	O	■	■	R	O	S	E	I
Z	O	N	A	■	P	A	■	A	T	T	A
I	R	O	■	P	I	S	U	■	O	T	T
O	O	■	M	O	S	T	R	O	■	A	O
N	■	C	A	S	T	E	L	L	O	■	I
E	L	I	O	T	E	R	A	P	I	C	O

Indovinello:
IL PARRUCCHIERE.

Metatesi:
CRESTAIA, CARESTIA.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.01**
	tramonta alle	**18.49**
La Luna:	si leva alle	**10.03**
	cala alle	**3.27**

39.a settimana dell'anno, 272 giorni trascorsi, ne rimangono 93.

IL SANTO

San Michele arcangelo

IL PROVERBIO

Nell'ozio lo spirito si perde in mille pensieri diversi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,8**
Via Battisti	mg/mc	**4,8**
Piazza Vico	mg/mc	**4,7**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,5**
Via Carpineto	mg/mc	**0,8**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,7**

TEMPO

Temperatura:	**13** minima
	18,6 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1020,8** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da N-W
Mare:	**20,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.25	**+39**	cm
	ore	20.58	**+30**	cm
Bassa:	ore	2.49	**-44**	cm
	ore	15.23	**-23**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.41	**+44**	cm
Bassa:	ore	3.13	**-46**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Blitz dei carabinieri del Noe in Porto Vecchio: nel mirino i rifornimenti per la produzione dell'acciaio

Ferriera, scoppia il giallo dei rottami

Sequestrate e poi sbloccate 500 tonnellate di materiale ferroso arrivate dalla Russia

Le indagini riguardano l'ipotesi di violazione del decreto Ronchi sullo smaltimento dei rifiuti. L'azienda: «Le norme si prestano a equivoci»

Ferriera, scoppia la grana dei rottami. Oltre cinquecento tonnellate di materiale ferroso sono state prima sequestrate in Porto Vecchio e in serata liberate in un' affannosa corsa contro il tempo. Il rischio per i responsabili dello stabilimento di Servola è stato quello di dover bloccare parzialmente la produzione, con tutte le prevedibili conseguenze. I rottami ferrosi sono infatti indispensabili per il ciclo dell'acciaio.

Ad agire in Porto Vecchio sono stati i carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) di Udine. Si è trattato di un vero e proprio blitz. I militari giovedì hanno bloccato il treno che stava trasportando i materiali nello stabilimento di Servola e poi sono andati a controllare la documentazione, sia allo scalo che alla Ferriera.

Indipendentemente dall'esito positivo dei primi accertamenti, l'ipotesi su cui tuttora indagano i carabinieri è di violazione del decreto Ronchi sul trattamento dei rifiuti. Le disposizioni della legge sulla tutela ambientale prevedono, infatti, opportune certificazioni relative all'origine e al trattamento al quale sono stati sottoposti i rottami ferrosi.

Un primo parziale rapporto sul sequestro, effettuato su iniziativa dei carabinieri, è stato trasmesso già ieri al sostituto procuratore Federico Frezza, in qualità di magistrato di turno.

Ma è probabile che l'indagine venga avocata a sè dal procuratore capo Nicola Maria Pace. Non è infatti escluso che da questioni meramente formali possano emergere problemi più rilevanti riguardo all'origine dei materiali che provenivano dalla Russia, dove vengono smantellati impianti e depositi dell'ex impero sovietico.

Il giallo è durato fino a tarda sera, quando il materiale è stato dissequestrato. Per questo, si può ipotizzare che, in conseguenza del secondo provvedimento, il blitz dei militari abbia accertato la regolarità formale della fornitura.

La normativa prevede infatti che i rottami di materiale ferroso siano certificati da una ditta che ne garantisca l'origine e, di conseguenza, la qualità. Pare che la provenienza della nave giunta dalla Russia abbia in un primo momento fatto credere che non esistesse quella certificazione prevista dalla legge. Ma poi, appunto. tutto è stato chiarito. E il treno carico di rottami è potuto ripartire per lo stabilimento di Servola.

Le cinquecento tonnellate finite nel mirino dei carabinieri rappresentavano l'ultima parte di uno sbarco di materiale ferroso di ben più rilevanti proporzioni. Si trattava di cinquemila tonnellate di rottami giunte qualche mese fa via mare dalla Russia, che erano state sbarcate all'Adriaterminal, e per buona parte, nelle ultime settimane, trasferite con carri ferroviari allo stabilimento di Servola.

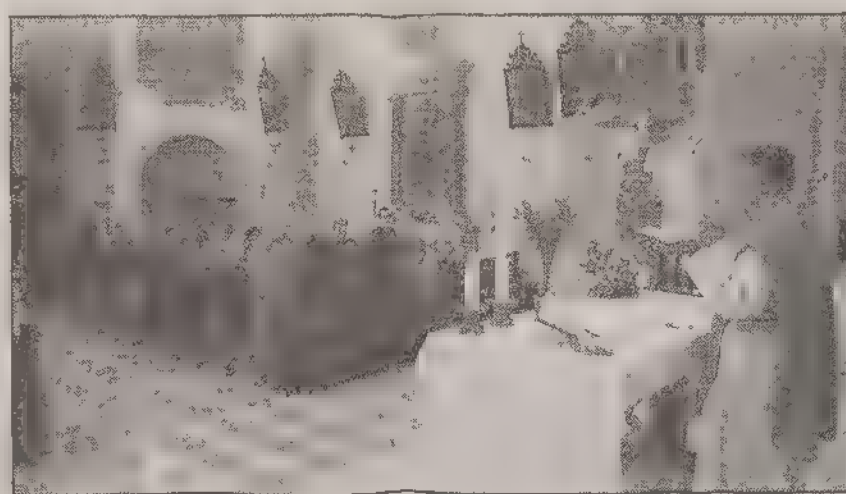
Questi rottami vengono utilizzati per produrre, appunto, l'acciaio. In proporzioni variabili tra il 10 e il 20 per cento il materiale ferroso è infatti mescolato alla ghisa che esce dall'altoforno. Si tratta di un sistema produttivo che rientra nelle normali attività degli stabilimenti siderurgici.

Uno scorcio dello stabilimento della Ferriera di Servola.

Francesco Semino, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini, spiega la posizione dell'azienda: «La verità è che ci sono due interpretazioni di alcune delle norme del decreto Ronchi. Con una il rottame viene considerato materia prima se ha certe dimensioni ed è pulito, questa è la definizione della Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio). L'altra interpretazione considera invece il rottame come un tipo particolare di rifiuto».

Intanto il consiglio di amministrazione della Servola Spa, che si è riunito ieri sotto la presidenza di Vittorio Cattarini, ha nominato l'ingegner Pier Luigi Broccardi amministratore delegato della società. Per Broccardi si tratta di un ritorno a Trieste con incarichi operativi essendo stato dal 1985 all'87 direttore dello stabilimento e dall'87 all'89 direttore generale della società.

Corrado Barbacini

E i sindacati chiedono più sicurezza sul lavoro a Servola

Il rito celebrato nella chiesa di Servola. (Tommasini)

«Il valore della vita va messo sempre e comunque dinanzi alle logiche del profitto». E' il concetto che ha indotto i sindacati metalmeccanici, Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm, a far officiare ieri pomeriggio una messa in suffragio di tutti i caduti sul lavoro. Non a caso la funzione è stata celebrata, dal parroco, nella chiesa di Servola dal momento che appena domenica scorsa nella vicina ferriera ha perso la vita l'operaio Paolo Serri.

Alla messa sono intervenuti anche il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore al territorio e patrimonio Giorgio Rossi, oltre a Roberto Decarli, capogruppo della Lista Illy che è all'opposizione. «Il significato che diamo a questa nuova iniziativa - ha spiegato Tonino Pantuso delle Rsu di Servola - è quello di un coinvolgimento delle componenti cattoliche nel tentativo di rimettere l'importanza della vita umana al centro del mondo del lavoro. Bisogna giungere a un sistema integrato che elimini, per quanto è possibile, tutte le cause di infortunio sui posti di lavoro.»

Componeva l'antica cinta muraria

Riemerge un pezzo di Medioevo Con i lavori in via Venezian ritrovata la Torre Rampana

Parte della torre medievale riaffiorata in via Venezian.

Torna alla luce un pezzo della Trieste medievale. Dai lavori di recupero dell'edificio di via Venezian 18 è infatti emersa la struttura di una delle torri che un tempo componevano l'antica cinta muraria difensiva, demolita nel 1749 per fare spazio alla costruzione della città nuova voluta da Maria Teresa. Si tratta, con ogni probabilità, della cosiddetta torre Rampana: torre scudata, protetta su tre lati e aperta verso il nucleo abitativo. La scoperta – che aggiunge un importantissimo elemento alla conoscenza della storia di Tergeste – è avvenuta in uno dei cantieri avviati nell'ambito del piano di recupero Urban.

«Era in corso un sopralluogo per verificare l'eventuale presenza di reperti archeologici – spiega Franca Maselli Scotti, responsabile archeologa della Soprintendenza – quando ci siamo resi conto che l'edificio inglobava le mura di una torre». Come spesso accadeva nelle edificazioni realizzate a Trieste fra Settecento e Ottocento, le solide mura medievali erano state infatti utilizzate quali strutture portanti per le nuove costruzioni.

Secondo i primi accertamenti, le strutture della torre che si affaccia per un lato sul cortile interno della casa di via Venezian 18 (dove si trova anche un tratto murario) si estenderebbero anche all'edificio di via delle Mura 5, oggi crollato, dove fungerebbero da mura perimetrali. La scoperta, concordano gli addetti ai lavori, è significativa dal punto di vista storico e artistico.

«Il ritrovamento – dice Franca Maselli Scotti – rappresenta senz'altro un nuovo e significativo tassello nella ricostruzione della Trieste medievale». Finora delle mura che nel Medio Evo cingevano la città erano visibili solo pochi resti: tor Cucherna, torre Porta Donota. Le mura (con torri annesse) dell'Orto del Capitano, dietro l'Orto lapidario, sono state infatti aggiunte in epoca più tarda, a metà del XV secolo, nell'ambito dell'ampliamento federiciano. «La torre rinvenuta in via Venezian – commenta Alessandro Zanmarchi, del sodalizio Caput Adriae, per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali – ci consente di definire il tracciato del sistema difensivo. Si sapeva dunque che le antiche mura dovevano estendersi lungo quel tratto: ma non in quali punti».

E dalla Soprintendenza sono arrivate rassicurazioni sulla tempestiva attivazione del vincolo.

Daniela Gross

Una scena agghiacciante si è presentata agli occhi dei poliziotti e dei vigili del fuoco accorsi in un appartamento di Borgo San Sergio

Ridotta a una mummia a una settimana dall'«overdose»

La donna aveva perso conoscenza in cucina, dove è rimasto acceso il forno

Il busto ormai in parte mummificato era reclinato in avanti, la testa era piegata da un lato. Sul tavolo, a pochi centimetri, c'era ancora la siringa con la quale si era iniettata quella dose di eroina che poi l'ha uccisa.

E stato trovato così ieri in un'abitazine di via Grandi a Borgo San Sergio il corpo di una donna di 45 anni in avanzato stato di decomposizione. Secondo i primi accertamenti del medico legale Fulvio Costantinides, era morta da circa una settimana, fulminata verosimilmente da un'overdose di eroina. Ma quel tragico giorno, nella cucina dove la donna si era iniettata quella dose mortale di droga, il forno era ancora in funzione. E il calore pian piano ha accelerato in modo rilevante il processo di decomposizione e di disidratazione del cadavere.

A dare l'allarme ieri verso le 13 è stato un vicino che ha chiamato la polizia. «In quell'appartamento deve essere successo qualcosa di grave. C'è un odore tremendo. Forse è morto qualcuno», ha detto un vicino spaventato all'operatore del 113.

In pochi minuti i poliziotti sono giunti sul posto. Con gli agenti in via Grandi sono arrivati anche i vigili del fuoco. Per entrare nella casa, dopo aver sfondato la porta, sono state usate le maschere protettive. I vicini accorsi e incuriositi sono stati fatti allontanare. Era impossibile respirare normalmente in quella casa. Poi sono state aperte le finestre e così la situazione è pian piano tornata alla normalità.

Il povero corpo con la pelle ormai quasi incartapecorita era messo di traverso tra una seggiola e il bordo del tavolo della cucina. Irrigidito come fosse una mummia. Sul tavolo un pezzo di limone rinsecchito e un cucchiaino serviti per preparare la droga. Poco più in là la siringa con le tracce di eroina.

Gli agenti hanno ipotizzato che la donna si sia iniettata la dose e poi colta da malore, si sia seduta perdendo in pochi istanti conoscenza.

Quando i poliziotti e i vigili sono entrati nell'appartamento la temperatura aveva raggiunto quasi i 40 gradi. Un calore notevole usciva ancora dal forno che era stato lasciato acceso e aveva continuato a funzionare così per diversi giorni. Nella casa gli investigatori della Mobile hanno poi trovato alcune dosi di eroina probabilmente fornite dallo stesso spacciatore. Ed è in questa direzione che puntano le indagini coordinate dal pm Federico Frezza.

c.b.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le ihserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il gidrno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento . In palazzina bilocale ben arredato 2° piano. 130.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Bilocale piano rialzato: ampia camera. Posto auto 185.000.000.

MONFALCONE Kronos casa indipendente su un unico livello con 3 camere soggiorno cucina bagno ampio garage e giardino circostante. L. 250.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos in zona residenziale villetta accostata disposta su un unico livello con due camere soggiorno cucina bagno e wc, piccola taverna e giardino. L. 250.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina soggiorno due camere bagno wc e poggiolo. L. 160.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos in quadrifamiliare appartamenti con ingresso indipendente 3 camere doppi servizi cucina soggiorno posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris pronta consegna ultimo appartamento bicamere doppi servizi posto auto e cantina. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. L. 186.500.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere doppi servizi ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi appartamento recentissimo di ampia metratura disposto su due livelli e composto da cucina soggiorno salotto tre camere doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino di proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione 1/2 camere ingresso indipendente posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi in zona servita appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazza di 40 mq. Termoautonomo. Lire 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi pronta consegna ville a schiera 3 camere con tetto in legno a vista 2 bagni giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi ultima disponibilità villa indipendente di prossima realizzazione in zona tranquilla tricamere biservizi giardino e ampi porticati. L. 335.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Sagrado ottimo investimento casetta primo ingresso completamente arredata con una camera garage e riscaldamento autonomo. L. 165.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste Università nuova appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente zona tranquilla ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco in costruzione ville su due livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos zona residenziale appartamenti in costruzione con 1/2 camere terrazza posto auto e cantina. Ottime finiture. Da Lire 153.000.000. 0481/411430.

Continua in 28.a pagina

Sentitisi provocati dal «Seppellirò quei comunistelli», i consiglieri comunali di Ulivo e Lista Illy adesso partono al contrattacco

«Dipiazza non è più il sindaco di tutti i cittadini»

Camerini: «E' come Berlusconi, la sua arroganza concorre a creare divisioni e a ridurre lo stile della città»

In vista del 7 ottobre

Referendum Day In città Elia per parlare di federalismo

In occasione del «Referendum Day», la giornata organizzata in tutta Italia dall'Ulivo e dedicata alla sensibilizzazione dei cittadini in vista della consultazione popolare sul federalismo del 7 ottobre, è oggi a Trieste il senatore Leopoldo Elia, uno dei più noti costituzionalisti italiani.

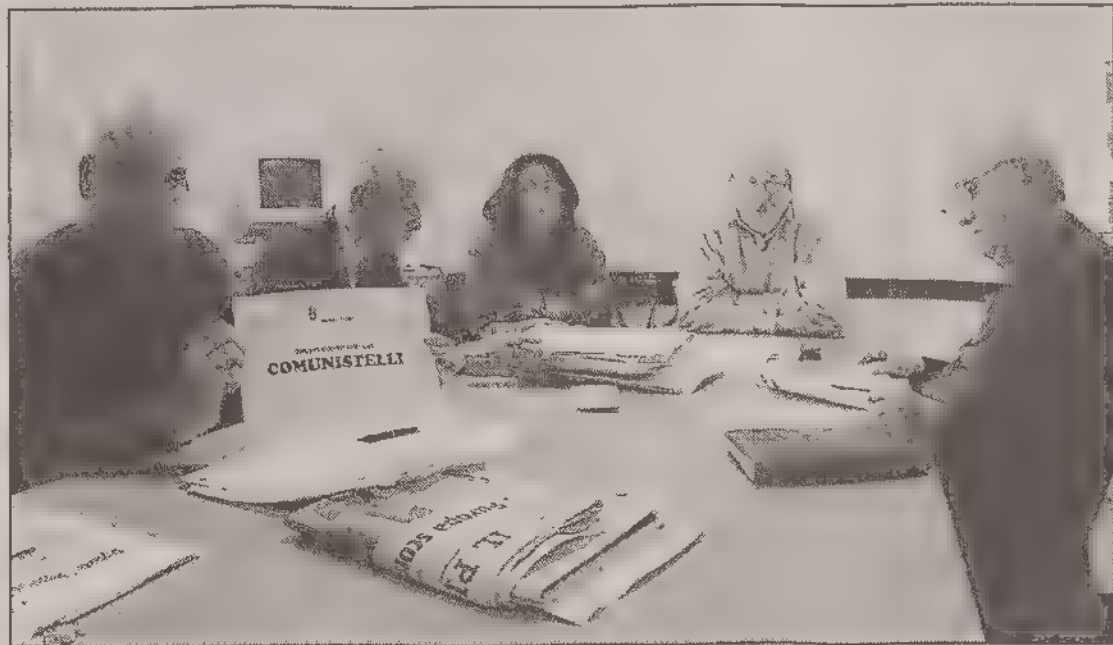
Elia parteciperà alle 11 a un incontro pubblico al Circolo della stampa in Corso Italia in cui verranno illustrati i contenuti della riforma.

Sempre oggi verrà allestito in Capo di Piazza dalle 16.30 alle 19 un banchetto informativo sul referendum sul federalismo.

Lo stesso banchetto verrà riproposto, ancora in Capo di Piazza, domani dalle 10 alle 12.

Il sindaco Dipiazza li aveva liquidati come «comunistelli», del tutto simili a quelli che «a Muggia avevo seppellito». E ieri i consiglieri comunali di Ulivo e Lista Illy — i capigruppo Fulvio Camerini e Roberto Decarli, affiancati da Fabio Omero, Luciano Kakovic, Stefania Japoce, Igor Dolenc e Tarcisio Barbo — si sono presentati muniti di un bel cartello formato A4 con la scritta (completa di alabardina) «Comune di Trieste-Gruppi consiliari dei comunistelli».

Il cartello lo hanno esibito per la foto-ricordo della conferenza stampa che sarebbe dovuta intitolarsi «Rapporto alla città»: titolo che dopo le ultime dichiarazioni di Dipiazza è stato modificato al volo per virare sull'«arroganza» di un sindaco i cui atteggiamenti — parole di Camerini — «contribuiscono a ridurre lo stile di una città che aveva il suo ruolo».

Nel mirino dell'opposizione, si diceva, l'ultimo botta e risposta tra il sindaco e Camerini. Dipiazza aveva lasciato l'aula in cui la commissione consiliare Affari istituzionali discuteva il comportamento da lui stesso tenuto di recente a Opicina (nel cui consiglio circoscrizionale emerse *l'affaire* dei manifesti bilingui per una mostra). Di qui la «scorrettezza nei confronti delle istituzioni» denunciata da Camerini. E, a ruota, le dichiarazioni di Dipiazza sul fatto che «la musica è cambiata» («non avevo altro tempo da perdere per stupidaggini di quel tipo», ha aggiunto il sindaco sul fatto di aver lasciato i lavori della commissione).

I consiglieri comunali dell'opposizione durante la conferenza stampa. Fabio Omero mostra il cartello con la scritta «Gruppi consiliari dei comunistelli». (Foto Lasorte)

Ieri il nuovo fuoco di fila da parte dell'opposizione. «Ormai — ha attaccato Camerini — fra Berlusconi e Dipiazza non ci sono grandissime differenze. Se guardiamo all'eloquio torrenziale, all'intolleranza, alle uscite grossolane (Berlusconi con l'Islam, il sindaco con i "comunistelli"), ebbene è chiaro che stiamo vivendo qui ciò che succede a Roma, con un particolare accento sull'arroganza. Sono dispiaciuto di un sindaco che contribuisce a creare divisioni, non certo sinergie in questa città».

«Per me d'ora in poi è il signor Dipiazza: non lo chiamerò più sindaco — ha fatto sapere Decarli — perché non rappresenta più questa istituzione così importante per la città. Qui non parliamo di una destra illuminata, ma di una destra conservatrice e arrogante che nega ogni rapporto democratico con la sinistra e con i cittadini».

«Bollare come "stupidaggini" complessi problemi di ricucitura» tra maggioranza italiana e minoranza slovena «è un metodo che riporta indietro nel tempo», è intervenuto Dolenc che ha sottolineato «la concezione teocratica e autoreferenziale della democrazia» esibita da un primo cittadino che «non si dimostra più garante di maggioranza e opposizione, e dunque dell'intera cittadinanza». Il tutto a fronte di un consiglio comunale che «ha smarrito la funzione di istituzione, cioè di confronto politico».

In questo contesto, i consiglieri dell'opposizione si sono soffermati a parlare di due nodi: Act-Trieste Trasporti e sostegno alla maternità. Quest'ultimo punto è stato additato come ennesimo esempio del *modus operandi* della nuova amministrazione: «La nostra mozione e quella predisposta dalla maggioranza — ha detto Omero — erano nella sostanza pressoché uguali. Noi abbiamo votato la loro ma ci siamo visti respingere la nostra, che per inciso citava quella legge regionale di riferimento del tutto ignorata nel documento originario presentato dalla stessa maggioranza».

Quanto al tema Act-Tt, ha chiuso Camerini, «nella mozione di maggioranza discussa in consiglio comunale non si parla di meriti né di competenze, ma solo di vertici aziendali caratterizzati da un rapporto fiduciario con la precedente amministrazione, e che per questo motivo devono essere rimossi. Anche qui, insomma, siamo in presenza di uno *spoil system* applicato a Trieste come nel resto d'Italia. O forse più che nel resto d'Italia...»

Paola Bolis

Magris sul primo cittadino: «Dev'esserci un equivoco»

Illy: «Questa maggioranza sembra voler punire chi non l'ha votata»

I «comunistelli»? Quelle «stupidaggini» di commissioni consiliari? La «musica cambiata in città»? Il germanista, scrittore ed ex senatore Claudio **Magris** affida tutto il suo pensiero a una manciata di parole: «Ci dev'essere un equivoco. Sono sicuro che il sindaco Dipiazza — sindaco e dunque rappresentante di tutti i cittadini, prima che uomo di parte — non può aver pensato, detto o voluto dire quelle cose che, se le avesse dette, lo infangerebbero».

Dipiazza (a sinistra) nell'aula del consiglio comunale.

Sul versante più prettamente politico, secondo Riccardo **Illy** sarà meglio che Dipiazza, in futuro, faccia maggiore uso del suo *savoir faire*. Non si esprime proprio così, l'onorevole: ma il contenuto delle sue parole suona ancora più tagliente. Dipiazza dice di avere davanti a sé una sessantina di mesi da primo cittadino? «Mi fa piacere, dice l'onorevole, e tutti dobbiamo augurarci che lo faccia nel migliore dei modi. Ma io ho imparato molto presto che per fare il sindaco bisogna avere tanta costanza, fermezza, voglia di lavorare e pazienza. Suggerirei al primo cittadino di tenere presenti queste caratteristiche, altrimenti alla scadenza dei sessanta mesi rischia di non arrivarci lui...»

Comunque «qualunque mio commento — annota Illy — non potrebbe che sminuire ciò che ogni cittadino avrà già pensato... Purtroppo questa giunta ha dimostrato di voler rappresentare solo una parte della città: vien da dire che l'intento è quello di punire chi non li ha votati». Una cosa ci tiene però Illy a puntualizzare: «Dipiazza è stato eletto con il 53% dei voti, la stessa percentuale che totalizzai io nel '97. A Trieste la destra abitualmente raccoglie i due terzi delle preferenze: forse dunque il sindaco potrebbe evitare di vantarsi del suo risultato...»

Stelio **Spadaro**, segretario provinciale Ds, sposta i termini della questione ponendovi al centro gli interessi della città: «Dipiazza per me può darsi gli obiettivi che vuole. Può schiacciare i comunisti, polverizzare i marziani, convertire i fascisti rimasti. L'importante è che, almeno ogni tanto, pensi a come non far perdere ancora una volta il treno a Trieste». Perché «negli ultimi mesi la città — si preoccupa Spadaro — ha perso e sta perdendo peso specifico, capacità di farsi autorevolmente sentire con le sue istituzioni locali nelle diverse sedi, regionali e nazionali, rischiando di contare sempre meno». In questo senso il diessino sottolinea «le assenze, per sottovalutazione o insensibilità, di Dipiazza in momenti e punti decisivi»: ad esempio la riunione nella capitale sul Porto vecchio, «quando tutto è stato posto sotto il commissario romano Sgarbi»; o l'incontro veneziano tra Berlusconi e Galan, che «hanno discusso di questioni vitali per Trieste, quelle legate alle infrastrutture e al Corridoio 5»; o ancora l'Expo, «alla quale Dipiazza sembra disinvoltamente disinteressato proprio mentre Udine cerca attentamente di accaparrarsela». E dunque, conclude Spadaro: «A Udine la modernità, e a noi triestini il folklore».

Igor **Canciani**, segretario di Rifondazione comunista, si dice preoccupato del fatto che «Dipiazza non abbia capito la distinzione tra il ruolo istituzionale che ricopre e quelle che sono le sue convinzioni. Libero di pensare ciò che vuole, ma prima di parlare conti fino a dieci. Meglio cinquanta, anzi. E poi, la tecnica è sempre quella: fa grande sfoggio di cordialità, parla e parla e infine se ne va, lasciando le situazioni irrisolte. In qualità di sindaco non può pretendere di sceglierisi gli interlocutori. E poi attenzione: se si passa alle offese, alle etichettature, beh, allora siamo bravi tutti...»

p.b.

Ieri sono iniziate le celebrazioni. Oggi, poco dopo mezzogiorno, il sorvolo della pattuglia acrobatica al centro delle polemiche

Aeronautica, arriva il giorno delle Frecce Tricolori

Ma contro la manifestazione in piazza dell'Unità si pronuncia il Trieste social forum

Accantonate, forse definitivamente, le violente polemiche della vigilia, ieri si è svolta nella più tranquilla delle atmosfere possibili la prima delle due giornate dedicate alle celebrazioni aeronautiche, che culmineranno oggi con lo scoprimento del monumento dedicato ai caduti dell'aviazione nati a Trieste, in Istria, a Fiume e in Dalmazia.

In mattinata, i componenti del consiglio direttivo nazionale dell'Associazione arma aeronautica si sono riuniti alla Stazione marittima, mentre nel pomeriggio hanno assistito alla consegna del premio «Sguarcina» ai piloti chiamati in gergo «Pony 6», che sono coloro che, quando la pattuglia acrobatica delle Frecce tricolori assume la posizione in volo, si sistemano al centro del gruppo di aerei. «Sono i play maker della formazione» ha spiegato il comandante Giulio Staffieri, presidente della sezione triestina dell'Associazione d'arma e protagonista, nei giorni scorsi, assieme al deputato triestino Roberto Damiani, dell'accanito duello verbale sull'opportunità del sorvolo della città da parte delle stesse Frecce tricolori; chiamate ad accompagnare la manifestazione.

Molto successo ha riscosso in serata il concerto che ha visto la banda dell'Aeronautica militare esibirsi al Palatripcovich.

Ma i momenti cruciali sono in programma oggi. Si inizierà alle 10, in piazza dell'Unità d'Italia, con il raduno degli avieri, lo schieramento della banda, delle varie rappresentanze delle Forze armate, del gruppo dei consiglieri nazionali, del medagliere e del labaro della sezione di Trieste.

Mezz'ora più tardi sarà reso onore al gonfalone della città di Trieste, alla bandiera di guerra del secondo Stormo e alle autorità. Dopo i saluti di rito, il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, impartirà la benedizione al labaro, mentre alle 11.15 si terrà l'alzabandiera.

Qualche minuto dopo la cerimonia si trasferirà all'Idroscalo, sede della Capitaneria di porto, e poco dopo mezzogiorno, mentre le Frecce tricolori sorvoleranno la città, sarà scoperto il monumento dedicato ai 323 caduti «che altrimenti finirebbero dimenticati per sempre» ha voluto sottolineare Staffieri. Il quale ha aggiunto: «Non abbiamo voluto fare distinzioni, perché fra di essi ci sono sia quelli che sono stati abbattuti in combattimento sia quelli fucilati dai tedeschi alla fine della Seconda guerra mondiale sia quelli trucidati nelle foibe dagli slavocomunisti».

Monsignor Ravignani impartirà la benedizione anche al monumento, che consiste in un masso scolpito su tre lati, sui quali sono stati incisi i nomi dei caduti, mentre sul quarto c'è il simbolo dell'aviazione militare.

Sulla manifestazione si sono espressi in maniera critica alcuni esponenti del Trieste social forum, che hanno organizzato per oggi pomeriggio una presenza in piazza Hortis «per dire no alla guerra». «Siamo contrari a esibizioni come quella programmata in piazza dell'Unità – hanno dichiarato Andrea Olivieri ed Edy Pernici – perché la guerra non è un gioco e non va celebrata. Ci sono nel mondo grandi ingiustizie – hanno aggiunto – che vedono dilatarsi le distanze fra chi ha il potere economico e chi soffre nella peggiore delle povertà. In piazza parleremo di razzismi, di guerra e forniremo i dettagli della marcia per la pace da Perugia ad Assisi in programma il 14 ottobre».

u. sa.

Il concerto della banda dell'Aeronautica, ieri sera al Palatripcovich, ha concluso la prima delle due giornate delle celebrazioni in onore dei Caduti dell'arma, che culmineranno oggi con lo scoprimento del monumento.

Gabon, l'ambasciatore in visita

Prima visita ufficiale a Trieste, ieri, per Vincent Boulé, nuovo ambasciatore del Gabon in Italia. Accompagnato dal console onorario Salvatore Epifanio, Boulé è stato ricevuto dal vicesindaco Renzo Codarin nel salotto azzurro del municipio. Codarin ha evidenziato il ruolo e le potenzialità offerte da Trieste, «città tradizionalmente legata allo sviluppo e alla crescita dei rapporti internazionali». Il vicesindaco ha auspicato un sempre più stretto scambio economico e commerciale con il Gabon. Da parta sua Boulé ha ribadito una comune volontà di collaborazione e di crescita confermando i legami tra la Repubblica africana e Trieste, dove il consolato è operativo da oltre trent'anni.

Anche un incontro a Roma con il sindaco Veltroni sulle problematiche riguardanti la riqualificazione architettonica

L'assessore Bradaschia a Napoli «testa» i bus elettrici

Maurizio Bradaschia

Centri urbani sempre più soffocati dal traffico nella maggior parte delle città italiane e necessità di trovare misure adeguate per assicurare mobilità alternativa nei centri urbani. Su queste problematiche si è sviluppato il dialogo a Napoli tra il nostro assessore alla pianificazione Maurizio Bradaschia e il collega campano Raffaele Tecce.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato il progetto Atena per la mobilità nei centri urbani: si tratta di un sistema di grande efficacia che favorisce il controllo, la verifica e la decongestione del traffico nel centro cittadino, anche attraverso l'utilizzo di 80 mezzi di trasporto elettrico, a metano o misto. L'assessore Bradaschia ha avuto modo di verificare di persona gli autobus elettrici della Anm, particolarmente funzionali e efficaci per favorire il trasporto all'interno del centro storico di Napoli, anche in zone che, come i Quartieri Spagnoli, per ristrettezza e dimensioni limitate delle carreggiate, spesso sono di non facile scorrimento per il flusso veicolare.

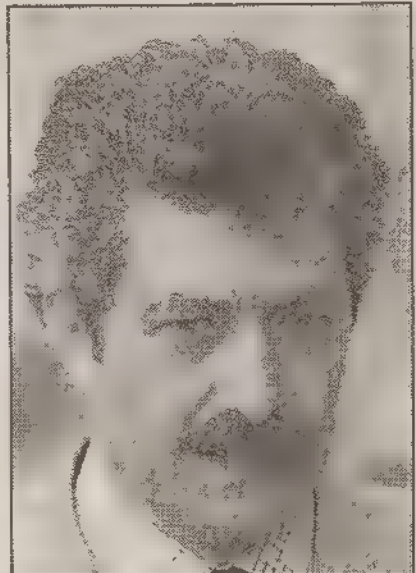
E l'assessore Bradaschia è stato anche a Roma dove ha incontrato il sindaco Veltroni a margine della cerimonia del premio «Francesco Borromini», riconoscimento che, assieme al Pritzker Prix e al Mies Van Der Rohe, rientra tra i più prestigiosi e qualificanti attestati, una sorta di Nobel per l'architettura (per la cronaca il «Borromini» è andato al francese Jean Novel e all'argentino Mathias). Tra Bradaschia e Veltroni è stata valutata la possibilità di avviare un lavoro congiunto nell'ambito delle problematiche che riguardano la riqualificazione architettonica della città. In questa direzione, il costituendo Ufficio per l'architettura del Comune di Trieste avrà così modo di relazionarsi e confrontarsi con l'Ufficio concorsi architettura del Comune di Roma, oltre che con l'analogo ufficio tecnico del Comune di Milano. «Si tratta - ha dichiarato l'assessore Maurizio Bradaschia - di un positivo passo, che ci consentirà di valorizzare esperienze e potenzialità a tutto beneficio dei patrimoni architettonici delle nostre rispettive città».

Secondo Camerini, Sirchia vuole un manager-medico per dribblare le pressioni locali. Per Panizon non è sbagliato rivedere le cose prima di decidere

Più graditi che temuti i commissari per il Burlo

Santarossa: «È un segnale di attenzione». Parco: «L'ospedale deve mantenere le proprie specializzazioni»

E' arrivata come un fulmine a ciel sereno al «Burlo Garofolo» la notizia (appresa dai giornali) che da Roma sta per planare, anziché un nuovo dirigente, un inviato speciale del ministero che reggerà le sorti dell'istituto per sei mesi, per di più passandolo al setaccio. Il sentimento che cautamente prevale è a doppia faccia. Da un lato dubbi su una sorta di misteriosa decisione che non ha precedenti, dall'altro un rassegnato coraggio: «Venga pur qualcuno dal polso forte a finalmente governare questo istituto». Il che non è tanto o non è solo una critica al commissario uscente, Elettra Dorigo, quanto il timore di ritrovarsi con un «Burlo» senza briglie o con un successore senza stellette.

E queste opinioni rimbalzano anche fuori dell'ospedale. «Da quel che so - afferma l'ex senatore **Fulvio Camerini**, tra i relatori della nuova legge sugli Irccs, ora di nuovo giacente -, l'invio di commissari ministeriali è misura abbastanza eccezionale. Quindi resta un po' misteriosa. Però, conoscendo bene il ministro Sirchia, e sapendo per certo che le ispezioni al "Burlo" hanno dato un parere assai favorevole (nessuna delle "criticità" di cui parla il presidente Tondo), credo che dietro ci sia dell'altro».

Valter Santarossa

Secondo Camerini, Sirchia per il ruolo di commissario vuole un manager che sia anche medico di alta statura, e avrebbe così «dribblato» le pressioni locali sui candidati (il nome più accreditato per Trieste era quello di Dario Fisher, manager d'azienda, fondatore di Forza Italia in città). «E' sperabile - conclude il politico-cardiologo - che in questo nuovo quadro di pura spartizione e di occupazione del potere il ministro vigili sulle competenze». Secondo questa tesi, si comprenderebbe anche la voglia di contrattazione di Tondo, che in cambio di una nomina davvero «dall'alto» vuol chiedere più soldi alla Regione per gli Irccs.

Franco Panizon

E l'opinione trova conferma anche nelle parole dell'assessore regionale alla Sanità, **Valter Santarossa**: «Il ministro vuole conoscere meglio le esigenze del "Burlo" e del Cro, per scegliere il nuovo commissario in modo avveduto. Non è una penalizzazione l'invio di due superdirigenti, ma un segnale di grande attenzione per il rilancio della ricerca. La commissione ispettiva, del resto, non ha rilevato anomalie di sorta nei due istituti». (E le «criticità»?). Santarossa conferma che l'ipotesi del futuro trasferimento del «Burlo» a Cattinara è ancora in piedi: «Fermo restando il ruolo scientifico, il collegamento con Cattinara sarà utilissimo, perché va bene avere gli ospedali in un unico posto, e perché si potranno fare sinergie economicamente interessanti».

E che cosa ne pensa chi al «Burlo» ha dato una vita e tanto lustro? Anche per **Franco Panizon**, notissimo pediatra, da un anno in pensione, i superdirigenti romani sono cosa inedita, ma il suo giudizio è favorevole: «Non è sbagliato rivedere le cose prima di decidere, e nemmeno è sbagliato tener testa agli "input" locali sui possibili commissari. Al "Burlo" ci sono tanti conflitti interni, e tanta disomogeneità fra i reparti. La Dorigo, sia chiaro, non ha fatto male fin qui, ma di fronte alle sue dimissioni è giusto prender tempo. Quanto all'atteggiamento "contrattuale" del presidente Tondo, in fondo capisco anche questo: tre Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ("Burlo", Cro e Nostra Famiglia) in una regione di un milione di abitanti sono molti, e giustamente cerca di avere più soldi».

Il Burlo «sorvegliato speciale» del ministro Sirchia.

Cauto anche il parere di **Sergio Parco**, medico all'istituto e segretario regionale della Cisl: «Credo che per salvare il "Burlo" - scrive in una nota - tutti gli operatori debbano essere responsabilizzati e incentivati a ritrovare il senso dell'appartenenza all'istituto. Credo anche che i sei mesi a disposizione degli ispettori siano un tempo ragionevole per fare chiarezza». Parco auspica che l'ospedale mantenga le proprie specializzazioni «rivolte al bambino e anche alla donna, il che non esclude - dice - una forte integrazione nel territorio provinciale e regionale».

Intanto, da lunedì 1.o ottobre saranno effettive le dimissioni di Elettra Dorigo. Poiché è da escludere che gli inviati romani arrivino nel week end, il governo dell'istituto passerà temporaneamente, come previsto di norma, al direttore amministrativo, Ada Murkovic.

Gabriella Ziani

Il direttore dimissionario dell'Azienda ospedaliera non cerca polemiche. Lascerà il suo ufficio a dicembre

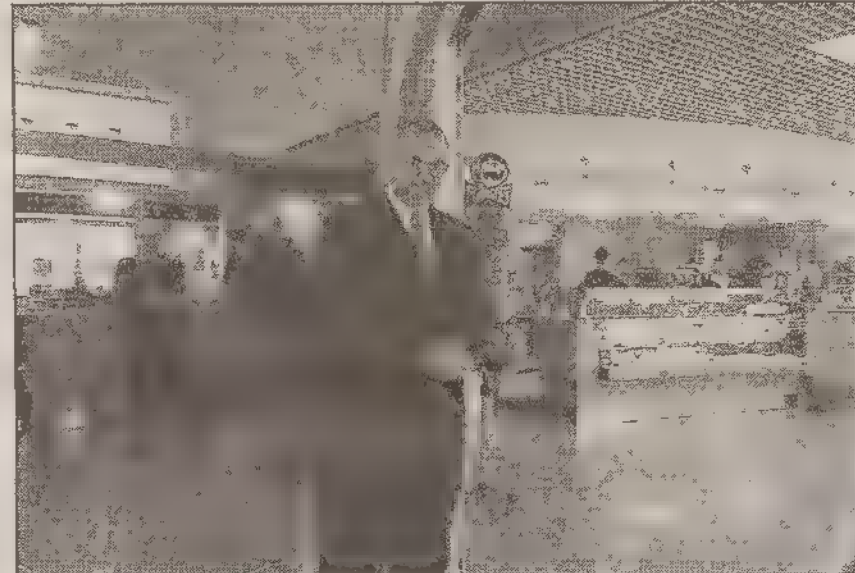
Tosolini scalzato dal «muro di gomma»

«Ma nei cittadini e nelle organizzazioni di tutela ho trovato collaborazione»

Da parte della Regione apprezzamento per il largo preavviso: il successore verrà individuato, senza urgenza, tra i vincitori del concorso di qualche anno fa

Alla fine ha vinto il muro di gomma. E' stata la sensazione paralizzante di sbatterci contro a spingere il direttore dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, a dare le dimissioni. Motivate, in ragionata reticenza, con «ragioni personali». S'intuisce che l'ambiente triestino nel suo complesso ha stretto pian piano il cerchio: «Sarei costretto a lavorare in un modo che non collima più con le mie idee, o a restare bloccato».

Dopo molti giorni di ricercato silenzio («non sbatto porte, non faccio e non lascio polemiche dannose per l'Azienda») Tosolini è di nuovo nella sua stanza, lavora seppur dimissionario, la sua uscita è prevista per dicembre. Un calendario particolarmente apprezzato dall'assessore regionale Valter Santarossa: «Questo congruo preavviso ci consente - afferma - di individuare il suo successore al più presto, ma senza la spinta dell'urgenza, tra i vincitori del concorso fatto alcuni anni fa. Il quale avrà il tempo necessario per prendere le consegne».

Dunque i contestatissimi accorpamenti di reparti, che alla scadenza dell'11 settembre non è stato possibile revocare perché il numero di infermieri disponibili non consentiva di costruire i turni, non sono stati che l'onda finale di una decisione che stava maturando per ben altri motivi. Fastidio per non poter organizzare al meglio l'ospedale. Ostruzionismo da parte dell'Università. Clima infausto dopo le elezioni comunali. Scarsa intesa sulle politiche sanitarie con l'Azienda sanitaria. Ostilità da parte dei sindacati medici, resa più che esplicita con una assemblea pubblica. Tutta questa miscela pesa dietro i silenzi ostentati.

Gino Tosolini nel giardino d'inverno di Cattinara.

«Il muro di gomma non mi consente di lavorare» è la frase che Tosolini si consente. Ma annuncia per novembre una conferenza stampa in cui renderà pubblici i risultati ottenuti dal '98 a oggi. Compresi i «tagli» di otto reparti, quelli che gli vengono da alcune parti imputati, ma che il manager rimanda alle decisioni regionali, e compreso il calo di 200 dipendenti in area non sanitaria. E comprese pure alcune cifre che distinguono le spese della gestione ospedaliera da quelle della gestione universitaria (superiori).

Che bilancio finale? «Una struttura amministrativa e contabile ordinata e chiara, un miglioramento qualitativo in molti settori. Amarezza perché i rapporti umani dei sanitari nei confronti dei pazienti non sono ancora arrivati al grado di gentilezza necessaria: ma ci vuole tempo. Poi, molti lavori strutturali avviati». E il «direttore friulano» che cosa porterà via da Trieste? «Città bella, mi piace. Ho trovato un rapporto non facile, ma interessante, con i cittadini e le organizzazioni di tutela: sono state sempre disponibili a collaborare ai progetti». E le istituzioni? «No comment. Ho interesse ad andar via senza far polemiche».

g. z.

Mentre è confermata per l'8 ottobre l'elezione del preside di Medicina

I sindacati restano spiazzati sul «nodo accorpamenti»

E intanto i sindacati dei medici restano spiazzati. Avevano fissato un incontro col manager degli ospedali per stringerlo sulla questione «reparti accorpati», ma Tosolini si è sfilato un attimo prima, e quando tutti si sono seduti al tavolo il discorso s'è per forza ridotto al lumicino. In mezzo stavano le dimissioni, e sulle dimissioni nessun commento, nessuna spiegazione da parte del direttore che ha insistito sulle «ragioni personali».

«Francamente l'unica cosa da dire è che fa strano che uno si dimetta ma resti per tre mesi al suo posto - dice **Laura Stabile**, responsabile aziendale dell'Anaao-Assomed -, così ritarda la sostituzione di qualcuno che governi veramente. Tosolini governa ma con le responsabilità di un "dimesso"».

«Ma se ne va con una vertenza in corso?» gli ha chiesto invece **Alessandro Melatini** della Cgil, memore della rovente assemblea estiva in cui una buona parte di medici sfiduciò, se non con il voto certo con le parole, il direttore. Tosolini tuttavia si è impegnato a far rientrare almeno alcuni degli accorpamenti di Cattinara entro metà ottobre. «Ma è dimissionario - insiste Melatini -, queste promesse sono affidate al buon cuore. E comunque con un dimissionario non si può parlare».

«La verità è che qui gli interlocutori ci cadono tutti come pere dall'albero» afferma con colorita espressione **Alessandro Delbello**, rappresentante aziendale della Cisl, anch'egli protagonista della riunione. «Tosolini ci ha risposto che il quadro delle nuove aggregazioni ospedaliere dipenderà dagli accordi che verranno presi ora tra Regione e università - prosegue -, ma noi gli abbiamo opposto che a lui dobbiamo chieder ragione dello stato attuale, visto che lo ha disposto».

Tosolini, riferiscono i sindacalisti, ha anche contestato la presenza e gli interventi di un rappresentante politico (Bruno Sulli, An, presidente del consiglio comunale) a un'assemblea di medici, cosa che in effetti era accaduta. Ma i sindacalisti dicono: «Chi lo ha invitato? Mah, noi no». E intanto è stata confermata per l'8 ottobre l'elezione del preside della facoltà di Medicina, altro anello mobile nello scacchiere. Anche se il candidato è unico (l'uscente Aldo Leggeri), c'è molta curiosità e apprensione per il risultato che uscirà dalle urne.

g. z.

Dal 29 settembre 2001 al 10 febbraio 2002
la grande mostra della Fondazione Cassamarca

Monet

I luoghi della pittura

EDITORIA D'ARTE

A cura della Manzoni & C. pubblicità

Il Bacino di Argenteuil, 1872
Musée d'Orsay, Parigi, legato del conte Isaac de Camondo

Monet in Italia

di Marco Goldin
curatore della mostra

Il desiderio è quello di presentare per la prima volta, davvero, l'opera di Monet e la sua figura al pubblico italiano. Con una mostra che, nel taglio certamente inedito rispetto alle moltissime che nel mondo si sono fatte e continuamente si aprono, ne segua il percorso di strepitosa e nuova operosità, senza trascurare alcuno dei suoi motivi fondamentali. E del resto la conoscenza della pittura di Monet può costituirsi soltanto dall'aver visitato, tutti insieme, alcuni musei sparsi nei cinque continenti. Tanto che risulta non indifferente, e certamente non inutile, pensare a questa esposizione trevigiana come a un'occasione veramente unica per entrare dentro la gioia e il mistero di un'arte che ha segnato, con la sua intensità quasi profetica, una larga parte del secolo che si è appena concluso. Poiché, forte delle sue novanta opere, la mostra propone anche dal punto di vista quantitativo un'immagine molto completa del percorso di Monet. Che si apre proprio con il dipinto che convenzionalmente viene inteso come il primo da lui eseguito nel 1858, in età di diciotto anni, fino alle ultime cose realizzate nel 1924, solo due anni prima della morte avvenuta nel dicembre del 1926. Se poi si consideri che qui a Treviso abbiamo anche l'orgoglio di poter presentare un quadro inedito, del 1869 e realizzato gomito a gomito con Renoir, ritengo si possa ben dire che non si tratti di una mostra nata dalla volontà di legarsi a un nome altisonante dell'impressionismo, anzi al suo stesso ispiratore, ma di una mostra che porterà qualche argomento nuovo alla conoscenza di un tale caposcuola. Tra l'altro, con l'arrivo di non pochi quadri da collezioni private che mai li avevano concessi, o da musei situati in nazioni non così abituate al prestito nelle grandi rassegne internazionali.

Questa mostra si divide in quattro ampie sezioni, che al loro interno si diramano in altri percorsi a costituire una precisa unità. L'idea è stata quella di individuare i luoghi della vita e della pittura di Monet e attraverso di essi creare un itinerario che è sì dell'arte ma anche del cuore. Ed è così che all'interno di Casa dei Carraresi una ricca dotazione di materiale fotografico dell'epoca ci aiuta a ricostruire, oltre che con i dipinti, il clima di un'epoca. Ci porta a conoscere anche l'evoluzione del paesaggio non solo francese a cavallo dei due secoli, l'ingigantirsi del concetto di città. E attraverso le lettere di Monet, che fanno da contrappunto continuo alle opere cui si riferiscono, cresce ancor di più la sensazione di un mondo che è molto vicino a noi, in ogni suo aspetto.

In Normandia e Bretagna è il titolo della prima sezione, distesa nei quarant'anni che corrono dal primo dipinto, ancora nell'orbita di Boudin e Daubigny, realizzato a Rouelles, fino a quei capolavori trascoloranti che sono le versioni della roccia a Pourville, tra il 1896 e il 1897. Scegliere che sono tra le opere più celebri di Monet, e sarà sufficiente ricordare quelle di Etretat e di Belle-Ile per dire della loro bellezza.

Lungo la Senna, seconda sezione, propone un viaggio sul grande fiume ma anche nei suoi immediati dintorni. Quindi le opere eseguite ad Argenteuil, poi a Vétheuil, a Rouen, fino a giungere a uno dei vertici di tutta quest'opera, i quadri con *Il Mattino sulla Senna* che segnano il punto di giuntura con il romanzo finale di Giverny.

Ma prima di arrivarvi, lì *A Giverny*, titolo della quarta e ultima sezione della mostra, dove campeggiano i dipinti che forse più stanno nella memoria di tutti – i Pioppi, i Covoni, naturalmente le diverse versioni del ponte giapponese e delle Ninfee –, occorre dire della terza sezione, *Città e villaggi*, che si incarica di seguire Monet lungo le sue rotte. Prima a Londra, poi in Olanda, naturalmente a Parigi con la mitica *Stazione Saint-Lazare*, sulle coste del Mediterraneo prima a Bordighera e poi ad Antibes, ancora in Olanda, in Norvegia, ancora a Londra con i quadri celebri del Parlamento, infine a Venezia. Un girovagare miracoloso nei suoi risultati, di un'altezza perfino indescrivibile nel suo fascino di annuncio continuo del nuovo.

Le sezioni della mostra

di Davide Martinelli

I. In Normandia e Bretagna

La Normandia e la Bretagna: qui, le lunghe spiagge, le alte e così caratteristiche scogliere di Etretat, Pourville e Belle-Île, i piccoli porti con le barche dei pescatori a Honfleur o Le Havre e le povere case dei doganieri esercitano sull'artista un'attrazione viva lungo tutto l'arco della sua vita. Pur essendo nato a Parigi infatti, è a Le Havre che Monet trascorre l'infanzia e l'adolescenza. Deve dunque alla Normandia la scoperta della natura e l'apprendistato rispetto alla pittura di paesaggio a fianco di Boudin e, in seguito, di Jongkind.

La diversa datazione delle opere di questa prima sezione rivela l'attaccamento quasi vitale di Monet a queste terre, alle quali egli si accosta anche attraverso molteplici rappresentazioni di uno stesso motivo, come per esempio le scogliere, riprodotte in diverse condizioni atmosferiche.

L'idea della serie, che l'artista sviluppa compiutamente nel corso degli anni novanta, acquista qui sempre maggiore

La casa dei doganieri, 1882
The Newark Museum, Newark, dono di Mr and Mrs William V. Griffin 1949

valenza. Il desiderio di scoperta nei confronti della natura e di tutti gli "effetti" di cui essa è madre generosa, si accompagna a una sempre più consapevole e matura ricerca. Sono le possibilità offerte dal colore di rendere il cangiante variare delle forme, a seconda dell'incidenza della luce.

Lo stupore che queste tele non mancheranno di suscitare sarà dunque lo stesso che Maupassant provò vedendo l'artista dipingerle: «Lo vidi una volta cogliere sulla roccia un'ondata di luce splendente e fissarla con un fiotto di toni gialli che restituivano in modo sorprendentemente autentico l'effetto fugace di quella lucentezza impalpabile e abbagliante. Un'altra volta colse un nubifragio che si abbatteva sul mare. Sprizzò il colore sulla tela ed era veramente pioggia ciò che dipinse in questo modo».

II. Lungo la Senna

Seguire il corso della Senna sulle tracce dei luoghi visitati, compresi i più o meno grandi paesi vicini al fiume, significa prima di tutto rivivere un itinerario che è la testimonianza, assolutamente nuova se riferita agli artisti dell'epoca, di un'esigenza conoscitiva interpretata da Monet come imprescindibile per la verità della propria ricerca. Il nostro sguardo sarà guidato alla scoperta di quanto animava il corso del fiume in quel periodo, e nelle diverse località dove Monet ha posto il suo cavalletto: scopriremo allora le barche dipinte, a fianco di Renoir, alla Grenouillère, e quelle coloratissime del bacino d'Argenteuil, dove Monet aveva affittato uno studio dal quale poteva vedere "tutto quello che accade sulla Senna". Di immutato incanto sono poi i due quadri presenti a Treviso che hanno per soggetto il fenomeno maestoso, e intimamente tragico, dell'eccezionale disgelo del 1880.

Ma dalla Senna, proprio dal suo centro, grazie al Bateau-atelier, Monet ha saputo cogliere anche inedite vedute delle città di Vétheuil, Lavacourt e Vernon, magari enucleando, come nella *Veduta di Rouen*, alcuni dei temi che gli saranno poi particolarmente cari, come i pioppi che ritmavano le sponde, o la cattedrale che lo affascinerà in maniera quasi ossessiva negli anni 1892-1893.

Una sezione, questa, quanto mai ricca e la cui straordinarietà è sottolineata ulteriormente dalla presenza di un'opera, appena scoperta e autentica, che ha per tema un'ansa della Senna, ritratta in maniera pressoché identica da Renoir nel 1869, dunque eseguita a fianco dell'amico, anche se, con ogni probabilità, ripresa da Monet in anni successivi.

III. Città e villaggi

La città, come soggetto del quadro, è tema indubbiamente meno frequente nella vastissima opera di Monet, il cui viaggiare era con prevalenza finalizzato a conoscere la natura nelle sue diverse espressioni. Tra le grandi città europee, quella che conquisterà in modo più evidente la sua attenzione è senza dubbio Parigi: nella capitale francese l'artista, oltre al parco delle Tuileries, dipinge, in ben dodici versioni di cui la più bella sarà in mostra a Casa dei Carraresi, quella che è oramai un'icona della sua opera tutta, *La stazione Saint-Lazare* (1877). L'attenzione di Monet non è mai comunque rivolta alle facili vedute panoramiche delle città, ma sempre a uno o più aspetti individuati come caratteristici e resi unici dalla originale sapienza compositiva e dall'assolutamente unica padronanza nell'uso "espressivo" del colore. Così, oltre che di Parigi, sarà possibile ammirare le vedute "particolari" di Londra, concentrate sul porto e sul simbolo della capitale londinese, il Parlamento, o ancora sul Waterloo Bridge illuminato da una fredda luce mattinale piuttosto che su una liquefatta ripresa notturna di Leicester Square.

Ma non è evidentemente la grandezza della città a determinare l'attrazione di Monet, che con eguale e talvolta superiore passione, ritrae paesi e villaggi di periferia, eppure ricchi di suggestioni. Come l'innevato Sandviken in Norvegia, e Zaandam in Olanda, con l'animazione del porto, i caratteristici mulini dominanti i coloratissimi campi di papaveri e gli iridescenti canali di quella che fu definita "la Venezia del Nord". E proprio a Venezia, anche se vista in un brevissimo soggiorno, Monet realizza alcune tele tutte centrate sul rapporto tra gli esili merletti architettonici di Palazzo Ducale o Palazzo Contarini e il loro

Stazione Saint-Lazare, 1887, Musée d'Orsay, Parigi, legato di Gustave Caillebotte

Palazzo Ducale, 1908 ,
Brooklyn Museum of Art, Brooklyn, dono di A. Augustus Healy

riflettersi scompostamente armonico nell'acqua.
Per il "colore cangiante e fiammeggiante" sono invece studiati i quadri realizzati a Bordighera, dove l'artista resta indelebilmente affascinato dalla "luce fantastica" che gli procura un profondo stato di prostrazione per non essere riuscito a renderla compiutamente. E di questo senso di insoddisfazione Monet soffrirà anche a proposito dei quadri in cui ha cercato, con numerose versioni di cui due, splendide, presenti a Treviso, di trasferire la cattedrale di Rouen, colta da diverse angolazioni e in istanti successivi della giornata.

IV. A Giverny

Sulla stessa direzione che da Parigi porta verso la Normandia si trova il piccolo paese di Giverny. Nel 1883 Monet è alla ricerca di una nuova località dove stabilirsi. È in questo periodo che scopre Giverny e scrive: "Sono in estasi, Giverny è un paese splendido".
Nei primi anni novanta Monet acquista una proprietà dove fa scavare un bacino, deviando un corso del fiume Epte per creare il suo giardino d'acqua, bordato di salici, fiorito di ninfee e attraversato da un ponte giapponese.
In quella che ben presto diventerà la meta di autentici pellegrinaggi da parte di artisti e collezionisti stranieri, Monet dipinge il Bacino delle ninfee, presente a Treviso in una versione declinata, come dice il sottotitolo, secondo la dominante di un'armonia rosa.
Giverny non è evidentemente solo l'ultima località di residenza di Monet, ma rappresenta soprattutto il più grande atelier "naturale" di cui si sia mai servito e la cui importanza va valutata anche dalla sapiente passione con cui in prima persona ne ha curato la costruzione. Arricchito nella sua maestria dalle serie da poco realizzate dei covoni e dei pioppi, Monet comincia a dipingere qui il *Bacino delle ninfee*, inquadrandolo prima in un orizzonte ampio in cui domina il rigoglio di una vegetazione "fermata" sulla tela nel suo costante rigenerarsi, quindi concentrandosi sul particolare in una visione ravvicinata. Non certo finalizzata alla esattezza del dettaglio, ma alle possibilità di dipingere, con una pennellata oramai informale, le impercettibili sfumature e gli istantanei riflessi.
Ogni angolo in verità di questo parco è servito a Monet da pretesto per uno studio meticoloso dell' interazione dell'elemento naturale con l'ambiente circostante, sempre attraverso l'amalgama così pervasivo della luce. E il frutto più maturo di questa appassionata indagine, ricco di implicazioni anche per l'arte contemporanea, è sicuramente la serie dedicata alle Ninfee, di cui alcune, peraltro splendide, versioni saranno presenti a Casa dei Carraresi, come ad esempio quella, per la prima e unica volta esposta fuori della sua sede, il Liceo Monet di Parigi, intitolata *Ninfee con rami di salice*, in cui la cascata dei rami di salice sull'acqua trama il gioco di riflessi combinati delle ninfee, del cielo nuvoloso e dei salici appunto.
A questa sorgente inesauribile di ispirazione Monet resta legato fino agli ultimi giorni, con una pervicacia davvero titanica che gli fa dire "questi riflessi sono diventati un'ossessione. È una cosa che va al di là delle mie forze di vecchio, e tuttavia voglio riuscire in quello che sento".

Ninfee, 1903, olio su tela, cm 81 x 100, Dayton Art Institute, Dayton

Il Parlamento, effetto di sole, 1903, Brooklyn Museum of Art, Brooklyn, dono di A. Augustus Healy

Lettere di Monet

A Boudin
[Parigi], 19 maggio 1859

(...) Prima di partire da Le Havre, mi è stata consegnata una lettera con la quale mi si invitava ad andare a trovare Troyon. Vi sono andato. Dirvi le cose belle che ho visto lì sarebbe impossibile (...). Quanto a me, ecco ciò che mi ha consigliato di fare: gli ho mostrato due delle mie nature morte; dopo averle guardate, mi ha detto: "Ebbene, caro amico, avrete anche colore; un giusto effetto; ma bisogna che facciate studi rigorosi, perché tutto questo è certo grazioso, ma voi lo fate molto facilmente; è qualcosa che non perderete mai. Se volete ascoltare i miei consigli e fare arte importante, cominciate con l'entrare in un atelier dove si fanno solo figure, nudi; imparate a disegnare; è ciò che oggi vi manca quasi del tutto. Ascoltatemi e vedrete che non ho torto; ma disegnate e ridisegnate; non si conosce mai troppo. Tuttavia non trascurate la pittura; di tanto in tanto, andate in campagna a fare degli studi, badando soprattutto alle rifiniture. Fate qualche copia al Louvre. Venite a trovarmi spesso; mostratemi quello che farete e, se avrete coraggio, arriverete". (...)

[Etretat], venerdì sera [27 novembre 1885]
A Alice Hoschedé

Cara Signora,
dopo una mattina ancora piovosa, ero contento di vedere che il tempo si era un poco rimesso; benché soffi un forte vento e il mare sia agitato, anzi proprio a causa di ciò, contavo di fare una fruttuosa seduta alla Manneporte, ma mi è capitato un incidente: non allarmatevi, sono sano e salvo, dal momento che vi scrivo, ma poco è mancato che voi non aveste mie notizie e che non vi avrei più rivisto. Ero preso in tutta la foga del lavoro sotto la scogliera, ben al riparo dal vento, nel posto in cui siete venuta con me; convinto che il mare calasse non ero spaventato dalle onde che venivano a infrangersi a pochi passi di distanza. In breve, tutto assorto com'ero, non vedo un'onda enorme che mi sbatte contro la scogliera e mi fa rotolare nella schiuma con tutto il mio materiale! Mi sono sentito subito perduto, perché l'acqua mi tratteneva, ma alla fine ho potuto uscirne camminando carponi, ma in quale stato buon Dio! Con gli stivali e le calze completamente bagnati; la tavolozza che mi era rimasta in mano ce l'avevo sul viso e avevo la barba coperta di azzurro, di giallo ecc. Ma infine, passata l'emozione, si è tutto risolto, il peggio è che ho perduto la mia tela che si è subito lacerata, così come si è rotto il cavalletto, la borsa, ecc. Im-

possibile ricuperare qualcosa. Del resto, era tutto frantumato dal mare, quella donnaccia, come dice vostra sorella. Insomma, l'ho scampata bella, ma quello che mi ha fatto andare in bestia è essermi visto nell'impossibilità di lavorare, una volta cambiato, e di vedere la mia tela, sulla quale contavo, perduta, ero furioso. Ho dunque subito telegrafato per farmi mandare da Troisgros ciò che mi manca e mi costruiranno un cavalletto per domani. (...).
Ricevete i miei pensieri più teneri e baciate tutti i bambini, non dimenticate di ricordarmi a Marthe.
E dire che avrei potuto non vedervi più.
Il vostro
C. M.

Giverny, 21 maggio 1894
A P. Durand-Ruel

Caro Signor Durand,
temo che voi ce l'abbiate con me per aver rinunciato alla mia esposizione e soprattutto per avervi informato così all'improvviso. Voglio sperare che non sia così, tuttavia, e che non mi serbiate rancore di avervi fatto prezzi così elevati per le Cattedrali. Ci tenevo a lasciarne a voi la scelta completa e per primo, senza neppure riservarne per [me] (perché non avrei scelto le meno belle). Se avessimo potuto discorrere meglio assieme, durante la vostra visita, avremmo potuto capirci meglio, ne sono certo.
Non ho ancora visto tutti, ma quando sarà fatto riparleremo di questa delicata questione. Ecco del resto quello che ho intenzione di fare. Mettere da parte un certo numero di Cattedrali, di quelle alle quali attribuisco maggiore importanza e che non sarebbero da vendere per il momento se non a prezzi elevati. Questo mi permetterà di vendere le altre a un prezzo meno caro. Credo che sia la soluzione migliore, ed è ciò che avrei dovuto decidere prima. (...)

Il Bacino delle ninfee, armonia rosa, 1900, Musée d'Orsay, Parigi, legato del conte Isaac de Camondo

Londra, domenica 3 febbraio 1901
A Alice Monet

(...) Alle 9 avevo già lavorato a quattro tele e, tuttavia, quando mi sono alzato alle 6, ho creduto proprio che avrei avuto una pessima giornata. Come sempre di domenica, neppure l'ombra di nebbia, anzi c'era una nitidezza incredibile; poi il sole si è levato accecando al punto che non lo si poteva guardare. Il Tamigi era tutto d'oro. Dio com'era bello, a tal punto che mi sono messo all'opera con frenesia seguendo il sole e il suo scintillio sull'acqua. Nel frattempo, vengono accese le cucine. Grazie ai fumi, è venuta la nebbia, e quindi nubi, ecc. (...).
Le due e mezza. Non posso dirti che giornata fantastica. Quante cose meravigliose, ma non più durature di cinque minuti, c'è da diventare pazzi. No, non c'è un paese più straordinario per un pittore. (...)

Giverny, 3 agosto 1918
A G. Bernheim-Jeune

Caro Gaston,
desiderate mie notizie: sono buone quanto a salute, benché senta bene che invecchio, cosa che non sorprende con la fatica e il cattivo sangue che mi dà la pittura. Lavoro sempre di più, ma con quanta fatica! Sono schiavo del [lavoro], perché cerco sempre l'impossibile, è mai, credo, sono stato così poco favorito dal tempo sempre variabile. Ho iniziato un mucchio di cose diverse senza poter realizzare nulla; perciò, a momenti, sono molto scoraggiato e quasi ammalato. Volete esortarci a venire a trovarvi, sarebbe per noi un grande piacere, per Blanche e per me, ma meno che mai ora voglio distrarmi un solo momento dalla pittura; non ho ancora molto da vivere e devo dedicare tutto il mio tempo alla pittura, con la speranza di riuscire finalmente a fare qualcosa di buono, a soddisfarmi se possibile.
Grazie di pensare a me, grazie per il vostro gentile invito e credete nella mia amicizia per voi e per i vostri cari.

Monet

I luoghi della pittura

Treviso, Casa dei Carraresi
29 settembre 2001 - 10 febbraio 2002

Ente committente

FONDAZIONE
CASSAMARCA

Sponsor principale

Progetto e cura della mostra
Marco Goldin

Organizzazione
Linea d'ombra srl
Via della Madonna, 9 - 31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438 412647 Fax 0438 412690
info@lineadombra.it
www.lineadombra.it

Linea d'ombra
Elisabetta Barisoni, Federica Bertagnolli, Federica Bevilacqua, Federica Bortolotti, Silvia Carrer, Annalisa Civelli, Rossella Florean, Davide Martinelli, Saba Ranzato, Silvia Vianello, Silvia Zancanella

Immagine della mostra
Evelina Laviano

Ufficio stampa
Studio Esseci di Sergio Campagnolo
Via San Mattia, 16 35100 Padova
Tel. 049 663499 Fax 049 655098
esseci@protec.it

Internet
www.lineadombra.it/monet
a cura di Terenzio Del Grosso e Davide Martinelli.
Possibilità di vendita del catalogo in contrassegno e con carta di credito.

Luogo
Casa dei Carraresi, Treviso
Via Palestro, 33/35
Tel. 0422 513161-62 Fax 0422 513166

Orario
Dal lunedì al giovedì ore 9 - 20
Dal venerdì alla domenica ore 9 - 22
1 gennaio 2002 ore 15 - 22
Chiuso 24, 25 e 31 dicembre 2001

Prenotazioni e informazioni
Prenotazione biglietti, visite guidate, laboratori didattici e informazioni
Call center tel. 0438 21306
Fax 0438 418108
biglietto@lineadombra.it
www.lineadombra.it/biglietto

Orario call center
dal lunedì al venerdì ore 9 - 13.30 / 14.30 - 18.30
sabato 9 - 15

Biglietti
Intero L. 15.000 (€ 7,75)
Ridotto L. 12.000 (€ 6,20)
studenti universitari, oltre i 60 anni, gruppi: capogruppo gratuito
Ridotto L. 10.000 (€ 5,17)
scuole con due accompagnatori a titolo gratuito, militari, ragazzi fino ai 18 anni
L. 2.000 (€ 1,04) per il diritto di prevendita con esclusione delle scuole
Ingresso gratuito per i bambini della scuola materna.
La vendita dei biglietti in mostra viene sospesa 45 minuti prima della chiusura.
Guardaroba, bookshop e bar all interno della mostra
Accesso e servizi per disabili.

Accettazione turistica in mostra
Consorzio *Treviso una Provincia intorno*
Tel. 0422 513165

Visite e laboratori
Visite guidate
Prenotate per i gruppi (fino a 25 persone): L. 170.000 (€ 87,80)
Non prenotate (minimo 10 persone, massimo 25, solo in caso di disponibilità del personale): L. 10.000 (€ 5,17) a persona
Per le scuole (solo se prenotate, massimo 25 unità): L. 70.000 (€ 36,15)

Con esclusione delle scuole, le visite guidate verranno effettuate con l'ausilio di un apparato microfonico e cuffie personalizzate. Questo servizio è compreso nel costo della visita. Per i gruppi con guida propria, l'affitto del suddetto apparato è di L. 100.000 (€ 51,65). Tutti i gruppi sono tenuti a rispettare il tempo di visita.

Laboratori didattici
Solo se prenotati e comprendenti anche una visita guidata, per un totale di 2 ore (massimo 20 unità): L. 120.000 (€ 62)

Agevolazioni per i genitori
Nei giorni festivi sarà disponibile un servizio gratuito di assistenza al disegno per i bambini dai 4 agli 8 anni fino ad esaurimento dei posti nelle aule. Non sono ammessi passeggini e zaini porta bambini all'interno della mostra.

Per arrivare
Autostrade
Uscita Treviso Sud della A27, Venezia Belluno

Ferrovia
Stazione di Treviso sulla linea Venezia-Udine.

Parcheggi per pullman
Foro Boario (zona Stadio Comunale), viale Orleans.
Gli autisti possono accompagnare i passeggeri fino a piazza della Vittoria, stazione FS, piazzale Burchiellati e zona esterna di porta San Tommaso per poi parcheggiare nei luoghi sopra indicati.

Parcheggi per auto
Piazzale Burchiellati, piazza Duomo, piazza Matteotti, piazza Santa Maria Maggiore, piazza della Vittoria, piazza San Francesco e piazza Rinaldi.

Bancarelle degli ambulanti provenienti dal Nord Europa prese d'assalto dai triestini, ma i negozianti nostrani protestano per l'eccessiva vicinanza alle loro vetrine

Col mercato internazionale ecco la prima polemica

Oggi la seconda giornata della kermesse dalle 10 alle 22 con probabile «coda» notturna: domani si chiude

Bancarelle inusuali per Trieste e illuminate fino a tarda ora, in una cornice di musica. Passanti che si sono attardati fino a mezzanotte, per comperare oggetti di un'artigianato che appartiene a una tradizione culturale del Nord d'Europa completamente diversa dalla nostra. L'invasione degli ambulanti annunciata qualche giorno fa, ieri c'è stata, come da programma.

Ed è già scoppiata la prima polemica, tra i partecipanti al «Mercato internazionale del commercio ambulante» e i negozianti triestini. Teatro della «grana» piazza della Borsa, una delle vetrine più prestigiose della kermesse.

Per tutti ha parlato Mario Mioni: «Proprio davanti alle nostre vetrate che guardano sulla piazza che dovrebbe essere uno dei salotti buoni della città – ha affermato stizzito – sono state sistemate le bancarelle per la vendita dei cibi e delle bevande. Lascio immaginare quali sono gli odori che entrano nei nostri esercizi, a tutto danno nostro e della clientela. Ho chiesto l'intervento del sindaco Roberto Dipiazza, al quale ho manifestato il mio pensiero, ricevendo in cambio un invito alla pazienza. Ma ne abbiamo poca – ha aggiunto – perché lo spettacolo al quale siamo costretti ad assistere e che ci accompagnerà per tutto domani (oggi, ndr) è dei peggiori che potessimo avere davanti alle nostre vetrine».

A metà strada tra una fiera di San Nicolò spostata nelle vie del centro e una festa in pieno stile popolare, la prima giornata del «Mercato internazionale», organizzato dalla Confcommercio triestina, in collaborazione con l'Unione europea della categoria (Ueca) ha comunque impresso al ritmo della vita in centro un'improvvisa accelerazione.

Già nella notte fra giovedì e ieri mattina i primi arrivi dei Tir e dei furgoni da tutti i Paesi d'Europa avevano messo in subbuglio quella parte di Trieste adagiata attorno al canale di Ponterosso e nell'area che circonda il teatro Verdi e la piazza della Borsa, fulcro della manifestazione, anche perché nel palazzo della Camera di commercio, l'ente che ha voluto questo evento in città, è stata contestualmente inaugurata la mostra fotografica sulla storia e sulla tradizione del commercio ambulante in Italia.

La kermesse degli ambulanti. (Lasorte)

L'atrio dell'edificio, aperto fino a tardi, ha visto entrare e uscire centinaia di visitatori, che hanno dimostrato di gradire questa «chicane» culturale, sistemata nell'ambito del percorso fra le bancarelle.

Il Mercato internazionale del commercio ambulante è stato allestito in città su iniziativa del presidente della Confcommercio, Antonio Paoletti, che anche ieri, al momento dell'inaugurazione ufficiale, articolata in due tempi, il primo più ufficiale, svoltosi nella sala rossa del palazzo di piazza della Borsa e più tardi in strada, ha voluto ringraziare tutti gli enti e le società che hanno contribuito alla realizzazione della rassegna: la Regione, la Provincia, il Comune, l'Azienda di promozione turistica e, inoltre, a livello di sponsor, Autamarocchi, Banca popolare Friuladria gruppo Intesa Bci ed Estel.

E ieri, al momento del taglio del nastro, hanno voluto essere presenti i maggiori rappresentanti degli enti locali, a cominciare dall'assessore regionale Sergio Dressi, per proseguire con il sindaco, Roberto Dipiazza e per concludere con il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, ai quali si sono affiancati Bill Smith e Andrè W.Esselink, rispettivamente presidente e segretario dell'Ueca e Giacomo Enrico, presidente della Fiva-Confcommercio.

Nell'ambito della manifestazione è previsto anche, nella sede della Camera di commercio, un servizio filatelico a carattere temporaneo che garantirà uno speciale annullo: il servizio funzionerà oggi dalle 10 alle 22 e domani dalle 10 alle 20. L'annullo avverrà su una cartolina stampata per l'occasione che riproduce i mercatini in città nei primi anni dello scorso secolo. Vari spettacoli di musica, animazione e performance di artisti di strada faranno da cornice all'evento lungo le principali vie del centro.

Lunedì, a conclusione della kermesse del mercato internazionale degli ambulanti, verranno consegnati attestati di partecipazione alle delegazioni presenti alla manifestazione e riconoscimenti agli enti e agli sponsor che sono stati coinvolti nell'organizzazione. All'appello lanciato da Paoletti hanno risposto Regione, Provincia, Comune e Azienda di promozione turistica.

Oggi seconda giornata del Mercato internazionale degli ambulanti, con orario dalle 10 del mattino alle 22, con probabile «coda» notturna. La manifestazione si concluderà domani ma solo a partire dal primo pomeriggio di lunedì verrà ripristinata la normale circolazione.

Ugo Salvini

Superimpegnati i vigili urbani presenti in buon numero

Traffico sull'orlo del collasso Mugugni degli automobilisti

Molta confusione nella circolazione nelle prime ore del mattino, poi, con l'avanzare della giornata, i problemi si sono progressivamente attenuati. Il temuto blocco del traffico, possibile conseguenza dell'arrivo in città di 150 imprese del comparto del commercio ambulante, provenienti da numerosi Paesi d'Europa, ieri non c'è stato. Grazie soprattutto alla disponibilità dei vigili urbani e alla proverbiale autodisciplina degli automobilisti triestini. Ma ci si è andati vicini e le proteste e i mugugni si sono contati numerosi.

Già nella notte di giovedì, con l'arrivo nelle vie dedicate alla manifestazione organizzata dalla Confcommercio e dall'Ueca dei primi camion, la situazione si è complicata e, con le prime luci dell'alba e il sopraggiungere in piazza del Ponterosso degli ambulanti locali, abituali ospiti del sito, si sono evidenziate le prime difficoltà. Con esse, l'inevitabile rivalità fra gli operatori nostrani e i loro colleghi arrivati dai più lontani punti del continente. Il momento peggiore si è registrato a metà mattina, quando il normale traffico dei giorni feriali che attanaglia regolarmente la parte di città destinata al Mercato internazionale del commercio ambulante, si è sovrapposto a tutto il resto.

La presenza di centinaia di ambulanti stranieri ha mandato quasi in tilt la circolazione, anche perché all'appello sono mancati i 200 posti macchina ai quali si sostituiranno, fino a lunedì mattina, le bancarelle della manifestazione.

Dopo qualche momento di panico e il formarsi di lunghe code di automobili però la situazione ha migliorato, fino a diventare quasi normale. Come si diceva, gran parte del merito va attribuito ai membri della Polizia municipale, destinati in buon numero al controllo nelle zone interessate dall'evento, ma anche gli automobilisti locali hanno fatto la loro parte, accettando tutto sommato di buon grado il disagio provocato dalla rassegna fieristica.

«E' difficile accontentare sempre tutti - è stato il commento del sindaco, Roberto Dipiazza, che ha partecipato alla cerimonia d'inaugurazione - d'altra parte, se vogliamo ospitare eventi di questa caratura internazionale, dobbiamo pagare, tutti assieme, un piccolo prezzo, rappresentato dal cambiamento delle abitudini quotidiane». Anche il presidente della Confcommercio, ente che ha promosso l'iniziativa, Antonio Paoletti ha richiamato l'attenzione generale sulla «necessità di ridare a Trieste la sua vocazione emporiale», invitando alla pazienza i triestini. Giacomo Enrico, presidente della Federazione italiana dei venditori ambulanti, giunto a Trieste per presenziare alla tre giorni, ha voluto ringraziare i triestini «per la disponibilità dimostrata, che testimonia della lunga tradizione commerciale di questa città».

Questo l'elenco delle vie che oggi, domani e lunedì mattina continueranno a essere interdette al traffico normale: Rossini, Bellini, XXX Ottobre, Paganini, san Lazzaro, delle Torri, Genova, Cassa di risparmio, san Nicolò e le piazze della Borsa, Verdi, del Ponterosso e sant'Antonio.

u. sa.

Un seminario per dare risposte alla violenza

Un seminario, ma sarebbe più appropriato chiamarlo terapia di gruppo, per dare una risposta non violenta alle contraddizioni sociali che provocano sofferenze nella vita quotidiana. L'iniziativa, denominata «Una vita senza violenza», è organizzata dal movimento Umanista per domani alle 15.30 nella sede di via dei Crociferi 1.

«I lavori del seminario - ha detto il promotore Dino Mancarella - si svolgeranno in gruppi ristretti pronti a raccontare le proprie esperienze personali. Dalla discussione usciranno i suggerimenti e le risposte non violente alla vita di ogni giorno che, successivamente, dovranno svilupparsi in azioni».

Un pacifismo interiore, dunque, usato come risposta alle diverse forme di violenza presenti il quale, nella locandina che pubblicizza l'iniziativa, prende come spunto l'attacco kamikaze di New York, la guerra dichiarata da Bush, ma anche le rapine, gli stupri e perfino l'anoressia. Violenze fisiche, razziali, religiose ed economiche che, secondo gli Umanisti, si possono risolvere con il dialogo e tutta una serie di attività. Tecniche di respirazione e rilassamento, pratiche psicofisiche di relax.

Iniziative che il movimento organizzerà nei prossimi mesi, il tutto per vivere meglio la propria diversità. «Il superamento della sofferenza personale - ha detto Mancarella - si inquadra come un lavoro di sviluppo personale in funzione della trasformazione sociale. Si tratta di un lavoro concomitante». Peccato che tale dilemma duri da alcuni millenni. Ognuno poi applica il proprio metodo.

p.c.

Radiofragola si racconta in un dibattito

Solo pochi anni fa l'avevano data per spacciata. Ma anziché avviarsi all'estinzione, la radio ha segnato una sorprendente rimonta. Gli ascolti sono infatti in continua crescita, mentre si fa sempre più serrato quel dialogo fra il pubblico e le emittenti che raccoglie umori, voci, sensazioni. E racconta, in presa diretta, cosa accade nel mondo e a due passi da casa.

È proprio questa la scommessa da cui parte Radiofragola — storica emittente comunitaria triestina — che rilancia la sua programmazione con un occhio particolare alla realtà locale e regionale. L'obiettivo della radio — che non è inserita in alcun circuito commerciale e vive del lavoro volontario di oltre 100 persone — è infatti quello di dare voce ai cittadini, alle associazioni, ai movimenti e al volontariato, aprendo uno spazio nuovo d'informazione, di approfondimento.

Delle possibili strategie per raccontare la città si discuterà oggi alle 18 al Caffè San Marco nell'incontro «Comunicazione & Comunità: chi, come, cosa», moderato dal capocronista del Piccolo Fulvio Gon, cui partecipano fra gli altri Massimo Cirri, animatore del programma Caterpillar di Radio 2 Rai; il giornalista Paolo Rumiz; il direttore di Radio Popolare, Piero Scaramucci e il caporedattore della Rai regionale, Giovanni Marzini. In programma, contributi di Dario Fo, Lella Costa, Ricki Gianco, Alessandro Bergonzoni, Bebo Storti, Marco Paolini, Giuliano Scabia e Luigi Pintor. L'incontro, che ha raccolto l'adesione dei numerosi concittadini, sarà trasmesso in diretta sui 104.5 -104.8. La festa poi continua, dalle 22, con i dj di Radiofragola, nella sede della cooperativa Duemiladieci (200 metri del valico di Rabuiese).

Un Consorzio per la ricerca e lo sviluppo può ridare alla città quel ruolo che le spetta in questo importante settore

«Trieste centrale nei trasporti marittimi»

Un consorzio per la ricerca e lo sviluppo nel campo dei trasporti marittimi. È l'ipotesi alla quale anche la Regione ha garantito il suo appoggio nel corso di un incontro svoltosi ieri tra l'assessore all'industria Sergio Dressi e i rappresentanti delle associazioni di categoria e delle aziende potenzialmente interessate.

«C'è la volontà e la disponibilità della Regione – ha detto Dressi – di riassegnare a Trieste quel ruolo nel settore navale e marittimo che fa parte della sua storia e della sua vocazione, colmando nello stesso tempo un vuoto che si registra nella ricerca in campo nazionale».

Un'immagine del porto di Trieste ripresa dall'aereo.

All'incontro hanno preso parte rappresentanti di Fincantieri, Lloyd Triestino, Autorità portuale di Trieste, Ancanap (Associazione di categoria dei cantieri navali privati) e Isanav (Istituto per lo studio delle attività navalmeccaniche).

Al termine si è costituito un «gruppo di lavoro» per stendere una proposta operativa, in termini organizzativi e finanziari, da sottoporre alla Regione, che assicurerà – ha confermato Dressi – il suo sostengo per rendere possibile la fase di avvio dell'iniziativa.

A illustrare la proposta è stato Giorgio Trincas, dell' Università di Trieste, il quale ha sottolineato come per affrontare le sfide del futuro nella fase di ricerca si debbano integrare i diversi momenti della catena logistica dei trasporti: dai cantieri navali agli armatori e alle infrastrutture portuali.

Ispirandosi a questi principi, il consorzio dovrebbe occuparsi non solo di progettazione navale ma anche di studio dei trasporti marittimi e di formazione, rivolgendo un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese del settore.

L'idea di questo consorzio era nata in occasione di un convegno sulla cantieristica promosso da Dressi nel maggio dello scorso anno, i cui atti – stampati a cura della Regione – sono stati presentati ieri, subito dopo la riunione dedicata al progetto del consorzio.

Trieste ospiterà nei prossimi mesi un convegno sulla logistica del trasporto dei container.

I genitori costretti a portare i loro figli a Gretta rivogliono la sezione italiana della Battistig

«Basta esodi da Barcola»

Solo a gennaio si conoscerà il numero dei nuovi iscritti

Seminario sull'euro per dirigenti sindacali

Un seminario sull'euro rivolto a dirigenti sindacali pensionati si svolge oggi, dalle 9 alle 13, nella sala consiliare del municipio di Aurisina. Il seminario, promosso dalla federazione del Friuli Venezia Giulia dell'Associazione europea Comuni, Province, Regioni e altre comunità locali (Aiccre) con il patrocinio del Comune, prevede all'incirca 25 partecipanti. Dopo l'introduzione del sindaco Marino Vocci, la relazione dell'esperto, Stefano Paoli.

La settimana prossima l'intera questione verrà intanto portata all'esame della competente commissione del Comune

Bisognerà aspettare gennaio per poter avere una decisone definitiva sulla riapertura della sezione italiana della scuola elementare Battistig di Barcola. È nel corso di quel mese, infatti, che si aprono le iscrizioni per il prossimo anno scolastico. Se il numero sarà sufficiente, la riapertura potrebbe essere effettivamente dietro l'angolo.

Intanto nel corso della prossima sttimana nella Commissione consiliare competente del Comune ci sarà un vertice al quale parteciperanno anche quei genitori che avrebbero intenzione di far frequentare ai loro figli la sezione italiana della scuoa di Barcola, nel caso riaprisse i battenti.

Sono numerosi, infatti, i genitori che devono sopportare ogni giorno disagi più o meno gravosi per trasportare i loro figli nella scuola di Gretta per raggiungere la quale i mezzi pubblici, a loro avviso, offrono un servizio inadeguato alle esigenze. E gli stessi genitori si sono fatti promotori di una raccolta di firme, che ha raggiunto quota 1200, proprio per chiedere che la Battistig non venga «cancellata».

Sull'intera vicenda ha preso posizione anche l'assessore comunale all'Educazione Brandi la quale ha espresso la sua solidarietà ai genitori manifestando altresì disponibilità alla riapertura della sezione italiana della scuola di Barcola. «Abbiamo già richiesto - ha voluto ricordare l'assessore Brandi - i tabulati degli obbligati, ovvero di tutti i bambini della zona nella fascia di età interessata, ma l'attendibilità di questa fonte non è sempre sicura. Quindi - ha aggiunto - incontrerò i genitori che hanno manifestato il desiderio di far frequentare questa scuola ai loro figli e fisserò quanto prima un incontro con il provveditore».

Durante la scorsa settimana lo stesso assessore Brandi, con il consigliere comunale Porro e il presidente della Commissione competente Lorenzo Spagna avevano effettuato un sopralluogo alla scuola Battistig. Nell'occasione era stata rilevata l'opportunità di ripristinare la sezione italiana della scuola elementare di Barcola proprio come chiedono con insistenza i genitori dei bambini di Barcola obbligati a «emigrare» in Gretta.

La scuola Battistig a Barcola: riaprirà la sezione italiana?

LA RIVISTA

Il nuovo numero di «Borgolauro»

Durante l'ultimo conflitto i relitti nel Vallone di Muggia «fornivano» legno e metalli

Si parla soprattutto di storia muggesana nel nuovo numero di «Borgolauro», la rivista semestrale della Fameia muiesana, in distribuzione in questi giorni.

Grazie alle testimonianze dirette degli autori degli scritti pubblicati, è possibile, ad esempio, fare una cronistoria delle origini delle genti transitate e insediatesi a Muggia e nel circondario. Oppure ricordare il cimitero delle navi in disarmo nel vallone di Muggia, o ancora analizzare la distribuzione abitativa e la morfologia ambientale dell'area muggesana.

Ina Bossi Finocchiaro, partendo dalle origini della sua famiglia, con radici a Bosici, parla dei «Cici», un popolo che ha transitato o si è fermato a Muggia tra il 1600 e il 1700. Secondo l'autrice, diversi toponimi derivano da vecchi cognomi dei residenti, ma spesso anche il contrario.

Lo stesso nome della località Bosici pare abbia dato nome alle famiglie Bosich e simili (nomi più tardi «italianizzati» o semplicemente trasformati col tempo), e lo stesso Bosici potrebbe derivare, secondo l'autrice, dalla vicina località «Bosco dei Cici».

«Un popolo, i Cici, perseguitato dai veneziani perché incendiava i boschi per creare pascoli e farne carbone, protetti invece da Maria Teresa che concesse loro il libero commercio di legno, pelli, lana e caldiere di rame», scrive la Bossi Finocchiaro, che aggiunge anche che i discendenti di questi Cici non ebbero fortuna nei cantieri locali, dando così ragione al noto proverbio «Cicio no xe per barca».

Carlo Vasari, invece, ricorda come durante la Seconda guerra mondiale la povertà e la necessità di legname per riscaldamento spingeva gli abitanti di Muggia, e non solo, a fare razzia di mobili e suppellettili in legno delle diverse navi abbandonate, e mezze affondate, nel Vallone di Muggia. Venivano portati via anche pezzi di motore e altre parti in metallo, poi rivendute ai cantieri.

«Alla fine del 1944 nel Vallone giacevano, semiaffondate, tre navi di linea, due motonavi, già in servizio di linea con Sudafrica, Medio Oriente e Australia, poi trasformate in navi ospedale, un piroscafo tedesco, una torpediniera, una petroliera tedesca, due piroscafi greci e due incrociatori incompiuti e messi in deposito», scrive il Vasari.

Nadia Balbi, invece, traccia una dettagliata analisi del territorio di Muggia. Orografia, vegetazione, tracciati viari, uso del territorio, attività prevalenti, concentrazioni urbane, analizzati nell'arco di quasi tutto il secolo scorso.

Uno studio che, per necessità, travalica i confini politici, tenendo conto solo di quelli naturali: dal ciglione carsico in Italia ai monti della Vena in Slovenia.

Nel nuovo Borgolauro, infine, vengono pubblicati i componimenti premiati nell'edizione 2000 di «Poesia in Piazza».

s.re.

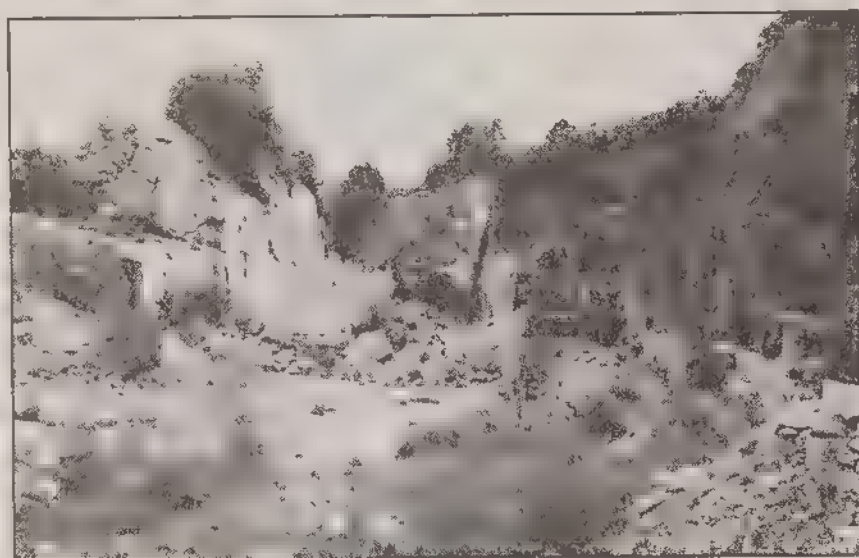
«Uso collettivo e sociale» per gli impianti dismessi nei pressi di Rupinpiccolo

SGONICO Il Consiglio ha approvato la variante al piano regolatore

Cave, via libera al recupero

Il Comune di Sgonico ha approvato la variante parziale al piano regolatore per il recupero di due cave dimesse nei pressi di Rupinpiccolo, sulla strada per Sagrado.

La votazione è avvenuta giovedì sera in consiglio comunale, recependo così l'intenzione, promossa dalla Comunità montana, di attuare un ripristino ambientale delle aree, con tanto di messa a dimora di specie arboree locali.

Il piano regolatore ne prevedeva l'uso come discariche, anche se non sono mai state, ufficialmente, utilizzate a questo scopo. La variante approvata giovedì ne modifica la destinazione, cambiandola in «uso collettivo e sociale». Dopo questo atto, l'argomento tornera in consiglio più avanti, per l'esame del relativo progetto.

I consiglieri hanno anche recepito un piano di ripristino del pozzo di Gabrovizza, finanziato congiuntamente dalla Comunità montana e dal Comune, e l'ampliamento del cimitero di Sgonico.

Nella seduta di giovedì è stata poi approvata (astenuti i consiglieri delle opposizioni) la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e il riequilibrio della gestione finanziaria del 2001. Contestualmente è stato anche ufficializzato l'avanzo di gestione 2000, pari a quasi 230 milioni, in parte già ridestinato: 50 milioni per incarichi professionali di progettazione e 25 milioni per altre spese, tra cui quelle per i ricorsi al Tar pendenti, riferiti ad abusivismi.

Inoltre è stato approvato il mantenimento dell'organico delle farmacie sul territorio comunale. Non ci sono stati grossi incrementi demografici (la legge prevede una farmacia ogni 5 mila abitanti, Sgonico ne conta poco più di 2.200) né nuove richieste di apertura. Quindi a Sgonico rimane attiva solo una farmacia.

Nell'intervento di apertura il sindaco Mirko Sardo ha sottolineato il successo e l'importante ruolo svolto dal centro estivo per bambini, che ha ospitato anche alcuni bimbi provenienti dalla cittadina ceca di Cerhenice: «Lo stesso sindaco della cittadina, ospite del nostro Comune, ha concordato sull' importanza di dare ai giovani la possibilità di conoscere realtà di altri paesi. Sono cose che ripeteremo anche in futuro». Così Sardo, che ha voluto ringraziare anche le famiglie della zona che hanno ospitato i bambini cechi e la direzione della Grotta Gigante per l'accoglienza riservata ai piccoli ospiti.

Il sindaco, inoltre, ha riferito della visita, lo scorso agosto, assieme ai rappresentanti dei Comuni del comitato promotore delle Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione, alla Fiera di Gornja Radgona, in Slovenia. «È stata l'occasione per incontrare sindaci austriaci e sloveni, per promuovere le Giornate e valorizzare i prodotti del nostro territorio», ha sottolineato Sardo.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Per la prima volta il sindaco Vocci era assente, impegnato a Lubiana

L'Aula: sì alle spese in economia

Nella prossima seduta si discuterà anche il piano per la Baia

COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Il rettore ricevuto da Vocci

Primo incontro ufficiale, ieri mattina in Municipio, per il nuovo rettore del Collegio del Mondo Unito, Marc Abriuox, ricevuto dal sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci. Significativo il fatto che proprio Vocci sia stato il destinatario dell'ultima lettera scritta scritta dal rettore uscente Sutcliffe e che il successore nuovo abbia scelto il sindaco per il suo primo incontro. Nell'occasione Vocci ha illustrato le caratteristiche della comunità in cui il Collegio ha sede e, parlando dei gravi temi di attualità, ha concordato con Abriuox sull'importanza che al Collegio ragazzi di tutto il mondo si incontrino e si formino. Abriuox è stato inoltre colpito dalla scelta di questo Collegio di «uscire» sul territorio. Scelta che condivide in quanto intende i Collegi del Mondo unito come comunità aperte. (Foto Andrea Lasorte)

Consiglio comunale, ieri l'altro a Duino Aurisina, senza il sindaco Vocci. Per la prima volta nel suo mandato, il primo cittadino, impegnato in una riunione politica a Lubiana, ha lasciato la direzione dell'assemblea alla vicesindaco Marisa Skerk. Pochi i punti all'ordine del giorno, per la maggior parte legati a una serie di adempimenti di bilancio, tutti approvati dai consiglieri. Voto favorevole anche per quanto riguarda la nuova disciplina da seguire per le spese in economia. Il sindaco Vocci si è dichiarato soddisfatto di tale approvazione, che a suo dire faciliterà e abbrevierà l'iter per le piccole spese del Comune.

Discusse anche una serie di interrogazioni, per la maggior parte legate ad argomenti che risultavano «caldi» ancor prima dell'estate, mentre l'assemblea - in attesa del sindaco - ha rinviato l'esame e l'eventuale approvazione di una lunga lista di mozioni.

Si attende, a questo punto, la convocazione del prossimo consiglio comunale, che sarà chiamato a decidere in merito all'adozione di una serie di piani particolareggiati: Baia di Sistiana, cartiera Burgo e il sito del dinosauro al Villaggio del Pescatore.

Secondo Vocci - visti i numerosi adempimenti, legati anche alla traduzione in sloveno del piano del dinosauro - il prossimo consiglio verrà riunito non prima del mese di novembre. Tempistica che lascerà spazio a ulteriori polemiche per quanto concerne in particolare il documento urbanistico della Baia di Sistiana.

Intanto il sindaco non perde tempo a rispondere ai commenti negativi da parte della minoranza slovena, emersi, oltre che sul giornale della minoranza, anche nel corso del consiglio comunale, in merito ai rapporti politici della «maggioranza allargata» e sulla questione relativa all'attesa variante per l'agricoltura: «La variante agricola è quasi pronta - ha dichiarato infine Vocci -. Auspico che con l'Unione slovena si torni presto a dialogare in maniera costruttiva. Non vorrei che da questo polemiche risultasse avvantaggiato il Centrodestra».

fr. c.

L'incentivazione dell'allevamento discussa all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura

Capre e pecore, risorsa per il Carso

La produzione casearia valore aggiunto per l'agriturismo

Il pascolo sul monte Lanaro Un dibattito curato dal Wwf

«Il pascolo sul Monte Lanaro va interrotto al più presto». Lo sostiene il Wwf il quale rileva che «l'esperienza deve essere riproposta in zone già individuare e più idonee, concatato che sul Lanaro la disponibilità di pascolo sulla landa è molto ridotta.»

Sarà questo il punto focale del dibattito sul tema «Landa-pascolo-bosco: quali opportunità sul Carso?» che è in programma mercoledì 3 ottobre alle 18 al circolo Tabor, in via del Ricreatorio 1, a Opicina. Alla tavola rotonda, che è organizzata dal Wwf di Trieste, parteciperanno Livio Poldini, botanico dell'università di Trieste, Aldo Cavani, direttore dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste e Nicolò Bressi, zoologo. Moderatore del dibattito sarà Carlo Genzo, esperto del Wwf.

L'occasione del confronto nasce da un'esperienza di pascolo di ovini sul monte Lanaro che, dopo un periodo di sperimentazione, il Wwf considera conclusa. Si sostiene che attraverso il pascolamento si possa controllare l'incespugliamento della landa e valorizzare questo habitat inserito anche dall'Unione europea tra quelli da conservare. Ma questa esperienza secondo il Wwf va ora considerata qualcosa. Forse non tutti però sono della medesima opinione. E su questo tema dunque che si svilupperà un dibattito che si preannuncia interessante.

La promozione e l'incentivazione dell'allevamento ovino e caprino sull'altipiano carsico sono state al centro di una riunione tra imprenditori zootecnici e associazioni di categoria che si è tenuta all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura. «Obiettivo dell'incontro – ha puntualizzato Giovanni Degenhardt, per conto dell'Ispettorato che ha promosso l'iniziativa – la conoscenza delle problematiche del settore zootecnico locale, anche in riferimento agli incentivi che la pubblica amministrazione può assegnare».

Tenendo conto delle esperienze condotte in altre parti dell'Italia settentrionale che, da marginale, hanno portato questo tipo di pratica a parificarsi ai settori tradizionali (bovino, suino), l'allevamento ovi-caprino nel comprensorio triestino può favorire il recupero della landa carsica, ricreando un habitat caratteristico in cui vive la specie autoctona «istriana o carsolina».

Quali le ricadute economiche? Accanto alla rivalutazione dell'ambiente, al primo posto la produzione artigianale casearia, in grado di spuntare qualità e quindi redditi di valore. Assieme alla produzione di mieli locali, ai quali il formaggio si abbina secondo le più recenti intuizioni gastronomiche, il prodotto caseario può risultare un ulteriore motivo di interesse nelle proposte agrituristiche.

Tra le criticità emerse, alcuni allevatori hanno evidenziato difficoltà nel reperimento di vaccini e gli alti costi dei medicinali e delle analisi del sangue, auspicando interventi istituzionali a sostegno e alleggerimento delle spese.

Più in generale, va tenuta in debito conto la fragilità dell'ecosistema «landa carsica», che un improprio sistema di pascolo può compromettere a danno di tutto l'ambiente. A questo riguardo alcuni ricercatori universitari stanno compiendo uno studio finalizzato a stabilire il carico di pascolo sostenibile in queste aree.

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Legambiente, che organizza la manifestazione di domani, nutre preoccupazioni per il progetto

Sistiana, pulizia della costa (con timori)

Mattinata di pulizia della costa di Sistiana, quella di domani, organizzata dal Circolo Verdeazzurro Legambiente di Trieste, in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina, il Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica e i ragazzi del Collegio del Monod Unito dell'Alto Adriatico,

L'appuntamento è per le 9 davanti al ristorante Castelreggio. In una nota Legambiente avverte però che si tratta di un'operazione simbolica (anche se saranno a disposizione sacchi e guanti per raccogliere tutte

le immondizie che sarà possibile), per sollecitare il rispetto dell'ambiente, dalla cui qualità dipende il nostro benessere.

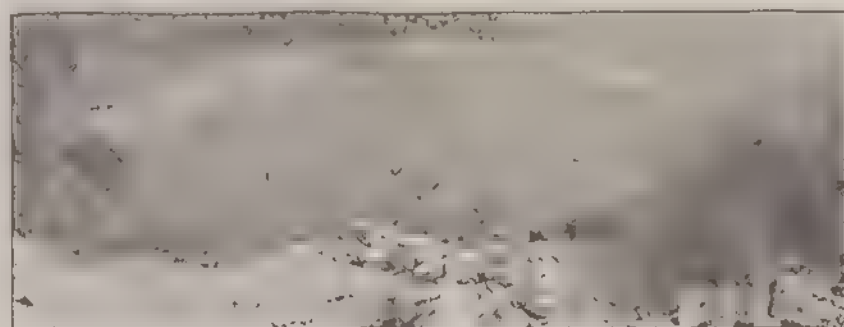
La perplessità di Legambiente è legata soprattutto alle scelte che incombono sulla zona. «La scelta del luogo non è casuale – si legge ancora nel comunicato –. Nella baia di Sistiana si sta infatti progettando un grande insediamento turistico che, se realizzato nel rispetto dell'ambiente, apporterà effetti positivi. Ma da quanto finora abbiamo visto i contenuti del prgetto dovranno subire ancora sensibili miglioramenti».

La partecipazione all'iniziativa di domani è aperta a tutti coloro che vogliono testimoniare l'amore per l'ambiente e trascorrere un'utile mattinata all'aria aperta. La manifestazione sarà sospesa solo in caso di forte pioggia.

Un progetto esagerato

Chiamati in causa del signor Franco, che interviene sulle lettere che «fioccano» sulla baia di Sistiana, ci sentiamo in dovere di rispondere. Se tante lettere fioccano, se tanti cittadini si prendono la briga di prendere la penna e intervenire, significa che la Baia è molto amata e il problema è molto sentito; del resto, 6500 firme raccolte non sono acqua. Noi siamo tra quelli che sono intervenuti su Sistiana, e non siamo affatto, come dice il signor Franco, paurosi di «ogni cambiamento»; abbiamo invece paura di un progetto esagerato, mastodontico, eccessivo per una baia già molto frequentata, un piano che la stravolgerebbe completamente con cementificazioni, aumento del numero e delle dimensioni delle barche, creazione di insediamenti edilizi ecc. e conseguente drastica riduzione delle zone balneabili.

Cambiamenti di poco conto? Non ci sembra proprio. Sul problema Castelreggio, ricordiamo al signor Franco che il progetto è nato con la previsione di insediamento a Castelreggio delle società nautiche, il che non poteva non trovare ostili gli abituali frequentatori della spiaggia, e con il tentativo della S.T. Sistiana di prendersi la concessione demaniale, ottenendo così il monopolio di tutta la baia, mentre noi eravamo e siamo convinti che la presenza di più imprenditori sia una garanzia per tutti i cittadini. Quanto al passaggio della spiaggia al Comune, ricordiamo che ci saranno le elezioni, che i politici passano e cambiano. Chi ci garantisce per il futuro che la spiaggia in qualche modo non ci sarà tolta o stravolta o destinata ad altro? Ce lo garantisce invece l'attuale gestore della concessione demaniale, i cui interessi di privato coincidono, in questo senso, con quelli della collettività.

Sull'affezione allo stabilimento, è già stato scritto abbastanza, e non si vede perché un centinaio di metri di spiaggia non possano rimanere a pagamento, se tanta gente frequenta il Bagno ritenendo di spendere più che bene la modesta cifra di ingresso ricevendo molto in cambio; del resto la professionalità non si inventa da un giorno all'altro. Sul dogma ambientalista «liberare dalle macchine è sempre un miglioramento», ricordiamo che in cambio avremmo un devastante megaposteggio a monte e un tunnel nella roccia che spaventa molti, nonché tempi di accesso e disagi assolutamente inaccettabili, non solo per due mesi all'anno, ma per sempre. E vero che nei periodi di punta la baia viene invasa dalle macchine – anche se il termine «posteggio selvaggio» è eccessivo, perché il posteggio è regolamentato e controllato e i vigili sono piuttosto solerti – ma possono esserci soluzioni meno devastanti. Per quel che riguarda il Wwf, conosciamo le sue osservazioni al piano, non siamo né sprovveduti né disinformati: esse riguardano soprattutto alcune aree di pregio naturalistico attigue alla baia, ma non toccano la sostanza di ciò che dovrebbe avvenire in Baia, né la filosofia del tipo di sviluppo turistico che vi è sottesa, e che per noi è inaccettabile.

Bruno Pesco e altre nove firme

Continua il dibattito sul progetto di trasformazione del litorale

Sistiana, baia di polemiche

Verdi, critiche deboli

Quale semplice cittadino del comune di Duino-Aurisina chiedo gentilmente ospitalità alle «Segnalazioni» circa il dibattito sul destino della Baia di Sistiana.

Dall'infanzia ho frequentato le sue spiagge e per tutti questi decenni ne ho sofferto l'inesorabile declino. Ora si riprende a progettare e sperare in un utilizzo turistico ed economico del sito che assicurerebbe lavoro e prosperità a tutta la comunità locale e non solo.

Confesso simpatie per i Verdi e le loro battaglie, ma francamente le loro opposizione al progetto mi sembra alquanto debole o, per meglio dire, banale.

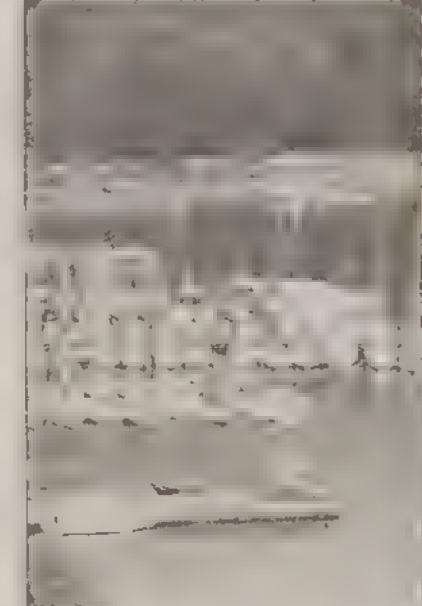
Ho trovato, ahimè troppo tardi, un volantino redatto dal «Comitato per la difesa del litorale Carsico» che invitava la popolazione ad un dibattito domenica 2 settembre 2001 alle ore 9 nella baia stessa. Chiedo cortesemente a chi abbia partecipato di rendere noti i temi e discussioni trattate poiché dal volantino c'era ben poco da dibattere se non, appunto, argomenti di scarso, o secondario, rilievo. Infatti, leggendo le deludenti argomentazioni opposte dai Verdi al progetto mi viene da pensare che a) o non ve ne siano di più importanti e serie o b) la rappresentanza dei Verdi segue soltanto fini di propaganda partitica / politica oppure c) sono professionalmente scarsi.

Vorrei comunque aggiungere le mie riflessioni sui punti «chiave» esposti nel volantino:

a) ben venga lo spostamento dei parcheggi dalla baia all'altipiano e a pagamento. Già oggi il parcheggio in baia si paga. In fondo scoraggiare l'uso dell'automobile con adeguati pedaggi mi sembra molto «verde».

b) Per il tunnel / funicolare di collegamento tra parcheggio e baia (ancora a pagamento) il volantino vuol «spaventare» i locali ricordando la tragedia di Kaprun...! Fanno sorridere, per quanto si possa sorridere su una simile tragedia, ma l'accostamento mi è sembrato alquanto fuori luogo. Ricordate il Titanic? Da allora, stando alle loro tesi o fobie, non ci si sarebbe mai più imbarcati... Un trenino elettrico inquina meno che gli attuali Autobus Diesel in servizio nella baia, o sbaglio?

c) A spaventare ancor di più il comitato sembrano essere i 900 metri di percorso a piedi dal tunnel per raggiungere la spiaggia libera. Ma qui mi chiedo: vorranno mica arrivare con l'auto fino alla spiaggia, proprio loro? Non vedo nulla di male nel percorrere a piedi 900 metri: a) fa bene alla salute e b) non inquina, quindi fa bene all'ambiente.

d) Come bagnante / diportista ed abitante di questo comune non leggo nulla che mi spinga a contrastare il progetto e «socialmente» trovo abbiano fatto più danno i 30 anni di incuria (quanti avrebbero potuto trovare lavoro in baia ed invece sono dovuti emigrare?) che le sue prospettive di commercio e occupazione. Chi informerà i nostri figli disoccupati che il merito di aver salvato il pipistrello carsico dallo sfratto è del «Comitato»?

e) Le prospettive di avere un turismo di élite mi sembrano molto più «verdi» rispetto al turismo di massa. Vuol dire più soldi con meno gente, quindi meno inquinamento! Molto meglio di quanto avvenga oggi nella baia.

Fabio Fabris

Quella morte non è fatalità

Egregio signor sindaco, la sera del 23 settembre 2001 è morto un diciassettenne mentre arrotondava la «paghetta» portando pizze a domicilio. E la fatalità della vita. No, signor sindaco questa fatalità è stata voluta come lo sono state le due morti precedenti nell'arco di circa un anno in una zona della nostra città. Questi tre poveri esseri sono stati vittime di tre bisonti della strada che si trovavano in tre punti dell'asse via Giulio Cesare - Passeggio Sant'Andrea in cui non avrebbero dovuto essere. Esiste da parecchi anni una superstrada all'interno del Porto Nuovo, costruita con denaro pubblico che unisce riva Traiana all'autostrada e preposta a tale traffico pesante, ma tutt'ora inutilizzata causa pastoie burocratiche tra Autorità Portuale, Direzione doganale e Amministrazione comunale. In occasione del precedente incidente (ciclomotorista schiacciato da un Tir ribaltatosi) il «Piccolo» riferiva che per la soluzione di tale problema da parte dei tre Enti sopracitati ci sarebbero voluti tempi lunghi. Lunghi ancora quanti morti?

Franco Furlan

Guerra e vittime civili

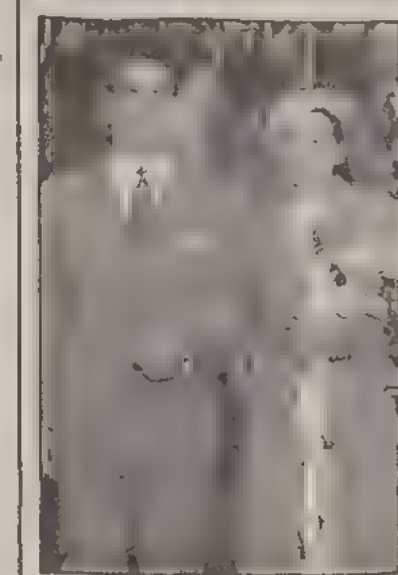
Ho letto l'intervento titolato «Cordoglio a senso unico» e condivido i sentimenti espressi dall'autore e sicuramente condivisi da tutte le persone di senno. Qualche considerazione in merito, però, mi sembra opportuna. E' purtroppo fatale che in guerra ci siano vittime innocenti; esse appartengono, indifferentemente, alle parti contrapposte. La responsabilità della loro sorte, però, non è genericamente attribuibile ai contendenti in lotta fra di loro, ma piuttosto, ponderalmente, a chi ha creato le condizioni perché i motivi del contendere fossero affidati alla guerra.

Nella seconda guerra mondiale, certamente non voluta da Francia e Inghilterra la Germania provocò innumerevoli morti tra la popolazione civile e la reazione ne provocò certamente altri in Germania. Il successivo intervento Usa, che quell'intervento non andò a cercare, altri ne provocò. Quelle morti sono certamente attribuibili, ma la loro responsabilità è egualmente attribuibile a tedeschi e alleati? La risposta è ovvia. Senza quella reazione e quell'intervento la geografia dell'Europa scaturita alla fine del conflitto, sarebbe stata molto diversa. Forse con meno morti fra le popolazioni inermi, ma certamente con nazioni di serie A e di serie B, nazioni di padroni e nazioni di schiavi. Paradossalmente si potrebbe dire che i morti inermi di ambo le parti hanno contribuito a creare l'Europa in cui viviamo. E' una regola crudele ma è la realtà della guerra.

Chiamiamola come vogliamo: operazione di polizia internazionale o come altro si voglia per pudore, ma guerra è stata anche quella in Iraq e nell'ex Jugoslavia. Nelle due circostanze, le condizioni per il ricorso alle armi non le hanno create i paesi occidentali dell'alleanza e la responsabilità per le morti e le devastazioni sono chiaramente attribuibili a due pazzi megalomani che non hanno esistato ad esporre i propri popoli alla inevitabile reazione di chi ha inteso porre fine a massacri e genocidi. E ora ci risiamo. E' di nuovo guerra, che si presenta in modo anomalo ma che pure sempre non potrà non creare vittime inermi. L'atteggiamento dell'alleanza occidentale ha mostrato cautela. Uno spirito di vendetta per l'assassinio di migliaia di cittadini inermi avrebbe potuto giustificare una feroce rappresaglia, ma non la si è fatta proprio per salvaguardare popolazioni incolpevoli, ma è pur sempre guerra alla cui conclusione, secondo un certo pensiero, si continuerà ad accomunare vinti e vincitori, se ci saranno, nella responsabilità per le brutale aggressione, peraltro voluta da chi ha una intransigente concezione ideologica del modo di vivere.

Silvestro Borracci

Auguri... tondi

Alla nostra bellissima mamma per un compleanno speciale e... tondo. Auguri Mario, Alessandra, Ines.

Nozze d'oro

Festeggiano i 50 anni di matrimonio Licia e Umberto. Auguri dai figli Cinzia e Mauro, da Giulia, Rosa e parenti.

Edda e Bruno

Edda e Bruno festeggiano le nozze d'oro circondati dai figli Fabio e Sandrina, con Alessandra, Carlo e nipoti Marco, Carlotta, Lorenzo e Stefano.

Altri soldi per il Giardino Pubblico

Leggo sul «Piccolo» del 20 settembre che l'assessore Rossi presenta «sostanziose e costose novità» inerenti il progetto per i nuovi lavori nel Giardino Pubblico. Caro assessore Rossi, dopo anni di promesse, di lavori iniziati e mai ultimati, di sopralluoghi inutili, perché non decidete di restituirci il Giardino semplicemente dopo il rifacimento dell'asfalto e la sostituzione delle panchine? Il Giardino è bello così com'è, non ha bisogno di restauri miliardari che non andranno mai a buon fine; per favore non lo faccia diventare un'interminabile telenovela come quella della Baia di Sistiana!

Luciana Krecic

Le dimissioni di Tosolini

In linea con la sua coerenza, il dottor Tosolini si è dimesso. O, forse, ha dovuto farlo perché ha osato cercare soluzioni atte a risolvere qualche problema della sanità ospedaliera. Sul Piccolo si legge che la sua alta professionalità gli viene riconosciuta da più parti. Da parte mia non mi sono sbagliato nel riconoscere al Direttore generale doti che ritengo fondamentali: credere e capire ogni parola che si dice, dare seguito a quelle che sono promesse o strategie. Ma a volte gli ostacoli sono insormontabili. E ora, per l'ennesima volta, si ricomincia, altre persone e altre strategie. Ma le malattie degli ospedali sono sempre le stesse, anzi peggiorano. Si è tentato di curarle con veri manager, ma nella pubblica amministrazione pare non debba esistere un vero manager. E' preferito un semplice esecutore delle direttive regionali, che non ci metta niente di suo. Una sorta di Commissario liquidatore della sanità pubblica. Se così non è, ho il timore che si potrà premiare chi ha, e si è preoccupato di raccogliere negli anni scorsi, titoli e requisiti formali rispetto a chi si è preoccupato di gestire in modo efficiente ospedali e aziende territoriali e, magari, di sviluppare conoscenze e competenze specifiche sul management sanitario tramite le poche iniziative disponibili nel nostro Paese. Intravedo il concreto rischio, ad esempio, che magari manager (meglio pseudomanager) che magari hanno fatto fallire le loro aziende siano riciclati nel pubblico. O che personaggi messi in disparte da chi ha imparato a conoscerne l'incapacità e la scarsa professionalità, riemergano come potenziali (o effettivi) direttori generali in ragione dei tanti titoli formali che possono esibire.

Alberto Valente
segretario nazionale Fasil Sanità

«Frecce» da sospendere

So che avete già trattato l'argomento, ma sono preoccupatissimo per l'idea di far sorvolare la città con esibizioni aeree. Mia cugina, che abita con me, non si è più ripresa dopo i botti della serata con i fuochi d'artificio e con l'aereo di giovedì a volo rumorosissimo. Stiamo vivendo di ansia e timori. Cerchi chi può di «ragionare» per rispetto per chi ha perso la vita negli Usa e per i cittadini scioccati (e sono tantissimi!).

Luigi Orlando

Una tragedia mondiale

Penso che non ci siano parole per descrivere lo sgomento suscitato dalla ripugnante azione terroristica effettuata il giorno 11 settembre contro l'America e la sua inerme popolazione.

Faccio molta fatica nello scrivere queste poche parole, in quanto la penna che stringo nella mano è divenuta pesante come un macigno, conscio che una così vile aggressione non sia stata diretta solamente a colpire gli americani, ma l'umanità intera.

Dopo questo fatto inqualificabile, il nostro futuro non sarà più lo stesso, anche se dobbiamo sperare che la vita continuerà il suo corso naturale, il quale non può venire fermato da alcuni esaltati infernali assassini. In un momento di tanta incontenibile tristezza rivolgo una accorata preghiera al Signore, perché accolga nel suo Regno tutti gli innocenti rimasti vittime di questa immane tragedia.

Tommaso Micalizzi

Spaccini e Pagnini

Domenica 16 settembre la prima pagina della cronaca cittadina è stata dedicata al ricordo dell'ing. Spaccini, sindaco di Trieste dal 1967 al 1978, in contrapposizione alla posa del ritratto del podestà avv. Cesare Pagnini nella Galleria comunale. Gli eredi dell'ing. Spaccini, dopo le ferie estive, si sono riuniti e dedicano al proprio padre la lettera pubblicata, con tutta la gratitudine per la sua operosa e positiva vita di lavoro come impiegato statale delle ferrovie italiane, e volta poi all'impegno politico nella Democrazia Cristiana, completata con il massimo traguardo per un cittadino modello: l'amministrazione della città come sindaco.

Ricoprì quell'incarico per due legislature, nonostante il figlio Andrea si fosse nel frattempo iscritto al Partito comunista, completando così quel «compromesso storico» tanto in voga in quei tempi. Molto sensibile, pure la lettera della figlia Marina, nonché l'articolo con «La storia». Interessanti i paragoni tra l'ing. Spaccini e l'avv. Pagnini. Però, mentre viene data notizia dell'esatto e rischioso episodio della liberazione di mons. Marzari da parte dell'ing. Spaccini, all'altro personaggio s'imputa che la Guardia Civica «non fu mai riconosciuta dal C.L.N. quale formazione partigiana». Questo è uno dei tanti errori della storiografia postbellica, consapevolmente inesatta, perché la G. C. non fu «una formazione partigiana», bensì un corpo armato con tanto di divisa, distintivo riconoscibile (l'alabarda di Trieste), armi e comandante.

Nella galleria del Comune c'è posto per i ritratti di tutti i reggitori che si sono alternati da secoli, perché fanno parte della storia della città. Alcuni di questi avranno agito meglio di altri, ma tutti hanno fatto in buona fede quello che credevano più giusto in quel momento storico.

Speriamo che quest'assurda polemica si plachi e non sia ulteriormente attizzata da nuovi elementi, ridimensionandosi come sarebbe giusto.

Silvio Cargnelli
presidente dell'Associazione Guardia civica

50 ANNI FA

29 settembre 1951

● Da parte degli utenti interessati si chiede il prolungamento della linea tranviaria «11» sino a piazza Verdi. Questo perchè, con l'apertura delle scuole, gli alunni saranno costretti nella ressa sullo stretto marciapiede al centro di piazza Goldoni per attendere le vetture delle linee «6» e «9» onde raggiungere piazza Tommaseo.

● Il Prefetto Palutan e il Sindaco Bartoli hanno presenziato all'inaugurazione a San Giacomo del ricostruito cinematografo «Moderno». Sullo schermo il technicolor «El Paso» con John Payne e Gail Russel.

● Gli abitanti delle vie Ariosto, Gazzoletti e, specialmente, Boccaccio lamentano il fatto che, una volta cessata la presenza della Polizia, che aveva fatto cessare il disturbo, frotte di ragazzi hanno ripreso a fare il solito pandemonio per la strada con interminabili partite di calcio.

ORE DELLA CITTÀ

Cena «fantascientifica»

Stasera alle 19.30, al Caffè Illy (via delle Torri 3), incontro a tavola con gli autori di «Raccontare Trieste» e cena con un menù ispirato al tema della fantascienza. Per informazioni: 040765251.

Mostre in città

Da oggi al 13 ottobre, all'Art Gallery, «I volti dell'anima», personale di Rosa Maria Peternelli. Inaugurazione alle 18. Orario, feriali 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi chiuso. Alla Galleria Rettori Tribbio aprirà alle 18 la mostra del pittore tedesco Arne Stahl, che sarà visitabile fino al 12 ottobre, con orario, feriale 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso. Fino al 6 ottobre continua a «Il Giardino antiquariato» la prima delle quattro mostre dedicate ad artisti di Trieste e dintorni con l'esposizione degli acquerelli di Amalia Glanzmann (via Mazzini 12, tel. 040-368472).

Circolo Pisoni

Il Circolo Pisoni della Casa del Popolo di Borgo San Sergio comunica che oggi e domani si terrà la festa di fine stagione con chioschi enogastronomici, musica e ballo. Per raggiungere la Casa del Popolo si possono usare le linee bus 21 e 48.

Il cartellone della Barcaccia

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria n. 53 il gruppo teatrale La Barcaccia presenterà al pubblico il cartellone della XXV stagione teatrale. Con l'occasione verrà offerto lo spettacolo della sezione ragazzi «Caccia al... tesoro» atto unico in dialetto di Rita Faraguna.

Festival della Birra

Questa sera al Molo IV in occasione del Festival della Birra, suonerà «Ophera music group» e in seconda serata discoteca col dj Conrad. Sotto il mega tendone.

Alternativa Bike

Oggi alle 14.30 e domani alle 10.30 all'impianto sportivo dello Sci Club 70 di Aurisina, inizierà una serie di 4 uscite riservate a bambini e adulti denominate «Autunno in Mountain Bike» tenute dagli istruttori di Alternativa Bike. Le uscite, dedicate oltre alla tecnica di guida anche alla manutenzione bici, proporranno ai partecipanti inediti percorsi fuoristrada. Informazioni Alternativa Bike – tel. 040.825639 - 040.638.009 dalle 19 alle 20.

Piscina «Bianchi»

È ripresa la settimana scorsa, dopo la pausa estiva, l'attività natatoria alla piscina «Bianchi». Questo l'orario riservato al pubblico: dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 15 nei giorni feriali. Dalle 7 alle 14 il sabato e dalle 9 alle 13 la domenica.

Immaginario Scientifico

Oggi alle 11 al Science Centre Immaginario Scientifico, Riva Massimiliano e Carlotta 15 – Grignano, si inaugurerà il nuovo allestimento di Area, sezione permanente di exhibit hands-on. Da oggi entra anche in vigore l'orario invernale: venerdì 10-18, sabato e domenica 10-21, gli altri giorni su prenotazione per gruppi.

Concerto d'organo

Oggi alle 20, nell'ambito delle celebrazioni patronali, nella chiesa di S. Teresa del B.G. in via Manzoni 22 si terrà un concerto dell'organista Enrico Perrini e del trombettista Giuseppe Minin.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si terrà assieme alle signore al Golf Club Trieste a Padriciano in occasione del Trofeo Rotariano golfistico pro Rotary Foundation. Apppuntamento alle 20.30.

Attività Actis

Oggi, nella sede dell'Actis in via Corti 3/a, si terrà la serata inaugurale delle attività 200-2001, con canti e poesie dedicate alla pace. Amici e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, rimandato l'annunciato programma del cantante Paolo Canziani per improvvisi impegni dell'interprete. Al suo posto, con inizio alle 16.30, un concerto di brani d'opera lirica e musica liederistica con il soprano Marianna Prizzon e il pianista Manuel Tomadin. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Ricordo di mons. Labor

Questa sera nella chiesa del Seminario Vescovile di via Besenghi 16 con inizio alle 18, il vescovo ricorderà il 47.o anniversario della morte del Servo di Dio mons. Marcello Labor con una celebrazione eucaristica, nel corso della quale ammetterà fra i candidati al Diaconato e al Presbiterato Andrea Destradi, giovane alunno del Seminario di Trieste.

Artigianato artistico

Oggi alle 17, presentazione dei corsi di artigianato artistico nella saletta dell'Arac all'interno del Giardino Pubblico di via Giulia. Sarà allestita una piccola mostra dimostrativa, a cura dell'Associazione culturale Yggdrasill - Mito, tradizione, arte e cultura dei popoli. Ingresso libero. Informazioni: tel. 040/314547 - 3393602198.

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cai Trieste informa che i corsi di ginnastica presciatoria inizieranno il giorno 2 ottobre alla palestra Foschiatti di via Benussi 15, con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni e iscrizioni telefonare sede Sci Cai Trieste tutti i giorni dalle 18.30 alle 20.30 al numero 040.634351.

Grazie all'Itis

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una busta con tre banconote da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

Istituto di Grafologia

L'Istituto italiano di Grafologia organizza un corso di Grafologia psicologica. Iscrizioni alla segreteria dell'Istituto in via F. Crispi 28 (tel. e fax 040/633565 o 040/368017) nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 19.

Corsi di karate

La società Fiamma Karate - D Shotokan comunica l'inizio dei corsi per bambini. Alla palestra della scuola elementare di Aquilinia in via di Zaule n. 91 nei giorni di lunedì e giovedì con i seguenti orari dalle 17 alle 18.30. Adulti alla palestra del ricreatorio E. De Amicis in via Colautti n. 3. Per informazioni rivolgersi sul posto o telefonare al seguente n. 3396706707.

Corso di scherma

La società Pentascherma organizza per i bambini delle elementari (da 8 a 10 anni) un corso gratuito di un mese di avviamento alla scherma alla scuola Tarabochia. Giorni delle lezioni: martedì e giovedì, inizio 9 ottobre. Per informazioni e iscrizioni 347.7077776 (dr. Montello) oppure 347.0196215 (prof. Furlanetto).

Scuola tennis Circolo Ferriera

Sono aperte le iscrizioni della Scuola tennis al Circolo Ferriera di Servola. Il corso si svolgerà da lunedì 1 ottobre a venerdì 7 giugno con cadenza bisettimanale. Possono partecipare ragazzi tra i 5 e i 14 anni (principianti max 11 anni). Per i nuovi iscritti le prime due settimane sono gratuite e non impegnative. Ulteriori informazioni e iscrizioni alla segreteria del Circolo. Telefono 040.821436.

Filo Felice

L'associazione Dopolavoro Ferroviario di Trieste, informa che si è costituito un nuovo gruppo ricreativo «Filo felice», dove si può imparare l'arte del ricamo, sfilati, hard anger, macramè, uncinetto e patchwork. Gli incontri si terranno una volta alla settimana a partire dal mese di ottobre. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040.3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 oppure passare nella sede di piazza V. Veneto 3.

Ballo con le Acli

Si avvisano gli interessati che dal mese di ottobre avranno inizio i vari corsi di ballo, latino americani e caraibici, destinati alle varie fasce d'età e senza fine di lucro. Sono in programma anche i corsi destinati ai bambini dai 7 agli 11 anni. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 040.823632 dal lunedì al giovedì dalle 18.30 alle 20, venerdì e sabato dalle 10 alle 13.

Circolo sommozzatori

Il Cst comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi invernali per apneisti e per sommozzatori di primo, secondo e terzo grado con rilascio del brevetto internazionale Fipsas-Cmas. Per informazioni rivolgersi al Circolo sommozzatori Trieste, via Mascagni 1/3, telefono 040-826576 il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 20.30.

PICCOLO ALBO

Ho smarrito mercoledì 26 settembre una spilla (formato foglia) probabilmente in zona piazza S. Antonio Nuovo, via Filzi, via Macchiavelli. Caro ricordo. Prego, se rinvenuta, telefonare al n. 040/410528. Grazie.

– – – –

Prego le persone che si trovassero in via Carducci domenica alle 17 e che avessero assistito all'incidente tra due auto di telefonare al n. 040/421195.

Oggi conferenza itinerante, domani visita guidata

Appuntamenti a «Carsiana»: alla scoperta delle piante tra botanica, letteratura, cucina

Proseguono le attività di educazione ambientale e visite guidate al Giardino botanico «Carsiana» di Sgonico. oggi, alle 17, verrà riproposta la conferenza itinerante sul tema «Le piante spontanee rese celebri dall'arte»: una visita del giardino, assieme a una naturalista e a una letterata, alla scoperta di sei specie vegetali. Ogni pianta verrà illustrata dal punto di vista scientifico e letterario, con citazioni di letteratura classica e regionale, e riferimenti alla storia, al folclore, alla cucina e all'erboristeria. In caso di pioggia la conferenza si terrà domani, sempre alle 17.

Domani, alle 16, verrà proposta invece una visita guidata sul tema «Le piante dle Carso si preparano all'inverno». La visita punta a far conoscere i meccanismi del cambiamento delle stagioni, la loro influenza sulla vegetazione, gli adattamenti che le piante utilizzano per superare la stagione fredda: fenomeni la cui esplorazione può fornire numerosi elementi per una migliore conoscenza del mondo naturale.

La stessa iniziativa, nei giorni feriali, si tiene anche sotto forma di laboratorio didattico per le scuole elementari, medie e superiori, con lezione, visita del giardino ed esperimenti didattici (il laboratorio, su richiesta, è disponibile anche in lingua slovena).

Il giardino botanico «Carsiana», lungo la strada tra Sgonico e Gabrovizza, è aperto da martedì a venerdì, dalle 10 alle 12; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Informazioni e prenotazioni al n. 040-229573 e al n. 040-775253.

Le attività di Carsiana sono sostenute dall'amministrazione provinciale e curate dall'assocaizione «Curiosi di natura».

Giornate del patrimonio

Al Castello di Miramare, un weekend di tour tematici

In occasione delle Giornate europee del patrimonio, al Castello di Miramare è in programma un weekend ricco di visite guidate, gratuite, e a tema. Oggi le visite inizieranno alle 10, con partenza dall'ingresso del castello e si susseguiranno fino alle 17.40, una ogni venti minuti. La prima avrà per tema «Sissi e Carlotta: due imperatrici a Miramare»; alle 10.20, la seconda visita ha per titolo «Sulle rotte di Massimiliano»; la terza, alle 10.40, «Gli Asburgo a Miramare». Quest'ordine di visite si ripeterà fino al pomeriggio (esempio: il mini-tour «Sissi e Carlotta: due imperatrici a Miramare» partirà alle 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17).

Il programma verrà riproposto nella giornata di domani.

«Stadion», i dipinti dell'Impero in mostra alla casa d'aste

Da oggi al 3 ottobre sono esposti alla casa d'aste Stadion di Riva Nazario Sauro 6/a i lotti che verranno battuti all'asta sabato 5 ottobre, in tre tornate rispettivamente alle 10, alle 15 e alle 20.30. Si tratta di dipinti dell'Impero, di una collezione di 45 opere del pittore Enrico Fonda e di arredi, oggettistica e dipinti lombardi.

L'aquila imperiale riuniva sotto il suo emblema milioni di sudditi che parlavano lingue diverse, avevano costumi e stili di vita differenti. La complessità e la richezza di quel mondo si riflettono nella sua pittura ottocentesca e del primo Novecento, dando vita a scene di guerra, paesaggi cittadini e campestri, nudi femminili e ritratti, ma soprattutto a quel genere di pittura d'interni che, nel secolo Biedermeier e della rispettabilità borghese, ben s'intonava con gli arredi dell'epoca. E così sulle tele compaiono, dipinti, salotti con mobili importanti, ampi tendaggi e ricche tappezzerie, nature morte e floreali. Queste qualità decorative, che ben rappresentano il gusto di quell'epoca, incontrano anche oggi l'apprezzamento del pubblico, che oltretutto vede, nelle infinite varianti di questi dipinti, le influenze delle varie correnti artistiche del tempo. La Casa d'aste mette in vendita circa 300 di questi dipinti, che hanno un prezzo di stima oscillante fra poche centinaia di migliaia di lire a qualche milioni.

L'opera «Interno (II)» di Enrico Fonda.

Vengono inoltre proposte due tornate di pinti e antiquariato in cui è inserita una collezione di 45 quadri di Enrico Fonda (una rarità, trattandosi di un artista scomparso prematuramente) e quella di un collezionista fiumano, trasferitosi a Lecco, che ha raccolt onegli anni numerosi artisti lombardi del '900.

Una curiosità: il Tribunale di Trieste ha affidato alla Stadion la vendita di alcuni lotti, tra cui orologi, collane, anelli, considerati «corpi di reato di valore».

Gli orari dell'esposizione vanno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Incontri a Prosecco

Festa dell'apertura dell'attività scout

Dopo le esperienze dei campi estivi, le unità scout stanno riprendendo le attività e per augurare loro un buon lavoro l'Amis organizza la «Festa dell'Apertura». L'appuntamento rappresenta anche un momento di incontro e conoscenza reciproca tra tutti coloro che operano a favore e partecipano alla realtà dell'associazione. L'attività scout inizierà oggi, alla struttura dell'Ostello scout, e si concluderà domani con l'incontro dedicato ai genitori con parenti, amici e con i capi di ieri. Domani sarà attivo un servizio informazioni per i ragazzi dagli 11 ai 16 anni che desiderino intraprendere l'avventura scout, inoltre per tutto ottobre sarà possibile avere informazioni al n.040-577673. La manifestazione terminerà alle 15.30 con il quadrato finale, a conclusione del quale ci saranno i tanto attesi passaggi di branca. L'Ostello si trova a Prosecco, in località Campo Sacro sulla strada per Sistiana.

ELARGIZIONI

– In memoria del sottotenente Giovanni Buich da Bruno Pischianz 100.000 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Deborah Bencina dal cugino Mauro Dazio e zia 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Maria Boscolo ved. Furlan a un mese dalla scomparsa (29/9) da Franco e Nerina Verh 60.000 pro Casa Natale Papa Giovanni XXIII (Sotto di Monte).
– In memoria di Mario Costanzi nel 90.o compleanno (29/9) dai figli 50.000 pro ass. Arma Aeronautica, 50.000 pro ass. Famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.
– In memoria Lidia Lazzri da Pina Dudine 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Silvano Manzoni nell'VIII anniv. (29/9) dai propri cari 50.000; dalla famiglia Benolli 20.000 pro ass. Amici del cuore; dalla famiglia Vaccari 30.000 pro ass. De Banfield.
– In memoria di Silvio Princivalli nel XXIII anniv. (29/9) dalla moglie Francesca Taucer, figlia Silvia 600.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Zigon nel XVI anniv. da Plisco Zigon Mariagrazia 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Per una ricorrenza da n.n. 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carla du Ban da Lea Trevisini 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Silvio Ernè dalla fam. Pagan 100.000 pro Div. Cardiologia.
– In memoria di Giorgio Farneti dalle fam. Bubnich e Gallo 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nereo Fragiacomo da Giorgio Casalli 50.000 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Nicolò Furlani da Gemma ed Eva Brunello 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Luciano Giorgi da Jole e Tino 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lorenzo e Silvana Zarotti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Hermanschi (Pino) dalla fam. Bullo Zeriali 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Laura Marsi da Graziella, Francesco, Bianca 50.000 pro Airc.
– In memoria di Filippo Modica dai figli Matteo e Andrea e dalla moglie Ida 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Michela Napoletano ved. Del Piano da Maria Chermaz 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Sergio Patrono dalla sorella Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rosy Pellegrino da Ida ed Ennio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerina Pipan ved. Garza dai nipoti: Marisa, Giorgio e Alda 150.000 pro Aism; dai condomini di via Gasser 2, 150.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
– In memoria di Sofianopulo Caralambo dalla fam. de Pangher Manzini 100.000 pro Astad; da Sonja di Demetrio 50.000 pro Com. greco orientale; da Elsa Pegan Cornelio 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Violetta Ursini Giunta da Ferruccio e Ave Tommaseo 300.000 pro Astad.
– In memoria di Cettina Valastro da Lea Trevisini 100.000 pro Frati di montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marcello Zardini da Norma Cecconi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruna Cozzi ved. Apollonio dalla fam. Bruno Apollonio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Italo e Bruna Apollonio dai nipoti Romano e Gianna 50,000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rosetta Bello ved. Gregori dalle famiglie Jolanda e Mario Gregori 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

FARMACIE

Dal 24 al 29 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 040/767391; via Commerciale 21, tel. 040/421121; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 040/274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 040/215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; Capo di Piazza mons. Santin 2 (già p.za Unità 4); lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Capo di Piazza mons. Santin, 2 (già p.za Unità 4) tel. 040/365840.

– – –

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/9	5.00	Gr MSC TUSCANY	Pireo	VII
29/9	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
29/9	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
29/9	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
29/9	11.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
29/9	11.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
29/9	13.00	It ANADOLU	Ambarlı	39
29/9	14.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
29/9	21.00	Ma VUKOVAR	Ras Lanuf	Siot
29/9	22.00	Po MF SALERNO	Ancona	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
29/9	3.00	Tw EVER GLEEFUL	Jeddah	VII
29/9	14.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII
29/9	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
29/9	15.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
29/9	16.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
29/9	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
29/9	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
29/9	21.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
29/9	21.00	Tu USULOY 1	Cesme	47
29/9	22.00	It ANADOLU	Ambarli	39
29/9	22.00	Sv TZEFIL	ordini	45

Ritorna, abbinato al festival cinematografico, il gioco lettarario che coinvolge sette autori per raccontare la nostra città

Trieste in tre giorni, roba da fantascienza

Dibattito con lo scienziato scrittore O. Longo e l'astrofisica Hack

Abbinato al festival del film di fantascienza, torna alla ribalta per la sua quinta edizione «Raccontare Trieste 2001», gioco letterario che – nella sua formula vincente ormai collaudata – prevede il coinvolgimento di sette tra i migliori autori dell'ultima stagione letteraria. L'iniziativa, promossa dalla biblioteca civica e dalla «Quarantotti Gambini», è stata presentata ieri, assieme ad alcuni suoi protagonisti, dai curatori Valerio Fiandra e Pietro Spirito nell'aula magna della scuola superiore di lingue. Un incontro stimolante pieno di spunti purtroppo goduto da pochi intimi: un momento di dibattito e riflessioni sui temi della scienza e della fantascienza che per contenuti di sviluppo avrebbe meritato maggiore seguito.

Tornando alla kermesse letteraria, il regolamento prevede che sette autori si cimentino in un tempo minimo – dal 28 al 30 di settembre – nella creazione di un racconto che interpreti come soggetto-sfondo il capoluogo giuliano. Successivamente le produzioni letterarie diventeranno un'antologia che verrà regalata ai cittadini nel corso di una manifestazione pubblica. Ieri almeno quattro dei sette autori hanno partecipato assieme all'astrofisica Margherita Hack e allo scienziato scrittore Giuseppe O. Longo a un dibattito centrato sul tema «Co-scienza e fantascienza». Assenti giustificate per problemi logistici e di malattia Nicoletta Vallorani e Barbara Gallarschelli. Il comitato organizzatore le ha incluse comunque nel concorso: infatti le due scrittrici invieranno i propri racconti realizzati all'insegna di una Trieste immaginata e vagheggiata, ma non per questo meno reale.

Ancora celato nell'ombra il settimo autore. Come da copione, «anonimus rep» autodefinitosi un «cyborg», manterrà l'anonimato pur producendo un racconto science-fiction imperniato sulla città. «Perché sono qui? – ha risposto Romolo Bughero, ai curatori, finalista al Campiello con «La buona e la brava gente della nazione». Anche se non mi sento uno scrittore di fantascienza, amo il suono di questa parola semplicemente meravigliosa, leggermente minacciosa». «Devo ringraziare i triestini che mi ospitano e che mi consentano di conoscere a fondo la loro città.

Personalmente mi piace mescolare i generi, ha affermato Gianpaolo Proni, docente di semiotica – e trovo che realizzare un racconto in solo due giorni sia una sfida avvincente. Ritengo, come disse Thomas Mann, che l'arte si esalta se posta in dei limiti». «Mia madre e mia nonna erano triestine – ha affermato Sergio Valzania, direttore di Raidue e scrittore di romanzi, saggi e traduzioni. Dopo tanti anni di assenza apparizioni fugaci, potrò girare lungo queste strade e trovare motivi e ispirazioni».

«Anche noi ricercatori – ha sostenuto Margherita Hack – in fondo scopriamo «la scienza» per verificarla e poi «raccontarla» alla gente. Con gli scrittori del genere abbiamo in comune la curiosità per l'universo. Per Giuseppe O. Longo «la fantascienza è un laboratorio speculativo di scenari, dove i grandi immaginatori intuiscono le direzioni che la scienza prenderà. Un modo di pensare che garantisce opportunità importanti per la cultura e la società». Oggi il programma della manifestazione continua con la «cena fantascientifica» al Caffè Illy di via delle Torri.

Maurizio Lozei

Un momento del dibattito nell'ambito della manifestazione «Raccontare Trieste 2001».

Si amplia l'attività del laboratorio per la didattica delle scienze

Positivo il bilancio di «Eureka» 500 docenti tornano a scuola

Prime forme di bilancio del progetto Eureka, il laboratorio per la didattica delle scienze del centro interdipartimentale per la ricerca didattica, istituito grazie al finanziamento integrale della Fondazione Crt Trieste in collaborazione con la Provincia e l'istituto tecnico Volta.

Con alle spalle già un biennio di attività, Eureka ha mantenuto fede alla sua matrice originaria di riferimento per i docenti di scuole medie superiori ma anche materne ed elementari, votate alla didattica delle scienze secondo metodi innovativi nel campo della ricerca e sperimentazione. La missione di «Insegnare ad insegnare» appare quindi protesa a consolidarsi nel tempo grazie al supporto sempre più concreto all'Ateneo di Trieste e al maggior coinvolgimento di insegnanti e centri didattici non solo della provincia.

Il progetto Eureka, la cui sede a Trieste all'istituto Volta rappresenta uno dei settori più attivi d'intervento del Cird (Centro interdipartimentale per la ricerca didattica), è specificatamente dedicato all'insegnamento delle scienze e alla consulenza degli insegnanti in servizio. La sede dell'Eureka è dotata di una speciale biblioteca scientifica per ragazzi di oltre 2000 volumi e un sito web all'indirizzo www.univ.trieste.it/eureka.

Il primo consuntivo del progetto Eureka è stato tracciato nella sede della Fondazione CrT dal presidente Renzo Piccini, dal rettore Lucio Delcaro, da Giacomo Costa responsabile del Cird e dalla coordinatrice Paola Rodari.

Sono i tanti numeri a dare ragione al progetto. Le stime parlano di oltre 500 insegnanti della scuola materna e secondaria che hanno partecipato a 17 corsi di aggiornamento e a 7 programmi di ricerca articolati da Eureka: «Il laboratorio Eureka deve diventare un vero luogo di aggregazione per docenti o per chi voglia insegnare - ha sostenuto Paola Rodari, coordinatrice del progetto - che si qualifica come un vero fulcro per crescere e apprendere. Inoltre siamo confortati dalle attenzioni avute fuori Trieste. Operatori di Eureka sono stati convocati per collaborare a importanti progetti come il museo delle scienze di Urbino o a quello prossimo all'apertura a Torino». Ma Eureka si espande anche in ambito internazionale. Fonti di ricerca sono state già avviate con la scuola israeliana per insegnanti di holon e con l'istituto Weizmann di Telaviv.

Francesco Cardella

Dal prossimo anno l'iniziativa espositiva a cielo aperto diventerà annuale. Gli appuntamenti in programma nei tre finesettimana da ottobre a dicembre

Premiati in municipio gli artisti di «Montmartre a Trieste»

«Montmartre a Trieste», ecco un bel titolo, che richiama alla mente la nouvelle vague parigina, per una manifestazione artistica che, alla sua terza edizione, è divenuta ormai un appuntamento fisso per la città; un'esperienza che dal prossimo anno da biennale diverrà annuale e che, come sempre, ha trasformato le vie cittadine in una sala espositiva all'aperto, con variopinte tele d'artista.

Ieri, in municipio, alla presenza del sindaco Dipiazza, del vicesindaco Codarin, del direttore Dolce e del consigliere Spagna, sono state consegnate coppe ricordo agli artisti che hanno ottenuto il maggior numero di consensi da parte del pubblico nel corso delle esposizioni di marzo, aprile e maggio 2001.

I prossimi appuntamenti dell'iniziativa 2001, promossa dall'assessorato alla cultura, avranno luogo in piazza della Borsa il 5, 6, 7 ottobre, in piazza Goldoni l'8, 9, 10 novembre per poi concludersi in piazza della Borsa il 5, 6, 7 dicembre prossimi. Le premiazioni di questa seconda tranche si faranno nel mese di dicembre.

Nel corso del festoso incontro il sindaco si è impegnato a far ridiventare Trieste il pulsante centro culturale di un passato non troppo lontano. «Dopo il declino degli ultimi vent'anni, un declino di cui la precedente amministrazione non ha colpa – ha detto – voglio che Trieste torni ad essere la "capitale", piena di smalto e di vita, della nostra regione».

Ma ecco i nomi degli artisti selezionati. Nel mese di marzo il più votato dal pubblico è stato Giancarlo Domeneghetti, che ha messo in concorso una veduta di Muggia assai apprezzata. Nel mese di aprile è stata selezionata Sabrina Matucci e a maggio Gemma Trevisan Wild. Nel gruppo dei pittori «a cielo aperto», si annoverano anche Monica Kirconnayr, Giuseppe Bonifacio, Elda Carboni, Denis Indelicato, Luisa Leone, Fulvio Musina e Adolfo Rot.

da. cam.

La premiazione dei pittori che hanno preso parte alla mostra «Montmartre a Trieste».

Una domenica dedicata all'«operazione natura»

Gli Amici della Terra ripuliscono il monte Grociana Controlli sulla radioattività

L'operazione «Carso Pulito», promossa dagli Amici della Terra e rinviata domenica scorsa a causa delle pessime condizioni del tempo, si terrà domani. La zona è sempre quella prevista per il precedente appuntamento, cioè il bosco del Monte Grociana che rappresenta, a detta degli ambientalisti, una delle aree maggiormente degradate del Carso triestino.

Nel corso dell'intervento, che interesserà il settore nord-orientale del bosco, verrà tra l'altro controllato il livello di radioattività del terreno, oltre che dei rifiuti raccolti, e di una grotta (la Bac) nella quale si erano già individuati livelli anomali durante la manifestazione dell'anno scorso.

La zona verrà inoltre controllata con i metal-detector cercamine per la ricerca di oggetti in profondità e per la scansione degli oggetti in superficie.

Il ritrovo per i volontari è fissato dagli Amici della Terra alle 9.30 al motel Val Rosandra (poco prima del paese di Pese). Per ulteriori informazioni rivolgersi al n. 040-311499.

Raduno nazionale

Porsche da tutta Italia oggi e domani in centro città

Hanno scelto Trieste gli appassionati della Porsche 356 per il loro annuale raduno nazionale. Quaranta equipaggi a bordo di altrettante «vecchie glorie» della casa automobilistica tedesca (teniamo presente che si tratta della «prima» Porsche, quella costruita dal 1948 al 1965) percorreranno orgogliosamente oggi e domenica le vie del centro.

Non vi saranno prove o gare, ma non vi è dubbio che la curiosità attorno al raduno sarà comunque notevole. Le «signore della strada» di cinquant'anni fa partiranno alle 9.30 dall'hotel Riviera di Grignano per transitare attraverso le Rive fino al Castello di San Giusto, dove, tra le 10.15 e le 11.30, il pubblico potrà ammirarle alla fine del viale della Rimembranza. Qui i partecipanti, dell'associazione «Registro Italiano Porsche 356», saranno ricevuti dall'assessore comunale Giorgio Rossi. Poi visiteranno il castello, il Lapidario Tergestino e la Cattedrale. Alle 11.30 discesa da San Giusto per attraversare la città e dirigersi a Borgo Grotta Gigante. Domani le vetture saranno a Miramare e sul Carso.

Nel libro un «collage» di storie di vittime dei fantasmi nazionalistici

Testimonianze di perseguitati nella raccolta di Bruna Casali

Già dal titolo, Bruna Casali, ci indica l'obiettivo del suo lavoro. Perché «Una vita per la storia. Tante storie per la vita», testo presentato alla libreria Minerva, raccoglie il valore di una testimonianza universale. Grazie alla Provincia, alla Regione e alla Federazione italiana amici della libertà, l'autrice ha potuto «proteggere» e scrivere, al di là della Shoa, le voci dei perseguitati, di tutti coloro che sono stati colpiti a causa di fanatismi nazionalistici o di malati ideali: «Ecco perché – ha aggiunto schiettamente Casali – il mio lavoro non parla di un'unica categoria di oppressi, ma vuole sottolineare come ad essere perseguitati non sono stati solo gli ebrei». Ricordare quindi non per la vendetta, ricordare invece per le generazioni future, perché non compaia più all'orizzonte l'orrore della discriminazione. Finalità puntualizzata anche da Marino Poropat, che ha introdotto il libro con Giorgio Mustacchi. Testimonianze vive, schiette, denunciate da ebrei, cattolici, partigiani. Storie scioccanti proprio per la semplicità realista, dove però, nonostante la grande angoscia, non viene meno la speranza della solidarietà: «E ci si accorge subito – ha detto Mustacchi – quanto queste dichiarazioni abbiano un comune denominatore che prescinde da ideali politici o religiosi. Il convincimento di tutti infatti è che l'intolleranza distrugge la vita». Il volume, corniciato da foto storiche, da ritratti e luoghi dello sterminio, contiene anche le opere di un martire di Auschwitz, carboncini recuperati e salvati dallo zio dell'autrice che illustrano la vita e la morte di un campo di concentramento. I disegni, conosciuti ai più per essere stati visti nella serie televisiva de «L'Olocausto», appartengono ad un personaggio entrato nella storia: durante le persecuzioni razziali gli ruppero le mani perché non potesse più dipingere, ma le testimonianze sono rimasti indelebili nelle inquietanti immagini giunte fino a noi.

Mary B. Tolusso

Promosso da Istituto di grafologia e Provincia

Rieducare alla scrittura: un corso per aiutare i giovani con problemi di adattamento

«Rieducare alla scrittura» è il titolo del corso, organizzato dall'Istituto italiano di grafologia con il patrocinio della Provincia di Trieste, che si terrà al Savoia a partire dall'8 ottobre. Tale iniziativa è rivolta a insegnanti e genitori che desiderino approfondire le tematiche riguardanti le disgrafie dei ragazzi e che vogliano porre in essere metodologie e strumenti atti a rieducare alla scrittura. Il problema colpisce nel tempo con un'incidenza sempre maggiore gli alunni delle scuole, che, nelle fasi della crescita, incontrano difficoltà di adattamento alle realtà ambientali e sociali. La grafologia si propone di affiancare e integrare le tecniche ad essa ricondubicili, con l'obiettivo di raggiungere una più ricca e obiettiva raccolta di quegli elementi utili all'analisi e alla rieducazione. Il corso si articola in sei lezioni, per un costo simbolico di 30mila lire. Iscrizioni all'Istituto italiano di grafologia, via Crispi 28 (telefono e fax: 040-633565), tutti i giovedì e venerdì dalle 18 alle 19.

Italia Nostra, dieci conferenze sulla costa da Duino a Muggia

«La fascia costiera triestina da Duino-Aurisina a Muggia», ciclo di incontri promosso da Italia Nostra, è un corso che si propone l'aggiornamento degli insegnanti e la divulgazione di informazioni tra il pubblico. L'idea del corso, costituito da dieci conferenze, è nata dall'interesse di Italia Nostra per il piano territoriale particolareggiato della Regione sulla fascia costiera triestina e si inserisce nel progetto nazionale denominato «Torre scatenata», per la tutela dell'ambiente marino e costiero attraverso lo studio e il monitoraggio delle coste italiane. Le conferenze si terranno dal 3 ottobre al 15 gennaio 2002 nella sala Baroncini delle Generali, dalle 17.30 alle 19.30.

Il programma prevede un primo incontro su flora e vegetazione costiera triestina in relazione alla situazione climatica e geomorfologica (dottor Fabrizio Martini, 3 ottobre), quindi la fauna della costiera triestina (Nicola Bressi, 5 ottobre), le variazioni naturali e artificiali della linea di costa da Duino a Muggia (Ruggero Calligaris, 12 ottobre). Gli altri appuntamenti toccheranno aspetti storici della costiera, attività tradizionali, urbanizzazione, viabilità e strutture portuali.

Informazioni al n. 040-304414.

Studentesse di moda e costume sulla passerella di piazza Unità

Nell'ambito delle manifestazioni patrocinate da Camera di commercio e Confartigianato abbigliamento, hanno sfilato in piazza Unità le studentesse del «Nordio» presentando modelli che sono il risultato di un progetto orientato a valorizzare il contributo di più arti applicate in una sintesi fra «classico» e «innvoativo». I primi modelli, coperti da nuvole di tulle bianco e nero, ispirati a una ricerca su «The Clans and Tartans of Scotland», sono stati realizzati con un abile gioco di tagli e intrecci polimaterici che creano sul foglio trasparente di polivinile, varie cromie. Gli ultimi quattro propongono il binomio del bianco e nero con decorazioni tratte da più arti applicate, dalla tessitura di sete, cotoni, rafia e nylon, alla stampa serigrafica che firma inequivocabilmente l'abito in chiusura «Sindrome da diva»(*indossato, nella foto, dalla sua creatrice, Gaja De Monte*). Le ragazze che hanno proposto i loro lavori, coordinate dalla professoressa Manuela Cerabuch, sono: Nicole Tagliapietra, Francesca Benvenuti, Silvia Fiore, Monica Zlatich, Paola Cochelli, Francesca Visintin, Elisa Di Stano e Gaja De Monte.

Continuaz. dalla 14.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. PER nuova apertura negozio calzature cercasi n. 1 commessa/o full o part time e n. 1 apprendista indispensabile esperienza maturata nel settore e conoscenza sloveno/croato. Inviare curriculum c/o fermoposta Ts C.le Ci AD0815743.

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona a Milano e Bologna volti nuovi per moda televisione cinema pubblicità. Telefonare 028811.

AUMENTA i tuoi guadagni lavorando divertendoti. Attività commerciale, ottimi guadagni, anche oltre 12 milioni. Per informazioni: tel. 02/30331462.

AZIENDA leader nel campo della distribuzione cerca agente di commercio per gestire clientela acquisti zona Gorizia e provincia di Trieste con forte pensione allo sviluppo. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionali ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412.

CERCASI docenti di lingue europee e di informatica per collaborazione. Telefonare allo 0481/808136 o al 347-0678042.

CERCASI ragazzo/a volonteroso da avviare come tecnico riparazione fotocopiatrici e macchine da ufficio. Chiamare 3381010229.

OFFRESI assunzione per pulizie casa di riposo zona Prosecco sei ore giornaliere mattina o pomeriggio. Telefonare solo se veramente interessati 0432/478382.

SOCIETA' di servizi cerca ambosessi motomuniti, preferibile diplomati, buon trattamento economico, volonterosi no perditempo, anche primo impiego. Presentarsi il 1.o ottobre ore 18.15 presso Rapida, via Svevo 1/A.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

DIRETTORE tecnico agenzia viaggio disponibile zone Go, Ud, Ts, esamina proposte. Tel. 368/3278185. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. 0041/91/9731030. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896. (A11720)

A.A. NUOVISSIMA prosperosa ti aspetta tutto il giorno tel. 340/5917822. (A11704)

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta tel. 349/8555212. (A11605)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile tel. 338-8871130. (A00)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti i giorni 338/1659511.

GORIZIA, Erika nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 340/2277443.

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti i giorni 338/1281839.

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824.

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486.

TRIESTE appena arrivata alta bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni 328/3180568.

TRIESTE bella 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665.

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni 339/6305052 sempre valido.

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340/7667982.

RINOMATO istituto estetica centro città cede attività tel. 3482598004 feriali solo ore 13-15.

UDINE affittasi studio dentistico completo di due riuniti e strumentario. Tel. 333/2693192. (FIL47)

CULTURA & SPETTACOLI

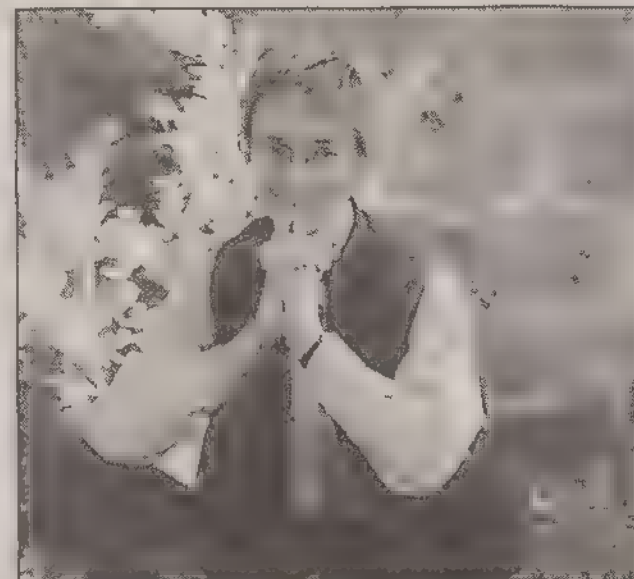
ANNIVERSARIO *A Venezia, oggi, si festeggiano i 40 della casa editrice, guidata da Cesare De Michelis*

Marsilio, un'«università» dei libri

Molti i debutti eccellenti di narratori italiani: Tamaro, Orengo, Mazzantini

VENEZIA La Marsilio Editori festeggia oggi i suoi primi quarant'anni con una serata al Teatro Malibran di Venezia, che comprende un incontro, che s'inizierà alle 18.15, e a seguire un concerto dei Solisti dell'Accademia Filarmonica romana, diretta da Fabio Maestri, in ricordo di Giuseppe Sinopoli, il direttore d'orchestra (di cui sarà riproposto il volume «Parsifal a Venezia») prematuramente scomparso pochi mesi fa.

L'incontro, che s'intitola «Il significato della produzione editoriale Marsilio», sarà introdotto da Marino Grimani, presidente della Camera di Commercio di Venezia, Paolo Scaroni, presidente di Unindustria Venezia, e Giuliano Segre, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia. Sono quindi previsti interventi di Giuseppe De Rita, Claudio Magris e Paolo Mieli (in rappresentanza della Rcs che, dall'anno scorso, è l'azionista di maggioranza della Marsilio), e, in conclusione, di Cesare De Michelis. Saranno presenti il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, il sindaco di Venezia Paolo Costa e il presidente della Provincia Luigino Busatto.

Nel concerto che seguirà saranno proposti brani di Giuseppe Sinopoli («Pour un livre à Venise» e «Kammerkonzert per pianoforte, fiati e percussioni»), Richard Wagner e Alban Berg. Al pianoforte la vedova del musicista veneziano, Silvia Cappellini.

Susanna Tamaro e Sergio Maldini, due scrittori del Nord Est valorizzati da Marsilio.

VENEZIA Da oltre trent'anni Cesare De Michelis è il «rettore» della Marsilio, casa editrice d'élite, nata nel 1961 in ambiente universitario, quello patavino, con l'ambiziosa funzione culturale di portare all'aperto il dibattito su temi di rilevanza sociale, economica, scientifica. Temi che ancor oggi costituiscono i cardini della produzione editoriale Marsilio.

Come ricorda quegli inizi?

«La nostra linea editoriale portante nasce, appunto, dentro il mondo dell'università, quindi è stato decisivo il rapporto con il mondo degli studi e con quello della ricerca. E dentro questo mondo un'attenzione particolare è stata rivolta a quelle che allora si chiamavano le "scienze della nuova società": le scienze umane e quelle sociali, come l'urbanistica o la sociologia; cioè materie che avevano un'accettazione molto marginale nel mondo accademico in quegli anni e che, invece, soprattutto le generazioni più giovani, consideravano esperienze di ricerca e di studio molto interessanti, positive e stimolanti».

Temi nuovi e aree di studio e dibattito che scaturivano dagli anni del «boom»...

«In questo senso negli anni '60 era molto forte la volontà di intervenire con la competenza e con il sapere nell'avventura di disegnare un'Italia moderna. Agli anni del boom, seguono quelli del centrosinistra: sono gli anni dei grandi progetti di pianificazione economica e sociale del Paese. Da qui l'attenzione all'economia, alla sociologia e alla comunicazione, che rappresentavano anche spesso un forte contributo di novità e di modernizzazione dello studio».

Scelte alle quali la Marsilio è rimasta fedele...

«L'urbanistica, le scienze umane, le scienze dell'uomo, le scienze sociali sono sempre rimaste nel nostro catalogo, ma arricchite. Così nel campo delle arti, per esempio, un'attenzione particolare fu prestata al cinema, che quarant'anni fa nell'università era studiato molto marginalmente e che oggi, invece, è una disciplina importante».

Nel corso degli anni avete ampliato lo spettro dei vostri interessi..

«Ci siamo venuti occupando di cose anche più tradizionali come la narrativa italiana e straniera, i classici della civiltà di tutto il mondo, la Weltliteratur, le mostre d'arte. E abbiamo approfondito l'attenzione alla comunicazione e ai nuovi media. Senza dimenticare che il primo libro pubblicato dalla Marsilio nel 1961 era stato un saggio di Ferruccio Rossi Landi, docente a Padova e poi a Trieste, che si intitolava "Significato, comunicazione e parlare comune"».

Quanti titoli avete in catalogo?

«Fino a oggi ne abbiamo stampati 4.400, se mi ricordo bene, e ne abbiamo in catalogo un po' meno della metà. Ogni anno stampiamo 200-250 novità, alle quali si aggiungono 100-150 ristampe, praticamente sforniamo un libro al giorno. Riceviamo circa 1200 manoscritti all'anno (soprattutto di narrativa italiana), che selezioniamo rigorosamente, scartandone 1150».

Chi ve li manda?

«Soprattutto giovani narratori italiani, forse perchè siamo considerati tra gli editori più attenti agli esordienti ed è una tradizione alla quale teniamo molto».

Tra gli autori che hanno debuttato con la Marsilio c'è Susanna Tamaro...

«Quello è il caso più clamoroso, che è finito con un "divorzio", nato come tutti i divorzi da un'incomprensione. Poi con Susanna ci siamo spiegati e conserviamo ottimi rapporti. Ma in quella circostanza prevalse, come dire, la vocazione alla polemica che trasformò una di quelle cose che succedono nella vita (gli editori e gli autori si incontrano e si abbandonano come qualsiasi "coppia") in un "caso" pubblico, gonfiato dal fatto che io apprezzai molto poco allora (e mantengo questo giudizio) l'atteggiamento del nuovo editore di Susanna. Ma con lei le ragioni dello scontro erano molto più modeste e meno significative».

Tamaro a parte?

«Ci sono anche autori come Margaret Mazzantini, Nico Orengo e molti altri. Sono più di cento gli scrittori che hanno esordito con noi. Tra cui giuliani e friulani. Per esempio, abbiamo pubblicato varie traduzioni dal tedesco di Claudio Magris, abbiamo pubblicato Sergio Maldini con "La casa a Nord Est", che parla del Basso Friuli ed ha avuto un clamoroso successo, vincendo, poi, il Premio Campiello. Poi Giovanni Pascutto, che è di Pordenone, mentre Riccardo Ferrante, che vive a Genova, è di famiglia triestina. Abbiamo pubblicato la croata Kenka Lekovic, che vive a Trieste ormai da lungo tempo. Direi che tutta l'area del Nord Est ha inevitabilmente assunto un peso rilevante nel nostro catalogo, anche se abbiamo una dimensione nazionale sia dal punto di vista della distribuzione dei nostri libri, sia nella scelta degli autori».

In quarant'anni com'è cambiato il vostro pubblico?

«È cambiato il pubblico, è cambiata la partecipazione all'emozione di un dibattito sulle grandi idee che, ormai, è meno brillanti di un tempo. È cambiata la stessa idea della letteratura e l'uso della narrativa. Certi valori più propriamente letterari sono passati un po' in secondo piano, anche perché la società letteraria ha cambiato il suo volto, quindi il tema. Quando noi siamo nati, era dominante nel dibattito la questione ideologica, oggi siamo di fronte a quella che è stata chiamata "la morte delle ideologie" e dentro questo spazio restano dei dibattiti ideali, ma sono molto meno palpitanti. Si parla piuttosto di questioni più concrete e particolari. Questo fa sì che il pubblico si sia sempre più frammentato».

Lei ha definito l'editore «un operatore di logistica».

«È un tentativo di spiegare con un'immagine un po' forte l'idea che l'editore non è una guida morale del Paese, non è l'artefice di un progetto di trasformazione culturale. Io sostengo che l'editore è fondamentalmente uno specchio, e la cultura e la vita del Paese non è l'editoria a farla, ma va avanti secondo logiche e criteri ben diversi. In questo senso, il lavoro dell'editore è un lavoro di collegamento tra un'opera e i suoi potenziali lettori. Ed è una funzione importante, perchè oggi anche nell'organizzazione di qualsiasi lavoro la logistica ha assunto un peso molto rilevante. In un mondo che pubblica, come l'Italia, 35-40 mila volumi, che ha un potenziale di lettori molto alto e che ha un sistema di librerie vasto, il riuscire a costruire una mappa efficiente di relazioni e di riconoscimenti è tutt'altro che facile. Questo è diventato un lavoro meno fideistico, meno ideale, ma molto concreto. Per cui agire controcorrente (contro il mercato) si rivela un'illusione giovanilistica, novecentesca, che non garantisce risultati».

La sopravvivenza del libro è messa a rischio dai nuovi media?

«Non credo proprio che, in tempi brevi, il libro venga accantonato da altri media. Sicuramente alcuni strumenti, alcune opere di consultazione hanno trovato in questo supporto possibilità di aggiornamento più rapido, minor occupazione di spazio, qualche volta maggior semplicità nella fruizione. Credo. però, nel futuro del libro, di questo strano mezzo di comunicazione molto specialistico».

Un libro che vorrebbe aver pubblicato?

«Tantissimi. Sceglierne uno mi sembra davvero difficile. Il compito dell'editore è pubblicare i libri, metterli in serie. Un solo libro non cambia un catalogo. E poi i "nostri" sono tutti figli quantomento amati, se non unici».

Renzo Sanson

Cesare De Michelis, da tempo «rettore» della Marsilio.

A fondarla, nel 1961, un gruppo di amici appena laureati: Giulio Felisari, Toni Negri, Paolo Ceccarelli e Giorgio Tinazzi

Oltre duecento titoli all'anno e un catalogo di quattromila volumi

VENEZIA La Marsilio Editori S.r.l. (il nome è un omaggio al filosofo Marsilio da Padova, straordinario pensatore e giurista del XIV secolo) nasce il 23 febbraio 1961. A fondarla è un gruppo di amici appena laureati - Giulio Felisari, Toni Negri, Paolo Ceccarelli, Giorgio Tinazzi - provenienti da discipline diverse, che scelgono «il libro» quale strumento ideale per diffondere le idee in cui credono e ampliare le proprie conoscenze. Sono anni di fermento, in cui il dibattito ideale e ideologico è particolarmente vivace e pronto ad aprirsi a nuovi temi e a nuove discipline di studio e di ricerca, soprattutto nel campo delle scienze sociali ed umane. Gli ex-studenti rimangono legati all'università, ritagliando un loro campo d'indagine nella saggistica di tipo accademico (su architettura, cinema, filosofia, psicologia).

Nel 1965, dopo una prima fase pionieristica, la Marsilio diventa società per azioni, aprendo le porte a nuovi soci. Con Cesare De Michelis, che prende le redini nel 1969, comincia una fase di espansione che vede la narrativa entrare a far parte della produzione editoriale, puntando soprattutto su giovani autori esordienti. Dai primi anni Settanta la Marsilio intreccia rapporti con gli enti locali, dedicandosi all'editoria di servizio. Nel decennio successivo registra una progressiva crescita e un ampliamento dei settori d'intervento, sempre con particolare attenzione alla narrativa e alla scoperta di nuovi talenti. E tra gli scrittori che Marsilio ha tenuto a battesimo basti citare Silvia Albertazzi, Barbara Alberti, Laura Barile, Ulderico Bernardi, Roberto Bianchin, Riccardo Calimani, Carla Cerati, Maurizio Cohen, Chiara Gamberale, Toni Maraini, Margaret Mazzantini, Nico Orengo, Enrico Pellegrini, Emanuele Pirella, Franco Scaglia, Clara Sereni, Cinzia Tani. E ancora la triestina Susanna Tamaro, i friulani Giovanni Pascutto e Sergio Maldini, la croata Kenka Lekovic, il genovese-triestino Riccardo Ferrante.

Nel 1991 la produzione della Marsilio si assesta definitivamente sulla base di quattro settori che la caratterizzano ancora oggi: i classici delle letterature, riuniti nella Letteratura Universale Marsilio, la narrativa contemporanea, la saggistica (comprendente collane di architettura e urbanistica, cinema, musica, storia dell'arte, critica letteraria, psicologia e psicoanalisi) e i libri illustrati. Nel '94 nascono le collane tascabili, tra cui quella dedicata ai «Grandi Classici».

Negli ultimi anni la Marsilio si è impegnata nel consolidamento dei quattro filoni editoriali che le sono peculiari, ma ha anche «scoperto» la poesia (compresa quella dialettale) e il settore multimediale.

Oggi, a quarant'anni dalla fondazione vanta un catalogo di oltre 4000 titoli e un numero di pubblicazioni che oscilla tra le 200 e le 250 novità all'anno.

r.s.

ARTE *Novanta dipinti del maestro impressionista alla Casa dei Carraresi di Treviso*

Claude Monet, in armonia con l'apparenza

La mostra ripercorre l'intero cammino artistico del pittore parigino

«Il villaggio di Sandviken, effetto di neve», un dipinto creato da Claude Monet nel 1895 e che fa parte della mostra che si apre al pubblico oggi alla Casa dei Carraresi di Treviso. A sinistra, l'artista ottantenne nel suo studio.

TREVISO Provengono dai più importanti musei di tutto il mondo, oltre che da prestigiose collezioni private e fondazioni, i novanta dipinti del maestro dell'impressionismo francese Claude Monet, esposti alla Casa dei Carraresi di Treviso in una grande mostra che si apre oggi al pubblico.

Fondazione Cassamarca e Linea d'Ombra, dopo aver promosso, per tre anni consecutivi, importanti rassegne pittoriche di carattere internazionale, approfondendo figure e motivi cruciali per tutta l'arte contemporanea, inaugurano ora, con questa mostra, un programma quinquennale, incentrato sulla cultura figurativa dell'impressionismo, sui suoi temi e i suoi autori.

«Monet. I luoghi della pittura» è, indubbiamente, la più importante e organica rassegna che sia mai stata dedicata in Italia alla figura e all'opera del grande autore francese. Ripercorre, infatti, l'intero cammino compiuto dall'autore dei suoi esordi che è sia geografico che spirituale, in un percorso tutto rivolto alla scoperta della natura, alla ricerca del mistero dell'esistere.

L'invito a rivisitare la pittura insieme ai luoghi di Monet, avviene, infatti, sul filo della ricostruzione delle tappe fondamentali della sua produzione, ma al tempo stesso secondo una topologia tutta interiore.

Claude Monet nasce il 18 novembre del 1840 a Parigi. Cinque anni dopo si trasferisce con la famiglia a Le Havre: qui rivela la sua precoce inclinazione all'arte e con il suo primo maestro Eugène Boudin inizia ad amare la pittura all'aria aperta. E proprio da Le Havre, dalla Normandia e la Bretagna inizi all'itinerario della mostra. Le campagne, le rive del mare, i porti, sono i luoghi intorno ai quali si liberano i suoi primi slanci pittorici e dove compie dei veri capolavori.

Nel corso del tempo i paesaggi di Monet si trasformano, mutano nella forma e nella costruzione, crescono nella loro potenza. Muta il rapporto dell'artista con la natura, cresce l'intensità emotiva e creativa dell'opera. Basti osservare le impressionanti scogliere di Etretat o di Pourville: è come se il quadro non fosse più una finestra sul mondo, ma il mondo stesso.

Ciò accade anche guardando i paesaggi lungo la Senna, cui è dedicata la seconda sezione della mostra. Un dipinto inedito, realizzato probabilmente a fianco dell'amico Renoir, rappresenta una fila di chiatte sul fiume. Seguono i paesaggi di Vètheuil, Rouen con la celebre cattedrale, le visioni di Argenteuil, tre splendidi dipinti sul tema del mattino di fronte ai quali si assiste allo svelamento dell'intero universo.

Lo studio della luce, del suo variare, della sua resa sulla tela, il voler catturare le vibrazioni dell'atmosfera e insieme il mutevole aspetto delle cose a seconda dell'ora, del giorno, sotto una neve appena caduta, con il gelo che tutto trasfigura, fanno sempre parte della ricerca della realtà, intesa come essere. Afferma Monet: «Quando si è in armonia con l'apparenza, non si può essere molto lontani dalla realtà o almeno da quanto di essa siamo in grado di comprendere».

Percorrendo «città e villaggi», terza sezione della mostra, con la Stazione Saint-Lazare, vedute di Londra, visioni d Venezia, l'Olanda e la Norvegia, si giunge alla quarta e ultima sezione dedicata a Giverny, il piccolo paese dove nel 1883 Monet decide di stabilirsi e realizza le sue opere più celebri: le ninfee, la serie dei pioppi, dei covoni, del giardino con il ponte giapponese, e il sentiero dei roseti, riprodotto in due opere del 1922-24 dal sapore quasi totalmente astratto. Qui l'artista che ha dato il nome all'impressionismo, al di là dell'essere un «cacciatore di impressioni» come lo definiva Guy de Maupassant, si rivela veramente colui che vuole penetrare intimamente, nel profondo, la realtà. Seguendo dall'inizio alla fine il suo cammino, attraversando questa mostra, si ha modo di comprenderlo pienamente.

Brani tratti da lettere, scritti di Proust, commentano il percorso espositivo; alcune riproduzioni di fotografie del giardino suggeriscono un clima, un'atmosfera.

Un importante catalogo con i saggi del curatore Marco Goldin, di Valentina Anker, Richard Brettell, Fabrizio D'Amico, Stephen Eisenman, Alexandra Murphy, Rodolphe Rapetti, Mary Ann Stevens, Charles F. Stuckey, offre ancora nuovi preziosi contributi alla lettura di questo artista straordinario.

Franca Marri

CINEMA *Conclusa ieri sera, a Trieste, la prima edizione del rinnovato Festival della Fantascienza*

«Science+Fiction»: avanti tutta...

Oltre 18 mila spettatori hanno assistito alle 65 proiezioni. Prestigiosi gli ospiti

TRIESTE Spenti ieri sera i riflettori sulla rassegna cinematografica (ma non sulle tre mostre, aperte fino al 26 ottobre), un bilancio della prima edizione del Festival della Fantascienza (o «Science+Fiction») risulta positivo.

È una manifestazione giovane (anche nell'età degli organizzatori, tutti «Under 30») che ha ripreso con sicurezza in mano le fila di un glorioso passato, ed è quindi da incoraggiare per una crescita (che pure c'è già stata rispetto al 2000: più ospiti illustri, più convegni, più mostre, più film).

Punti di forza sono tutti quegli aspetti legati alla filologia, allo studio e al recupero spettacolare di ciò che la fantascienza significa per il nostro immaginario. Le retrospettive, quindi, sono impeccabili (quella su William Castle a cura di Alberto Farassino, ma anche le sezioni «Trasch» e «Moviegames»), insieme al convegno principale «Spazio», che ha riunito anche quest'anno critici e studiosi di primo piano per interpretare le ultime tendenze dello schermo fantastico (con un pensiero costante ai fatti Usa). Già pubblicati, tra l'altro, gli atti del convegno dell'anno scorso, nel segno di una difesa dall'effimero che si concretizza anche nell'acquisizione di pellicole (circa 200 finora) per un progetto di cineteca specializzata.

Gli spettatori sono stati 18.500 per 65 proiezioni: ma non sono tanto i numeri che contano, quanto il fatto che migliaia di triestini abbiano seguito dei percorsi non scontati, non «televisivi», in cui l'ultima produzione hollywoodiana veniva accostata a classici e riscoperte, e dove il film «Stalker» di Tarkoskij veniva interpretato dall'originale spettacolo teatrale «Spazio 17» al Porto Vecchio (di cui auspichiamo una ripresa).

Ospiti molto interessati non sono mancati: dai familiari di Stanley Kubrick allo sceneggiatore di «A.I.» Ian Watson, dalla figlia di Karel Thole al comic-writer Neil Gaiman (perchè un festival, anche di fantascienza ha il dovere di rendere reale e vicino ciò che di solito è virtuale e lontano).

Sono un po' mancate, invece, anche per la situazione internazionale, le anteprime assolute, ma il direttore Massimiliano Spanu si dimostra battagliero per l'anno prossimo: «Ci espanderemo sui mercati sommersi della fantascienza di tutto il mondo, ampliando lo spazio al cinema fantastico. E ripristineremo il concorso e l'Asteroide d'oro per incentivare la partecipazione di nuovi film». Spanu si augura che i risultati 2001 favoriscano un consolidamento dell'apporto istituzionale e finanziario, per ripristinare anche il sogno della sede originaria del Castello di San Giusto, il luogo di Trieste più vicino alle stelle. Chi crede nelle stelle, e nei sogni, dovrebbe dargli una mano.

Paolo Lughi

Karel Thole, surreali viaggi verso mondi immaginari

TRIESTE Con la mostra di ottanta tavole inedite, aperta a Palazzo Costanzi, e con il convegno che si è tenuto ieri, a cui ha partecipato anche la figlia Elisabeth, «Science+Fiction» ha reso omaggio al genio di Karel Thole, il Dalì della «space opera». Le sue copertine di «Urania» hanno marcato a fuoco l'immaginazione di molteplici generazioni per decenni (e il mito di Urania resiste più che mai: anche il protagonista di «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni ne è un accanito consumatore).

Di Thole, ieri a Trieste, si è parlato a lungo ma soprattutto con passione, ricordandone la personalità civile e socievole, e l'arte tesa alla necessità di dare forma a ciò che non esiste (ovvero la spinta più profonda dietro la creazione del fantastico e della fantascienza).

«Thole è uno dei grandi surrealisti di questo secolo, insieme a Dalì, Max Ernst e Magritte», ha detto il giovane regista sperimentale Mariano Equizzi, che sulle immagini dell'artista di origine olandese, ma vissuto in Italia, ha presentato un video ipnotico costruito sul senso dell'abisso.

Ma di suggestioni il dibattito ne ha accumulate molte, partendo da Bosch e Bruegel, per un autore che ha gettato le fondamenta dell'illustrazione popolare come arte figurativa, in grado di attingere a nomi che vanno da Sebastian Matta fino a registi hollywoodiani come Jack Arnold.

Come definire più a fondo il surrealismo fantascientifico di Thole? Le risposte più chiare sono state date da Giuseppe Lippi, attuale direttore di Urania: «Thole non è molto interessato alla rappresentazione della tecnologia, ma ne sente il fascino: è l'ambiente che lo interessa, la natura degli spazi finiti ma illimitati in cui la macchina predomina sull'uomo. In lui prende il sopravvento lo scenografo». E se la figlia di Thole ha ricordato la personalità mite e amorevole del padre, in contrasto col mondo rappresentato, Mario Vigiak (Quadragono Libri) ha sottolineato proprio in questo contrasto la chiave della sua opera. Solo un «gentiluomo d'altri tempi» poteva conoscere così bene l'alienità, ed «evocarla con tecnica sopraffina».

p.l.

Un'opera di Karel Thole esposta nella mostra «Tholema».

MODA

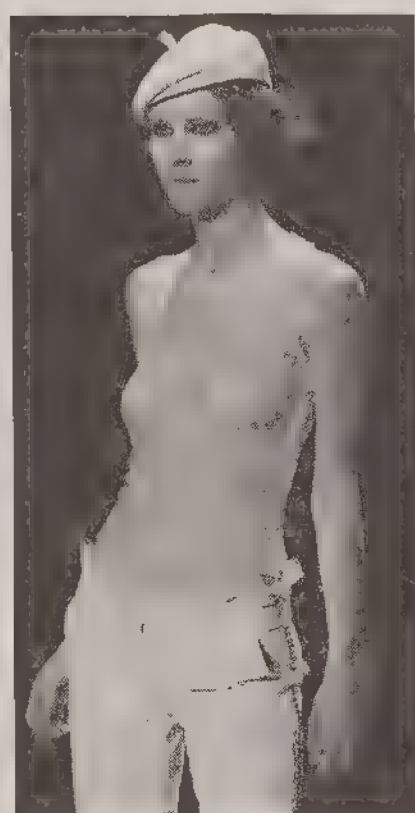
La collezione Philosophy fa sfilare a Milano l'ultima viaggiatrice romantica

Nomade di lusso sotto la tenda

MILANO L'ultima viaggiatrice romantica, una figura di donna forte e intelligente, è la fonte di ispirazione per la collezione Philosophy. Alberta Ferretti si è appassionata alla storia di Freya Stark (vissuta cent'anni e morta ad Asolo), alla sua passione per i viaggi anche i più difficili, al suo stile romantico e insieme casuale, chic e stropicciato, europeo e insieme miscellanea di etnie. È un'esplorazione intellettuale quella che muove ormai la ricerca e la sperimentazione tecnica della linea Philosophy, ieri in passerella a Milano.

Per la prossima estate dominano i neri e i grigi, i sabbia e i bianchi (con tocchi di blu e arancio). C'è qualcosa di nomade che rende affascinante l'insieme, proprio come se la collezione fosse uscita dal baule di una viaggiatrice d'altri tempi.

NOMADE DI LUSSO. È una collezione dedicata alla donna che viaggia non solo per il mondo ma anche tra le culture, quella presentata da Caractere che ha allestito in Fiera un'autentica tenda per una nomade di lusso, con tanto appesi i vestiti. Dalla linea bon ton anni '60, con tailleur chic color pesca, fino agli abiti da sera in seta con spalline a gemme di cristallo e ricoperte di paillettes. La maglieria è trasparente.

FEMMINILE TULLE. Sala affollatissima per il debutto in passerella di La Perla, che ha proposto una collezione per la primavera/estate, la prima firmata dall'islandese Sigurn Steinunn, impostata sulla trama impalpabile del tulle e sulla leggerezza di tessuti come chiffon, voile, sete e cotoni. In passerella, sfilano corpetti e bustier, adDolciti dal tulle e portati con morbidi pantaloni o gonnelline con pieghe sciolte. Il nero è protagonista assoluto, ma trovano spazio anche i rosa cipria, i grigi chiarissimi e i beige dorati.

Una proposta di Extè.

IN BREVE

Ralph Fiennes il nuovo 007 in un film con Sean Connery

LOS ANGELES Chi sarà il prossimo «007», l'agente segreto James Bond? A interpretare la parte dell'infallibile e seducente spia nel prossimo film dovrebbe essere Ralph Fiennes (*nella foto*), e si parla di un clamoroso ritorno da parte dell'attore che rese celebre il personaggio, Sean Connery. Ralph Fiennes, già protagonista di «Il paziente inglese» e «Schindler's List», sembra avere battuto una lunga lista di concorrenti e dovrebbe trasformarsi in Bond, nel film dal titolo «Beyond the Ice», le cui riprese inizieranno nel 2002, a patto che il sindacato degli attori inglese non metta in atto la minaccia di sciopero ventilata da tempo. In quella pellicola, dovrebbe fare la sua ricomparsa Sean Connery, nella parte del padre di James Bond. Per ora, i fans di «007» possono attendere «Bond 20», che uscirà in Usa a novembre del 2002 e vedrà Judy Dench con Pierce Brosnan, all'ultima interpretazione dell'agente con licenza di uccidere.

Gigi Proietti regista di «The Full Monty» versione in musical del celebre film inglese

ROMA Gigi Proietti (*nella foto*) prepara come regista il musical «The Full Monty», tratto dal celebre film inglese. Il debutto a Roma, al Politeama Brancaccio, il 4 dicembre (poi farà tappa in marzo anche a Trieste). Intanto, prima di cominciare le prove, ha scelto, su circa 500 candidati, alcuni degli attori per le parti dei disoccupati che si esibiscono come spogliarellisti in locali per sole donne. Proietti, in una conferenza stampa, ha spiegato che si tratta dell'unica edizione europea dello spettacolo (con protagonisti Giampiero Ingrassia e Rodolfo Laganà) che da circa un anno furoreggia a Broadway. Ne sono autori Terrence McNally, che ha scritto il copione, e David Yazbek, che ha composto le musiche e i testi delle canzoni. Il musical ha esordito, dopo due anni di lavoro, nel giugno del 2000 negli Stati Uniti all'Old Globe di San Diego, in California, quindi, in ottobre, è passato a Broadway. Da allora sono stati venduti circa il 90 per cento dei posti disponibili quotidianamente.

«A differenza del film - ha anticipato Proietti - la storia dei sei disoccupati di Sheffield è stata ambientata al giorno d'oggi a Buffalo, nello stato di New York. I nostri protagonisti rappresentano diversi caratteri che hanno in comune unicamente la loro disoccupazione.

I vincitori della prima edizione del concorso «Scrivere la scienza» del Grinzane-Cavour

BARI Si è svolta nei giorni scorsi, al Politecnico di Bari, la cerimonia di premiazione della prima edizione del concorso «Scrivere la scienza», organizzato dal Premio Grinzane Cavour e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia, in collaborazione con l'Università degli studi di Lecce e il quotidiano «La Stampa».

La giuria del concorso, dopo aver esaminato oltre mille elaborati di giovani di età compresa fra i 15 e i 20 anni, ha assegnato il primo premio di 5 milioni ad Antonella Racanelli di Bari. Seguono, ex aequo, quattro premi da 2,5 milioni, andati a Serena Bonetti di Avigliana (Torino), Valentina Blengini di Dogliani (Cuneo), Lorella Carlino di Cigliano (Vicenza) e Daniela Massaro di Mugnano di Napoli (Napoli).

Versioni soft e hard
Durante la notte sulle tv private il Grande Fratello diventa porno

ROMA Di notte sulle tv private e su Internet al sito dedicato, spunta inevitabile la versione porno del Grande Fratello. Lo scenario è simile: una casa con tante stanze, una piantina dalla quale scegliere su quale ambiente puntare la telecamera, come nella diretta tv di Stream. Solo che nella casa virtuale ci sono attrici porno, ribattezzate per l'occasione «Grandi Sorelle».

Fanno l'idromassaggio, si abbronzano sul lettino Uva, vanno in bagno o passeggiano nel corridoio con la telecamera che sbircia sotto le gonne. E questa è la versione accessibile e soft. Così, attirati da un banner hard core, e dietro pagamento di 2 mila e 450 lire al minuto, si può andare oltre, curiosando tra la sauna, la stanza accessibile dal buco della serratura, la doccia e la palestra.

MUSICA

Jennifer Lopez fa il grande passo

NEW YORK Jennifer Lopez si sta per sposare: secondo il «New York Post» la star latina e il ballerino Chris Judd faranno il grande passo oggi a Los Angeles. Tutto è ancora top-secret sulla cerimonia, ma secondo il quotidiano la bella Jennifer non avrebbe alcuna intenzione di sfigurare, e men che meno, tenere i paparazzi alla larga: per l'occasione avrebbe fatto arrivare perfino il suo parrucchiere preferito.

SAGGI

Presentati i tre «Quaderni» del Circolo Virgil Scek

Sguardi sull'organizzazione politica dei gruppi etnici minoritari in Italia

TRIESTE Quali forme sviluppa l'organizzazione politica dei gruppi etnici minoritari in Italia, e gli effetti dell'opzione per il Terzo Reich sulla popolazione della Val Canale. A conclusione, un sempreverde della pubblicistica giuliana: i Trattati di Osimo.

Questi i piatti forti della produzione editoriale del Circolo Virgil Scek che per il nuovo millennio presenta tre nuovi quaderni bianchi, come viene appunto chiamata la collana curata dal Circolo di via Giacinto Gallina. Politica in minoranze, amore o indifferenza, questo il titolo dello studio di Vida Valencic, che analizza l'interazione dell'ethnos con la politica. Si tratta di un aspetto a lungo trascurato dai politologi e dai sociologi, che la Valencic ha voluto presentare in una prima parte da un punto di vista teorico per poi applicare la teoria alla pratica dei partiti politici etnici o delle minoranze che operano in Italia.

Gli approcci teorici dell'etnopolitica sono stati presentati in un'edizione precedente dei quaderni bianchi, mentre l'analisi concreta della realtà etnopolitica in Italia e del suo sviluppo ha trovato spazio nella collana Virgil Scek quest'anno. Nella seconda parte dello studio vengono dunque messi a confronto le scelte, i ruoli e l'ambizione della Südtirol Volkspartei, della Slovenska Skupnost e dell'Union Valdotaine e delle loro funzioni anche all'interno dei gruppi etnici che rappresentano. Si tratta di formazioni politiche con strategie spesso profondamente diverse che però hanno saputo trovare delle chiavi di collaborazione politica proficua negli ultimi decenni, sintomo che la categoria etnopolitica è molto fluida anche in Italia. La Valencic, però, espone anche alcuni punti deboli di queste formazioni politiche, che vanno da un disinteresse per lo sviluppo industriale e alla relativa chiusura nei confronti della diversità, nel caso della Svp, alle troppe scissioni interne dei valdostani ad uno scarso coinvolgimento della popolazione operaia e contadina della propria etnia all'interno della Slovenska Skupnost.

Nel caso dell'opzione per il Terzo Reich nella Val Canale si tratta questa volta di una traduzione in sloveno. Il libro di Mario Gariup, parroco di Camporosso, che analizza gli effetti di questa opzione soprattutto per la nuova conformazione demografica della Val Canale che ne è seguita, anche da un punto di vista umano, raccogliendo testimonianze degli optanti, è stato pubblicato nell'originale italiano già nel '94 a Udine per i tipi della Dom. Il terzo quaderno è dedicato invece ai Trattati di Osimo, che l'autore e giornalista Erik Dolhar giudica una mera ratifica di una situazione posta in atto già con il memorandum di Londra. La seconda parte del libro riporta invece le considerazioni odierne dei protagonisti politici e diplomatici di allora, raccolte da Rafko Dolhar.

n.c.

MOSTRE NEL NORDEST

Opere del periodo 1980-2001 dell'artista friulana Dora Bassi alla «Sagittaria» di Pordenone

Tutti i manifesti della Secessione viennese

TRIESTE *Una mostra dell'artista torinese* **Luisa Raffaelli** *resterà aperta fino al 15 ottobre al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi.*

Continua, fino al 2 ottobre, allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1, la personale di **Emanuela Marassi** *dal titolo «Sweet suite» (Orario feriale 17-20).*

Continua allo Studio «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b la mostra dell'artista giapponese **Kuzumasa**. *Aperta fino al 5 novembre, dal martedì al sabato, dalle 16 alle 20.*

Alla «LipaniePuntin», di via Diaz 4, fino al 27 ottobre. opere del fotografo **Anton Corbijn** *in collaborazione con la pittrice Marlene Dumas. La mostra, dal titolo «Strippinggirls» è aperta dalle 11 alle 19.30 su appuntamento (lunedì e festivi chiuso).*

Alla Sala d'arte Conunale di piazza Unità 4, una mostra di **Monica Umer** *resterà aperta fino all'8 ottobre, con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.*

Al Circolo delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, una mostra di **Ruggero Gamba**, *dal titolo «Rugam», resterà aperta fino al 5 otoltbre, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 19.30 (sabato, domenica e festivi, chiuso).*

Si è ianugurata alla galleria Negrisin di Muggia una rassegna fotografica internazionale dal titolo **«Atlante &...Fotografia e nuove frontiere dell'arte»**, *organizzata dal Centro Maritain di Trieste. Vi espongono nove artisti del friuli-Venezia Giulia, Austria, Lombardia e Sicilia, ognuno con sei opere.*

L'artista Dora Bassi.

Si tratta di Wolfgang Bogner, Celeste Maria Cima, Lorella Coloni, Enzo Cumbo, Ennio Demarin, Silvio Governali, Erich Kuss, Bruno Sorlini e Ezio Turus.

GORIZIA *Si intitola «L'umanità...resiste» la mostra del fotografo* **Danilo Di Marco** *che resterà aperta al Kulturni Dom, di via Italico Brass 20, fino all'8 ottobre. Orario: nei giorni feriali 9-13 e 16-18.*

PORDENONE *Fino all'11 novembre, alla Galleria Zeroimmagine di piazza Maestri del Lavoro 3,, è vistabile la mostra di* **Tazio Secchiaroli** *«Il viaggio di G. Mastorna, opera incompiuta di federico Fellini.*

Opere del periodo 1980-2001 di **Dora Bassi** *verranno esposte alla Galleria «Sagittaria», di via Concordia 7, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 18 novembre.*

PADOVA *Il Centro Brolo di Mogliano rende omaggio a* **Marc Chagall** *esponendo ben 41 tempere originali che l'artista russo realizzò nel '45. La mostra è aperta fino al 20 dicembre (orario 10-18, chiusi il lunedì)*

Si è inaugurata alla «Padua Art Gallery» di via delle Piazze 28, una mostra antologica sull'artista **Mino Maccari**, *che resterà aperta fino al 28 ottobre.*

TREVISO **«I manifesti della Secessione viennese 1898-1905»** *si intitola la mostra che resterà aperta fino al 9 dicembre a Palazzo Gicomelli, di piazza Garibaldi 13, a Treviso. Orario: tutti i giorni, esclusa domenica mattina, 9-12 e 14.30-19.*

RISTORANTI E RITROVI

La Birreria Spaten
di via Valdirivo 32, questa sera presenta l'Oktoberfest. Musica dal vivo con «Le mitiche Pirie».

Paradiso Club
Dalle 21 disco liscio anni '60-'70, revivals, musica a richiesta.

Riaperto il «Ristorante Riccione»
American bar, cucina romagnola, specialità alla piastra, ogni venerdì e sabato musica dal vivo con «Nico», via Molino a Vento n. 70, tel. 040366913.

CINEMA *Il regista iraniano de «Il voto è segreto», premiato a Venezia, a Roma per l'anteprima del suo film*

Babak Payami, la violenza è nell'aria

«Parole come guerra e azione militare sono inadeguate di fronte ad una situazione complessa»

ROMA Due soldati di guardia su una spiaggia deserta, un'urna elettorale paracadutata dal cielo, una giovane donna mandata dal governo, che arriva in barca per raccogliere i voti di quelle terre lontane. Questo è lo spunto dal quale si sviluppa l'intreccio del film, «Il voto è segreto», iraniano, che a Venezia ha avuto il Premio speciale per la regia e che molti giudicavano meritevole del Leone d'Oro.

A presentare l'anteprima romana del film, che uscirà a fine ottobre, è stato il regista, Bebak Payami, esponente di una cinematografia che negli ultimi anni ha prodotto il miglior cinema del pianeta. Payami è nato a Teheran nel 1966, ha lasciato il suo Paese all'età di sei anni per trasferirsi in Canada dove si è laureato all'Università di Toronto. Da tre anni, per sua scelta, ha deciso di tornare a vivere in Iran, perché «a un certo punto della vita capita di svegliarsi e di aver voglia di rivedere un amico, un luogo a cui per vent'anni non ha più pensato».

Il regista Babak Payami

Inevitabile affrontare con lui temi di drammatica attualità. «C'è nell'aria una sorta di frenesia di violenza, almeno a livello dei politici e dei media, molto preoccupante, che aumenta di giorno in giorno e si usano con troppa facilità termini quali guerra e azione militare che sono assolutamente obsoleti e inadeguati per affrontare una situazione internazionale molto complessa, nella quale ci si è completamente scordati dell'elemento umano».

A chi gli chiede cosa pensa delle recenti affermazioni del nostro premier sulla superiorità della civiltà occidentale su quella islamica, risponde che quando le ha lette, ha pensato a uno sbaglio tipografico. Lui, che ha vissuto così a lungo in Occidente, ha conosciuto e sperimentato sulla propria pelle l'ostilità e la diffidenza di certi ambienti. «Mi è capitato più spesso in piccole città in Europa e in America. Ricordo per esempio l'improvviso silenzio che calava al mio ingresso in alcuni bar o ristoranti e gli sguardi veri della mia vita in Occidente sono i tanti amici americani ed europei che ho lasciato, e gli abbracci e le lacrime con cui mi hanno salutato».

Pensa che quello che è successo costituirà un problema per la diffusione del film? «Al contrario, è amaro dirlo ma è vero, questo è il momento giusto perché si andrà oltre all'elemento comico e si cercherà di leggerlo in profondità».

Fulvio Toffoli

TEATRO *Presentata ieri la stagione allestita dalla compagnia La Barcaccia*

Buonumore e allegria in dialetto

TRIESTE Con l'entusiasmo e la creatività di sempre ritorna ad alzarsi il sipario del Teatro dei Salesiani. Ad esibirsi nella nuova stagione 2001-2002 sarà naturalmente il gruppo teatrale La Barcaccia, sodalizio di attori e teatranti nato a Trieste nel lontano 1977. Una compagnia amatoriale tra le più divertenti in città, che ha al suo attivo l'allestimento di un centinaio di spettacoli, per lo più inediti e, in prevalenza, dedicati al repertorio dialettale.

Claudio Piuca e Gabriella Faraguna, rispettivamente presidente e vicepresidente de La Barcaccia, hanno illustrato nel corso di un vivace incontro le cinque produzioni del nuovo cartellone, tutte votate a contagiare gli spettatori di spensieratezza e buonumore.

La Sezione ragazzi presenterà come evento inaugurale una **«Caccia al... tesoro»** (29 e 30 settembre), gioco-spettacolo scritto da Rita Faraguna dove si immaginano le avventure di un'affiatata combriccola alla ricerca di preziose vestigia Maia. Incentrata invece sulla rilettura dissacrante del mito asburgico sarà **«Max l'Arciduca futizà»** (dal 13 ottobre), seconda *piéce* in programma ideata da Riccardo Fortuna (autore anche della regia) e da Luciano Comida. A seguire **«Maledeta mularia»** (dal 24 novembre) di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli, un testo ambientato in una San Giacomo anni '50 e animato dalla presenza quasi esclusiva di giovani attori. Ancora un'ambientazione storica poi per **«L'omo senza camiza»** (dal 2 febbraio) dello stesso Bertoli, commedia musicale che attraverso canzoni, canzonette e filastrocche fa un salto nel passato e invera un'inedita Trieste medievale. La stagione infine sarà suggellata da **«Spirito allegro»** (dal 5 aprile) di Noël Coward, un classico del teatro brillante diretto da Claudio Sigovich.

Legate strettamente alla rassegna teatrale si segnalano ancora due iniziative avviate quest'anno da La Barcaccia: il laboratorio teatrale «Fabula» di Giuseppe De Francesco, rivolto a ragazzi e ragazze di tutte le età, e il versamento dell'incasso della replica del venerdì all'ente morale Ant (Associazione nazionale tumori) per contribuire alla costituzione di un ospedale domiciliare oncologico anche a Trieste.

Elena Pousché

APPUNTAMENTI

Serata anni '60 con Mal a Padova

Amleto di Testori a Udine per il Teatro delle lingue Sacile: Orchestra del Verdi

TRIESTE Oggi, alle 21, al Molo Quarto del Porto Vecchio, nell'ambito del Festival della birra, serata con l'Ophera Music Group.

Oggi, alle 20, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù in via Manzoni si terrà un concerto dell'organista Enrico Perrini e del trombettista Giuseppe Minin.

Oggi alle 21, al Macaki (viale XX Settembre), serata «SuperMacaki».

Domani, alle 18, al Teatro Verdi, per la Stagione Sinfonica d'Autunno, si replica il concerto diretto da Wolfgang Bozic.

Lunedì alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba per la rassegna «Note del Timavo», concerto del duo violoncello e pianoforte Andrea di Corato e Carla Agostinello.

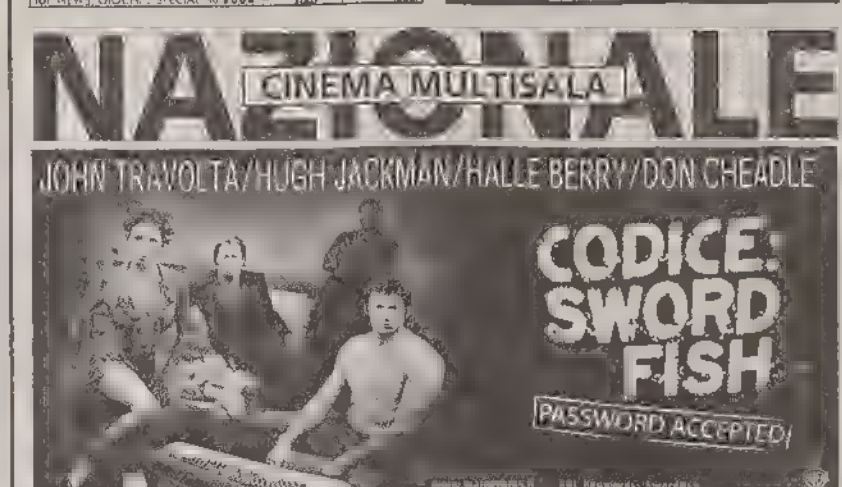
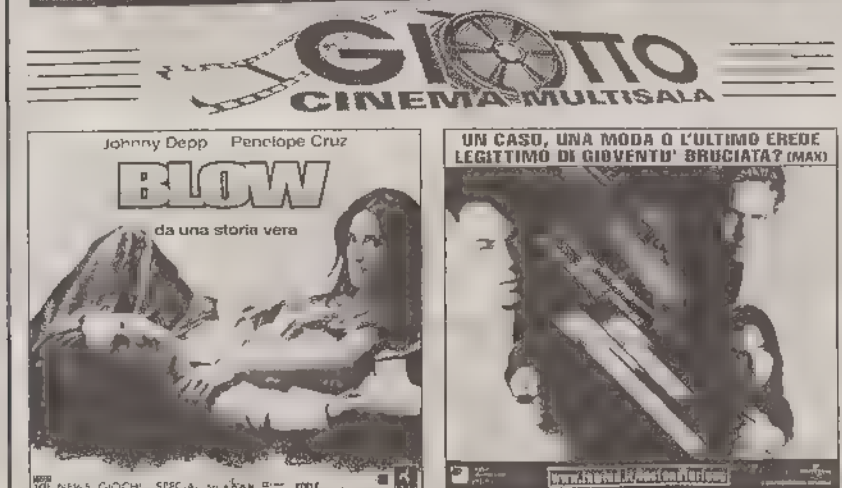
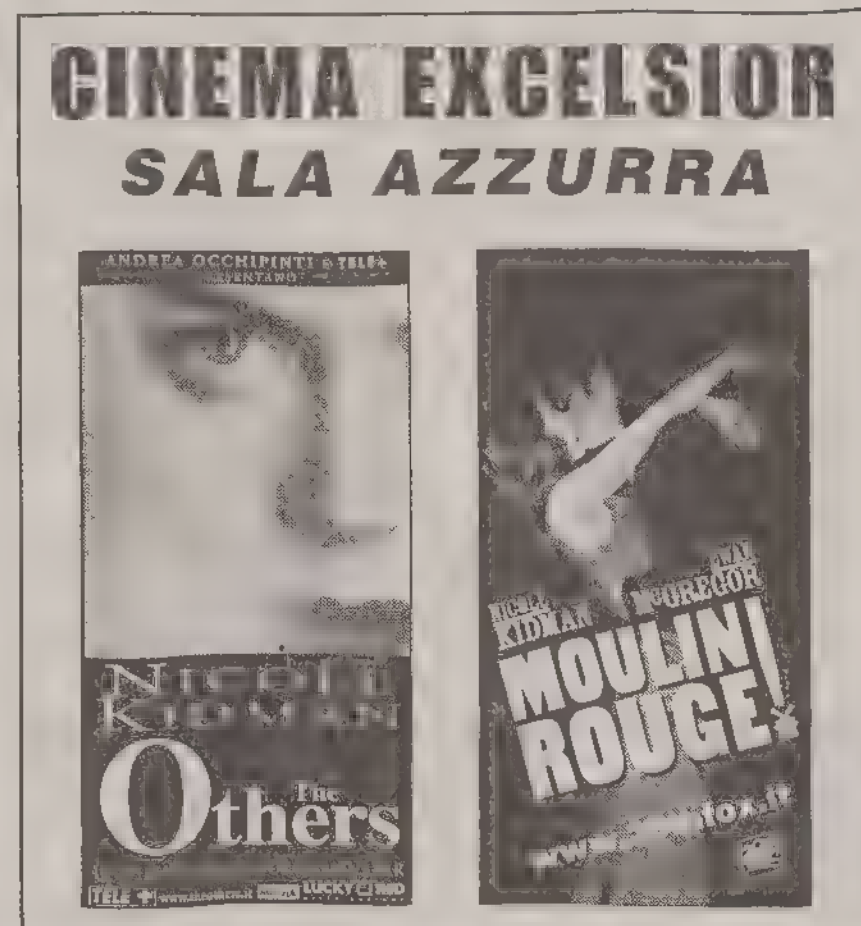
L'attrice Iaia Forte

GORIZIA Domani, alle 20.45, in Castello concerto dell'Accademia della Selva, diretta da Luigi Collarile.

PORDENONE Oggi, alle 17, al Teatro Zancanaro di Sacile, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Wolfgang Bozic.

UDINE Oggi, alle 21, all'Auditorium Zanon, per «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro», va in scena «Amleto» di Giovanni Testori, con Sandro Lombardi e Iaia Forte.

Oggi, alle 21, a Corno di Rosazzo il Teatro Incerto presenta lo spettacolo «Four».

VENETO Oggi, alle 21, a Padova, in Prato della Valle, serata «Cantando gli anni '60», con Mal, Dik Dik, Equipe 84, Giganti.

Da sinistra, Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia.

CURIOSITÀ *Elisabetta e Maddalena sexy, ma senza esagerare, su GQ*

Le veline senza veli in calendario

Meno nudo il classico Pirelli, mentre Max spoglia la Moric

MILANO C'è la mora Elisabetta Canalis con un dolce coniglietto sulla spalla, la bionda Maddalena Corvaglia alle prese con una scimmietta che durante le session fotografiche è stata spesso dispettosa. Loro, le «Veline» di «Striscia la Notizia» mostrano una casta nudità, mai integrale. Immagini sexy ma senza esagerare sul loro calendario per il mensile GQ (tanto che «Famiglia Cristiana» ha chiesto una foto), che con questa iniziativa che segue il calendario dell'anno scorso con Monica Bellucci, intende stabilire un trait d'union tra GQ e «Striscia»: stesso modo di intendere la notizia, attendibile e rigoroso nella sostanza, ma unico dal punto di vista editoriale.

È, come spiegato dal direttore Andrea Monti, l'interpretazione che GQ e il fotografo Gian Paolo Barbieri danno in forma fotografica del modo di valutare e raccontare l'essenza delle notizie su cui il programma di Antonio Ricci ha costruito il suo successo.

«Striscia il Calendario» ha una tiratura iniziale di 700 mila copie ed è stato realizzato interamente nello studio di Barbieri, senza alcun effetto fotografico particolare, salvo la cancellazione di un minuscolo bikini nella foto di copertina. Il tratto caratteristico del calendario è l'«eros intelligente», contrapposto al nudo sfacciato, i cui tempi sono finiti, secondo Monti.

Le veline si sono divertite durante le session e raccontano di aver preferito non posare completamente nude perchè farlo sarebbe stato per loro innaturale. Fa loro eco Gian Paolo Barbieri, da sempre avversatore del nudo integrale. Quale fotografia regalerai al tuo fidanzato? domanda inevitabile per Elisabetta Canalis, fidanzata di Bobo Vieri. «Tutte, salvo quelle di Maddalena che straccerò!» risponde con una battuta. Bobo è sempre informato dell'evolversi del calendario e si è detto d'accordo. «Non so se lo saranno anche i miei genitori«, ride Elisabetta.

Ma non avranno vita facile le veline di «Striscia» con la loro casta nudità: la guerra dei calendari si ripropone quest'anno quanto mai agguerrita. «Max» si affida alla bomba sexy Nina Moric. Si tratta di un esordio nella galassia dei calendari, come quello di Samantha De Grenet che poserà nuda per «Maxim». E se si sussurra che il calendario di «Panorama», dopo il successo planetario con la superdotata Manuela Arcuri, abbia deciso di cambiare rotta proponendo la ex Miss Italia Martina Colombari, Su «Capital» invece le non inedite nudità della presentatrice tv Luisa Corna.

Si preannuncia meno nudo, anzi elegantemente vestito da Giorgio Armani il classico Calendario Pirelli per il quale posano questa volta giovani attrici come Mena Suvari (American Beauty) e Carmen Chaplin. Su «Class», infine, niente nomi famosi, ma anonime ragazze della porta accanto, in confezione cd-rom.

Undici spettacoli in programma tra ottobre aprile nel cartellone del teatro di Cormons

Parietti e Milva accanto ai grandi classici

CORMONS Cinque esclusive regionali con Alba Parietti, Milva in due spettacoli, il duo comico Dosto & Yevski e Anna Mazzamauro per la nuova stagione teatrale a Cormons. Il cartellone, curato dagli A. Artisti Associati, propone undici spettacoli tra ottobre e aprile attingendo in particolare al teatro brillante e al teatro musicale, ma anche ai classici immancabili come Goldoni e Pirandello.

A inaugurare la stagione, il 31 ottobre, la Contrada di Trieste con «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, successo inossidabile che il teatro triestino ripropone quest'anno. In novembre, il 20 e 21, Alba Parietti e Franco Oppini, protagonisti della pièce «Nei panni di una bionda» per la regia di Gino Zampieri. Dalla prosa alla musica in dicembre, con due serate insieme a Milva: la prima (il 19) per lo spettacolo su testi brechtiani con la storica regia di Giorgio Strehler; la seconda (il 20) con l'artista impegnata in un recital di grandi successi internazionali.

Lo Stabile regionale approda a Cormons il 19 gennaio con «Antigone» di Jean Anouilh ovvero Daniela Giovanetti diretta da Furio Bordon nei panni di una tra le figure più complesse e simboliche di tutta la letteratura. Due repliche per l'operetta in febbraio (il 5 e 6) con la compagnia di Corrado Abbati nell'allestimento di «Cin ci là» di Virgilio Ranzato.

Il 21 e 22 febbraio, in scena il virtuosissimo comico musicale di Dosto & vski in «Rap-sodia»: un pianoforte e un contrabbasso per farsi beffe della musica, con due volti emergenti delle comicità teatrali.

Il 13 marzo sul palco «La strana coppia», non come la intendevano Walther Matthau e Jack Lemmon, ma come la propongono Anna Mazzamauro e Cristina Borgogni. Il testo è sempre firmato da Neil Simon, che del grande successo ha curato personalmente una commedia al femminile. Si prosegue, quindi, con un classico pirandelliano il 27 marzo: «Il giuoco delle parti» affidato in scena a Ugo Pagliai e Paola Gassman. Ultimi due appuntamenti in aprile: il 9 con «Gli anni perduti» di Vitaliano Brancati per lo Stabile di Catania, il 24 con Pamela Villoresi nel ruolo della sempreverde «Locandiera» di Carlo Goldoni.

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: domani ore **18** (turno B) terzo concerto, direttore Wolfgang Bozic. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: quarto concerto direttore Peter Schreier, venerdì 5 ottobre 2001, ore **20.30** (turno A), domenica 7 ottobre, ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE «LA BIENNALE DI VENEZIA». Sala Tripcovich: **Camera Obscura** «Un grande adagio sul buio» di Marco Di Bari (nuova creazione per la Biennale di Venezia), mercoledì 3 e giovedì 4 ottobre 2001 ore **21.** Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 1/10 ore **11** conferenza stampa di presentazione della Stagione 2001/2002 degli **Amici della Contrada.** Salone Circolo Generali. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **21:** Nafta - Neurotrip P.S.N. in concerto. Ingresso L. 3000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen, e con Helen Hunt, Charlize Theron, Dan Aykroyd. New York 1940: un mondo di affaristi, criminali, investigatori privati, ipnotizzatori, donne sensuali dalla parlantina sciolta e intrighi scoppiettanti. Dalla Mostra di Venezia la commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22** : «The others», di A. Amenabar, con Nicole Kidman. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.25, 19.45, 22.15:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor.

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22, 24: «Fast and furious»... che nessuno cerchi di imitare quello che vedrà in questo film!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Vergognose labbra proibite».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Collegatevi. Infiltratevi. Entrate dovunque. Rubate tutto.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile!

NAZIONALE 3. 15.15 e **16.45:** «Jurassic Park III».

NAZIONALE 3. 18.20, 20.15, 22.15: «The unsaid» (Sotto silenzio). Con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario!

NAZIONALE 4. 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi», con L. Lo Cascio e S. Ceccarelli, migliori attori a Venezia 2001.

NAZIONALE SHREK. 15.15 e **16.45:** «Shrek». **A sole L. 9.000.**

NAZIONALE DISNEY. Solo domani alle 15: «La voce del cigno». **A sole L. 9000.**

NAZIONALE ANTEPRIME. Solo oggi alle 24 in sala 3: «Crazy beautiful» e in sala 4: «Double take». **A sole L. 9000.** Gratuito per gli abbonati.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bounce». Una deliziosa love story con Ben Affleck e Gwyneth Paltrow.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Paul, Mick e gli altri» di Ken Loach. Loach torna in Inghilterra e graffia più che mai.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.05, 22.10: : «The gift» un thriller con K. Reeves.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Save the last dance».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2001/2002. Dal 29 settembre: nuovi abbonati. Ufficio informazioni (tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it). Orari Biglietteria campagna abbonamenti fino al 7 ottobre. Da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Domenica dalle 9 alle 12.30. La Biglietteria sarà aperta dalle ore 8 per il ritiro del tagliando segnaposto.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. Ore **19.30, 21.30:** «Jurassic Park III».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 2001/2002. Campagna abbonamenti. Sottoscrizione nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Acus Udine.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Sabato 29 e domenica 30, «Jurassic Park III», alle **16, 17.45, 19.30** e **21.30.** Tel. 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie», con Mark Wahlberg.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Bounce», con G. Paltrow.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Fast and furious», con V. Diesel.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Swordfish», con John Travolta.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Luce dei miei occhi».

Lunedì sera ritorna su Raitre «Novecento», condotto da Pippo Baudo

Sarà una puntata regale

La storia di Maria Josè e l'omaggio a Montanelli

I programmi più seguiti

Grande fratello un po' in calo

ROMA Ascolti in leggero calo giovedì per il «Grande fratello», nel giorno delle nomination, rispetto alla prima puntata: il programma è stato visto su Canale 5 da 7.488.000 spettatori. Si tratta comunque di un risultato migliore rispetto a quello della seconda puntata dello scorso anno che però faceva seguito un inizio molto più fiacco.

Il più visto nel prime time resta «Striscia la notizia» seguito da 8.615.000, che ha avuto una punta di oltre 11 milioni 600 mila quando è stato consegnato il Tapiro a Edgar Davids.

Mediaset ha anche la seconda serata con «Costanzo Show» e l'esordio de «Le iene» e «Mai dire Grande Fratello».

ROMA La regina Maria Josè raccontata dalla figlia Maria Gabriella di Savoia, una carrellata delle interpretazioni dei Promessi Sposi su piccolo e grande schermo e la storia di Laura Antonelli. Saranno i primi protagonisti del «Novecento» di Pippo Baudo che torna da lunedì alle 20.50 su Raitre con una puntata simbolicamente dedicata a Montanelli. «In apertura - ha detto Baudo - riproporremo una profetica dichiarazione di Indro Montanelli, fatta 15 anni fa a Montecatini, sul momento che stiamo vivendo adesso. Più avanti gli dedicheremo una puntata».

Nella quarta edizione del programma, in 14 puntate, Umberto Broccoli proporrà delle pillole storiche sui diversi temi affrontati. Torna la band di otto elementi diretta dal maestro Pippo Caruso con 4 nuovi giovani cantanti. Al gioco parteciperanno nel primo appuntamento: Luca Giurato, Barbara Palombelli, Veronica Pivetti e Tullio Solenghi. Tra gli ospiti ci saranno Arrigo Petacco, autore del romanzo a cui si ispira il film Rai di Carlo Lizzani su Maria Josè, Ludina Barzini, Paola Pitagora e Nino Castelnuovo. La carrellata sui Promessi Sposi, dai classici con Denny Quinn nei panni del giovane Renzo e Sordi in quelli

Pippo Baudo torna lunedì

di Don Abbondio alle monache di Monza di Lea Massari e Lopez «diventa - ha detto Baudo - un varietà trattato con intelligenza. Con Laura Antonelli siamo d'accordo per una telefonata».

«'Novecento' - ha continuato Baudo - è un piccolo miracolo. Festeggiava il mio ritorno in Rai. Da programmino delle prime ore del pomeriggio è diventato un programma serale che ha dato a Raitre un suo varietà. Testimonia quanto sia importante la differenziazione dei palinsesti nei quali c'è ancora una sovrapposizione di generi che stanca lo spettatore. Del varietà si discute sempre, ma soprattutto in questi tempi bisogna chiedersi quale deve essere. Noi avevamo previsto un'intervista a Pietro Valpreda e una puntata sul Vajont, ma ora non è il caso di proporre questo tipo di emozioni e di immagini. Li faremo più avanti, sperando che la situazione internazionale migliori. Andremo sempre in diretta e sempre contro i grandi film, ma siamo fiduciosi perchè abbiamo una clientela».

I protagonisti della seconda puntata saranno Carlo Dapporto raccontato dal figlio Massimo, Sandro Pertini con ospiti Antonio Ghirelli e Paolo Guzzanti, suo grande imitatore, e Valeria Moriconi. Concorrenti del gioco: Miranda Martino, Vanessa Gravina, Giampiero Mughini e Giorgio Albertazzi.

OGGI IN TV

Il film di Donald Wrye su Raidue

Inquietanti visioni di un serial killer

I film

«Quien sabe?» (1966) di Damiano Damiani (Raitre, ore 10.40). Scabro western casereccio con regia artigianale e interpretazione riuscita Nel cast Gian Maria Volontè, Klaus Kinski e Lou Castel.

«Mamma mi compri un papà?» (1990) di Ian Toynton (Canale 5, ore 16.40). Gradevole vicenda sentimentale ambientata a Parigi con due bravi interpreti: Martin Sheen e Jacqueline Bisset.

«Fatima» (1997) di Fabrizio Costa (Retequattro, ore 20.35). A Fatima, a tre bambini appare la Madonna. Rievocazione di uno dei più grandi misteri della Chiesa cattolica. Con Randy Ingermann e Joaquin De Almeida.

«Le visioni di Donielle» (2000) di Donald Wrye (Raidue, ore 20.50). In prima tv. Una bambina ha la visione dell'assassinio di un amico. Anni dopo le visioni si ripetono. E lei è l'unica in grado di individuare un serial killer. Con Melissa Gilbert *(nella foto)* e Thomas Ian Griffith.

«L'esercito delle 12 scimmie» (1995) di Terry Gilliam (Italia 1, ore 21). Nel 2035 l'umanità vive sottoterra per sfuggire a un'epidemia scoppiata 40 anni prima. Un galeotto viene inviato nel passato per evitare il disastro. Con Bruce Willis e Madeleine Stowe.

«L'ultimo combattimento di Chen» (1977) di Robert Clouse (La 7, ore 21). Un campione di arti marziali mette in scena la sua finta morte, per demolire una potente organizzazione criminale dedica al racket. Con Bruce Lee (poi scomparso prematuramente) e Gig Young.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 13.40

Ritorna «Casa Vianello»

Sandra Mondaini e Raimondo Vianello tornano oggi su Canale 5 con «Casa Vianello», la situation comedy, quest'anno alla sua decima edizione. Venti nuovi episodi che come sempre vedranno protagonisti la «coppia della tv italiana».

Raitre, ore 23.20

«Harem» intervista Maria Sung

Sarà una serata speciale quella odierna, la prima del nuovo «Harem». Protagonista della puntata, intitolata «Amor sacro, amor profano», sarà Maria Sung, l'agopunturista coreana già moglie di Emmanuel Milingo, intervistata a Roma da Chaterine Spaak poco prima del suo ritorno negli Stati Uniti. La lunga intervista registrata sarà commentata in studio da Lella Costa e da Irene Pivetti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "L'amore non ha eta'"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO: QUANDO FA FREDDO
10.30 IL VENTO NON SA LEGGERE. Film (drammatico '58). Di Ralph Thomas. Con Dirk Bogard, Yoko Tani.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA VECCHIA FATTORIA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.25 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.00 ALL'OPERA: CENERENTOLA
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 OVERLAND 4. Documenti.
18.15 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (1A PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.50 TORNO SABATO - LA LOTTERIA!. Con Giorgio Panariello.
23.30 TG1
23.40 ORLANDO. Film. Di Sally Potter. Con Tilda Swinton, Billy Zane.
0.15 TG1 NOTTE
1.25 STAMPA OGGI
1.30 CHE TEMPO FA
1.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 RAINOTTE
1.50 I PICARI. Film (commedia '87). Di Mario Monicelli. Con Giancarlo Giannini, Enrico Montesano.
3.45 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Spira mortale"
4.30 SPENSIERATISSIMA
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.10 AMICHE E NEMICHE. Telefilm. "Crisi di panico"
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 PATTUGLIA ANTIGUAI. Film tv (commedia '98). Di Savage Steve Holland. Con Leslie Nielsen, Bug Hall.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 JESSE. Telefilm. "Stregata dalla tv"
10.30 RAIDUE PER VOI
10.40 LEGACY. Telefilm. "Una famiglia divisa"
12.15 ATTENTI A QUEI TRE. Telefilm. "La tomba vuota"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 METEO 2
15.00 DRAGONBALL Z - THE MOVIE
16.00 LE AVVENTURE DI STANLEY TROLL IN CENTRAL PARK. Film (animazione '94). Di Don Bluth Gary Goldman.
17.15 SABATO DISNEY
18.25 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 METEO 2
19.15 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Fino alla fine"
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LE VISIONI DI DONIELLE. Film tv (drammatico). Di Donald Wrye. Con Melissa Gilbert, Thomas Ian Griffith.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 REFERENDUM CONFERMATIVO DEL 7 OTTOBRE 2001
23.30 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
0.00 PALCOSCENICO PRESENTA: I CASI SONO DUE
1.55 RAINOTTE
1.57 SEGRETI
2.20 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
2.30 TUTTOBENESSERE (R)
2.35 TIFO IN TV
2.45 DISOKKUPATI: QUIZ SHOW

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL PAIDEIA - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI EDUCATIONAL PAIDEIA - SAPERE
9.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.10 LO CREDEVANO UNO STINCO DI SANTO. Film (western '74). Di Juan Bosch. Con Daniel Martin, Tania Alvarado.
10.40 QUIEN SABE?. Film (western '67). Di Damiamo Damiani. Con Gian Maria Volonte', Lou Castel.
12.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 RAI SPORT PIT LANE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 SPECIALE TG3 AMBIENTE ITALIA: PULIAMO IL MONDO
15.10 RAI SPORT SABATO SPORT
15.15 SPORT INVERNALI: FESTA DELLA NEVE
16.00 CICLISMO: GIRO DELL'EMILIA
16.30 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
17.00 EQUITAZIONE: EUROPEI ENDURANCE
17.30 SPORT INVERNALI: FESTA DELLA NEVE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
19.55 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO USA DI F1 (PROVE)
21.05 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
22.35 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO. Con Marco Civoli.
23.05 TG3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)
20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 OPERAZIONE FIVE
8.50 SPECIALE REFERENDUM
9.25 CIAK SPECIALE: BOUNCE
9.35 AMORE RITORNA!. Film (commedia '61). Di Delbert Mann. Con Doris Day, Rock Hudson, Tony Randall.
10.40 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
11.20 COSBY. Telefilm. "Ritorno di fiamma"
12.20 GRANDE FRATELLO (R).
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'ultimo desiderio"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.30 CIAK SPECIALE: BOUNCE
16.40 MAMMA MI COMPRI UN PAPA'?. Film (commedia '90). Di Ian Toynton. Con Martin Sheen, Jacqueline Bisset.
18.25 OPERAZIONE FIVE
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.50 GRANDE FRATELLO
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ITALIANI!. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.45 GRANDE FRATELLO (R)
0.15 NONSOLOMODA (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.15 GRANDE FRATELLO (R)
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 ALTA MAREA. Telefilm. "Sole, surf e omicidi"
3.15 TG5 (R)
3.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Bandolo della matassa" - "Confidenziale"
4.30 TG5 (R)
5.00 SISTERS. Telefilm. "Fiction o realta'?"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Acque sporche"
11.25 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.55 ANTEPRIMA NUOVO VIDEO: MICHAEL JACKSON
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Amore a prima vista"
14.15 BUFFY. Telefilm. "L'ombra del maestro"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 V.I.P.. Telefilm. "Il bottino nascosto"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 L'ESERCITO DELLE DODICI SCIMMIE. Film (fantastico '95). Di Terry Gilliam. Con Bruce Willis, Brad Pitt.
23.30 BOXE: ALESSANDRO DURAN - DOUGLAS BELLINI
0.15 STUDIO SPORT
0.45 PIERINO COLPISCE ANCORA. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Riccardo Billi, Alvaro Vitali.
2.25 PIERINO CONTRO TUTTI. Film (commedia '81). Di Marino Girolami. Con Ricardo Billi, Alvaro Vitali, Enzo Liberti.
3.55 PIERINO IL FICHISSIMO. Film (avventura '81). Di Alessandro Metz. Con Adriana Russo, Vincenzo Crocitti.
5.25 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "A Carnevale ogni scherzo vale"
6.15 TALK RADIO
6.20 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Giochi pericolosi"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Un carico d'uranio"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 DELLAVENTURA. Telefilm. "Il coraggio di Jimmy"
9.30 IL COMMISSARIO LES CORDIER. Telefilm. "Una voce nella notte"
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 IL CAMMINO DI PADRE PIO
18.55 TG4
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.35 FATIMA. Film tv (storico '97). Di Fabrizio Costa. Con Joaquin De Almeida, Omero Antonutti.
22.40 SPECIALE REFERENDUM 7 OTTOBRE 2001
23.20 L'ULTIMA TRACCIA. Film tv (drammatico '98). Di Elodie Keene. Con Linda Hamilton, Kevin Kilner.
0.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
1.00 CIAK SPECIALE: BOUNCE
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 EHI AMIGO, SEI MORTO!. Film (western '71). Di Paolo Bianchini. Con Rick Battaglia, Wayde Preston, Aldo Berti.
2.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
2.50 CARAMBOLA. Film (western '74). Di Ferdinando Baldi. Con Paul Smith, Michael Coby.
3.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.40 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
11.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 LA PANTERA ROSA
14.45 LE AVVENTURE DI INDIANA JONES. Telefilm.
15.45 CAMPIONATO MONDIALE SUPERBIKE - SUPERPOLE
16.45 KUNF FU LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "L'inganno delle apparenze"
18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 YOU ASKED FOR IT. Con Stefano Disegni.
20.00 LA PANTERA ROSA
20.25 100%
21.00 L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN. Film (azione '78). Di Robert Clouse. Con Bruce Lee, Kim Tai Jong.
22.45 TG LA7
22.55 BRUCE LEE: A WARRIOR'S JOURNEY. Documenti.
0.45 CALL GAME
3.30 TELERENTOLA (R). Con Roberta Lanfranchi.
4.55 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Incidente di percorso"

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA
6.30 CARTOON CLASSICS
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 LA FONTE MERAVIGLIOSA. Film (drammatico '49). Di King Vidor. Con Patricia Neal, Gary Cooper.
17.10 IL NOTIZIARIO-FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORT NEWS
18.30 GOLFO DI TRIESTE-PROPOSTA GESTIONE ITTICA (R)
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 LUNA D'AGOSTO. Film. Di Peter Masterson. Con Gene Hackman, Teri Garr.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 VULCANO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 GIOVANE PADRE. Film. Di John Herzfeld. Con Dermot Mulroney, John Karlen.

TELEFRIULI

7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 FRIUL 7
13.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 TB PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.50 IL SALZKAMMERGUT. Documenti.
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.45 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.45 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
16.30 FRECCE AVVELENATE. Film (avventura '50). Di Joseph Kane. Con Forrest Tucker, Bruce Cabot.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ECO
20.30 MEDITERAN FESTIVAL
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 APPLICARE L'INFORMATICA: GUERRA NELLA RETE. Documenti.
22.35 RIVEDERE CHE PIACERE
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.20 TGA FLASH
12.30 VIVA HITS
13.00 VIVACE'
14.00 POLE POSITION
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 CHART.IT
18.00 RITMO
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 CLUB ROTATION
21.00 CICCIO CICCIO LIVE
22.30 TGA FLASH
22.40 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.20 ANTENNA 13 - CAMPIONATI DI CALCIO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

9.45 I MAGHI
11.00 COMMERCIALI
13.00 SETTIMANE DEL FRIULI
13.30 TELEVENDITA GIOIELLI VALENZA
14.30 VENDITA DI TAPPETI IN DIRETTA
17.30 TELEVENDITA GIOIELLI VALENZA
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 SETTIMANE DEL FRIULI
20.10 COMMERCIALI
21.40 BIG MATCH
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 SETTIMANE DAL FRIULI
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA

TMC2

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 EXCEL SAGA
14.30 COWBOY BEBOP
15.30 TOP SELECTION
17.20 FLASH
17.30 MOVIE SPECIAL: MOULIN ROUGE
17.30 CINEMATIC
18.00 WEEK IN ROCK
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 MTV DAY SPECIAL 2001
20.30 HIT LIT ITALIA+
22.30 KILLER NET. Telefilm.
23.30 SEXY DOLLS
23.55 FLASH
0.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 CARLO E GIORGIO SCIO'
13.30 MOTORING
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLA
19.30 MONITOR
19.30 CRONACHE TREVIGIANE
20.00 MONITOR
20.30 ATLANTIDE BRAIN UP
20.45 PAZZO DI TE!. Film (commedia '99). Di Kris Isacsson. Con F. Prince jr., J. Stiles.
23.00 DON CAMILLO. Film (commedia '52). Di Julien Duvivier. Con Fernandel, Gino Cervi.

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 T.N.T.. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.15 CHI HA UCCISO BABY JESUS?. Film (thriller '94). Di Douglas Stefen. Con Rende' Rae Norman, Tuesday Knight.
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 TRIPLO GIOCO. Film (spionaggio '84). Di Terence Young. Con Michael Caine, Laurence Olivier.
3.45 NEWS LINE
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 AUTORAMA RACING
16.00 SAMBA D'AMORE
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 L'ISOLA DI PASCALI. Film (drammatico '88). Di James Dearden. Con Ben Kinglesy, Charles Dance, Helen Mirren.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

18.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
19.00 DON CHUCK CASTORO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 SETTE GIORNI
21.00 VANGELO
21.10 DANCING PARADISE - SECONDA PARTE. Film.
22.25 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
22.45 SETTE GIORNI
23.15 IL PIANETA SOMMERSO. Documenti.
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno

6 00 GR1; 6.10. Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7 20 GR Regione; 7.38: Radiouno musica, 8 00. GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Inviato Speciale; 9.00: GR1; 9.00: GR Cultura; 9.34: Speciale Agricoltura; 10 00. GR Millevoci immigrazione; 10.10: In Europa 11 00 GR1 Articolo 21, 12 00 GR1 12 05 Diversi da chi?, 12 10 GR Regione 12 35 Fantasticamente, 13 00 GR1 13.20: GR1 Sport; 14 05: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 14.15: Motomondiale; 15 00: GR1; 16.00: GR1; 17.00 GR1; 18.00· GR1; 19 00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19 35: Mondomotori; 19 50. GR1 Magazine, 20 10 Radiogames, 20.30: Ascolta, si fa sera, 20 30 Calcio. Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00 GR1; 23.50 Speciale Oggiduemila; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0 33: Stereonotte; 2.00: GR1, 3 00 GR1, 4 00 GR1, 5 00 GR1, 5 30 Il Giornale del Mattino, 5 45: Bo mare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00· Incipit; 6 01: Il Cammello di Radiodue, 6.30. GR2; 7.30: GR2, 7.54: GR Sport; 8 00 Il Cammello di Radiodue; 8.30: GR2, 9 00: Memorie di un cuoco d'astronave; 9.35: Black out; 10 30· GR2; 10.37: Ottovolante; 12.00: Fegiz Files; 12 30· GR2, 12.47. GR Sport; 13.00: Test a test; 13.30: GR2, 13.40: Giocando, 15.00. Catersport; 15.30: GR2; 16 00· Hit Parade Live Show; 16 05. Top 40 Singles; 17.30: GR2; 18.00: Lenny Kravitz in concerto; 19.00: Classifica Top 10 Album; 19 30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00. Libro oggetto, 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21 30 GR2, 21 40. Ultrasuoni Cocktail, 2 00 Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3; 9 01: Mattinotre - seconda parte; 9.30: Clip; 10.30: Clip; 10.33: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 10.50: Ensemble Cantilena Antiqua; 12.00 Uomini e profeti; 12.15 Mattinotre - quarta parte; 12.30: Clip; 13 00: Cento Lire, 13.30: Clip; 13.45: GR3; 14.00: Grammelot. Tutti i suoni dello spettacolo; 15.30: Clip, 16.00: Un Sabato da Leoni; 16.30: Clip, 16.45. GR3, 19 15· GR3; 19 30: Radiotre Suite, 19 30 JER - Attila; 0.00: Esercizi di Memoria.

Notturno Italiano
0 00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30· Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11,30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15. Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Pagine scelte da l'Altraeuropa

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue L'angolino del cantautore; 9.30: Concerto, brani tratti dalle opere di Verdi; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia, segue Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40. Potpourri; 18: Piccola scena: In pretura. 6.a parte, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15· Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12 25. Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10· «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20· Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10· L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16· Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15 Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05· «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16. Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitla Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13· Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21) Top Ten New Dance 20' mixat (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino*

IL TELEFONO by SprintAuto
TRIESTE - RIVA GRUMULA 10/A
TEL. 040 3220880 FAX 3225374

GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI Dopo le stragi di New York e Washington alla fine la situazione si è sbloccata e si è deciso di correre

Indianapolis, ai motori la missione più difficile

Non tutti i dubbi sono stati dissipati ma il patron Ecclestone è convinto di fare la cosa giusta

INDIANAPOLIS Michael Schumacher proclama di non aver mai avuto dubbi. Però la vacanza americana l'ha cancellata. E negli States arriva solo all'ultimo momento, per ripartire il più presto possibile. Doveva essere una festa, il gran premio americano. Doveva essere la celebrazione del trionfo ferrarista nel cuore del mercato più importante per Maranello. Invece il primo evento sportivo di livello mondiale nel Paese dopo gli attentati di New York e Washington, rischia di apparire come un ballo sull'orlo del vulcano.

Colpa dei venti di guerra e degli imperativi dello spettacolo. «Spero davvero che potremo offrire un piccolo supporto morale e, magari, un attimo di distrazione al popolo americano. Vogliamo dargli un po' di coraggio e aiutarli a superare questo momento difficile», ha detto il tedesco della Ferrari.

Ed infatti lo spettacolo continua.

Ma il circo della Formula 1 arriva a Indianapolis con un dubbio nella mente: era davvero necessario? Dubbio che Bernie Ecclestone, il grande organizzatore del circo, non ha mai avuto. «A Indianapolis si corre» fece sapere già a Monza, quando l'orrore di New York e Washington era fresco e lo spazio aereo americano ancora chiuso.

C'erano enormi problemi logistici da superare. Sono stati superati: le centinaia di tonnellate di materiali che un Gran premio si tira dietro sono state tutte spedite via cargo e sdoganate regolarmente. I piloti arriveranno, domenica si correrà.

Le preoccupazioni, semmai, sono ora in prospettiva per il Gran premio del Giappone che il 14 ottobre chiuderà il mondiale a Suzuka.

Il circo, con tutte le sue tonnellate di sofisticata tecnologia, negli Stati Uniti è arrivato senza problemi, ma cosa accadrebbe se gli americani dessero il via alle annunciate operazioni militari? «Se il materiale restasse bloccato qui - ammette uno dei responsabili della logistica - saremmo effettivamente nei guai».

Bernie Ecclestone

A Indianapolis ci saranno forse 60.000 spettatori in meno rispetto all'anno scorso, all'International Speedway. I botteghini che nel 2000 a quest'ora erano già chiusi, offrono ancora biglietti. Gli organizzatori però sono ottimisti. Dicono che la gente dell'Indiana (sarebbe a dire - quanto a passione per i motori - un' Emilia-Romagna a stelle e strisce) all'ultimo momento risponderà all'appello della Formula 1.

Che però per gli americani resta un oggetto misterioso: non compare tra gli eventi sportivi previsti a Indianapolis sui siti turistici, appare di sfuggita sui giornali, non se ne parla in televisione.

Resta un grande evento mediatico per l'Europa, l'Asia «occidentale» e il Sudamerica. È un simbolo della globalizzazione. Perciò stesso, anche un possibile obiettivo.

Ma la logica del circo è quella di andare avanti comunque.

Ecco allora Rubens Barrichello che, freschissimo padre, si precipita a Indianapolis. Ecco che anche i dubbiosi Schumacher di Monza (non solo Michael, anche Ralf) non mancheranno all'appuntamento.

Resta il senso di incongruenza tra quello che l'America e tutto il mondo stanno vivendo e quello che la Formula 1 propone: prima di tutto, messaggi pubblicitari. E resta anche la logica della competizione, per il secondo posto nel mondiale piloti e nel mondiale costruttori.

«Fermarsi significherebbe fare il gioco dei terroristi» è stato detto.

Così nel circo si continuerà a danzare. E lunedì prossimo tutti tireranno un sospiro di sollievo.

r. r.

Dopo che nel Gran premio di Monza di 13 giorni fa la Ferrari ha corso con il musetto listato a lutto per i tragici fatti d'America, domani (ma già venerdì nelle libere e ieri nelle prove ufficiali) le Rosse correranno con la bandiera a stelle e strisce sugli alettoni per sentirsi ancora più vicine agli americani colpiti dalla terribile tragedia dell'11 settembre.

Il francese Jean Alesi spegnerà in pista le duecento candeline

INDIANAPOLIS Duecento candeline sulla torta di Jean Alesi. Questo il traguardo che il pilota italo-francese della Jordan si appresta a tagliare domanica, nel Gp degli Stati Uniti a Indianapolis. Duecento gare in Formula 1 non è da tutti e, oltre a lui, ci sono riusciti Riccardo Patrese, Gerard Berger, Andrea De Cesaris e Nelson Piquet, mentre Alain in molti lo indicavano come il futuro campione e la Ferrari lo prese con questa speranza che rimase tale anche se nel cuore dei tifosi Ferrari ha lasciato un segno indelebile. In carriera ha vinto un solo Gp, nel'95 in Canada. Poi tanti e bei duelli. «Penso al numero di volte che mi sono allineato alla partenza - ha dichiarato Alesi - al numero di persone che ho incontrato e ai momenti formidabili che ho vissuto. Ma più che altro sono felice di non aver subito incidenti gravi nel corso della mia carriera perchè ho vissuto delle tristi situazioni.

«Ho sempre la stessa passione per la F1, come al mio debutto e credo che sia una delle ragioni per cui sono sopravvissuto così a lungo al suo interno. Bisogna essere al 100% concentrati sulla corsa, altrimenti è meglio abbandonare».

Nel corso della stagione il suo ritorno alla Jordan: «Tornare alla Jordan adesso, alla fine della mia carriera in F1, è come un sogno che si realizza».

Secondo e terzo tempo per i due ferraristi: Schumi di 165 millesimi più lento di Mika, Rubinho di 197

Hakkinen è il più veloce del venerdì

Domani il via alle 20 (RaiUno) Le quote Snai dicono Ferrari

INDIANAPOLIS Gara americana, abitudine televisive cambiate rispetto ai Gp europei. Così fin dalle prove di qualificazione odierne dovremo seguire i giri che determineranno la composizione della griglia dalle 20 (Rai3). Stessa cosa per la gara che prenderà il via domani alle 20 (diretta Rai1).

Schumacher e Montoya si contendono il primato nel Gp di Indianapolis. Secondo le quote Snai i due piloti hanno le stesse chance di conquistare la pole e vincere nella tappa americana del mondiale di Formula 1. In corsa anche il secondo della Ferrari, Rubens Barrichello. Quote pole position: M. Schumacher e Montoya 2,50, R. Schumacher 3,50, Barrichello 6,00, Coulthard 9,00, Hakkinen 11, Trulli 36, Alesi 50, altro 50. Quote vincitore Gran premio: M. Schumacher e Montoya 2,75, Barrichello e R. Schumacher 4,00, Coulthard 10, Hakkinen 16, Alesi, Fisichella, Heidfeld, Raikkonen, Trulli 50.

INDIANAPOLIS Mika Hakkinen ha ottenuto ieri il miglior tempo nelle prove libere del Gp Usa. Il finlandese della McLaren-Mercedes ha girato in 1'13"387 superando, a 12 minuti alla conclusione, della seconda ora di prove Michael Schumacher (1'13"552) di 165 millesimi. Il tedesco della Ferrari si è comunque migliorato di quasi un secondo rispetto alla prima sessione delle libere. Terzo tempo per Rubens Barrichello (1'13"584) ad appena 32 millesimi da Schumi. Quarto David Coultard (1'13"656).

Lontane le Williams: nono Ralf Schumacher (1'13"919) e decimo Juan Pablo Montoya 1'13"983).

Giancarlo Fisichella che nella prima ora aveva ottenuto un brillante quinto tempo si è fermato dopo appena 5 minuti di prove nella seconda sessione a causa di un testa coda concluso nella sabbia della curva 4. Un brivido lo ha dato il ceco Thomas Enge che è andato in testa coda tra le curve 9 e 10 della parte mista del tracciato: nel tentativo di rientrare in pista ha fatto un testa coda controllato sfiorando la collisione con la Jaguar di Pedro De la Rosa.

Problemi per Jacques Villeneuve, a lungo in fondo alla griglia dei tempi e solo diciottesimo alla fine (1'14"999).

GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI Le condizioni di guida per fortuna sono cambiate negli ultimi anni: tanti incidenti ma pochi gravi

Passi da gigante sul piano della sicurezza

Dai piloti che affrontavano le gare in polo ai telai delle auto in carbonio e in Kevlar

INDIANAPOLIS Il drammatico incidente di Luciano Burti a Spa e ancor di più l'agghiacciante crash di Alex Zanardi in Formula Cart hanno fatto tornare d'attualità il problema della sicurezza sulle piste. Un argomento fondamentale nella F.1 moderna, in grado negli ultimi anni di compiere autentici passi da gigante, sia in tema di sicurezza attiva che passiva.

Tuttavia l'esperienza insegna che l'automobilismo resta e sempre rimarrà uno sport pericoloso, nel quale l'imponderabile assume i connotati del principale tra i rischi possibili. Nel corso degli anni l'evoluzione si è sviluppata al prezzo di molte vite umane ma un numero di piloti considerevolmente più alto deve la propria sopravvivenza alla ricerca e al progresso.

Nei primi anni Cinquanta quando scatta il mondiale F1 parecchi protagonisti guidano indossando una polo a maniche corte, un caschetto allacciato sotto il mento oppure una cuffia da aviatore accompagnata con occhialoni da motociclista; in staccata i piloti (che dalla vettura fuoriescono sino al busto) si guardano negli occhi mentre remano con macroscopici volanti.

Luciano Burti al volante.

La parola sicurezza è un optional e solo nel '52 qualcuno inizia ad accompagnare alle tute da meccanico un caschetto da simil-fantino più che da pilota. Le vetture si dotano di tralicci interni che ne impediscono l'accartocciamento in caso di urto, poi agli inizi del Sessanta è la monoscocca a dare alle monoposto la fisionomia di robusti sigari lanciati a folli velocità. Anche le piste cercano di adeguarsi all'escalation di prestazioni e si dotano di guard-rail posti avanti ai pericolosi terrapieni.

In un'altra epoca l'incidente occorso a Luciano Burti avrebbe potuto avere conseguenze letali. Tanti i miglioramenti

L'introduzione degli alettoni viene regolamentata dopo l'incidente di Graham Hill in Spagna nel '69 ma il vero pericolo che va profilandosi in quegli anni è il fuoco.

Vengono allora adottate numerose contromisure per combattere la combustione di carburante in caso di incidente e ci vorranno una dozzina di stagioni, quelli nei quali la F1 paga allo sviluppo prestazionale il più alto tributo di piloti deceduti, per archiviare il fuoco come un nemico ormai sconfitto. Con l'utilizzo di carbonio e kevlar i telai diventano più rigidi e sicuri anche se proprio con l'avvento dell'era turbo la crescente potenza delle monoposto mal si sposa con le condizioni di guida, mettendo ko più di un pilota per fastidi alla schiena e alla colonna vertebrale.

Nel 1988 la pedaliera viene spostata dietro l'avantreno, una modifica che giova alle gambe dei protagonisti, troppo esposte agli urti frontali. Il crash test diviene obbligatorio ma i primi controlli sono una farsa, dall'America la F1 importa invece la safety car come sinonimo di spettacolo e sicurezza al tempo stesso.

Poi arriva Imola '94 e il circus riparte dall'anno zero, cambiando volto radicalmente. La storia recente parla di un incremento di incidenti nei quali il problema principale è la violenta decelerazione: come Burti abbia assorbito a quasi 300 orari l'impatto con le gomme è e resterà un mistero. O un miracolo.

Gian Paolo Grossi

Le classifiche di F1

Dopo la quindicesima prova

Pos.	Pilota	Punti
1	M. Schumacher (Ger) (campione del mondo)	117
2	D. Coulthard (Gbr)	57
3	R. Barrichello (Bra)	54
4	R. Schumacher (Ger)	48
5	JP. Montoya (Col)	25
6	M. Hakkinen (Fin)	24
7	J. Villeneuve (Can)	12
8	N. Heidfeld (Ger)	11
9	J. Trulli (Ita)	9
9	K. Raikkonen (Fin)	9
11	G. Fisichella (Ita)	8
12	HH. Frentzen (Ger)	6
13	O. Panis (Fra)	5
13	J. Alesi (Fra)	5
15	E. Irvine (Gbr)	4
16	P. de la Rosa (Spa)	3
17	J. Button (Gbr)	2
18	Jos Verstappen (Ola)	1

Pos.	Costruttore	Punti
1.	Ferrari	161
2.	McLaren-Mercedes	81
3.	Williams-BMW	76
4.	Sauber-Petronas	20
5.	BAR-Honda	17
6.	Jordan-Honda	16
7.	Benetton-Renault	10
8.	Jaguar	7
9.	Prost-Ferrari	4
10.	Arrows-Asiatech	1

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Il motomondiale nel 2002 assomiglierà di più al circo

ROMA Prima il numero chiuso, poi la superlicenza. Dalla stagione 2002 il motomondiale assomiglierà sempre più alla Formula 1. Almeno per quel che concerne la classe regina, la Gp1 che sostituirà dal prossimo anno la vecchia classe 500. Dopo aver reso noto alla vigilia del Gp del Portogallo l'elenco dei primi team ammessi al prossimo campionato della massima cilindrata, la Dorna e la Federazione motociclistica internazionale hanno annunciato l'introduzione della superlicenza decisa dalla commissione gran premi a Valencia. Un'altra novità riguarda l'introduzione di una licenza costruttori di cui dovranno munirsi tutte le aziende. L'unica norma discutibile è quella che consentirà la sostituzione di un pilota della 500 addirittura prima dell'ultimo turno di prove ufficiali. Mentre le classi 125 e 250 pullulano di partenti, nella futura Gp1 la paura delle griglia vuota, evidentemente, fa ancora novanta per gli organizzatori.

Renault, progetto nel cassetto

MILANO Ha un sogno il tecnico della Renault, Jean Jacques Hiis: «Realizzare una monoposto tanto competitiva da far tornare ai piloti più validi la voglia di correre per la casa francese». A Giancarlo Fisichella, per esempio, spalancherebbe di nuovo le porte. «Ma ciò non accadrà a breve termine - aggiunge - il nostro obiettivo per il 2002 sarà di finire regolarmente entro i primi sei e avvicinare il podio. Saremo vicini a Ferrari, Mc Laren e Williams, vicini a loro, non con loro». Hiis ha parole di lode per il pilota romano: «Fisichella ha sempre dato il massimo, oltre al pilota ha fatto il collaudatore. Si è impegnato tantissimo - prosegue il tecnico che dall'86 all'88 lavorò alla Ferrari - spesso però non lo abbiamo ripagato con l'affidabilità. L'anno prossimo non sarà con noi (ha firmato per la Jordan, ndr), forse un giorno tornerà. Sono sicuro che per piloti validi come Fisichella le porte della Renault restano aperte».

Zanardi è fuori pericolo

BERLINO Alex Zanardi è stato dichiarato fuori pericolo. «La convalescenza va avanti in maniera soddisfacente», ha detto il primario del reparto rianimazione Walter Schaffartzik. «E in buone condizioni di spirito - ha aggiunto - nonostante le gravissime ferite ed è ottimista». Ora dovrà però superare la fase post-traumatica. Il trentaquattrenne pilota italiano incorse in un terribile incidente il 15 settembre sulla pista tedesca di Lausitzring (la stessa in cui perse la vita Alboreto), durante la prima gara europea della Formula Cart. I medici gli hanno amputato le gambe e l'hanno tenuto in coma indotto fino alla scorsa settimana. In tutto questo tempo la moglie Daniela è sempre stata al suo capezzale.

L'ex ferrarista Merzario arriverà domani alle 2000 gare in carriera

Driver illesi ma è morto in Australia un volontario antincendio

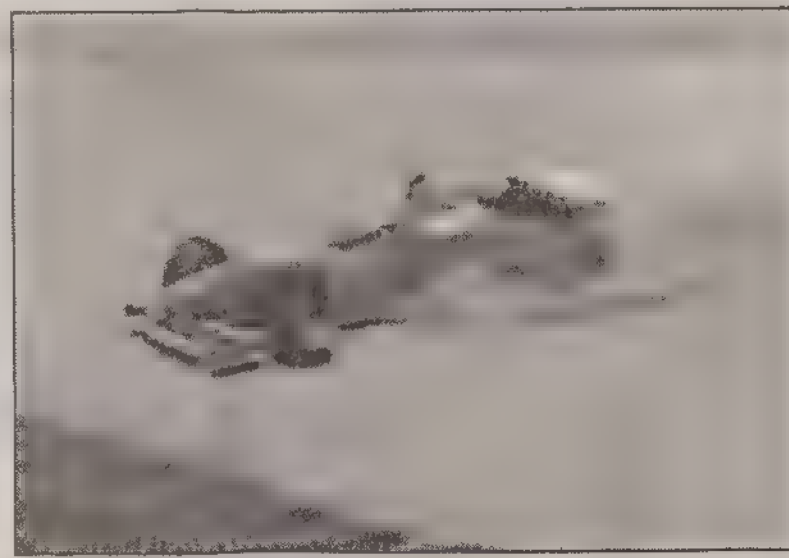
Una stagione di lutti e brividi

INDIANAPOLIS In linea con le ultime stagioni, piene zeppe di spettacolari incidenti, il 2001 ci ha regalato qualche brivido di troppo. Ha iniziato Schumi, capottandosi più volte nelle libere della prova inaugurale in Australia ma le piroette in aria del campione del mondo hanno presto lasciato il posto nella mente degli appassionati al tamponamento di Villeneuve a Ralf Schumacher in gara, costato la vita, come sei mesi prima a Monza, a un volontario del servizio antincendio.

Il libro dei botti prosegue con una pagina dedicata al Quebec e a quel muro sul quale c'è scritto «benvenuti»: a Montreal però cozzare in quel punto è una diffusa abitudine e le Sauber di Heidfeld e Raikkonen non entreranno certo per questo negli annali. A metà luglio, al via del Gp di Germania Michael Schumacher ha problemi di elettronica e parte al ralIenty finendo per essere centrato dalla Jaguar di Burti, che nel frattempo ha già superato i 200 orari. Macchine distrutte, tanto spavento, ma nessun problema per entrambi. Due giorni dopo il tedesco perde il controllo della Ferrari alla Roggia a Monza.

La macchina di Villeneuve dopo un incidente.

L'ultima pagina (speriamo sia davvero così) è di nuovo per Burti che a Spa s'infila in pieno nelle gomme dopo un contatto con Irvine. Se la cava, ma starà a riposo sino a fine stagione.

Frattanto, alla soglia dei 60 anni, di cui 40 passati in pista, Arturo Merzario taglierà domani all'autodromo di Monza il traguardo delle 2000 partecipazioni a gare. Pilota della Ferrari e costruttore della Merzario di Formula 1, il pilota milanese prenderà parte, quale ospite Vip con una Mazda, a una gara che farà da contorno alla penultima prova del Campionato italiano velocità turismo (Civt) e Superproduzione a cui sono iscritte 96 vetture. L'appuntamento monzese vedrà in pista anche due figlie d'arte, Francesca Patrese (Alfa 146 Ts), nipote dell'ex pilota di formula 1 Riccardo Patrese, e Cora de Adamich (Volkswagen Polo) figlia dell'ex ferrarista Andrea de Adamich. In pista anche il magistrato Alessandro Chionna (Alfa 156 Ts). Oggi dalle 9 alle 18 prove ufficiali; domani, col medesimo orario, le 10 gare in programma.

L'incidente a Schumi nel luglio '99 a Silverstone.

GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI I successi conseguiti negli ultimi anni hanno convinto la casa italiana ad aumentare gli investimenti

La Ferrari è sempre l'oggetto del desiderio

La Fiat non sembra intenzionata a lasciare uno dei marchi più conosciuti al mondo

INDIANAPOLIS La Ferrari approda ad Indianapolis circondata da voci di ogni tipo. Dal presunto ritiro di Schumi (poi smentito) fino alle indiscrezioni circa una presunta trattativa (comunque sfumata) per il passaggio della casa del Cavallino nelle mani di Piero Ferrari, il figlio del Drake.

Schumacher, matematicamente campione del mondo da tempo, sta meditando sul suo futuro sportivo anche se andrà avanti fino alla scadenza del suo contratto con la Ferrari (fine 2004).

Barrichello è diventato papà e vede a portata di mano il traguardo, più simbolico che altro, del secondo posto nel mondiale piloti. La squadra è già con la mente rivolta al prossimo campionato, avendo già messo in bacheca con largo anticipo il titolo mondiale costruttori. Ma in tutti c'è ancora un indelebile alone di tristezza per gli attentati in America e per l'incidente a Zanardi.

Ma lo spettacolo deve continuare e si corre anche ad Indianapolis. Le rosse si presentano sul circuito americano con l'obiettivo di dare un segnale positivo agli americani. La Ferrari, si sa, è un marchio dal fascino senza confini, intorno al quale nascono storie di ogni tipo. L'ultima in ordine di tempo riguarda la vicenda della presunta trattativa per il passaggio della Ferrari dalle mani della Fiat a quelle di Piero Ferrari.

Stando alle indiscrezioni il figlio del Drake avrebbe coinvolto nell'operazione il modenese Vittorio Fini, uno dei giovani della dinastia Panini (quelli delle figurine) e Giovanni Semeraro, padrone del Lecce. Il gruppo capeggiato da Piero Ferrari pare avesse già pronti 4000 miliardi per chiudere l'operazione. A far saltare tutto sarebbe stato il «no» di Giovanni Agnelli, dettato dal prepotente ritorno alla vittoria delle rosse in F1. Il figlio del Drake, attualmente vicepresidente della Ferrari e numero uno della Csai, ha smentito tutto: «Acquistare l'azienda di mio padre? È solo un sogno». Anche Vittorio Fini è caduto dalle nuvole affermando di non conoscere nemmeno Semeraro. Di certo, di fronte ai successi Ferrari di queste ultime stagioni, adesso la Fiat (che ha assunto la direzione della squadra nel 1989) non penserà più, nemmeno lontanamente, di cedere il prestigioso marchio.

Paradossalmente è più probabile che da Torino facciano un'offerta per rilevare il 10% di quote Ferrari detenute dal figlio del Drake. Potenza dei trionfi di Schumi e del fascino delle rosse.

Erano a mezz'asta. Ora sventolano di nuovo orgogliose le bandiere che gli americani hanno piazzato sui pennoni e sui camion, sui tetti delle case e sulle gru nei cantieri. È tempo di tornare alla normalità. E così il presidente Bush va a Chicago, nel più grande aeroporto del mondo, a rassicurare i viaggiatori presentando il piano da 500 milioni di dollari per blindare le cabine di pilotaggio degli aerei.

Michael Schumacher

Rubens Barrichello

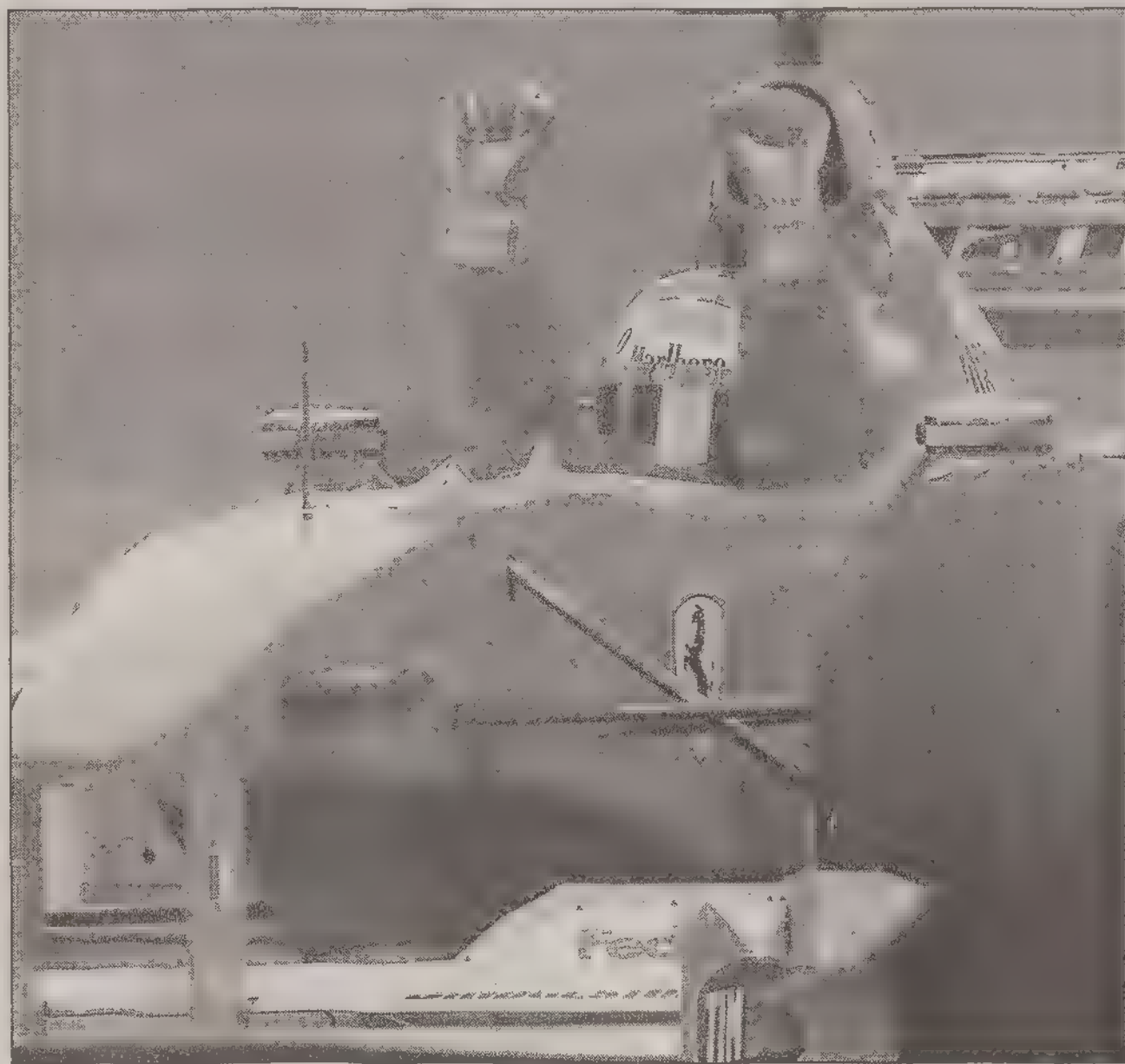
Anche il Gran premio di formula uno a Indianapolis aiuta a lanciare il messaggio. E la Ferrari che a Monza ha corso col musetto nero, a Indianapolis avrà le «stars and stripes» sui deflettori: due bandierine americane per dimenticare il terrore.

Non lo dimenticano però i sistemi di sicurezza dell'International Speedway. Per domani sono attesi 150.000 spettatori (cinquantamila in meno rispetto al 2000): saranno tutti perquisiti prima di essere ammessi all'interno del circuito.

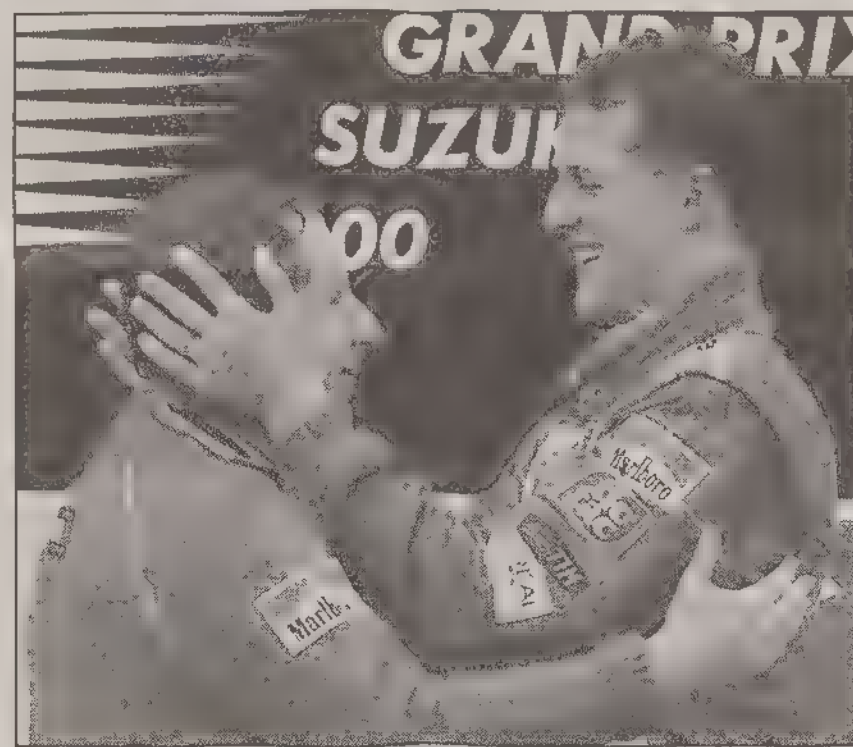
Ci saranno 3-4.000 agenti in divisa, il doppio del normale. E tra 100 e 200 agenti della Fbi in borghese, che a Indianapolis non si erano mai visti. Numeri vaghi, perchè i dettagli non vengono raccontati: «Le procedure sono state rinforzate - spiega Jeff Dine, capo della sicurezza del circuito -. Molti dei nostri sforzi non si noteranno, cosa che è esattamente il nostro scopo».

E l'atmosfera è davvero tranquilla a Indianapolis. Paure? «Nessuna» dicono Juan Pablo Montoya, Jacques Villeneuve e Mika Hakkinen all'unisono nella conferenza stampa organizzata dalla Fia. E Michael Schumacher? È arrivato con il suo bireattore privato. Non ha portato la moglie Corinna, ma ha dato un passaggio a Jean Todt. Preso possesso della camera in un albergo al centro di Indianapolis, si è concesso il lusso di uno shopping da uomo comune. «C'è una differenza - ha scritto "Usa Today" - tra Schumacher e l'altro Grande Michael (Jordan, ndr). A differenza dell'altro Mike, Schumacher negli Usa può farsi una passeggiata per strada senza attirare una sola richiesta di autografo».

In tanta tranquillità, nel paddock di Indianapolis viene anche da parlare di Formula uno. E così si scopre che: 1) la Ferrari si sente favorita; 2) l'avversario principale sarà la Williams di Ralf Schumacher e Juan Pablo Montoya.

Il colombiano che ha vinto a Monza, qui è - insieme a Jacques Villeneuve - un' icona. Nel maggio 2000 ha dominato, da esordiente, la 500 miglia (e tra i tanti premi beccò pure un trattore rosso, che definì «la mia Ferrari»). Ora che ha imparato a vincere anche in Formula uno, lancia la sfida: «Penso che la macchina del prossimo anno, sarà migliorata nel motore, nel telaio e nelle gomme. Se tutto il pacchetto migliorerà, potremo lottare per il mondiale».

La monoposto di Michael, disposto a fare il gregario e (a destra) quella (in Brasile) di Barrichello.

La galleria del vento in questo momento è il fiore all'occhiello della casa di Maranello. Allo studio altre «diavolerie»

Il «muretto» delle rosse come una base spaziale

L'ingegner Todt con Schumacher.

INDIANAPOLIS Tecnologia spaziale applicata alla F2001, la galleria del vento di Maranello che assomiglia a una struttura spaziale. Ma non sono tutte qui le assonanze tra Maranello e Cape Canaveral. Basta infatti fare capolino all'interno del box Ferrari prima e durante un Gran Premio per sentirsi nella sala comandi di una navicella.

Al «muretto», dove agiscono Jean Todt, i responsabili della direzione sportiva e i due segnalatori che con i cartelli comunicano dati e ordini ai piloti, è installata una base operativa con sofisticati sistemi elettronici e forte di 24 monitor in cui compaiono tutti i dati possibili e immaginabili. Dalle immagini della gara ai tempi sul giro, dai parziali alla telemetria.

Già, la telemetria. È lei che rappresenta il vero segreto della conoscenza: sulle monoposto sono montati un centinaio di sensori che sfornano ed inviano a getto continuo dati su motore, temperature, pressione dell'olio, telaio, gomme, sospensioni e aerodinamica.

I numeri, però, vanno letti e capiti per tradurli in efficaci strategie. A questo ci pensano gli esperti della telemetria che lavorano a stretto contatto con Ross Brawn, lo stratega principe in casa Ferrari. Il «Napoleone» delle rosse, dal canto suo, ha sempre sotto mano i dati del meteo, anch'essi determinanti al pari della telemetria, forniti da «Meteo France».

Ma c'è di più. Dal muretto Ferrari, via satellite, si possono inviare messaggi e-mail a Maranello e ai camion dietro i box e parlare via radio con i piloti delle «rosse».

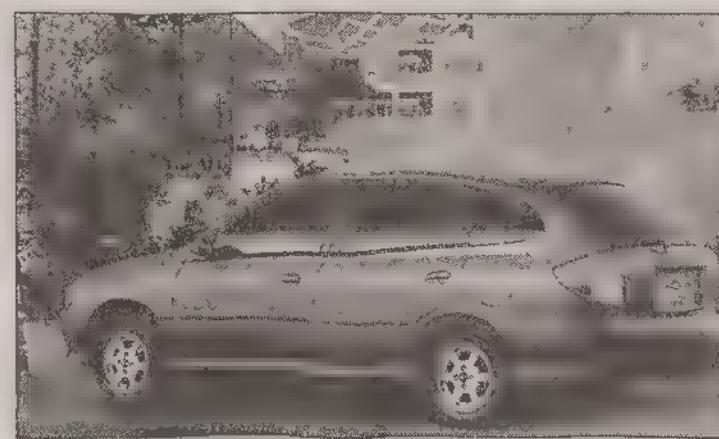
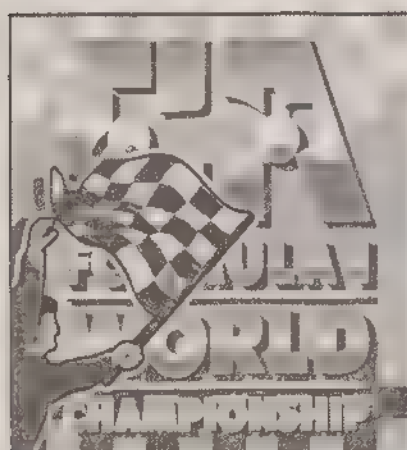
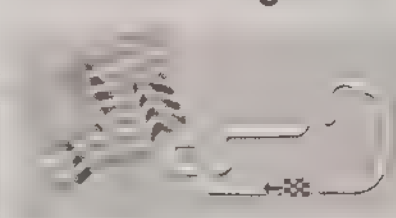
Una sorta di Cape Canaveral della Formula Uno.

E dal prossimo anno dal volante della Ferrari, così come per tutte le altre monoposto, scompariranno alcuni pulsanti: infatti dal muretto si potrà direttamente intervenire sulle regolazioni della macchina senza l'intervento del pilota.

Esattamente come avviene per le navicelle spaziali.

GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI Da promessa nella prima stagione nel Circus a seconda guida della McLaren

Un doppio salto per il giovane Raikkonen

Il pilota finlandese che sostituirà Hakkinen è la scommessa vinta da Peter Sauber

INDIANAPOLIS Ha voglia di andare in archivio questo campionato del mondo 2001. La Formula 1 arriva negli Stati Uniti controvoglia, a Indianapolis più che i piloti scenderanno in pista tute e caschi comandati dagli sponsor che vi sono appiccicati sopra.

Tutto congiura contro un finale di stagione all'altezza dell'inizio, dalle vicende che sconvolgono il mondo al ben più prosaico risultato sportivo.

Immaginiamo di saltare le ultime due gare, allora, e sondiamo il terreno che incontreremo nel 2002.

Non mancheranno le novità il prossimo anno, sul versante marche come su quello piloti.

Concentriamoci su quest'ultimo, un argomento caldo come da tante stagioni non accadeva; il merito è di un paio di giovani terribili, ventenni dei quali sentiremo parlare a lungo. Il primo, anzi, occupa già le cronache sportive.

Ci riferiamo a Kimi Raikkonen, il finlandese della Sauber che nel 2002 occuperà l'ambito e per certi versi scomodo sediolo lasciato libero dal suo connazionale Mika Hakkinen.

Il giovane Raikkonen.

Raikkonen quest'anno è la grande scommessa vinta da Peter Sauber, il nuovo talent-scout della F1 in grado di trasformare un novellino dell'automobilismo nell'uomo del futuro (Raikkonen ha firmato per cinque anni) delle frecce d'argento; sarà lui il nuovo Hakkinen? Intanto, da soggetto di confronto ne è già diventato l'oggetto.

I suoi tempi, infatti, sono il principale riferimento per valutare Felipe Massa, con ogni probabilità suo successore in Sauber.

Brasiliano di San Paolo, vent'anni, Massa si presenta come un extraterrestre, vincitore dell'Euro3000 nel 2001, primo sia in F. Renault Italia sia in F. Renault in Europa l'anno scorso, al debutto in F1 (al Mugello con la Sauber C20) ha stracciato tutti i precedenti crono di paragone, migliorando non solo il tempo di Raikkonen ma anche quello della Ferrari di Schumaker. Non resta che attendere conferme.

Marco M. Nagliati

LA PAROLA ALL'ESPERTO LOCALE

L'ex pilota e ora team manager triestino Lucio Stolli parla di un «ambiente esagerato»

«Trulli si merita il podio»

TRIESTE Inutile dire che attorno al Gran premio di domani non c'è l'allegria della passata edizione. Troppe cose sono successe per non gettare un'ombra triste. Dopo le ore di cordoglio e di tensione, il Circus iridato ha temuto lungamente che neanche si riuscisse a correre.

Ne parliamo con Lucio Stolli, gommista e pilota di successo, e da quest'anno anche team manager vincente. Infatti la stagione 2001 non ha visto Lucio al via, anzi le sue vetture sono passate di mano o «dormono» nel suo atelier, in quanto si è dedicato anima e corpo alla F3 centroeuropea, campionato di formula cadetta di gran rilievo che trova spazio sui maggiori circuiti europei ed è nel mirino proprio degli osservatori della F1.

Proprio domani Stolli sarà in Austria, sul circuito A1 di Zeltweg per cercare di coronare la sua stagione. Si tratta di una gara dove la vettura di Lucio, che faceva bella mostra di sè nel suo negozio di via Gambini, 'parte' svantaggiata, poichè l'ottimo motore Novamotor che la spinge è sicuramente più a suo agio sulle piste «guidate» che sui lunghi rettilinei austriaci. La speranza è che la pioggia livelli i valori in campo. La sua opinione sulla gara americana è netta: bisognava correre a tutti i costi. Lo sport non si deve fermare, non deve cedere ai problemi politici indotti da un gruppo di squilibrati. Ne risente tutta la società. Persino nel corso dell'ultimo conflitto, dove possibile, si è cercato di mantenere vivi i campionati sportivi, per offrire un messaggio di ottimismo alla gente. Bisogna ammettere che per questa F1, «una formula a mio avviso attualmente esagerata in tutto», ha ancora ben poco da dire. La vera forza adesso sono i contratti con gli sponsor. Il campionato è stato «ucciso» troppo presto dalla Ferrari e si corre solo per sperimentare cose che verranno buone l'anno prossimo. «Vedo bene le macchine con motore Honda, marchio che qui ha interessi vastissimi, e le Williams. Facile che vinca Schumacher jr. o Montoja, che in questa atmosfera è di casa. E poi, mi piacerebbe vedere sul podio Jarno Trulli. È stato fortissimo in F3, qualche anno fa, e ha lasciato il segno. Meriterebbe più fortuna.

«Purtroppo, adesso dominiamo interessi che vanno al di là delle capacità del singolo. Metti a esempio la Ferrari. Secondo me Barichello ha sempre corso sperimentando novità da poi trasferire sull'auto del campione tedesco, senza avere mai reali possibilità di vittoria. E quanto a Schumacher Sr. è un grande pilota. È addirittura maniacale nelle prove e nei test. Potrebbe ritirarsi a far vita da nababbo e invece è sempre l'ultimo ad andarsene perchè vuole la perfezione. Anche Senna era così, ed era anche lui un "grande". Forse il più grande. In passato mi erano piaciuti anche Lauda e Mansell, ma nessuno aveva l'intensità sportiva di Michael. Sono contento di vedere che ogni tanto entrano nomi nuovi, giovani talenti che possono offrire un valido ricambio. Certo, la formula è difficile e per arrivarci bisogna essere bravi. Molto. Sia come piloti che come team. Ne so qualcosa, con l'esperienza fatta quest'anno.

«Ci sono migliaia di parametri su cui agire e non è facile. Come ho già detto, è il danaro che comanda. Io non sono così fortunato da avere sponsor munifici e quest'anno forse, riuscirò a correre solo in qualche gara di fine stagione nel turismo italiano, con la mia Peugeot 406. Vedremo. Intanto già domani mi aspetta un grande impegno. Se va tutto bene vinciamo il campionato F3 centroeuropeo, e con un budget veramente risicato. Per il resto, da dire che lo scorso anno il successo di Indianapolis fu speciale perchè spianò la strada alla Ferrari verso il duplice titolo mondiale piloti e costruttori».

f. n.

La vettura gestita dalla scuderia di Lucio Stolli.

Le corse statunitensi già «importate» nel nostro continente. Finora due prove

Ora è la Cart a provare l'Europa

INDIANAPOLIS La Formula Uno sbarca negli Stati Uniti per il secondo anno consecutivo (è il 45.o Gp corso in Usa); una mossa da giocare prima che sia l'America ad arrivare in Europa, patria della massima formula. In realtà lo «scambio» è già iniziato e pare proprio che da questa contaminazione ci sia solo da guadagnare.

Il riferimento è alla formula Cart, campionato che viene considerato la F1 d'oltreoceano e che negli ultimi quindici giorni si è fatto conoscere al pubblico in Germania al Lausitzring tristemente nota per il gravissimo incidente di Zanardi ma anche per l'incidente mortale in cui è stato coivolto Michele Alboreto, e a Rockingham (Inghilterra) sono bastate per far capire agli organizzatori della F1 come ci sia spazio per alternative varie.

Sono i numeri a decretare il successo, proprio come Rockingham, sono le piste più comuni: in questa serie hanno assistito quasi 20 mila spettatori in più rispetto a quelli contemporaneamente presenti a Monza per il Gp d'Italia e in Inghilterra, nonostante pesanti inconvenienti organizzativi.

Il campionato Cart si svolge su 21 gare contro le 17 della F1, comprende 26 piloti. Le monoposto hanno telaio Lola oppure Reynard, le motorizzazioni sono Ford, Honda o Toyota.

«Ingredienti» che costituiscono il circo della velocità pura. Fra questi manca il più prestigioso, Indianapolis appunto, la cui 500 miglia è ospitata nel calendario della serie Irl (Indi Racing League), categoria dalle caratteristiche molto simili alla Cart e in tutto e per tutto concorrente di quest'ultima.

La classifica vede Kenny Brack davanti al brasiliano Gil De Ferran, con 6 punti di vantaggio; restano quattro gare per assegnare il titolo 2001, sono in lizza anche Michael Andretti e Helio Castrone.

m. m. n.

Lo sfortunato Zanardi, incorso nel terribile incidente, un paio di settimane fa in una corsa della formula Cart sul circuito del Lausitzring in Germania. È stato sottoposto a diversi seri interventi chirurgici dopo aver subito l'amputazione di entrambe le gambe. Zanardi è stato dichiarato appena un paio di giorni fa fuori pericolo.

CONTESTATO HAIDER

Joerg Haider, leader della destra austriaca in tribuna a Salonicco, è stato contestato dai tifosi del Paok in occasione della gara di coppa Uefa contro il «suo» Karnten. Al momento del suo ingresso nello stadio, i sostenitori della squadra greca hanno esposto degli striscioni che recitavano «Fuori i fascisti» e «Schiaccia il fascismo».

OGGI IN TV

11.25 Italia 1: Speciale Champions League
13.25 Raidue: Rai Sport Dribling
13.30 Diffusione Eur.: Motoring
15.00 Capodistria: 3.6.0 - Lo sport a 360 gradi
15.10 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.45 Telemontecarlo: Campionato Mondiale Superbike - Superpole
16.00 Raitre: Ciclismo.
17.00 Raitre: Equitazione: Europei Endurance
19.55 Raitre: Automobilismo: Gran Premio USA di F1 (Prove)
20.30 Radiouno: Calcio: Anticipo Campionato Serie A
20.30 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.35 Raitre: Rai Sport Anteprima calcio
23.30 Italia 1: Boxe: Alessandro Duran - Douglas Bellini
24.15 Italia 1: Studio Sport

ANTICIPO DI B

Il Genoa raggiunge l'Empoli al primo posto della classifica cadetta (punti 13) con il pareggio di ieri sera, a reti inviolate, ottenuto in casa della Ternana (ora a quota 8). Le altre partite della VI di andata si giocheranno domani tranne Siena-Salernitana (lunedì con inizio alle 20.45). La partita di domani, Napoli-Cagliari, si giocherà a Cava dei Tirreni, essendo il San Paolo inagibile.

SPORT

SERIE A Stasera l'anticipo della 5.a giornata di campionato con un confronto tra i più interessanti

Roma e Juve, gioco dopo le polemiche

Assenti gli squalificati Zago, Davids e Montero: ci guadagna il fair play

ROMA Forse in pochi lo sanno, tranne i diretti interessati ovviamente: tra stasera e domani si gioca la quinta giornata di campionato e non solo la sfida - annessi e connessi - tra Juve e Roma. Neppure le coppe internazionali sono riuscite a far passare in secondo piano non i connotati tecnici dello scontro tra due tra le migliori squadre in Italia (se non le migliori), ma le schermaglie, anche di bassa lega, tra le due parti.

La partita che vale di più per la classifica è Inter-Bologna, rispettivamente in prima e seconda fila nella griglia provvisoria; ma nonostante il ritardo dei giallorossi, l'inopinato brillare dei felsinei, il primeggiare di una borgata (Chievo), stasera al Delle Alpi si scriverà una pagina importante nella caccia allo scudetto: Lippi contro Capello, con le rinate voglie milanesi a fare da terzo incomodo.

Il mercato, chiusosi ieri sera prima di riaprire a gennaio, è servito soltanto alla Lazio che tra le cinque big è l'unica in vero affanno. Non a caso ha già cambiato allenatore anche se la sfortuna pare non dare tregua alla squadra di Zaccheroni flagellata dagli infortuni.

Ci voleva pure un motivo per far fiorire le schermaglie tra Torino e Roma. È arrivato dai begli esempi forniti da alcuni elementi dei due schieramenti, domenica scorsa. La gomitata di Zago, i nervi a fior di pelle di Montero, le voglie di vendetta di Davids, hanno consentito al giudice Laudi di trovarsi in un imbarazzo debitamente sfruttato da chi non aspettava altro per fare cagnara.

Francesco Totti

Dunque i tre non ci saranno, ci guadagnerà il bon ton della partita, non il contenuto tecnico visto che oltre alle qualità da ring i tre violenti hanno anche notevoli attitudini per il calcio.

In cinque mesi cosa può essere cambiato nella sfida a distanza tra Juve e Roma? Sul piano tecnico la Signora è notevolmente più forte; liberatasi dall' equivoco Inzaghi ha un vero centravanti (Trezeguet) una variante al tema (Salas) e un ritrovato Del Piero. Non ha più la creatività di Zidane ma ha la concretezza di Nedved. In difesa poi è passata dallo pseudo portiere Van Der Sar al bravissimo Buffon. Ed è salita di qualità rinforzandosi con Thuram. Non ci sono altrettanti cambiamenti tra i campioni. Nello scegliere un nuovo portiere Sensi ha voluto essere frettoloso ed ha preso il giovane e bravo Pelizzoli, mentre Capello avrebbe voluto Toldo o Buffon. Giocherà ancora il criticato Antonioli. Per il resto c'è una alternativa in più di grande qualità sulla sinistra con Panucci.

Fattori psicologici: due partite non bastano per capire se la Roma ha cancellato dalla propria testa la vicenda dei premi per la supercoppa italiana. Mentre, nonostante il ritorno allo scudetto, le azioni di Capello sono sempre in caduta libera.

Diametralmente opposta, nonostante il nervosismo, la situazione bianconera dove Lippi sembra tornato quello dei bei tempi. Un dato è certo: comunque vada, non finirà col triplice fischio di Cèsari. L'unica sicurezza è il prosieguo delle polemiche.

Del Piero finalmente è tornato a livelli altissimi.

IL PERSONAGGIO

Gigi Del Neri parla di oggi e di ieri

«Io, l'ultimo dei sacchiani: tanto fuorigioco, pochi rischi una buona dose di realismo»

UDINE Gigi Del Neri torna a Udine. Per la prima volta da avversario. Non gli era mai capitato, nè da giocatore, nè da allenatore. Lui, friulano della Bassa, nato ad Aquileia ma casa a Ronchi dei Legionari, arriva al «Friuli» alla guida del Chievo: dopo anni e anni di gavetta (iniziata a Gorizia e vissuta girovagando da Partinico a Teramo, da Ravenna a Nocera, da Novara a Terni), è il suo momento. E' il suo meritato momento.

La favola del paesino di tremila anime che sbarca in serie A con più abbonati che abitanti? Macchè. La favola vera del Chievo è la favola di una società seria. Il che, in tempi come questi, non è poco.

«E' vero: questa è davvero una società seria, che programma con attenzione il proprio lavoro, che sa quello che vuole. Frutto del rapporto straordinario che c'è tra il presidente Campedelli e il direttore sportivo Sartori. Con il mio arrivo, poi, ci siamo completati. L'essere poi la squadra di Chievo, un quartiere di poche anime, ci aiuta a tenere i piedi ben saldi per terra, a ricordarci da dove veniamo, a non volare troppo con la fantasia. Insomma, siamo una piccola realtà molto organizzata che non dimentica le proprie origini di paese».

Lei ha detto che contro squadre di grandi campioni 'nell'uno contro uno siamo scarsi, ma undici contro undici possiamo giocarcela con tutti'. Non è anche giocare all'understatement, nascondere talenti che invece in squadra ci sono?

«Nell'uno contro uno siamo scarsi perchè a noi manca l'esperienza, non la qualità. E' vero: ho giocatori bravi, giocatori che stanno dimostrando di poter giocare in serie A. Ma è anche vero che fino a un anno fa nessuno di noi avrebbe scommesso che oggi sarebbe stato protagonista in serie A. E io fino all'estate 2000 ero un disoccupato. Certi valori, dunque, ora si stanno esaltando in una squadra costruita con attenzione, nello spirito del gruppo. Lo spirito del Chievo».

Di Del Neri si dice: è l'ultimo sacchiano...

«Beh, è un complimento. Sì, sono sacchiano, soprattutto per quel che ciò significa in quanto ad applicazione da profondere nel lavoro quotidiano, durante la settimana. Sacchi ha insegnato al mondo del calcio il valore dell'organizzazione, da lui abbiamo tutti appreso il significato del lavoro».

Però, sul campo, con quel fuorigioco così esasperato, rischiate non poco.

«Non è vero niente. Quel fuorigioco, al contrario, ci permette di rischiare di meno. Domenica scorsa contro il Piacenza l'arbitro ha fischiato quattordici fuorigioco ai nostri avversari: quattordici opportunità di fare gol che abbiamo tolto al Piacenza. E poi, in questo modo riusciamo a tenere lontani dall'area di rigore giocatori - quali sono praticamente tutti gli attaccanti della serie A - cui basta un centimetro di spazio per essere pericolosi. Per contro, anche grazie al fatto di giocare alti, le nostre cinque/sei palle gol abbiamo dimostrato di saperle creare contro qualsiasi avversario».

Domani giocate al «Friuli»: da una parte questo Chievo dalla personalità ben precisa, dall'altra una Udinese ancora alla ricerca di se stessa.

«Sarà anche vero, ma io non sono tranquillo. Ho visto le cassette delle partite dei bianconeri e ho osservato una caratteristica che forse in pochi hanno sottolineato: questa Udinese ha carattere, questa Udinese non si da mai per vinta. E questa è una prerogativa molto importante».

Ricorda? Vent'anni e più fa la maglia bianconera numero 8 era la sua: era la stagione del ritorno in A. Ma l'anno del noviziato non andò così bene: l'Udinese si salvò solo grazie alle penalizzazioni altrui.

«Che anni... E' vero, in A andò male perchè la società decise di cambiare tutto. Cambiò l'allenatore (con Giacomini, uno psicologo straordinario, che se ne andò a Milano), cambiarono molti giocatori, cambiò il gioco. Peccato: perchè la squadra della promozione giocava benissimo, e in A avrebbe creato non poche difficoltà a qualsiasi avversario. Sì, come il Chievo di oggi. Anzi, meglio del Chievo di oggi».

Guido Barella

Gigi Del Neri

COPPA UEFA
Secondo turno

Roda Kerkrade (Ola) – Maccabi Tel Aviv (Isr)
Legia Varsavia (Pol) – Valencia (Spa)
St Gallo (Svi) – Freiberg (Ger)
Girondinis Bordeaux (Fra) – Standard Liegi (Bel)
FIORENTINA (Ita) – Tirol Innsbruck (Aut)
Ipswich Town (Ing) – Helsingborg (Sve)
Paris St Germain (Fra) – Rapid Vienna (Aut)
Union Berlino (Ger) – Litex Lovech (Bul)
Copenhagen (Dan) – Ajax Amsterdam (Ola)
INTER (Ita) – Wisla Cracovia (Pol)
Paok Salonicco (Gre) – Pribram (Cec)
Rangers (Sco) – Dynamo Mosca (Rus)
Halmstad (Sve) – Sporting Lisbona (Por)
Real Saragozza (Spa) – Servette (Svi)
Leeds United (Ing) – Troyes (Fra)
Cska Kiev (Ukr) - Club Bruges (Bel)
Utrecht (Ola) – **PARMA (Ita)**
Osijek (Cro) - Aek Atene (Gre)
Viking Stavanger (Nor) – Herta Berlino (Ger)
Grasshoppers (Svi) – Twente Enschede (Ola)
Brondby (Dan) – Varteks Varazdin (Cro)
Hapoel Tel Aviv (Isr) – Chelsea (Ing)
Celta Vigo (Spa) – Slovan Liberec (Cec)
MILAN (Ita) – Cska Sofia (Bul)

Andata il 18 ottobre
Ritorno il 1° novembre
L'INTER giocherà sul neutro di Trieste

Già dal prossimo anno il Totocalcio verrà gestito da una nuova società mista

La schedina: il Coni chiama i privati

Una prima analisi stima l'affare in almeno 100 miliardi

ROMA Privatizzazioni in vista per la schedina: la giunta esecutiva del Coni ha deliberato l'avvio della gara per la privatizzazione dei giochi. Ad occuparsi del settore sarà una nuova società di cui il Coni controllerà il 51% mentre il restante 49% sarà messo sul mercato attraverso la gara in tempi brevi. Il Coni conta che la nuova società riuscirà a gestire i giochi della prossima stagione 2002-2003.

L'avvio della privatizzazione dei giochi prevede che la nuova società venga costituita già nei prossimi giorni, ha spiegato Luca Annibaletti della Ernst& Young, advisor finanziario del Coni per l'intera operazione. Una volta operativa, la società gestirà i concorsi pronostici, non le scommesse che passano nella rete delle agenzie.

Ma si guarda anche a nuovi business, non necessariamente legati alle scommesse, ma, ad esempio alla rete di connessione, come già accadute per società come Lottomatica.

Il bando di gara per la cessione del 49% della nuova società sarà realizzato puntando soprattutto alla sua valorizzazione e a favorire l'accesso di un maggior numero di operatori possibile anche fuori dal confine nazionale. Particolare attenzione sarà quindi posta al piano industriale per il rilancio del settore giochi, e garanzie finanziarie (si parla di un tetto di poco inferiore ai 100 miliardi di capitale) saranno richieste ai partecipanti alla gara.

L'advisor e gli stessi rappresentanti del Coni non si sbilanciano sul valore degli asset che saranno conferiti al nuovo soggetto («sarà il mercato a decidere») ma anticipano che, come previsto dalla legge, a breve ci sarà una perizia e la relativa stima del perito.

Anche sui tempi non ci sono ancora date esatte, ma si prevede che dalla pubblicazione del bando all' effettiva operatività della società dovrebbero passare all'incirca 6 mesi. Ma i tempi dipenderanno anche dal numero di domande di partecipazione alla gara, e quindi dai lavori della commissione che dovrà esaminare le offerte che perverranno, e attribuire i punteggi.

Sull'operazione che affiderà nelle mani dei privati la gestione, tra l'altro, di Totocalcio, Totosei, Totogol e Totobingol, si attende intanto il parere del ministero dei Beni Culturali, che però in passato aveva già espresso la propria approvazione.

Due triestini, sfollati in Svizzera in tempo di guerra inventarono un gioco di pronostici che ebbe fortuna

Due triestini, sfollati in Svizzera in seguito alle leggi razziali e alla guerra, ebbero l'idea di ideare una striscia di partite di calcio per indovinarne il risultato. Massimo Della Pergola e Giorgio Jegher misero a punto il gioco, la schedina, che ebbe subito fortuna tanto da ingolosire il Coni nei primi Anni Cinquanta.

Giulio Onesti, che i socialisti misero alla testa del Coni per liquidarlo, invece fece la mossa più intelligente e redditizia: compò per svariati milioni dell'epoca la schedina da Della Pergola e Jegher e tutto lo sport italiano si sostentò grazie ai pronostici degli italiani che ogni settimana mettevano i loro 1-X-2 accanto a tredici partite dei campionati di calcio.

Molte le trattative del mercato che verranno riprese a gennaio, alla riapertura delle liste di trasferimento

La Lazio manca anche il colpo con Muzzi

MILANO Ieri alle 19 si è chiusa la lunga sessione del mercato estivo, l'appuntamento è per il 2 gennaio, quando ricominceranno le trattative ufficiali che andranno avanti fino alla fine del mese. Ed è stata una giornata, quella di ieri, di grossi colpi mancati e di molti buoni affari fatti. Ha mancato la Lazio l'ingaggio di Coco e di Muzzi. Troppo poco il tempo a disposizione degli uomini di Cragnotti per definire acquisti così importanti. Per quanto riguarda Coco, il Barcellona - che lo ha appena prelevato dal Milan - si è mostrato sordo a qualsiasi offerta, nonostante la volontà del giocatore, che era quella di cogliere al volo l'opportunità offerta dal club laziale.

Visto il fallimento dell'operazione, i biancocelesti hanno provato ieri per Pieri dell' Udinese, dati i buoni rapporti con i friulani. Ma la risposta, anche in questo caso, è stato no. Come nel caso di Muzzi, attaccante individuato come alternativa all'obiettivo numero uno, ovvero Enrico Chiesa. Per Muzzi si era parlato di scambio con Simone Inzaghi, ma poi - a causa delle pretese troppo alte di Pozzo e dei tempi troppo stretti della trattativa - non se ne è fatto niente.

Chiesa, da parte sua, ieri a Firenze si è dichiarato felicissimo di restare alla Fiorentina e ha confermato che in tempi brevi firmerà il prolungamento del contratto, dal 2003 al 2005.

Alla ricerca di una punta c'è anche il Parma, che però ha prima l'esigenza di cedere Mboma e incassare. Gli emiliani speravano che ieri Mboma si accordasse con il Blackburn: così non è stato, ma il mercato inglese resta aperto dunque non è detta l'ultima parola. Nei prossimi giorni, sistemato Mboma, il Parma potrebbe annunciare l'ingaggio dello svincolato Ganz.

Senza colpi ha chiuso anche l'Inter, che ha rimandato a gennaio l'operazione Bjelanovic. Allora il croato verrà ceduto al Chievo, probabilmente in cambio della seconda metà di Corradi. In prospettiva futura i nerazzurri hanno fatto un sondaggio anche per Vryzas del Perugia. Perugia che, dopo aver preso il greco Nalitzis dall'Udinese, ha completato ieri l'attacco acquistando Fabio Bazzani dal Venezia. I veneti a loro volta hanno concluso due buoni colpi, ingaggiando l'ex milanista Pablo Garcia, centrocampista uruguaiano, e il difensore Modesto del Cosenza, che arriverà però a giugno.

Roberto Muzzi

Il botto l'ha fatto Liverani che da Perugia è passato ai Cragnotti

Il botto l'ha fatto il centrocampista perugino Liverani che dalla corte di Gaucci passa alla Lazio, a quella dei Cragnotti.

Affari fatti anche per il Lecce, che ha preso dal Crotone il centrocampista Superbi, dal Cosenza il difensore Silvestri, e ha ingaggiato un giovane under 20 argentino, Ledesma. Meno fortunata la giornata del Torino, che ha sì preso Mezzano dall'Inter ma non è poi riuscito a chiudere per Micoud del Parma. L'accordo tra le due società c'era, ma l'operazione è saltata perchè il francese (che spinge per andare in Inghilterra) ha rifiutato. Saltanto anche lo scambio Zanchetta-Benin tra Fiorentina e Chievo, Zanchetta è passato in B al Vicenza e al Chievo in cambio è andato Firmani. I veronesi hanno preso anche Jonathan Binotto dall'Inter.

CALCIO C1 Primo acquisto per arricchire la rosa di Rossi, ma Fioretti annuncia già per la prossima settimana altre novità

Triestina, centrocampo rinforzato

Arriva dalla Reggiana Loris Del Nevo. Partono invece Micciola e Roma

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Una domenica bestiale per tante panchine

Derby degli allenatori fra Hodgson e Del Neri. «Cul de Zac», addio

Juve e Roma. È forse la gara più attesa, malgrado matematicamente (cioè sommando i punti ottenuti fin qui dalle contendenti) il big-match sia Inter-Bologna. Se saltiamo la parentesi di Coppa, constatiamo che Juve e Roma sono reduci dalle due gare più chiacchierate della scorsa giornata: rispettivamente con il Lecce (vergognosa rissa finale) e con la Fiorentina (vittoria non molto meritata, e anche qui colpi proibiti). Più preoccupante lo «stile Juve» (se non arriva il rigore compiacente saltano i nervi?): ora anche Nedved si è messo a picchiare, e continua le sue sconcertanti esibizioni un «teppista prestato al calcio» come Montero. E che dire di Davids, appena ricomparso e subito squalificato sia in Italia sia in Europa? Speriamo che nell'anticipo di sabato, assenti i «cattivi», prevalga il buon senso.

Antonioli e Totti. Nella Roma in faticosa ripresa, grandi meriti a due giocatori molto diversi: Antonioli, portiere mal sopportato (sembrava che lo scudetto fosse stato vinto malgrado lui), para tutto contro la Fiorentina; e il «romanaccio» Totti, autore di un gran gol in Champions League, trascina una squadra ancora non del tutto riassestata. Saranno i protagonisti anche a Torino?

Inter e Milan. Senza convincere del tutto, ma senza «rubare» (non è colpa dell'Inter se il Torino le regala un rigore, e nemmeno del Milan se la Lazio perde i pezzi), raggiungono la Juve in testa alla classifica. Domenica interessantissimi confronti con l'ottimo Bologna (che ha perso solo con il Chievo) e il multi-etnico Perugia (ancora in via di assemblaggio).

Roy Hogdson

Fresi. Ex interista di belle speranze, ha attraversato anni difficili. Ma ora eccolo al Bologna, dove, da buon «libero» che era a inizio carriera (peccato che un ruolo del genere sia scomparso nelle tattiche attuali), assume il comando della difesa. E i rossoblù, a un punto dalle prime, domenica sono proprio a S. Siro.

Udinese. Proprio vincendo a Perugia, l'Udinese (che anch'essa ha pescato calciatori in tutti i continenti) raggiunge una posizione tranquilla. Già l'incontro con il Chievo potrà dirci se Hodgson, Pizarro, Muzzi e gli altri possono aspirare a qualcosa di più.

Del Neri. Dopo l'immediata sconfitta con la Juve, il Chievo ha ripreso la corsa, e ormai non sorprende più. Onore a Gigi Del Neri, l'allenatore nato ad Aquileia, unico (insieme con Zaccheroni) ad aver lavorato in tutti i campionati: A, B, C1, C2, D. È (sembra) una specie di Zeman più «umano»: schemi, corsa, gusto per il gioco d'attacco, ma senza gli atteggiamenti un po' maniacali propri del tecnico boemo.

«Cul de Zac» addio. Zaccheroni uomo fortunato? Arriva alla Lazio già inguaiatissima, e, fra campionato e coppa, ecco pali, traverse, rigori negati, infortuni in serie, fra cui i più gravi capitano proprio agli uomini-chiave. Naturalmente non c'è solo la iella. La campagna acquisti-cessioni è stata condotta un po' a vanvera (caro Cragnotti, i calciatori non sono pacchetti azionari); Zoff è stato trattato malissimo e, a sua volta, ha deluso. Ora arriva Liverani: bravissimo, ma era proprio lui che serviva? Per fortuna, dopo il Parma, si profila una pausa.

Sergio Rinaldi Tufi

TRIESTE Fumata bianca a Milano per il mercato della Triestina. Nell'ultima giornata utile si è assicurata il centrocampista Loris Del Nevo (Reggiana), descritto da Vittorio Fioretti *(nella foto)* come un elemento di gran temperamento. Un acquisto, a titolo definitivo, arrivato dopo le cessioni di Francesco Micciola e Omar Roma. Entrambi sono stati dirottati nel girone C della serie C2: l'attaccante al Sant'Anastasia e il difensore al Frosinone. Due cessioni che vengono completate dal ritorno al Verona di Andrea Doardo e dalla risoluzione del contratto di Christian Panno, rientrato al Cosenza. «Prima vendiamo e poi compriamo», chiarisce Fioretti annunciando per la prossima settimana «due cose importanti». Una pista porta già al portiere Angelo Pagotto (Perugia), appena reintegrato nel calcio dopo la qualifica per doping. In piedi c'è anche il possibile ritorno dell'esterno Nicola Bambini. Dal calcio mercato alla preparazione in vista della trasferta di Lecco, con Filippo Masolini fermato precauzionalmente durante l'allenamento di ieri pomeriggio. Per «Maso» l'ennesima botta alla caviglia ferita nell'amichevole con L'Udinese di un mese fa. Una partita senza valore, a parte il campanile, che continua a perseguitarlo. Se Masolini non dovesse farcela è pronto a prendere il suo posto Nicola Princivalli, pienamente ristabilitosi dall'indolenzimento muscolare. Per il particolare ruolo di trequartista Ezio Rossi può dormire sonni tranquilli. «La squadra è competitiva – dice il difensore Paolo Scotti – e ha dimostrato di saperci stare in questa C1. L'importante è non dimenticare la concentrazione è l'umiltà, due carte fondamentali per questo gruppo». Nonostante gli infortuni, non ultimo quello di Gubellini, è sempre la compattezza della squadra a garantire lucidità e solidità. «Rispetto la C2 in questa categoria si può giocare di più – spiega «Gerry» – e c'è meno frenesia. Non bisogna però dimenticare che la qualità, specie in attacco, si è alzata tanta che in difesa devi stare più attento. Nessuna paura, certo che non ti puoi rilassare un attimo». Fino a questo momento la difesa ha retto bene, nonostante gli acciaccati del centrocampo, grazie anche alla copertura degli spazi da parte di tutti, attaccanti compresi. «Purtroppo a metà campo, causa alcuni infortuni, non tutti sono riusciti ad allenarsi con una certa continuità – sottolinea Scotti – ma il pregio della squadra è di non mollare mai. Anche i giovani stanno facendo la loro parte, pur essendo cambiata la regola sugli under. Anche stando fuori si allenano, ascoltando non facendo mancare il proprio impegno».

Vittorio Fioretti

Pietro Comelli

Loris Del Nevo: il nuovo centrocampista proveniente dalla Reggiana si presenta come uomo di gran temperamento. Dovrà rinforzare il centrocampo alabardato.

PALLAVOLO

SERIE A2 Prima del via Trieste è rimasta senza Busato, infortunatosi al piede destro: resterà fuori squadra per un paio di mesi

Senza Confini, delicato esordio a Gioia del Colle

In città una troupe della tv coreana sta preparando uno special sul tecnico Kim Ho Chul

Adriavolley con il morale alto Non pesa l'«alt» con Verona

TRIESTE Morale alto in casa dell'Adriavolley Senza Confini in prospettiva dalla trasferta a Gioia del Colle per la giornata d'esordio nel campionato di A2, domani pomeriggio, nonostante lo sfortunato debutto in Coppa Italia con Verona di mercoledì sera.

Lo staff triestino sembra infatti avere una buona dose di ottimismo per questa prima fase della stagione, dimostrando comunque di essere consapevole di dover lavorare ancora molto per poter esprimere appieno il potenziale della compagine allestita nel corso dell'estate.

Kim Ho Chul

«Nella partita contro Verona il gioco è stato soprattutto dei singoli - commenta l'allenatore Kim Ho Chul -, anche perché gli ultimi giocatori arrivati, Veres, Witt e Forni, hanno avuto poco tempo per allenarsi con il resto della squadra. Nel complesso ho visto un organico interessante, su cui bisognerà lavorare molto in palestra».

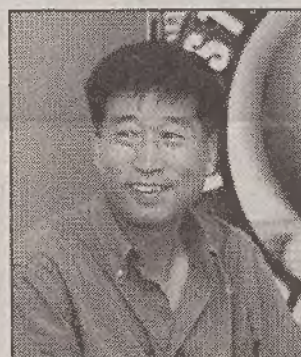
La trasferta a Gioia del Colle di domani è forse tra le più difficili del campionato. È un vantaggio per lei il fatto di affrontarla in questa fase in cui le squadre non sono ancora al top della forma?

«La partita sarà comunque difficile. Gioia è una squadra molto buona, e il campo è caldo. In genere comunque prima si vince meglio è, soprattutto per il morale».

Non si discosta molto il parere del presidente Franco Rigutti: «Iniziamo il campionato con la trasferta forse più impegnativa. E questo sia a livello di organizzazione e logistica, visto che sarà per la prima volta che ci allontaneremo così tanto da Trieste, sia perché troveremo degli avversari molto esperti. Ma non mi sbilancio sul risultato, vedremo cosa dirà il campo».

A Rigutti non sembra comunque aver demoralizzato la sconfitta contro Verona patita mercoledì sera, patita a vantaggio di una delle compagini più quotate della categoria.

«È stato il primo vero impatto con l'A2, la realtà che vivremo nei prossimi mesi in campionato - commenta -. I nostri avversari hanno dimostrato sul campo di essere una buonissima squadra, frutto della fusione tra le due società scaligere (Pallavolo Verona ed Isola della Scala, ndr), e che ha portato a giocare assieme dei giocatori molto forti senza peraltro effettuare grandi acquisti. Riguardo a noi direi che c'è stata una buona prestazione dei singoli. Ora bisognerà lavorare tutti assieme per perfezionare il gioco di squadra».

Cristina Puppin

TRIESTE Prende il via questa sera, con l'anticipo fra il Tonno Callipo Vibo Valentia e il Pet Company Perugia, il campionato di serie A2 di volley. Domani alle 17.30 si disputeranno le altre partite con il tanto atteso ritorno di Trieste in serie A.

Il Senza Confini, infatti, scenderà in campo a Gioia del Colle, in casa della Telephonica, per una delle trasferte più lunghe del torneo. La squadra di Kim Ho Chul partirà questa mattina dall'aeroporto di Ronchi alla volta di Bari senza il «martello» Alessio Busato, infortunatosi al piede destro durante il recente Torneo Adriavolley. Il giocatore è rientrato a casa sua a Brescia per curarsi e sarà costretto lontano dai campi per circa due mesi.

Parte quindi in salita l'avventura del Senza Confini contro una delle formazioni che i pronostici degli addetti ai lavori collocano nel novero delle favorite per l'accesso ai play-off, assieme alla neopromossa Perugia e al Copra Piacenza, che non hanno badato a spese per tentare il grande salto in A1.

La squadra pugliese, ben attrezzata in tutti i reparti, conta soprattutto sull'esperienza dell'ex allenatore della nazionale argentina Daniel Castellani e sulla potenza del tedesco Holger Kleibub, autore di 22 punti nel vittorioso esordio di Coppa Italia a Napoli. La gara sarà l'occasione per il ritorno a Gioia di Pes e Lo Re, il palleggiatore e il capitano del Senza Confini, infatti, sono stati indimenticati protagonisti nel Gioia del Colle in serie A2 alcune stagioni fa.

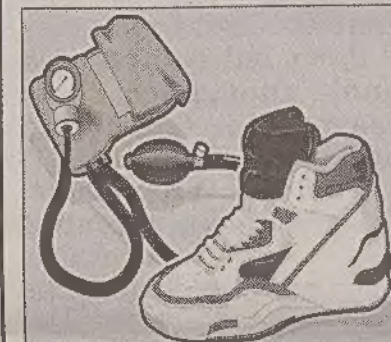
Con ogni probabilità Kim schiererà in avvio il sestetto che ha iniziato la gara di Coppa Italia con l'Aesse Verone cioè: Pes in palleggio, Lo Re e Witt in ala, Guerrini, molto positivo in coppa, e Forni al centro, mentre in opposto giostrerà l'ungherese Veres, chiamato a un pronto riscatto dopo un esordio non del tutto soddisfacente. I tifosi triestini potranno seguire il risultato della gara sul nuovo sito della società triestina (www.adriavolley.it); dove al termine della partita sarà anche possibile leggere la cronaca dell'incontro.

Da segnalare, infine, la presenza in città, questa settimana, di una troupe della televisione coreana che segue come un'ombra Kim Ho Chul, per preparare un servizio su un vero e proprio mito dello sport del Paese asiatico.

Trofeo Fvg a Trieste, Farra e Gorizia

TRIESTE Seconda giornata del trofeo Friuli-Venezia Giulia maschile e femminile. Questo pomeriggio alla Don Milani di Altura saranno in campo dalle 16.30 Delfino Verde Copernico, Sloga e Virtus. A Farra è impegnata la Bor Kmecka Banka contro la formazione di casa e l'ArCoEl. In campo maschile, per quanto riguarda le triestine, alla De Tommasini di Opicina dalle 18.30 saranno sul Parquet Sloga, Prevenire e Il Pozzo Manzano mentre il concentramento tra Beach City Volley Trieste, Altura e Olympia si gioca nella palestra di viale XX Settembre a Gorizia dalle 18. La prima fase del trofeo si concluderà con le partite del 6 ottobre. Domattina alle 10 nel municipio di San Giorgio di Nogaro verranno presentati i campionati regionali di serie C e D e saranno assegnati i premi alle Società classificatesi ai primi tre posti nei campionati di C e D maschili e femminili, Under 19 femminili e Under 20 maschili della passata stagione.

Giulia Stibiel

SPORT & SALUTE

Attenti al «fai da te»

Doping «libero», subdola insidia per l'atleta della domenica

C'è una parola che compare nelle cronache sportive da qualche anno, e da poco ha fatto capolino nelle aule giudiziarie, e che in realtà con il termine sport non nulla a che vedere: doping. Certamente questa pratica non rispecchia l'ideale olimpico della partecipazione leale a una competizione con il fine del divertimento che è insito nel concetto di sport. Neppure rispetta un'altra finalità che sarebbe auspicabile ricercare quando una persona si accinge a mettere in movimento il proprio corpo: il miglioramento dello stato di salute.

Altrimenti non parliamo più di sport ma diu business. Questa considerazione certamente provocatoria, non è così in realtà lontana dalla realtà se pensiamo alle cifre che il mondo dello «sport» mette in movimento. Per invertire la tendenza attuale alla ricerca di sostanze che esaltino le capacità dell'organismo umano l'intervento deve essere soprattutto culturale. Innanzitutto in qualsiasi sport il lato tecnico fin dall'inizio andrebbe messo in primo piano.

La conoscenza del corpo umano, della sua fisiologia, delle metodiche di allenamento e della possibilità di incremento delle capacità fisiologiche e delle masse muscolari possono far raggiungere all'individuo l massimo delle sue potenzialità, senza passare per le scorciatoie di pratiche non consentite e dannose. Non bisogna infatti dimenticare che ogni forzatura delle fisiologia umana porta a danni spesso irreparabili all'organismo. Sebbene si sappia che atleti impegnati in competizioni facciano uso di farmaci, non è da tutti pensare che anche a livello amatoriale queste sostanze vengano usate spesso senza discernimento. Pur essendo differente per alcuni versi l'uso di sostanze quali gli steroidi anabolizzanti tra agonisti e amatori, per altri presentano molte similitudini. Infatti se alcuni aspetto morali sono diversi, (il body-builder che vuole accrescere la massa muscolare bara solo con sè stesso), come pure i tentativi da parte delle organizzazioni sportive e da poco pubbliche di eliminare l'uso di farmaci dannosi da parte degli atleti amatoriali, per altri versi sono simili i motivi per cui questi farmaci sono utilizzati, gli effetti collaterali, il modo di entrare in possesso di tali farmaci e infine le considerazioni di ordine legale.

Per gli atleti impegnati in gare il fine è vincere per ottenere ciò che la vittoria implica, soprattutto danaro, il che giustifica l'uso di farmaci sofisticati e costosi, se non addirittura ancora sperimentali che possono essere usati con efficacia solo seguendo protocolli gestiti da persone altamente specializzate. Gli atleti non competitivi usano i farmaci per aumentare il benessere fisico ed emotivo, per migliorare l'immagine di se stessi nei riguardi propri e del proprio ambiente. In tutti i casi l'aiuto è richiesto per affrontare la competizione vuoi sportiva vuoi del proprio stile di vita.

Verificato che l'uso di sostanze dopanti migliora la performance in maniera determinante per quanto riguarda il risultato, tale pratica si è altamente diffusa da obbligare gli atleti a sottoporvisi per poter continuare a gareggiare in competizioni di alto livello. Il pericolo maggiore non lo corrono questi atleti, consapevoli dei rischi di ogni ordine cui vanno incontro, ma bensì coloro i quali assumono farmaci senza controllo e senza conoscere le conseguenze possibili. Lungi dall'essere un invito ad affidarsi a mani esperte per potersi dopare meglio, il messaggio che desidero far arrivare è che è preferibile un secondo posto meritato con mezzi leciti che la vittoria che profuma di farmaco.

Marco Pantani: atleta eccezionale ma anche discusso per l'uso (e abuso) di certe sostanze

Ferruccio Divo (specialista in medicina dello sport)

ATLETICA

Si disputa domani la seconda edizione della maratonina che è già una classica

Anche la Viceconte a Udine

TRIESTE Si disputa domani la seconda edizione della maratonina Città di Udine, manifestazione che dopo soli due anni è già diventata una classica della corsa su strada. Il merito di tale successo va ricercato in particolare modo su di un tracciato risultato lo scorso anno velocissimo su una partecipazione che si sta facendo sempre più qualificata. A testimonianza della scorrevolezza del percorso friulano i tempi fatti riscontrare nella scorsa stagione dai due vincitori, i kenioti Japhet Kosgei e Margare Okayo. Il primo aveva fatto segnare il tempo di 1h00'37", terza prestazione mondiale del 2000 sulla mezza maratona, mentre la Okayo era scesa sotto l'ora e 10' di corsa, un po' il limite dell'eccellenza in campo femminile.

Sia Japhet Kosgei che Margaret Okayo saranno al via anche di questa edizione della maratonina di Udine. E quest'anno gli organizzatori del Lions club Udine Duomo, coadiuvati dalla Polisportiva Malignani di Udine e dalla Nuova Atletica del Friuli, hanno fatto le cose per bene, affiancando alla pattuglia dei corridori degli altopiani africani anche i principali alfieri della maratona italiana.

Sarà infatti alvia della gara femminile Maura Viceconte, che lo scorso anno si era assicurata a Vienna il record italiano della Maratona e a inizio settembre ha vinto pure il titolo italiano della mezza.

In campo maschile spicca il nome di Giuliano Battocletti, uno dei migliori fondisti azzurri. Ma domani a Udine non sarà solo 21 chilometri. Accanto alla «Maratonina di Udine» si svolgeranno infatti anche la StraUdine di 7,3 chilometri e la MiniRun di 1,4 chilometri, quest'ultima dedicata in particolar modo da bambini e ragazzi.

Alessandro Ravalico

EUROPEI

In questa tornata del campionato continentale 5 vittorie di seguito dell'Italia

Azzurre, semifinale con le bulgare

VARNA L'ultimo scoglio prima della finalisima: tra le azzurre della pallavolo e la gara che vale l'oro del campionato europeo c'è la Bulgaria: oggi (17.30) la nazionale guidata da Marco Bonitta affronterà in semifinale le padrone di casa sperando di non interrompere la serie positiva messa a segno nel torneo continentale. Cinque partite per altrettante vittorie.

L'Italia dovrà sconfiggere il tabù da semifinale: nelle quattro precedenti disputate dalle azzurre si sono registrate solo sconfitte. L'altra semifinale vedrà la Russia contro l'Ucraina.

SABATO SPORT

CALCIO: Eccellenza (16): Gradese-Cormonese. **Promozione (16):** ZarjaGaja-Muggia (Padriciano), Ronchi-Isonzo San Pier. **Prima C (16):** Castionese-Latisana. **Seconda D (16):** Piedimonte-Audax Sanrocchese. **Berretti (16):** Brescello-Triestina. **Juniores regionali (16):** Costalunga-San Canzian d'Isonzo (Aurisina), Domio-San Sergio (Barut), Monfalcone-Mossa, Muggia-Pro Romans (Zaccari), Ponziana-Ronchi (17 Ferrini), Latte Carso-San Luigi (Visogliano), San Giovanni-Vesna (viale Sanzio). **Juniores provinciali:** Cgs-Opicina (16 Prosecco), Chiarbola-Sovodnje (16 via Felluga), Fogliano-Roianese (16), Isonzo-Primorje (17), Montebello Don Bosco-Zaule (16 Villaggio del Fanciullo). **Giovanissimi provinciali:** Breg A-Sant'Andrea (17 San Dorligo). Amatori (16): Barazzetto-San Marco, Pieris-Inter San Sergio, Corno-Staranzano A, Portuale-Milan Club (via Petracco). **Amatori:** Borgo San Sergio-Portuale Italspurghi (16), Barazzetto-San Marco (16).

PALLAMANO: Serie A1 (18): Fasano-Trieste.

BASKET: Coppa di Lega femminile (20.30): Vicenza-Sgt, Udine-Muggia.

BASKET SERIE A Il tecnico Pancotto analizza la sconfitta rimediata giovedì sera sul parquet della Skipper Bologna

«Li abbiamo messi in difficoltà»

E domani è in calendario un'altra difficile trasferta, a Siena con il Monte Paschi

Herbert Jones in serata negativa a Bologna. (Foto Bruni)

TRIESTE Il segnale forte che Pancotto aspettava dopo la travolgente vittoria nell'esordio contro Pesaro è arrivata da Bologna.

La sconfitta (78-69), rimediata giovedì sul parquet della Skipper di Bonicciolli lascia un po' di amaro in bocca per il modo nella quale è arrivata, ma conferma il fatto che Trieste sarà in grado di giocare alla pari con qualsiasi avversaria e su qualunque campo.

«Riguardando il match – commenta il tecnico marchigiano – abbiamo commesso qualche ingenuità di troppo e, quando giochi contro squadre così forti, devi essere capace di ridurre al minimo i tuoi errori. Abbiamo sprecato qualche contropiede facile e, in attacco, dovevamo muovere di più la palla e servire con maggior continuità i lunghi del momento: quando lo abbiamo fatto, siamo riusciti a metterli in difficoltà. In difesa abbiamo retto bene anche se, sotto canestro, abbiamo subito la potenza a rimbalzo della Skipper».

Cesare Pancotto

Pancotto analizza anche la partita dei singoli con riferimento alla serata negativa di Jones, stratosferico contro Pesaro, assolutamente fuori dal match contro la Fortitudo.

«Herb – continua il tecnico – ha patito molto la difesa di Milic e la pressione fisica di avversari alti e con braccia molto lunghe. Certo, se andiamo a guardare le due prestazioni, contro Bologna ci sono mancati i suoi punti. Ma Herb ha lavorato duro in difesa con i compagni».

In rialzo, invece, le quotazioni di Mazique... «Rispetto all'esordio con Pesaro è certamente cresciuto. Sta cominciando a capire cosa vuol dire giocare in serie A. È stato una spina nel fianco nella difesa della Skipper, peccato per i falli che lo hanno limitato troppo presto».

E adesso, dopo due gare proibitive, è alle porte la difficile trasferta di Siena.

«Maledico il calendario – conclude Pancotto – ma allo stesso tempo sono contento perché ci ha costretto a misurarci, da subito, con grandissime difficoltà e questo ci sta aiutando a migliorare. Le partite con Pesaro e Bologna devono essere uno stimolo per non fermarsi su quello che abbiamo fatto, ma continuare sulla strada intrapresa per crescere ancora».

Lorenzo Gatto

DONNE

Coppa: Sgt favorita per il secondo posto

TRIESTE Ultima giornata di coppa di lega femminile decisiva per il passaggio alla fase successiva. Alle spalle di Vicenza, leader imbattuta e capolista solitaria, Sgt, Interclub Muggia e Crup Udine si giocano le rispettive chance di centrare il secondo posto e guadagnare la qualificazione.

Favorita d'obbligo la Sgt che, anche perdendo a Vicenza e in caso di sconfitta di Muggia a Udine, arriverebbe a 4 punti assieme alle dirette avversarie ma con un quoziente canestri favorevole. Solo una vittoria della Crup con 50 punti di scarto consentirebbe alle friulane di passare il turno.

La formazione di Montena arriva a Vicenza con 6 giocatrici della prima squadra abili e arruolate. Al fianco di Verde, Bergamo, Mussati, Favento e Rossitto ci saranno le cadette. «L'occasione – consente Montena – di far respirare loro l'aria della prima squadra».

L'Interclub Muggia, invece, si reca al Carnera con la stessa squadra che ha giocato mercoledì scorso contro Vicenza. Confermata la Bernardi, sicuramente assente la Trampus mentre c'è da decidere su Cristina Zonta che non sta bene e che Giuliani potrebbe decidere di lasciare precauzionalmente a riposo.

felix

Snaidero, con Imola è «uscito» il collettivo

UDINE Mentalità, difesa e circolazione del pallone: soprattutto di questo è contento Phil Melillo dopo il largo successo della sua Snaidero contro Imola.

«All'inizio abbiamo zoppicato – analizza il tecnico – forse con il pensiero ancora alla sconfitta di Biella. Ma nella continuazione dell'incontro ognuno ha dato il massimo ed è uscito il vero collettivo».

Unico neo Agostino Li Vecchi...

«Lui gode della mia fiducia e prova ne sia il fatto che l'ho fatto partire in quintetto. Poi si è un po' smarrito. D'altra parte tutti i giocatori sono consci che con me gioca chi offre garanzie di rendimento e d'impegno».

Gloria per tutti gli altri, invece, anche se sarà solo il futuro del campionato a testimoniare se quella di giovedì sia stata una prova di grande forza degli arancione o di estrema debolezza di Imola, ora alla ricerca di un play americano dopo il recente grave infortunio a Fazzi.

I primi due punti del campionato, comunque, sono nel carniere di una Snaidero che ha avuto in Sartori l'autore di un decisivo 3/4 nelle bombe, di un Milan difensore egregio su Bailey e Moltedo e nell'accoppiata Gentile-Esposito un'arma uscita alla distanza, con Alibegovic e Scott espressisi con discreta continuità.

Una prova confortante, dopo il passo falso iniziale, in vista dell'arrivo, domani al «Carnera», di una Virtus Roma già caduta a Verona.

Edi Fabris

PALLAMANO

SERIE A1 A Conversano la formazione di Sibila dovrà vedersela col Fasano

Coop, esordio sul «neutro»

TRIESTE Riparte dal campo neutro di Conversano la stagione della Coop Essepiù che alle 18, contro Fasano, cercherà di sfatare il tabù che lo scorso anno la vide battuta proprio in Puglia nella gara d'esordio del campionato.

Scaramanzia a parte, la formazione di Sibila si presenta ai nastri di partenza conscia della sua forza e del suo ruolo che il pronostico le assegna in questo turno. Non ci sarà Martinelli, alle prese con i postumi della distorsione alla caviglia rimediata in allenamento, sarà regolarmente in campo Ivan Mestriner, che ha trovato il modo di superare i problemi al polso della mano destra grazie a un'apposita protezione studiata per l'occasione.

Fasano, allenato in questa stagione dal giovane Soleti, è una squadra di tutto rispetto la quale, dopo la salvezza ottenuta lo scorso anno ai play-out, punta a un campionato tranquillo. La rosa ampia, nobilitata dalla presenza di quattro stranieri, conferma il salto di qualità compiuto dalla formazione pugliese.

Accanto ai riconfermati Djurdjevac e Curak sono arrivati l'ex Trieste Zoran Tomic e il terzino montenegrino Djukanovic. Tra gli italiani il ruolo di leader spetta al giocatore più esperto, il portiere Fovio.

Gara arbitrata dai signori Cioni di Bologna e Tetto di Forlì, diretta RadioAttività Sport.

Programma della prima giornata: Città Sant'Angelo-Prato, Ancona-Ruviera, Torggler Merano-Ascoli, Bologna-Gamma Due Modena, Fasano-Coop Essepiù Trieste, Rovigo-Forst Bressanone, Mazara-Papillon Conversano.

lo. ga.

VELA

Presentata a Sistiana l'imbarcazione già vincitrice due volte della classica d'autunno: nuovo armatore, nuovo equipaggio, nuovo sponsor

Fanatic, con la Barcolana non c'è due senza tre

Nuova linea di carena che ha portato la prua a un disegno più moderno e attuale

TRIESTE Nuovo armatore, nuovo equipaggio, e nuovo sponsor. È stato presentato ieri, nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica, «charterizzata» per l'occasione dallo Yacht club Cupa, il nuovo-vecchio Fanatic, scafo storico della tradizione velistica lignanese, acquistato sei mesi fa da Gilberto Petraz, e pronto a una nuova sfida in Barcolana, grazie anche al nuovo sponsor, Goodyear, che attraverso la vela intende promuovere il suo pneumatico Gt3 Biotred, un pneumatico ecologico perché realizzato da un composto derivato dalle pannocchie di mais.

Così un produttore di ruote sponsorizza una barca a vela, e a bordo ci salgono 16 velisti, otto dello Yacht club Lignano e otto dello Yc Cupa, pronti, dopo il rodaggio delle regate settembrine, alla Barcolana 2001, pronti e anche con velleità di vittoria, visto che lo scafo è stato rimesso a nuovo, e non solo con una «svecchiata generale», ma con nuove linee di carena che hanno portato la prua a un disegno più moderno e più attuale. Fanatic ha vinto già due volte la Barcolana.

Così il Luffe 55 (circa 16 metri di lunghezza), torna a essere protagonista, e il timone che fu di Francesco Battiston (ultimamente visto a bordo di Goose&Gander, l'ex Gaja Legend, passata di mano al veneto Guidolin e di casa a Porto San Rocco) è passato a un duo tattico-timone tutto da conoscere. Sono il giovane gradese Enrico Biaggini e il triestino Maurizio Bencic, che si alterneranno alla tattica e al timone di questa imbarcazione, supportati dallo skipper Alex Bezin.

Presentazione a Sistiana di Fanatic. (Foto Lasorte)

Per Fanatic Goodyear, la partecipazione alla Barcolana è una sorta di grande sfida, quanto meno per lo sponsor, appena entrato nel mondo della vela: «Partecipare a questa regata - ha dichiarato Gabriele Bordon, direttore delle relazioni esterne, giunto da Roma per presentare questa nuova sinergia - significa essere protagonisti di un evento cardine della cultura marinara internazionale, a fianco di chi ha saputo rompere gli schemi della marineria per proporre una formula che ha dato a tutti la possibilità di vivere insieme una splendida avventura di mare e di vento». Un'avventura che Fanatic con le sue vittorie in Barcolana e il suo palmares conosce davvero bene. Questo l'equipaggio al completo, chiamato a continuare una lunga serie di successi: (i primi otto velisti sono dello Yacht club Lignano, gli altri della Cupa, il cui neo-presidente, Francesco Mahnic, ha espresso massima soddisfazione per l'intera operazione) Piero Budai, Gigi Nonino, Giorgio Buran, Andrea Lamò, Fabio Polo, Massimo Baro, Gilberto Petraz, Enrico Biaggini, Maurizio Bencic, Alex Bezin, Giuliano Vascotto, Diego Ferlan, Roberto Vidoni, Lucio Musina, Vinko Ferfolja, Renato Metlikovec.

Francesca Capodanno

Tricolori: profumo di medaglie per Paoletti, Komatar e Trani

TRIESTE Vento capriccioso ai campionati italiani delle classi olimpiche, all'isola d'Elba. Il poco vento ha imposto uno stop forzato per Laser ed Europa, dove non si sono potute disputare regate, e i triestini Michele Paoletti (Svbg) e Francesca Komatar (Cvdm) restano quindi in testa alla graduatoria. Francesca Komatar, in particolare, oggi dovrà disputare delle prove eccellenti per riuscire a guadagnarsi l'importante titolo, tallonata com'è da note veliste, compresa l'altra triestina, Larissa Nevierov (Svoc).

La bonaccia imperante a Marina del Campo non è giunta, fortunatamente, a Marciana Marina, dove dopo un'ora di attesa i 470 e i Finn sono scesi in mare e sono riusciti a disputare, grazie a un maestralino, due regate. Tra i 470, ottimi risultati per Emanuela Sossi (Stv) a prua della napoletana Aloj, che hanno guadagnato due posizioni in classifica generale (sono ora quarte) e restano indiscutibilmente prime tra le donne; quanto agli uomini, in testa alla classifica si trova Andrea Di Lorenzo con Franceso Ivaldi, insidiato in seconda posizione dal monfalconese Andrea Trani (Svoc) a prua di Gabrio Zandonà, mentre Vasco Vascotto non figura nei primi sei classificati, unica parte di graduatoria certa prima delle proteste, discusse in serata.

Oggi, come detto, le ultime regate e la premiazione: attesa per il risultato a Trieste, poiché potrebbero arrivare ben tre medaglie.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 39

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	2XX
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
6.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
Corsa +		7-13-10

TRIS

Tordivalle, Zaorra Ta nel miglio dei gentlemen

ROMA Tris con i «gentlemen» sul miglio oggi a Tordivalle. Una volata per 20 che impegna parecchi specialisti in materia, un gruppo collaudatissimo che non fa che aumentare l'incertezza della competizione. In prima fila, Tex Rydens e Season Leader possono concorrere per un compenso, più accreditato è certamente Zaorra Ta, in buon momento, poi c'è Zaien d'Asti che sta volando, Vlad, Veltro Om, Zodiac Fc, Zaffiro Trio e Zimmerwald Top che aspirano a entrare nella terna e posseggono i mezzi per poterlo fare.

Premio Gaetano e Terese D'Amelio, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Andy Garcia (R. Angeletti); 2) Vario Trio (L. Gargiulo); 3) Voce di Jesolo (E. Mazzocchi); 4) Vandesta Rm (L. Morini); 5) Vharly Bowl Rm (G. Moscati); 6) Zeudi Mac (M. Caponetti); 7) Season Leader (R. Legati); 8) Tex Rydens (V. Palio); 9) Baresi (D. Orsini); 10) Zodiac Fc (G. Vassallo); 11) Zimmerwald Top (A. Diana); 12) Zaorra Ta (V. Maisto); 13) Alfa Noss (F. Adami); 14) Vlad (M. Boni); 15) Vollysimo (L. Sansone); 16) Sixmlliondollrpan (P.F. Mauro); 17) Veltro Om (P. Varriale); 18) Zaffiro Trio (L. Cuppini); 19) Zaien d'Asti (G. Bachis); 20) Chip Hope (P. Bruni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Zaorra Ta. 19) Zaien d'Asti. 17) Veltro Om. Aggiunte sistemistiche: 14) Vlad. 7) Season Leader. 11) Zimmerwald Top.

La Tris di ieri (9-7-1 la terna fortunata) consente agli 822 vincitori di intascare oltre due milioni di lire, precisamente 2.316.600 lire). Dobbiamo invece scusarci per quella di giovedì: la terna vincente era 16-14-11, cioè il terzo numero è 11, non 1 come erroneamente pubblicato. Ai vincitori è andato mezzo milione di lire.

m. g.

SAN GIOVANNI IN PELAGO

La partenza davanti alle rive

TRIESTE Partenza faraonica della «Settimana velica internazionale», classica dello Yc Adriaco, signorilmente affiancato dagli svizzeri dell'Ubs Cup, manifestazione che andrà poi avanti per altre tappe sino al 7 ottobre. Alle 22.30 di ieri oltre 50 imbarcazioni si sono allineate con luci d posizioni e in crocetta nelle acque davanti la piazza dell'Unità per dare inizio alla prima della 4 prove, la Trieste - San Giovanni in Pelago - Trieste, regata d'altura (coefficiente 1,2 III categoria) per complessive 85-87 miglia, che si concluderà oggi.

Molto animata la giornata di ieri per lo zelo preparatorio sia ai pontili dell'Adriaco sia in altre sedi nautiche degli altri tradizionali concorrenti nautici dell'Alto Adriatico. La San Giovanni in Pelago costituisce per la scelta schiera dei velieri d'impegno che il 14 ottobre convengono in Barcolana, un test molto indicativo che si intensifica poi nelle ulteriori prove con la «Due Castelli», le due a «bastone» o a «triangolo» sul golfo e infine con la «costiera» il «Trofeo Bernetti» di domenica 7 ottobre (Trieste - Punta Sdobba - Sistiana andata e ritorno eff. 1,2).

i. s.

IN BREVE

Ciclismo: nel 2002 in regione due nuove gare internazionali

TRIESTE I corridori del Friuli-Venezia Giulia nella prossima stagione ciclistica potrebbero beneficiare di altre due manifestazioni di grande rilievo: un trofeo a prove multiple su strada per juniores che dovrebbe snodarsi in Italia, Slovenia e Croazia, e un secondo su pista che dovrebbe corrersi sugli anelli di Maribor, San Giovanni al Natisone e Pordenone. Entrambi sarebbero riservati ai corridori delle tre regioni contermini. L'idea di dar vita alle due manifestazioni internazionali è scaturita in occasione di un incontro svoltosi nella sede del Coni di Gorizia, incontro al quale sono intervenuti, oltre ai massimi esponenti del ciclismo di casa nostra, anche il vice presidente della Federazione slovena, Joze Peterlin, che era accompagnato dai tecnici nazionali Matjaz Lekovaro per la strada e Penko Goraz per la pista, e il rappresentante della Federazione croata, Claudio Bearzi. «Per ora il progetto è ancora in fase embrionale – ha sottolineato il presidente della Fci friulana, Gianni Dal Grande –, quanto prima, però, verrà concretizzato dopo aver ascoltato anche i desideri dei dirigenti delle società interessate».

Canottieri regionali a Ravenna

TRIESTE Stagione agonistica agli sgoccioli per il remo italiano, impegnato domani sul bacino della Standiana alle porte di Ravenna. A cura del comitato Emilia-Romagna della Federcanottaggio, si svolgeranno i campionati regionali open, ai quali hanno dato l'adesione quasi tutte le regioni limitrofe compresa la nostra. Giornata intensa di gare con un programma (inizio della prima regata alle 19), che prevede quasi tutte le specialità di tutte le categorie. Quasi 700 vogatori in gara per questa «classica» di fine settembre che vedrà impegnati sul campo di regata romagnolo un centinaio di club remieri italiani. Presenza massiccia dei sodalizi della nostra regione, in particolare con le squadre più numerose del Saturnia, Cmm «N. Sauro», Timavo Monfalcone e Pullino Muggia. Atleti azzurri reduci dagli impegni internazionali e neocampioni italiani all'opera per le prove generali prima dell'ultimo campionato tricolore: quello in tipo regolamentare della prossima settimana a Orbetello.

Salvamento: Zago pluri-iridata

TRIESTE Gli europei di nuoto per salvamento, svoltisi a Palma di Maiorca, si sono tinti con i colori rossoalabardati grazie a Paola Zago della Rari Nantes. L'atleta triestina ha vinto quattro medaglie d'oro con la maglia azzurra. Si è imposta nella prova dei 100 manichino con pinne con il tempo di 1'01"5 e poi ha fatto incetta di vittorie nelle staffette: la 4x25 (1'36"), la 4x50 torpedo e la 4x50 mista. Paola Zago ritiene ovviamente in attivo il bilancio al termine della competizione spagnola: «Sono contenta di come è andata anche a livello generale. In campo femminile le gare in piscina ci hanno viste terminare per prime, i maschi sono arrivati terzi e, in classifica generale, siamo stati la miglior nazionale. A livello personale ho fatto bene, confermandomi dopo le buone prove dei World Games». A Tokyo, alla fine di agosto, Paola aveva sbaragliato la concorrenza nei 100 manichino e era stata la fautrice del record mondiale dell'Italia nella staffetta, poi vinta, della 4x25 manichino (1'35"11 il riscontro cronometrico). Adesso la Zago dovrà decidere il suo futuro: «Non so ancora cosa farò esattamente. Dopo una vacanza, parteciperò al concorso per entrare in polizia e quindi avrò un impegno con la nazionale in Germania, a Wahrendorf». Il suo dubbio è se accettare le proposte professionistiche, che le sono arrivate da Roma e Milano, oppure restare a Trieste.

Tennistavolo: Kras a tavolino

TRIESTE Il Kras Generali ha vinto a tavolino l'incontro con il Baikal Irkutsk. La gara, prevista per ieri sera alle 19 Sgonico, era valida per la Coppa Ettu (European Table Tennis Union) di tennistavolo femminile a squadre. Le russe non si sono presentate per delle difficoltà burocratiche, stando a delle informazioni fornite dalla segreteria della Federazione europea. La compagine di Sgonico accede così al secondo turno, in programma il 12 o il 13 ottobre, e attende di conoscere il nome delle prossime avversarie.

Luchetta, alle 18 la finale

TRIESTE Il Memorial Luchetta emetterà oggi le sentenze definitive. Il torneo, riservato ai pulcini e organizzato dal San Luigi sul campo di via Felluga, vivrà il momento-clou alle 18 con la finalissima San Luigi-Capodistria. Alle 15 ci sarà in palio il settimo posto tra lo Jadran e il Latte Carso. A seguire Ponziana-Cgs per la quinta piazza (dal quinto posto in poi tutte le squadre saranno però considerate ex aequo). Alle 17 il Centro Sedia e il Montuzza si contenderanno la medaglia di bronzo.